

BPER:

2025

PROGETTO
DI BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BPER BANCA S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2025

Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Progetto di bilancio 2025, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale di BPER Banca <https://group.bper.it>.

BPER Banca s.p.a.

con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20 - Italia

Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932

Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca s.p.a.

Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6

<http://www.bper.it> – <https://group.bper.it>

E-mail: servizio.clienti@gruppobper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360

C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale Euro 2.953.571.914,57

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Azioni ordinarie quotate sul mercato regolamentato Euronext Milan

BPER:

2025

PROGETTO
DI BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BPER BANCA S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2025

SOMMARIO

Bilancio d'esercizio 2025

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	4
PROSPETTI CONTABILI	52
Stato patrimoniale	54
Conto economico	55
Prospetto della redditività complessiva	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	57
Rendiconto finanziario	58
NOTA INTEGRATIVA	60
Parte A - Politiche contabili	63
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	119
Parte C - Informazioni sul Conto economico	171
Parte D - Redditività complessiva	189
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191
Parte F - Informazioni sul patrimonio	301
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	305
Parte H - Operazioni con parti correlate	307
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	313
Parte L - Informativa di settore	317
Parte M - Informativa sul leasing	319

ALLEGATI	324
Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale	326
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)	327
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	333
Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati	334
ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI	338
Attestazione del Bilancio d'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	341
Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio d'esercizio	342
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998	352

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

INDICE

1. LA BANCA NEL 2025	
1.1 Premessa	6
1.2 Il posizionamento competitivo	6
1.3 La relazione con i clienti	7
1.4 Le risorse umane	19
1.5 L'ambiente	20
2. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA	
2.1 Premessa	21
2.2 Indicatori di performance	22
2.3 Aggregati patrimoniali	23
2.4 Aggregati economici	30
2.5 Il patrimonio netto contabile e i <i>ratios</i> patrimoniali	35
3. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	
3.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi	37
3.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	37
4. ALTRE INFORMAZIONI	
4.1 Eventi societari	40
4.2 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate	41
4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	44
4.4 Informativa sugli assetti proprietari (art. 123- <i>bis</i> del D.Lgs. n. 58/1998)	44
4.5 Azioni proprie in portafoglio	44
4.6 Applicazione della direttiva MiFID	45
4.7 Accertamenti e verifiche ispettive	46
5. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	48
6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	49
7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	50
8. SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA	51

1. LA BANCA NEL 2025

1.1 Premessa

Nell'economia del presente documento, non viene riproposta l'informativa comune con la Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, cui si rimanda risultando sostanzialmente valida anche per la Capogruppo.

Nello specifico si fa riferimento al contenuto dei seguenti paragrafi della Relazione consolidata:

- Il contesto di riferimento;
- I fatti di rilievo e le operazioni strategiche, tra cui, in particolare, il nuovo Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., gli altri fatti di rilievo e gli eventi successivi al 31 dicembre 2025;
- Principali rischi ed incertezze (pur presentando di seguito alcune informazioni quantitative specifiche di BPER Banca).

1.2 Il posizionamento competitivo

Posizionamento di mercato: raccolta e impieghi

La dinamica delle quote di mercato di raccolta diretta ed impieghi di BPER Banca sul territorio nazionale è riportata nelle tabelle illustrate di seguito.

Quote di mercato nazionali - Raccolta diretta

Periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
30/09/2025	4,25%	3,87%	5,47%	7,87%
31/08/2025	4,31%	3,87%	5,52%	7,89%
31/07/2025	4,34%	3,91%	5,45%	7,92%
30/06/2025	4,27%	3,89%	5,51%	7,93%
31/05/2025	4,34%	3,92%	5,51%	7,97%
30/04/2025	4,35%	3,99%	5,47%	7,98%
31/03/2025	4,25%	3,92%	5,29%	7,96%
28/02/2025	4,36%	3,97%	5,34%	8,04%
31/01/2025	4,39%	3,99%	5,39%	8,09%
31/12/2024	4,38%	4,00%	5,39%	8,03%
30/11/2024	4,47%	3,97%	5,68%	8,07%
31/10/2024	4,49%	4,00%	5,64%	8,06%
30/09/2024	4,47%	4,02%	5,58%	8,08%

Quote di mercato nazionali - Impieghi

Periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
30/09/2025	4,66%	4,99%	5,60%	7,69%
31/08/2025	4,60%	5,00%	5,51%	7,72%
31/07/2025	4,68%	5,00%	5,53%	7,71%
30/06/2025	4,71%	4,99%	5,68%	7,73%
31/05/2025	4,60%	4,98%	5,52%	7,72%
30/04/2025	4,63%	4,98%	5,56%	7,71%
31/03/2025	4,61%	4,95%	5,49%	7,66%
28/02/2025	4,62%	4,96%	5,49%	7,68%
31/01/2025	4,59%	4,94%	5,52%	7,66%
31/12/2024	4,62%	4,94%	5,57%	7,66%
30/11/2024	4,58%	4,93%	5,51%	7,64%
31/10/2024	4,58%	4,92%	5,52%	7,66%
30/09/2024	4,64%	4,91%	5,62%	7,63%

Fonte: Quote di mercato Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza.

La rete delle dipendenze

La rete territoriale BPER Banca ha avuto un decremento rispetto a dicembre 2024 di n. 5 sportelli, a seguito della razionalizzazione della rete distributiva eseguita nel corso del 2025, in diversi periodi dell'anno.

Al 31 dicembre 2025, le filiali e gli sportelli leggeri risultano n. 1.280 (di cui n. 24 sportelli leggeri).

La Banca ha una presenza di sportelli capillare, distribuita su 19 delle 20 regioni italiane (ad eccezione della Sardegna): Lombardia (263), Emilia-Romagna (239), Liguria (107), Marche (81), Campania (78), Piemonte (73), Lazio (72), Toscana (67), Abruzzo (59), Puglia (51), Calabria (48), Veneto (45), Sicilia (43), Basilicata (25), Umbria (17), Molise (6), Trentino-Alto Adige (3), Friuli Venezia Giulia (2), e Valle d'Aosta (1).

1.3 La relazione con i clienti

Le politiche commerciali e di servizio

I processi

BPER Banca utilizza una piattaforma Customer Relationship Management (CRM) per l'azione coordinata di contatto della clientela da parte della Rete distributiva, della Filiale online e dei canali diretti/digitali.

Tramite la Programmazione CRM omnicanale, la Banca definisce e pianifica centralmente le azioni finalizzate a contattare e ingaggiare la clientela con frequenza periodica o in tempo reale. Sono previsti, infatti, incontri periodici interni delle funzioni banca di volta in volta interessate per strutturare tale programmazione e incontri mensili per migliorarla e affinarla.

Le azioni CRM definite e attivate hanno durata predefinita e natura relazionale, gestionale o commerciale in base allo scopo perseguito (come ad esempio promozione di prodotti/servizi, sviluppo della relazione con il cliente, gestione di adempimenti normativi). Indirizzano le priorità aziendali e supportano il raggiungimento degli obiettivi di budget.

Tra le tipologie di azioni CRM rientrano le iniziative monocanale (di contatto del cliente da parte della Rete distributiva e della Filiale On Line) e i customer journey. Questi ultimi prevedono più fasi e più canali di comunicazione digitali per cogliere l'interesse del cliente in "real time" e indirizzare il contatto ai canali assistiti (Rete e Filiale online).

I compiti e le responsabilità delle principali funzioni dell'Area Chief Retail & Commercial Banking Officer (CRCBO) e i relativi meccanismi di interazione tra Centro e Rete (verticali) sono definiti nei processi di dialogo commerciale, che descrivono le modalità, le tempistiche, gli strumenti e gli obiettivi del dialogo Centro-Rete finalizzato al supporto e al monitoraggio delle performance.

I piani di marketing per ciascun Modello di Servizio sono definiti sulla base di uno strutturato processo di pianificazione commerciale, in coerenza con le regole e i principi di Product Governance e correttezza e trasparenza, al fine di assicurare che le iniziative pianificate siano coerenti con il posizionamento aziendale e preordinate a soddisfare al meglio le caratteristiche e i bisogni dei diversi segmenti di clientela.

In ossequio alla normativa, di derivazione europea, in materia di "Product Governance", BPER Banca ha implementato un processo strutturato per il governo dello sviluppo e dell'approvazione di nuovi prodotti, servizi, ingresso in nuovi mercati, sottoscrizione di accordi distributivi ed evoluzione del canale di vendita. La definizione dell'offerta commerciale di BPER Banca è normata dalla "Policy di Gruppo di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance" e dal "Regolamento di Gruppo del processo di Product Governance".

Gli obiettivi del citato processo sono:

- assicurare il miglioramento e l'evoluzione tempestiva dell'offerta commerciale nel rispetto dei bisogni della clientela, in coerenza con la strategia e gli obiettivi aziendali;
- assicurare la corretta mappatura, valutazione e gestione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio di BPER Banca;
- definire le fasce di clientela a cui si intende distribuire i nuovi prodotti e servizi, in relazione alla complessità degli stessi e a eventuali vincoli normativi esistenti;
- valutare la struttura dei prodotti, con riferimento alla comprensibilità, da parte della clientela, delle caratteristiche e dei rischi connessi, in particolare per forme complesse di remunerazione e di rimborso;
- assicurare trasparenza e correttezza nella fase di commercializzazione;
- assicurare la piena conformità del processo di sviluppo e dell'approvazione dell'offerta commerciale, attraverso il rispetto delle diverse fasi previste e il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali;

- presidiare i dati sulle vendite dei prodotti con attività di monitoraggio periodico, in riferimento anche alle regole di target market.

Per quanto riguarda la relazione di consulenza e vendita tra le filiali e i clienti in filiale, BPER Banca dispone di un evoluto front-end di vendita (denominato “BStore”), disponibile per tutti i gestori di filiale (Privati e Imprese) il quale, a partire dal catalogo prodotti informatizzato del Gruppo, guida l'utente nella proposizione dell'offerta commerciale per i clienti, con riferimento ai principali servizi.

L'ascolto dei clienti

La Customer Satisfaction è una delle leve principali del sistema di programmazione e controllo della qualità dei servizi, nonché un fattore strategico di competizione nel mercato. Su questo principio si fonda il sistema di monitoraggio della qualità percepita, che copre sia la clientela Retail che la clientela Corporate e Private. Nell'ambito della clientela Retail, la metrica scelta è il Net Promoter Score (“NPS”), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di “promotori” (clienti che consiglierebbero la Banca) e la percentuale di “detrattori”. Il canale di contatto utilizzato è l'e-mail, che permette di raccogliere il maggior numero possibile di feedback dai clienti con il minore effort in termini di costi e tempi. Nel 2025 si è registrato un miglioramento dell'indicatore di advocacy, trasversalmente su tutti i modelli di servizio. La crescita è stata particolarmente sensibile per la filiera Personal.

Nell'ambito del progetto di ascolto della “Voice of Customer” rientrano anche processi di rilevazione “a caldo” dell'esperienza della clientela, attivati a seguito di specifici episodi. Ad oggi, quelli attivi riguardano la sottoscrizione di sei prodotti (conti correnti, carte di pagamento, polizze assicurative, mutui, prestiti e prodotti rateali) e l'interazione con cinque canali della Banca (Filiale, ATM, Cassa Self Assistita, Smart Web e Filiale online). La metrica scelta è il Net Satisfaction Score (“NSS”), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di clienti soddisfatti (voti 9 o 10) e la percentuale di clienti insoddisfatti (voti dallo 0 al 6).

Ogni anno vengono svolte anche indagini di Customer Satisfaction specifiche sulla clientela Corporate e Large Corporate e sulla clientela Private, tramite canale telefonico: in tutti questi mercati ad alto valore aggiunto, gli indicatori si mantengono su livelli elevati, grazie alla presenza di una solida relazione con la clientela dei gestori dedicati, sulla clientela Private l'indice 2025 mostra un incremento particolarmente marcato rispetto al 2024.

I risultati delle attività di ascolto della clientela sono divulgati attraverso un applicativo a disposizione di tutta la rete e delle funzioni centrali, aggiornato quotidianamente. Esistono poi reportistiche specifiche e verticali rispetto a tematiche particolari, a supporto del processo decisionale delle strutture centrali.

I canali di contatto

La Filiale online

La Filiale online è il focal point a distanza nella relazione della banca con il cliente. Negli ultimi anni la struttura ha subito una notevole evoluzione e si è trasformata da servizio dedicato all'assistenza clienti a centro nevralgico di relazione e propulsore commerciale, con l'obiettivo di incrementare le interazioni e sviluppare nuove opportunità di vendita in sinergia con la filiale fisica e il canale digitale.

I canali di contatto remoto sono tanti e mirano ad offrire al cliente un'esperienza “digitale-umana” con modalità conversazionali tailor-made che il cliente può scegliere a seconda delle proprie preferenze e disponibilità.

Oltre al canale telefonico, il cliente ha la possibilità di chattare o prenotare un appuntamento telefonico o una videochiamata con un Consulente Online direttamente da app.

La Filiale Online è presente, da agosto 2023, e negli anni è arrivata a sviluppare 10 Filiali Online su tutto il territorio nazionale + 2 Filiali Online Specialistiche dedicate al mondo dei mutui privati e Personal Digital. Rimane poi il supporto di outsourcer per garantire un servizio accessibile in un'estesa fascia oraria dal lunedì alla domenica e h24 per specifiche necessità relative alla sicurezza degli strumenti di pagamento.

La Digital Branch svolge attività commerciali che hanno come obiettivo la proposizione commerciale di prodotti in offerta a distanza o presso la filiale fisica. Le attività commerciali della Filiale online si sviluppano attraverso:

- campagne outbound: iniziative di contatto proattive su specifici target di clientela con l'obiettivo di far sottoscrivere prodotti in offerta a distanza o fissando un appuntamento presso la filiale fisica desiderata dal cliente;
- campagne reactive inbound: il cliente contatta la Digital Branch per ragioni di assistenza, il consulente gestisce la richiesta, raccoglie i bisogni del cliente e coglie l'occasione per proporgli un prodotto che fa al caso suo in offerta a distanza o fissando un appuntamento presso la filiale fisica desiderata dal cliente;

- contatti dal sito pubblico www.bper.it: gestione delle richieste di contatto effettuate dal sito pubblico per la sottoscrizione di prodotti e servizi ad hoc.

Le attività commerciali della Digital Branch hanno avuto uno sviluppo importante nel 2025: si è infatti ampliato il catalogo dei prodotti vendibili in offerta a distanza a clienti privati ai quali si è aggiunto anche il modo impresa. Alcuni esempi di seguito:

- Ampliamento del catalogo prestiti con i nuovi prodotti che consentono la gestione di coobbligati e aggiunta di garante sulle richieste di finanziamento;
- Sottoscrizione di deposito titoli, contratto di negoziazione e consulenza, sottoscrizione PAC e PIC su fondi comuni di investimento;
- Attivazione di coperture assicurative Unisalute Sorriso e 4Zampe, cuore, cuore XL, Studente, Argento, siprevisto, siprevisto XL, Ama&Proteggi Casa A Modo Tuo, Ama&Proteggi Casa Tua, Incendio Abitazione Civile;
- Vendita di carta di credito Prime, Premium e Prestige;
- Sottoscrizione di Unipolmove;
- Vendita di carte di debito commercial sui clienti Ditte Individuali e Liberi professionisti;
- Sottoscrizione di Pos Cash;
- Vendita di Anticipo fatture.

Servizi digitali Smart

In uno scenario in continua evoluzione, BPER Banca è costantemente impegnata ad ascoltare, analizzare e anticipare i bisogni della clientela per proporre soluzioni innovative in grado di soddisfarla.

I servizi digitali Smart rappresentano per i clienti un'importante modalità di accesso alla banca, che permette loro di operare in self dove e quando vogliono ma anche di procedere all'acquisto di prodotti e servizi bancari e interagire con la Filiale Online attraverso le modalità innovative già illustrate, tutto questo in ottica integrata e omnicanale.

Le Banche del Gruppo stanno portando avanti un percorso di evoluzione digitale, con un'attenzione particolare ai servizi digitali e alla loro accessibilità. A tal proposito, anche per il 2025, prosegue un approccio strategico basato su pilastri concreti e progressivi per garantire un posizionamento distintivo.

I focus principali sono:

- Pianificazione graduale di rilasci dedicati: 3 rilasci major e 8 minor per un totale di circa 100 nuove funzionalità;
- Applicazione estesa dei principi di accessibilità a tutte le funzionalità;
- Adozione di un approccio accessible by design applicato a tutte le novità ed evolutive previste in rilascio.

Il livello di gradimento dei clienti, rispetto all'esperienza offerta sui canali, si apprezza sia dalle sonde di ascolto effettuate in maniera ricorrente sui clienti direttamente dalla banca, sia dalle recensioni spontanee lasciate dagli utenti sui principali store, con rating in crescita progressiva (iOS: 4.7 nel 2025 da 4.6 del 2024; Android: 4.6 tendenziale in crescita nell'ultimo quarter verso 4.7 ma dato di consuntivo stabile sul 2024).

Tra le principali novità nell'ambito dell'innovazione dei servizi digitali Smart vi sono le iniziative di seguito elencate:

Digitalizzazione, experience, identity & collaboration

- Human Collaboration: prosegue il rafforzamento dell'approccio digitale e umano grazie all'interazione a distanza con i consulenti della filiale Online per offrire un'esperienza utente sempre più efficiente. Le distanze tra banca e cliente si azzerano grazie alla nuova funzionalità "Hey BPER" disponibile da app e da pc. Hey BPER permette ai clienti di dialogare con i Consulenti online scegliendo la modalità di contatto che preferiscono (chiamata, chat, appuntamento telefonico, videochiamata e condivisione schermo durante le sessioni di assistenza remota). Su app, Hey BPER è accessibile dalla home page ed è presente anche all'interno dei flussi di vendita: in questo modo i clienti, anche in fase di acquisto di un prodotto da app, possono far riferimento a un consulente che li accompagna e li supporta in real time;
- Smart Desk: è il servizio per sottoscrivere contratti e documenti con firma digitale direttamente tramite l'app, consentendo di finalizzare rapidamente vendite e processi, sia in filiale sia a distanza. Il servizio è pensato per offrire un'esperienza semplice e intuitiva: la firma ai documenti si appone in pochi passaggi direttamente dall'app, senza che il cliente debba preventivamente sottoscrivere un certificato di firma presso un provider terzo o dotarsi di dispositivi specifici. Il servizio integra, inoltre, la possibilità per il cliente di inviare digitalmente e a distanza anche tutta la documentazione necessaria per il completamento della pratica, il tutto con elevati livelli di sicurezza sia per la Banca che per il cliente e con una gestione dei documenti in modalità paperless;
- Data Quality: con l'obiettivo di semplificare l'esperienza del cliente nella relazione con la Banca, sono disponibili funzionalità che consentono di gestire diversi adempimenti sfruttando i canali digitali comodamente da casa: caricamento del documento di identità e della tessera sanitaria, compilazione del questionario di adeguata verifica e aggiornamento del profilo investitore per garantire al cliente prodotti adatti ai propri obiettivi di investimento e alle proprie esigenze;

- Vetrina & engagement digitale: l'app si arricchisce di una nuova sezione Prodotti, che presenta al cliente una vetrina con i prodotti che può sottoscrivere online o con il supporto della Filiale online. Nel corso dell'anno sono stati anche arricchiti gli ingaggi dinamici CRM-driven con lo sviluppo di nuove content zone (utilizzate anche su base contestuale e comportamentale) e CMS based;
- Enrollment, de-enrollment device e recupero password: introdotti nuovi processi full self per agevolare l'esperienza cliente e velocizzare la sua operatività in autonomia;
- Iniziativa BPersonal: a febbraio 2025 è stato creato il nuovo Modello di Servizio Personal Digital. Il Modello di Servizio Personal Digital è dedicato ai clienti Personal con maggiore propensione digitale: si tratta di clienti pre-selezionati centralmente, che vengono presidiati attraverso una relazione a distanza e gestiti da consulenti Personal dedicati. L'iniziativa BPersonal introduce nuove figure professionali che compongono la nuova FOL specialistica Personal Digital. Al Consulente Personal Digital viene assegnata una portafogliatura clienti specifica, come una qualsiasi figura di Gestore Filiale dell'ambito CRM. I clienti associati ai portafogli referenziati a questa nuova figura di Gestore hanno un MdS dedicato denominato «Personal Digital».

Pagamenti istantanei più velocità, sicurezza e controllo

- Dal 9 ottobre 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/886 (Instant Payments Regulation – IPR), i bonifici SEPA istantanei sono diventati una realtà operativa per tutti i clienti, privati e imprese.
- Verifica automatica del beneficiario: per ogni bonifico SEPA, ordinario e istantaneo, la banca effettua in tempo reale la verifica della corrispondenza tra i dati del beneficiario e l'IBAN, mostrando subito l'esito e suggerendo come procedere. Gli esiti possibili sono:
 - corrispondenza esatta;
 - quasi corrispondenza (con intestazione corretta),
 - nessuna corrispondenza;
 - verifica non possibile;
- Novità per i clienti business: la verifica è attiva anche per i bonifici in distinta, con possibilità di confermare singole operazioni o disattivare il servizio tramite cruscotto dedicato. Inoltre, le imprese possono effettuare distinte di bonifici istantanei tramite SmartCBI (bonifici Fast) o tramite Smartweb Business/App;
- Limiti personalizzabili e sicurezza avanzata: i clienti possono impostare limiti operativi giornalieri o per singola transazione, sia per bonifici ordinari che istantanei. Non ci sono limiti sul numero di bonifici istantanei, ma solo sull'importo massimo. Per le imprese, il limite vale per la distinta e per il singolo bonifico.
È inoltre possibile attivare o disattivare in autonomia alcune operazioni dispositive (bonifici, ricariche), aumentando il livello di sicurezza.

Prodotti

- Carte di credito in self: i clienti possono richiedere le carte Prime, Premium e Prestige direttamente dall'app, con un processo interamente digitale. L'integrazione della PEF e di un nuovo motore di valutazione del merito creditizio rappresenta un'evoluzione dei processi di concessione, garantendo maggiore efficienza e uniformità anche in filiale;
- Digital lending: il processo di sottoscrizione digitale del prestito Smart è stato semplificato e arricchito con l'integrazione della polizza facoltativa Payment Protection Insurance (PPI), che tutela il cliente in caso di eventi imprevisti favorendo un accesso al credito responsabile e attento.
È inoltre stato ampliato il portafoglio di prodotti che il cliente può richiedere col supporto dei Consulenti Online:
 - Prestito Smart + Digital: il cliente può gestire con il supporto dei consulenti online una richiesta di finanziamento in cointestazione o aggiungendo un garante, con la possibilità di abbinamento facoltativo di una polizza a protezione del prestito;
 - Salvaguardia e Green: prodotti di prestito dedicati alla protezione del patrimonio investito e al finanziamento di acquisti finalizzati al risparmio energetico;
- Mutuo digitale con la Filiale Online: nati nella primavera del 2025 rappresentano una nuova frontiera nei finanziamenti ipotecari, permettendo ai clienti di gestire l'intero processo di richiesta e approvazione completamente in remoto. Grazie alla multicanalità (App e web), e al supporto a distanza di un Advisor Mutui, non è più necessario recarsi fisicamente in filiale. Dal calcolo della rata sul sito o tramite app, alla video-consulenza con un Advisor Mutui della Filiale Online, fino alla firma digitale (FEQ), tutto avviene in maniera comoda e sicura. Da luglio, grazie alla nuova identità digitale BMe, il servizio è esteso anche ai prospect, che possono completare l'intero processo senza recarsi in filiale grazie all'identificazione a distanza;
- Digital Wealth: si amplia l'offerta digitale di Arca SGR: i clienti possono sottoscrivere Fondi Comuni anche in modalità PIC da app e web. Il catalogo online raggiunge 28 comparti, offrendo l'intera gamma Arca in modalità self, per una gestione del risparmio più accessibile e trasparente;
- Assicurazioni: la sezione dedicata alle polizze assicurative è stata arricchita con informazioni dettagliate sulle polizze attive ed estinte (decorrenza, scadenza, stato e, per le polizze auto, la targa associata). Nella pagina di dettaglio sono disponibili ulteriori dati come garanzie, periodo di copertura e premio annuo, favorendo una gestione più chiara, autonoma e immediata.

- Polizza Travel: acquistabile esclusivamente online in modalità self, offre coperture flessibili e modulari per viaggi in Italia e all'estero, rende la protezione accessibile a tutti i clienti, senza vincoli di canale o complessità burocratiche. Questa soluzione favorisce inclusione e sicurezza, rispondendo alle esigenze di mobilità con un approccio digitale e immediato.
- Nell'ambito del progressivo ampliamento dell'offerta digitale assicurativa, sono state introdotte due nuove coperture acquistabili con i Consulenti online:
 - UniSalute Acuore e Acuore XL: piano sanitario completo, che può essere proposto come integrazione di assicurazioni sanitarie aziendali;
 - Unisalute Studente: piano sanitario per under 30 con coperture per prestazioni riferite a target giovani;
 - Arca SiPrevisto: polizza che copre dagli imprevisti che possono cambiare e stravolgere la vita, quali malattie/infortuni/invalidità/ricoveri/grandi interventi chirurgici;
 - Arca Ama&Proteggi A modo mio: polizza che tutela la casa da incendi/guasti, eventi catastrofici quali inondazioni/alluvioni/terremoto, furti/danni e tutela legalmente da responsabilità civili;
- UnipolMove: sottoscrizione del servizio di telepedaggio direttamente dall'app, con consegna del dispositivo a domicilio. La nuova sezione Mobilità consente la gestione post-vendita e la consultazione dei dispositivi sottoscritti;
- Lifestyle: integrazione della piattaforma Priceless di Mastercard direttamente nell'app arricchita di vantaggi dedicati ai clienti BPER, con una proposition digitale unica nel panorama bancario. Offre vantaggi e esperienze esclusive ai clienti BPER titolari di carta Mastercard, con esperienze pensate per valorizzare le passioni e il tempo libero (cultura, viaggi, cucina, concerti, ecc.).

Interventi per il segmento Business

Il 2025 è stato un anno fondamentale per il percorso di evoluzione digitale di BPER, con una rapida crescita dell'offerta dedicata al mondo business e un nuovo posizionamento distintivo verso le imprese retail e corporate.

Al centro di questa trasformazione c'è l'ecosistema imprese: un ambiente digitale integrato, costruito attorno ai bisogni reali delle aziende, basato su un approccio di ascolto e co-design con le imprese. Questo modello favorisce una relazione più trasparente e collaborativa, in linea con i principi di sostenibilità sociale e innovazione responsabile.

Un conto online anche per il business

Nel 2025 è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere interamente in self il conto On Demand Business. Si tratta di una soluzione modulare pensata per liberi professionisti e ditte individuali, che raccoglie in un solo conto tutti i servizi necessari per semplificare la gestione delle attività amministrative.

Evoluzione dei servizi digitali business

Attraverso l'ampliamento delle funzionalità dei servizi digitali Smart Banking Business, la piattaforma oggi non si limita alla gestione transazionale, ma risponde anche a esigenze più evolute come la liquidità, grazie a soluzioni digitali innovative:

- Anticipo fatture: una soluzione pensata per venire incontro ai bisogni di liquidità: le imprese possono chiedere un anticipo sulle fatture presentate in modo completamente digitale, senza passaggi in filiale. Questo servizio risponde alle esigenze di chi deve gestire flussi finanziari in tempi rapidi, sostenendo la continuità del business con soluzioni semplici, veloci e accessibili;
- Anticipo Transato POS: POS Cash è la soluzione pensata per le imprese Retail POE e Small Business – come esercizi di commercio al dettaglio, bar e ristorazione – per garantire continuità operativa e stabilità finanziaria in settori dove il POS rappresenta una fonte rilevante di incassi;
- Vendita POS: richiedere un dispositivo Smart POS Mini o Soft POS diventa immediato e senza intermediazioni. Le aziende possono attivare strumenti di pagamento evoluti in autonomia, favorendo l'adozione di soluzioni cashless e la modernizzazione dei punti vendita;
- Human collaboration: anche nei processi digitali, il supporto umano resta centrale: i clienti business possono ricevere assistenza della Filiale Online durante le operazioni in self, garantendo sicurezza e tranquillità nelle scelte più importanti. Questo servizio riduce i tempi di attesa e offre un'esperienza digitale più "umana", senza rinunciare alla comodità dell'online.

Il percorso di innovazione ha visto un momento strategico con il lancio, a fine ottobre 2025, della nuova piattaforma Corporate: un ambiente multibanca e multiazienda progettato per semplificare l'operatività grazie a un'interfaccia intuitiva e a un ecosistema integrato che continuerà ad arricchirsi di nuove funzionalità. Questa piattaforma sostituirà Smart CBI entro luglio 2026, offrendo alle imprese una gestione più efficiente e sicura dei flussi finanziari.

Cresce l'offerta di monetica per le imprese

Anche in ambito monetica business, il 2025 ha visto un rinnovamento complessivo dell'offerta carte per garantire ai clienti soluzioni adeguate ai più elevati standard di mercato e arricchite di servizi a valore aggiunto specifici per il segmento imprese. L'arricchimento delle carte di credito Commercial e l'introduzione della Business Aziendale Premium consentono oggi di soddisfare le esigenze delle aziende di varie dimensioni, offrendo soluzioni innovative per la gestione delle spese aziendali.

Un'offerta distintiva che include servizi a valore pensati per le aziende: nuove coperture assicurative Unipol, servizi di assistenza SiSalute per chi viaggia per lavoro e vantaggi esclusivi come Priority Pass e Fast Track.

Self Banking

Anche nel 2025 è proseguito il piano di evoluzione del Self Banking, orientato all'ampliamento delle dotazioni a disposizione della clientela e al miglioramento delle funzionalità già attive.

- Nuove dotazioni self: nel corso del 2025 il parco è stato arricchito di n. 186 nuove Casse Smart (CSA) e n. 250 nuovi ATM evoluti. Sono state inoltre attivate n. 210 filiali al modello operativo cashless, che non prevede il servizio di cassa tradizionale allo sportello;
- Nuove funzionalità ed evoluzione dell'esperienza per la transazionalità in self: nel corso del 2025 sono state introdotte rilevanti novità per le Casse Smart. In particolare, è stata estesa la possibilità di accesso alla CSA tramite APP anche alle utenze aziendali e sono state inoltre rilasciate nuove funzionalità, tra cui la gestione delle banconote da 200€ e 500€, il bonifico in contanti verso c/c Banca Cesare Ponti e il bonifico istantaneo.

A partire da giugno 2025 è stata resa disponibile anche la funzione di Prelievo Cardless ATM, che consente ai clienti di effettuare prelievi su tutti gli ATM del Gruppo tramite l'APP BPER.

Queste innovazioni rappresentano un'importante evoluzione delle dotazioni self di filiale, offrendo ai clienti un'esperienza sempre più integrata con i servizi digitali Smart e migliorando l'operatività, rendendola ancora più semplice ed efficace.

I prodotti e l'attività commerciale

Nel 2025 BPER Banca ha perseguito l'obiettivo di sostenere la crescita della base clienti e incrementare la redditività attraverso una strategia fondata su tre pilastri: acquisizione, fidelizzazione e digitalizzazione. Le linee guida hanno previsto interventi mirati sui segmenti Family, Personal e Personal Premium, con obiettivi chiari e misurabili.

Per rafforzare la fidelizzazione e sviluppare la continuità della relazione sono state attivate iniziative di engagement e promozioni dedicate. E' stata rilasciata una nuova piattaforma, BPerTe, su cui verrà sviluppato il programma di loyalty per la clientela privata.

Sono state lanciate due iniziative strategiche – "Accredita lo stipendio" e "Occhio alla Salute" – finalizzate a stimolare il cross-selling e ad ampliare la gamma di servizi utilizzati dai clienti.

Sono state attivate, inoltre, specifiche iniziative promozionali che hanno previsto la gratuità della carta di credito per il primo anno.

A supporto dell'acquisizione della nuova clientela, è stata lanciata una campagna di "member get member", volta a incentivare il passaparola tra i clienti esistenti.

Sono state attivate anche campagne dedicate al conto corrente Teen, a supporto dell'acquisizione e del coinvolgimento della clientela più giovane.

In ambito mutui casa, nel corso del 2025 sono stati stanziati specifici plafond a supporto di soluzioni di mutuo ipotecario a condizioni agevolate, con particolare attenzione ai Mutui Green, per i quali sono state previste condizioni ulteriormente vantaggiose ed è stata introdotta anche la soluzione Mutuo Green SAL.

Tali iniziative testimoniano il crescente impegno dell'Istituto sui temi della sostenibilità ambientale e sono finalizzate a incentivare l'acquisto e la realizzazione di immobili ad alta efficienza energetica, in coerenza con le strategie ESG e gli orientamenti di mercato.

In un'ottica di digitalizzazione dei processi, è stato inoltre introdotto il Mutuo Online, caratterizzato da un processo di vendita interamente digitale con il supporto della filiale online specialistica.

A supporto del cliente nella fase di ricerca dell'immobile, è stato sviluppato il Voucher MUTUO, una soluzione che consente di conoscere anticipatamente l'importo massimo finanziabile sulla base della propria situazione economica, anche prima dell'individuazione dell'immobile da acquistare.

È stato potenziato il canale digitale per la vendita dei finanziamenti ed è stata inoltre introdotta la vendita a distanza del prestito, estendendone l'operatività anche a supporto della filiale fisica, in un'ottica di integrazione omnicanale e di maggiore flessibilità per la clientela.

Sul fronte della consulenza finanziaria, è stato avviato il progetto "GPS del Consulente", con l'obiettivo di offrire soluzioni integrate che combinano la proposizione finanziaria con quella assicurativa. Il progetto ha previsto tre fasi di test, coinvolgendo le Direzioni Regionali più popolate e i Consulenti Personal Premium, e si è avvalso di strumenti evoluti come il motore Next Best Product e la piattaforma Robot4Advisor. Grazie a queste tecnologie, è stato possibile proporre soluzioni personalizzate nei segmenti Casa e Salute, migliorando la qualità della consulenza, la soddisfazione del cliente e generando un impatto significativo in termini di efficienza commerciale e opportunità di cross-selling.

Nell'ambito della nuova raccolta, sono state realizzate diverse edizioni del Servizio D+, finalizzate a focalizzare l'attenzione sulle masse con tassi particolarmente vantaggiosi per la clientela e il supporto alla vendita dalla filiale online. Nel corso dell'anno, inoltre, si sono susseguite più edizioni di Certificate, a supporto della strategia di raccolta.

Nell'ambito della bancassicurazione, sono state introdotte scontistiche dedicate su alcuni prodotti e avviato il collocamento della polizza travel, ampliando l'offerta e rafforzando la capacità di rispondere alle esigenze di protezione dei clienti.

Private Banking & Wealth Management

La Divisione di Private Banking e Wealth Management di BPER Banca si pone come partner finanziario di riferimento per investitori, famiglie e imprenditori con esigenze di pianificazione, valorizzazione, protezione e trasmissione del patrimonio.

Nel 2024 la Divisione ha vissuto importanti evoluzioni, in linea con il Piano industriale 2022-2025 e il progetto strategico di valorizzare Banca Cesare Ponti s.p.a. come veicolo specializzato nei servizi di Private Banking e Wealth Management.

Tale progetto si è realizzato in diverse fasi, perfezionandosi con le operazioni di fusione per incorporazione di Optima s.p.a. SIM in Banca Cesare Ponti s.p.a. in data 13 novembre 2023 e il successivo conferimento a favore di quest'ultima, da parte di BPER Banca, del proprio ramo d'azienda "Private Banking", in data 19 febbraio 2024.

In linea con i piani strategici del Gruppo BPER Banca, l'operazione ha permesso di potenziare:

- la focalizzazione di Banca Cesare Ponti in un'area di business chiave per i piani di crescita del Gruppo;
- l'attrattività del business sia per i clienti sia per i private banker, rafforzando il posizionamento e la competitività del Gruppo nel Wealth Management;
- la valorizzazione del marchio storico Banca Cesare Ponti, destinata a divenire polo di riferimento del Gruppo nel settore del Wealth & Asset Management.

Banca Cesare Ponti è tra i protagonisti del Private Banking in Italia da oltre 150 anni. Costituita nel 1871 come società in nome collettivo per il cambio valuta, nel 1906, evolve il proprio modello di servizio verso soluzioni a maggior valore aggiunto, diventando ben presto protagonista del Private Banking in Italia. Nel 2005 entra a far parte del Gruppo Banca Carige e nel 2022 del Gruppo BPER Banca, sempre mantenendo la propria specializzazione nel Private Banking con un modello di business basato su eccellenza, personalizzazione e innovazione del servizio.

Oggi Banca Cesare Ponti opera sul mercato con una doppia missione: offrire servizi finanziari e patrimoniali di private banking a clienti di fascia alta e operare come Centro Investimenti per l'intero Gruppo BPER.

Per rispondere a questo obiettivo, Banca Cesare Ponti può contare su una copertura capillare con 2 sedi principali (Milano e Genova) e 108 Centri Private su tutto il territorio nazionale, con una rete di 344 Private Banker che assistono i clienti con una consulenza di valore personalizzata su temi finanziari, di investimento e di pianificazione patrimoniale. Ai clienti UHNWI, con elevata disponibilità patrimoniale e necessità più articolate, la Banca dedica un team di professionisti esperti e abituati a relazionarsi con clienti con patrimoni più complessi e con professionisti di loro fiducia.

Il Centro Investimenti consolida ulteriormente la sua centralità a presidio delle strategie e delle soluzioni di investimento per il Gruppo BPER grazie ad una struttura caratterizzata da oltre 50 professionisti esperti e costantemente formati, altamente specializzati per comparti di investimento che governa e realizza (anche in partnership con Case Prodotto, leader a livello mondiale) soluzioni di consulenza finanziaria e di investimento per clienti con esigenze e profili differenti avvalendosi anche di diversi supporti tecnologici.

Analizza gli scenari economici e i mercati finanziari, disegna le scelte di investimento sia a livello strategico che tattico, monitora e presidia costantemente i rischi di mercato, seleziona in modo attento gli strumenti finanziari per il catalogo d'offerta.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di rivisitazione della gamma con l'obiettivo di adeguare l'offerta alle condizioni di mercato, selezionando le migliori opportunità per la clientela attraverso la proposizione di un'offerta sempre più personalizzata sia in ambito gestioni di portafogli sia in ambito consulenza evoluta.

Per il segmento del Private Banking nel corso dell'anno sono state introdotte nel catalogo le Gestioni di Portafoglio Personalizzate "GPP Plus" che, attraverso molteplici potenziali combinazioni, all'interno di un unico portafoglio di titoli, fondi, sicav, strategie Esg ed ETF, sono in grado di fornire un servizio su misura ed un elevato grado di personalizzazione. L'offerta si è inoltre arricchita con l'introduzione di soluzioni di tipo alternativo al fine di soddisfare le richieste della clientela con patrimoni più evoluti ed esigenze più complesse.

Sempre per il segmento del Private Banking, parallelamente alle soluzioni finanziarie, sono state promosse attività di consulenza "non finanziaria" (fra cui i temi di protezione e pianificazione patrimoniale e di passaggio generazionale).

Su temi di sostenibilità, la crescente sensibilizzazione dei clienti verso queste tematiche, il desiderio di servirli in ogni loro bisogno e le evoluzioni normative hanno inciso sull'ampliamento della gamma di prodotti e servizi di investimento sostenibili.

L'attività è stata svolta sulle Gestioni di portafoglio, nelle soluzioni assicurative vita ed in ambito fondi/sicav in sinergia con i principali player di riferimento, quali ad esempio Arca Fondi SGR (Società del Gruppo BPER Banca) ed Asset Manager partner.

Coerentemente con la crescente digitalizzazione del mercato e dei clienti, anche il 2025 ha visto un costante e deciso processo di investimento su tecnologie e soluzioni di "digital collaboration" dei servizi, rivolti a valorizzare un'esperienza integrata all'interno dell'offerta del Gruppo BPER, facilitando l'identificazione dei bisogni e mettendo a disposizione prodotti "on demand" attraverso i quali soddisfarli. E' stata inoltre potenziata la sezione Investimenti di App e Home Banking, introducendo, ad esempio, la possibilità di sottoscrivere piani di accumulo sui fondi di Arca SGR.

La Divisione Private e Wealth Management continua ad investire nelle attività di formazione di tutti i propri dipendenti e dei propri Banker con programmi di formazione obbligatoria, iniziative di studio e approfondimento sui mercati, prodotti e servizi e corsi ad hoc per lo sviluppo di ulteriori competenze tecniche e relazionali.

In ottica di continuo perfezionamento della relazione con i clienti, Banca Cesare Ponti ha investito anche nel corso del 2025 in attività di ascolto e di dialogo con la clientela. A tal fine, sono state implementate indagini regolari nel corso dell'anno, via telefono e in modalità digitale, per la rilevazione della soddisfazione dei clienti rispetto alle principali aree di interazione con la Banca, con l'obiettivo di individuare opportunità di miglioramento e di avviare progetti finalizzati all'ulteriore evoluzione della qualità del servizio.

Parallelamente, nel corso dell'anno la Banca ha organizzato diversi incontri sul territorio per condividere con clienti e potenziali clienti aggiornamenti sui mercati finanziari, sulle opportunità di investimento e sui principali trend economici, con il contributo di specialisti interni ed esperti di settore. Questi appuntamenti hanno rappresentato un momento qualificato di confronto e di approfondimento, valorizzando il ruolo informativo e consulenziale della Banca. Inoltre, accanto alle iniziative di natura strettamente economico-finanziaria, nel 2025 sono stati realizzati anche eventi esclusivi dedicati ad ambiti quali arte, cultura e sport, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro coerenti con passioni, valori e interessi condivisi con la clientela.

Le attività di comunicazione si sono ulteriormente rafforzate attraverso interviste rilasciate dalla Direzione sulle principali testate economico-finanziarie (nazionali e locali) e l'avvio in chiusura d'anno di un canale LinkedIn di Banca Cesare Ponti come ulteriore canale di comunicazione verso clienti attuali e potenziali, opinion leaders e comunità.

Imprese

Nei confronti del segmento Imprese è stata realizzata dalla Banca una proposta commerciale in termini di prodotti/servizi, che ha ampliato la gamma dei servizi offerti con prodotti innovativi, ha permesso di fidelizzare le Imprese già Clienti e acquisire nuova Clientela.

Sono state introdotte nuove linee di credito innovative, tra le quali il Pos Cash la nuova soluzione di Anticipo Transato POS che consente un'operatività multicanale.

È stata arricchita e completata l'offerta Bancaassicurativa dedicata al mondo Imprese con l'integrazione a catalogo di polizze dedicate agli Infortuni e alla copertura dei propri beni contro eventi catastrofici. La Banca inoltre ha continuato a sviluppare un'offerta dedicata di prodotti e servizi (es. Sustainability Linked Loan, piattaforma per la valutazione del livello di sostenibilità di controparte e l'indicazione di azioni atte al suo miglioramento) a supporto della transizione ecologica dei propri clienti, con un'attenzione particolare verso le tematiche ESG, anche in collaborazione con partner tecnici di elevato standing.

In particolare, nel corso del 2025, in linea con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento sono state proposte numerose attività di sostegno finanziario alle Imprese a breve, medio e lungo termine.

Vengono presentati, di seguito, i principali strumenti utilizzati a supporto delle imprese.

Finanziamenti con garanzia MCC

Una forma di finanziamento molto utilizzata nel corso del 2025, così come era già avvenuto negli anni precedenti, è stata quella dei finanziamenti, sia a breve che a medio lungo termine, assistiti dalla Garanzia del Fondo Centrale di Garanzia di MCC (Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale).

La disponibilità di questa garanzia e delle convenzioni con l'Ente garante ha generato un beneficio anche per la Banca, in termini di minor assorbimento patrimoniale.

I prodotti di riferimento in questo ambito sono:

- Fin PMI - Finanziamento chirografario assistito da garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese finalizzato a favorire l'accesso alle fonti finanziarie e ad accompagnarle nel loro sviluppo e nei loro investimenti funzionali alla crescita delle attività;
- Fin PMI imprenditoria femminile - Finanziamento chirografario assistito da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI a prevalente partecipazione femminile;

- Fin PMI Start UP – Start Up Innovative - Finanziamento chirografario assistito da Garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle start up tradizionali e Innovative;
- Linee di credito a breve termine con garanzia MCC - Linee di credito a breve termine con la garanzia diretta del Fondo Centrale di garanzia, che consentono di ottenere per la Banca minori assorbimenti patrimoniali ed accantonamenti, riconoscendo maggiori benefici economici per l'impresa.

Oltre ai finanziamenti assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, nell'ambito dei Finanziamenti Capital Light l'offerta alla clientela prevede:

Finanziamenti con garanzia SACE

Nel corso del 2025 è proseguita la collaborazione con Sace che ha permesso alla banca la possibilità di concedere finanziamenti a medio lungo termine chirografari o ipotecari assistiti dalla garanzia SACE, dedicati alle imprese costituite in forma di società di capitali, anche in forma cooperativa, di qualsiasi dimensione.

I prodotti banca assistiti dalla garanzia Sace sono:

- Sace Garanzia Futuro: finanziamento concesso per favorire investimenti in Italia o all'estero, o per supportare esigenze di capitale circolante sia per spese ancora da sostenere che per spese già sostenute;
- Sace Green Loan: finanziamento destinato a realizzare investimenti con finalità green, per spese da sostenere o già sostenute.

Finanziamenti assistiti da garanzia FEI

A seguito dell'Accordo tra BPER Banca ed il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI"), anche nel corso del 2025 sono stati offerti alla Clientela Imprese i finanziamenti FIN CULTURAL (destinato a sostenere le imprese operanti nei settori culturali e creativi), NEW INNOVFIN (destinato a sostenere l'innovazione tecnologica ed il processo di digitalizzazione delle imprese), FIN SUSTAINABILITY (destinato a sostenere le "Imprese Sostenibili" o le imprese che richiedono finanziamenti per realizzare "Investimenti Green").

I finanziamenti sono garantiti da FEI in percentuali che variano dal 30% al 80%.

Finanziamenti assistiti da garanzia BEI

Finanziamento chirografario o ipotecario con garanzia della BEI il cui scopo è sostenere la realizzazione di progetti da parte di imprese di dimensione MID-CAP (min. 250 - max. 3.000 dipendenti). I progetti per essere ammessi alla garanzia devono obbligatoriamente contribuire ad almeno uno dei cinque obiettivi UE fissati dalla BEI, due dei quali sono direttamente riconducibili al supporto alla transizione mediante investimenti green:

- supporto finanziario alle MID-CAP;
- innovazione;
- digitalizzazione e Capitale Umano (inclusa salute e educazione);
- sostenibilità urbana e regionale (protezione dell'ambiente, comunità sostenibili e trasporti sostenibili);
- sostenibilità energetica e risorse naturali.

Finanziamenti assistiti da garanzia diretta SMEA

Prodotti di finanziamento con la garanzia diretta di Ismea il cui scopo è quello di favorire l'accesso al credito delle PMI agricole e ittiche mediante la concessione di una garanzia pubblica, per investimenti diretti e esigenze di liquidità.

I finanziamenti potranno avere un importo minimo pari ad Euro 40.000 fino ad un massimo di Euro 6.250.000, mentre per le imprese ittiche di dimensioni micro e piccola l'importo massimo è fino ad Euro 3.000.000.

Oltre ai finanziamenti assistiti da garanzie Capital Light, l'offerta della Banca prevede inoltre:

Finanziamenti con provvista BEI

Il Gruppo BPER Banca ha stipulato un contratto di provvista con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) denominato BPER SUSTAINABLE LOAN FOR SME AND MIDCAPS per complessivi Euro 500 milioni. La linea di credito BEI è destinata a finanziamenti a medio/lungo termine chirografari o ipotecari alle PMI e alle MidCap (aziende con massimo 3.000 dipendenti) operanti sull'intero territorio nazionale.

Confidi

Nel 2025 è proseguita l'attività di erogazione di finanziamenti a favore di piccoli operatori economici e PMI con l'assistenza delle garanzie fornite dai Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) con i quali la Banca ha in essere convenzioni sui territori nei quali è presente con la propria rete di Filiali.

“FRI Green New Deal”: l’agevolazione per il raggiungimento della transizione circolare ed ecologica delle imprese italiane

BPER Banca è “banca finanziatrice” del Fondo Rotativo Imprese Green New Deal “FRI Green New Deal”; l’incentivo, associato alla misura Green New Deal, che prevede la concessione di contributi mirati al raggiungimento della sostenibilità ambientale e all’efficientamento energetico delle imprese italiane. Con una dotazione di Euro 750 milioni, la misura è stata attivata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ed è volta a recepire la normativa Europea che mira ad affrontare i problemi legati al clima e all’ambiente. Il “FRI Green New Deal”, nello specifico, sostiene l’attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e, per le PMI, di industrializzazione dei risultati della ricerca e sviluppo.

Finanziamenti sostenibili associati ai bandi “green” del PNRR: sostegno alla transizione energetica delle imprese italiane

BPER Banca, grazie alle opportunità derivanti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza “PNRR”, si è attivata per affiancare le imprese intenzionate ad intraprendere un percorso di transizione energetica attraverso la predisposizione di soluzioni di finanziamento sostenibili e personalizzate, associate ai bandi con un’impronta “Green” del PNRR. Con una dotazione complessiva di Euro 235,1 miliardi, il PNRR fa parte del programma dell’Unione Europea noto come Next Generation EU ed è stato approvato dall’Italia nel 2021 allo scopo di rilanciare l’economia dopo la pandemia Covid-19 nell’ottica, tra le altre, del raggiungimento della sostenibilità ambientale del Paese. I bandi “Green” attenzionati da BPER Banca coinvolgono investimenti che contribuiscono in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e vengono selezionati dalla stessa in maniera settoriale, come nel caso del settore del turismo, dove sono state selezionate le misure relative agli “Incentivi Finanziari Imprese Turistiche” (IFIT), con l’obiettivo di riqualificare le strutture turistiche attraverso interventi diversificati, anche mirati alla sostenibilità, a cui è stato associato il prodotto “FIN Turismo 100%” e il “Fondo Rotativo Imprese sezione Turismo” a cui è stato affiliato il prodotto “FRI Turismo”. Nel settore dell’agroalimentare, sono stati predisposti i prodotti “FRI Agrifiliera” e “FIN Agrivoltaico”, associati rispettivamente ai bandi PNRR “Contratti di Filiera e di Distretto” e “Parco Agrisolare”, interventi mirati all’efficientamento e allo sviluppo energetico del settore. FIN Agrivoltaico è un prodotto per le piccole e medie imprese. Sono finanziabili, attraverso l’incentivo previsto dalla Misura del PNRR M2C1I2.2 Parco Agrisolare (Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), le installazioni di impianti fotovoltaici da realizzare sui tetti di fabbricati strumentali all’attività agricola, zootecnica e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp e, in base alla misura 2C2I1.1 anche gli impianti fotovoltaici realizzati a terra. Inoltre, nell’ambito del Piano Transizione 5.0, misura portante del PNRR e strumento essenziale sia per migliorare la sostenibilità che la digitalizzazione delle imprese italiane, BPER ha lanciato il servizio “Transizione 5.0”. Attraverso tale servizio la Banca ha offerto alle imprese clienti un adeguato supporto finanziario, tramite prodotti di finanziamento e leasing, ed una consulenza specialistica fornita anche grazie a specifici accordi con società leader di mercato.

Sempre nell’ambito del sostegno agli investimenti volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici, BPER, nel corso dell’anno, ha posto particolare attenzione anche verso le seguenti misure agevolative: “Sostegno autoproduzione energia da fonti rinnovabili” e “Fondo per il sostegno alla transizione industriale” mediante le quali le imprese hanno avuto la possibilità di ottenere contributi per efficientare il proprio sistema produttivo nell’ambito della riduzione dei costi di approvvigionamento energetico.

Finanziamenti per l’economia circolare: sostegno alla riconversione produttiva per un migliore utilizzo delle risorse

BPER Banca è “banca finanziatrice” di “Economia Circolare”, l’incentivo che favorisce la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti. Con una dotazione di Euro 217 milioni, la misura è stata attivata dal Ministero dello Sviluppo Economico ed è gestita da Invitalia. Il Fondo sostiene l’attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzata alla realizzazione o miglioramento di prodotti, processi o servizi. “Economia Circolare” è dedicata a tutte le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, di servizi all’industria e centri di ricerca, a Organismi di ricerca pubblici e privati in qualità di co-proponenti in progetti congiunti; circa la metà è destinato a progetti realizzati nel Mezzogiorno. A supporto della transizione all’economia circolare, inoltre, BPER Banca ha aderito al D.L. n. 76 del 16/7/2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” (cd. Decreto Semplificazioni), convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che ha introdotto la possibilità da parte di SACE di rilasciare garanzie a supporto di finanziamenti relativi a progetti “Green New Deal”, nello specifico destinati a:

- agevolare la transizione verso un’economia pulita e circolare e integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili;
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente, con particolare riferimento a progetti volti a favorire l’avvento della mobilità multimodale automatizzata, idonei a ridurre l’inquinamento e l’entità delle emissioni inquinanti, anche attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione del traffico, resi possibili dalla digitalizzazione.

Finanziamenti per il terzo settore

BPER Banca è “banca finanziatrice” di “Italia Economia Sociale”, strumento agevolativo, composto da un finanziamento agevolato e da un contributo a fondo perduto volto a supportare investimenti nel settore dell’economia sociale e del no profit oltre che da imprese del settore culturale e creativo. In tale ambito, BPER, a seguito di adesione a specifica Convenzione, concede finanziamenti a rischio condiviso con CDP.

Finanziamenti alle imprese agricole

Come parte del sistema agroalimentare, l’agricoltura è un settore strategico dell’economia e non solo; oltre a essere essenziale per la produzione alimentare e per la qualità del cibo ha il delicato compito di contribuire a preservare il suolo e la biodiversità. Confermando la propria vocazione di Banca legata al territorio con una forte sensibilità al rispetto dell’ambiente, nel 2025 è stata ulteriormente ampliata l’offerta di prodotti e finanziamenti agrari a supporto dell’evoluzione del comparto. L’impegno che il settore agricolo ha chiesto al mondo bancario è stato importante anche a causa dell’insorgere di calamità naturali e di fitopatie che hanno compromesso pesantemente i risultati aziendali di molte imprese agricole. In tale ottica, nel 2025 la Banca ha mantenuto uno specifico plafond “Calamità Naturali Agri” per aiutare le imprese operanti nel settore agricolo, zootecnico e della pesca a gestire i momenti di difficoltà conseguenti a calamità naturali o altre avversità che possano verificarsi in determinati territori o colpire specifici comparti. BPER, dunque, sostiene la transizione ecologica del settore primario con finanziamenti green sotto forma di mutui, anche con garanzia pubblica e contributi a Fondo perduto, per lavori di efficientamento energetico, per l’installazione di impianti fotovoltaici, per l’acquisto di macchinari, attrezzature, tecnologie digitali e software. Il PNRR per l’agricoltura prevede misure che riguardano l’economia circolare e l’agricoltura sostenibile, i contratti di filiera e di distretto, la tutela del territorio e dell’acqua. Sarà dunque possibile beneficiare di incentivi, ad esempio, per lo sviluppo della logistica, per la digitalizzazione aziendale e l’innovazione delle macchine agricole (agricoltura 4.0), l’installazione di pannelli fotovoltaici, l’efficientamento dei sistemi irrigui ed in generale per il miglioramento della filiera agroalimentare. BPER dispone di un pacchetto di prodotti e servizi per l’imprenditore agricolo e agroalimentare mirati a finanziare sia l’attività ordinaria che straordinaria quali, ad esempio: prestito agrario di conduzione, prestito agrario d’anticipo sul contributo PAC annuale, mutuo agrario per investimenti e anticipazioni/finanziamenti rateali con pegno rotativo su vini e formaggi DOP.

Si propone anche un leasing per l’agricoltura per acquistare beni strumentali, beni immobiliari e veicoli per le attività. Nel corso del 2025 è stato attivato uno specifico prodotto dedicato alle Imprese con certificazione Biologica a condizioni agevolate per supportare le controparti che adottano standard ambientali e sostenibili in linea con le politiche ESG.

Finanziamenti dedicati a calamità

Nel corso del 2024, BPER ha rafforzato il proprio posizionamento sul territorio anche attraverso la collaborazione con enti e istituzioni locali, nazionali e comunitarie. Il Gruppo ha aggiornato ed integrato l’offerta dei finanziamenti dedicati a calamità, ovvero finanziamenti che hanno l’obiettivo di sostenere il fabbisogno finanziario dei clienti (sia privati che imprese) che hanno subito danni diretti (materiali) a seguito di una calamità naturale. Per tale ambito non sussiste uno specifico sistema di monitoraggio, tuttavia, alcune iniziative produrranno impatti positivi a partire dal 2025: fra queste può essere citata la delibera della Banca relativa all’adesione al Protocollo ABI-CDP (Associazione Bancaria Italiana - Cassa Depositi e Prestiti) “Plafond Alluvione Romagna 2023”. Ragionevolmente, l’erogazione di tali finanziamenti non avverrà prima di inizio 2025 e verrà effettuata con fondi CDP, secondo il meccanismo del credito fiscale. Al pari dell’iniziativa relativa all’alluvione Romagna 2023, negli anni passati, la Banca ha aderito ai protocolli ABI-CDP relativi al “Sisma Emilia 2012”, “Sisma Centro Italia 2016”, “Ponte Morandi 2018”. In particolare, relativamente all’aggiornamento dell’offerta di Finanziamenti dedicati a calamità, BPER ha previsto le seguenti iniziative:

- Plafond di Euro 25 milioni per alluvione in Valle D’Aosta di giugno 2024;
- Plafond di Euro 200 milioni per maltempo in Campania ad agosto 2024;
- Plafond di Euro 50 milioni per maltempo ad Ancona a settembre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Emilia-Romagna a settembre 2024;
- Plafond di Euro 20 milioni per maltempo a Bergamo a settembre 2024;
- Plafond di Euro 250 milioni per maltempo in Emilia-Romagna ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Toscana ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Calabria ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Liguria ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 200 milioni per maltempo in Toscana a marzo 2025;
- Plafond di Euro 50 milioni per maltempo in Brianza a ottobre 2025.

Inoltre, BPER ha attivato un apposito plafond per finanziamenti a sostegno di aziende che hanno subito danni nelle zone di operatività della Banca. Si tratta di finanziamenti che hanno l’obiettivo di sostenere parzialmente il fabbisogno finanziario in attesa della eventuale definizione di operazioni strutturate nonché di eventuali facilitazioni di natura pubblica, per riparazione, ripristino, riacquisto di beni danneggiati dall’evento calamitoso.

Servizio CYBER SECURITY

Il Gruppo ha sottoscritto con Start 4.0 un accordo per sostenere le imprese interessate a progettare e implementare soluzioni di cybersecurity quali: valutazione del livello di maturità digitale, prova prima dell'investimento, formazione sull'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative, consulenze e assistenza sulla protezione della proprietà intellettuale e sull'innovazione di processo o di prodotto. Attraverso il coinvolgimento di UnipolSai si intende promuovere un'importante azione di sviluppo della sostenibilità delle imprese italiane. Grazie a tale collaborazione, UNIPOL, Start 4.0 e il Gruppo BPER intendono favorire lo sviluppo della sicurezza informatica delle PMI classificate come vulnerabili, rendendole sicure, resilienti e assicurabili contro i rischi informatici.

Il Gruppo BPER inoltre sta implementando l'offerta del servizio cyber security anche mediante la collaborazione con altre società di consulenza di primario standing, con l'obiettivo di rafforzare il supporto per la sicurezza informatica delle aziende anche alla luce della normativa NIS2.

Global Transaction Banking - Estero

Il Servizio Global Transaction Banking – Estero rappresenta un elemento centrale del modello di business della Banca nel supporto allo sviluppo e alla competitività delle imprese sui mercati internazionali, contribuendo in modo diretto alla creazione di valore economico, relazionale e reputazionale nel medio-lungo periodo.

In un contesto globale caratterizzato da crescente complessità geopolitica, volatilità dei mercati e maggiore attenzione alla gestione dei rischi, il Servizio ha orientato la propria attività verso il rafforzamento delle soluzioni di trade finance, bondistica internazionale e finanziamenti strutturati legati all'export, con particolare focalizzazione sulle operazioni di discounting finalizzate al sostegno del capitale circolante e della continuità operativa delle imprese.

Nel corso dell'esercizio, il Global Transaction Banking – Estero ha contribuito alla crescita dei volumi e della redditività della Banca attraverso lo sviluppo di operazioni di commercio internazionale, finanziamenti a breve e medio termine e strumenti di mitigazione del rischio. Un ruolo di rilievo è stato svolto dalle operazioni realizzate con il supporto di SACE, che hanno consentito di ampliare l'accesso al credito per le imprese esportatrici, favorendo la realizzazione di progetti di internazionalizzazione e migliorando il profilo di rischio complessivo delle operazioni.

L'integrazione delle garanzie SACE nelle soluzioni proposte ha rafforzato la capacità della Banca di accompagnare le aziende clienti in contesti complessi, sostenendo la crescita sui mercati esteri e contribuendo alla stabilità finanziaria delle filiere produttive italiane.

Il Servizio ha ulteriormente consolidato il proprio network, sia a livello nazionale sia internazionale. Il presidio della bondistica estera e delle relazioni con le banche corrispondenti ha permesso di rafforzare le relazioni internazionali, migliorando l'efficacia operativa nelle transazioni cross-border e garantendo elevati standard di affidabilità, trasparenza e presidio del rischio.

Parallelamente, il supporto fornito dagli Specialisti Estero e dai Centri Estero, presenti capillarmente sul territorio, ha rappresentato un elemento chiave nella diffusione di competenze specialistiche e nell'offerta di un servizio consulenziale qualificato. Tale modello ha consentito di rispondere in modo puntuale alle esigenze delle imprese, favorendo relazioni di lungo periodo basate su fiducia, prossimità e conoscenza del contesto internazionale.

Lo sviluppo delle attività di trade finance, bondistica internazionale e discounting ha richiesto un continuo investimento formativo, attraverso il rafforzamento delle competenze specialistiche dedicate alla strutturazione di operazioni complesse, alla valutazione dei rischi paese e di controparte e alla gestione di strumenti finanziari evoluti.

Il presidio delle normative internazionali, degli standard operativi e dei profili di compliance rappresenta un fattore distintivo dell'attività del Servizio e contribuisce alla sostenibilità e alla solidità del modello operativo nel tempo.

Il portale BPER Estero si è ulteriormente consolidato come strumento di riferimento per la diffusione di contenuti informativi e consulenziali in materia di commercio internazionale. Nel corso dell'anno sono state realizzate iniziative territoriali e incontri dedicati, che hanno coinvolto imprese e istituzioni, favorendo la condivisione di conoscenze e opportunità di sviluppo, agevolando il business matching nell'ottica di migliorare la value proposition con la clientela target.

In coerenza con gli obiettivi di efficienza operativa e qualità del servizio, il Servizio Global Transaction Banking – Estero ha proseguito il percorso di digitalizzazione dei processi e di sviluppo delle soluzioni di Corporate Banking, con interventi mirati all'ottimizzazione delle procedure operative e al miglioramento dell'esperienza della clientela nelle operazioni internazionali.

1.4 Le risorse umane

I dati principali

Durante il 2025, le assunzioni di nuovi dipendenti sono state n. 322, di cui n. 69 apprendisti.

I contratti di somministrazione (dovuti a necessità temporanee) attivi a fine 2025 erano n. 226, con un dato annuo medio di circa n. 211.

Nel 2025 BPER Banca ha ospitato in qualità di stagisti n. 59 tra laureandi e laureati dei corsi di laurea triennale o specialistica.

Le risorse che nel corso del 2025 hanno terminato il rapporto di lavoro con la Banca sono state complessivamente n. 1.002.

Il numero dei dipendenti in attività a fine 2025 è di n. 15.867 unità (escludendo il personale in aspettativa pari a n. 26 unità).

Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 140 unità (a cui sommare 27 dipendenti distaccati extragruppo); per contro operano nella Banca n. 153 risorse ricevute in distacco da altre Società del Gruppo.

Le relazioni sindacali

Nel 2025 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, hanno confermato un corretto sistema di relazioni sindacali, basato sul confronto costruttivo.

Sono stati raggiunti con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo accordi finalizzati alla tutela dei lavoratori e alla gestione dei processi conseguenti alle diverse operazioni del Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", nonché alla massima trasparenza in materia di relazioni industriali.

Fra le principali intese raggiunte a livello di Gruppo si segnalano:

- un accordo relativo al Trasferimento del ramo d'azienda di Bibanca s.p.a. a BPER Banca s.p.a. e all'evoluzione dell'assetto organizzativo di Gruppo;
- un accordo relativo all'evoluzione dell'assetto organizzativo dell'Area CRCBO – comparto Bancassurance;
- un accordo concernente discipline specifiche relative alle Filiali On Line;
- un accordo sui percorsi professionali, volto a definire in modo organico e unitario il sistema di sviluppo professionale all'interno del Gruppo BPER Banca, con l'obiettivo di valorizzare le risorse;
- un accordo di incentivazione all'esodo per le risorse prossime al pensionamento, anche tramite il Fondo di solidarietà di settore, finalizzato all'ottimizzazione della forza lavoro e al conseguente ricambio generazionale e professionale.

A livello di Capogruppo è stata altresì definita la regolamentazione di parte della remunerazione variabile dei dipendenti (in primis premio aziendale volto a cogliere le importanti opportunità normative in materia di Welfare Aziendale e speciale erogazione welfare) e l'accesso ai contributi FBA (Fondo Banche Assicurazioni) per il finanziamento previsto per la formazione aziendale.

Le Categorie protette ex Legge 68/1999

Per quanto riguarda gli obblighi stabiliti dalla Legge 68/1999, BPER Banca ha ottenuto per gli anni dal 2024 al 2026, il provvedimento di sospensione parziale degli obblighi occupazionali legato alla manovra sul personale. È altresì in essere una convenzione tra l'Azienda e la Provincia di Modena per l'inserimento di risorse appartenenti alla categoria dell'art. 1 della Legge 68/1999, che garantisce l'ottemperanza anche nel caso siano presenti scoperture.

Al 31 dicembre 2025 il numero di disabili o altre categorie protette in servizio era di n. 1.093 unità.

Progetto Welfare

L'anno 2025 ha ulteriormente consolidato la proposta del piano welfare con oltre Euro 30 milioni erogati ai dipendenti del Gruppo, di cui Euro 20 milioni utilizzati nel corso dell'anno in beni e servizi.

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti servizi sempre più innovativi e all'avanguardia, è proseguito lo sviluppo del portale Welfare per consentire di massimare l'utilizzo del credito welfare spettante ai dipendenti del Gruppo, anche attraverso servizi che valorizzano il Welfare territoriale e consentano altresì di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Bilancio che, fra le altre norme, ha previsto che il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché delle somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, non concorrono a formare il reddito entro il limite complessivo di 1.000 Euro. Tale limite è stato elevato a 2.000 Euro per i lavoratori dipendenti con figli a carico.

Tale novità si affianca ai benefit già consolidati nel corso degli ultimi anni:

- benefit offerti dall'azienda per i quali l'azienda sostiene il costo. Tra i principali benefit il fondo pensione integrativo, la previdenza complementare costituita secondo lo schema della contribuzione definita alla quale contribuisce anche il dipendente, la polizza sanitaria e dentaria, la Long Term Care, le coperture per rischi da infortuni, la copertura in caso di premorienza o invalidità totale e permanente, i buoni pasto, i buoni regalo e le condizioni al personale; anche per il 2025 prosegue l'impianto normativo vigente per il triennio (2025-2027) relativo al piano sanitario e assicurativo a favore dei dipendenti di BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Sardaleasing, BPER Factor comprensivo di un pacchetto di prestazioni sanitarie preventive (check-up);
- benefit messi a disposizione dall'azienda, che il dipendente può acquistare per sé o per i suoi familiari utilizzando il cd. Credito Welfare (costituito dal premio aziendale destinato dal dipendente al welfare e da altre erogazioni welfare) come il rimborso spese di istruzione e assistenza familiari, l'acquisto di zainetti sanitari integrativi, versamenti al fondo pensione per sé o per i familiari fiscalmente a carico (ove previsto dal proprio fondo di riferimento), rimborso abbonamenti mezzi pubblici, acquisto buoni spesa e benzina, voucher per attività ricreative, sportive, culturali.

Anche per il 2025 è confermato il convenzionamento di ristoranti e mense per la fruizione del pasto nella pausa pranzo a costi agevolati.

Al fine di favorire il benessere dei dipendenti, la conciliazione vita lavoro e la valorizzazione di genere, anche nel corso del 2025 è proseguito il progetto "Welfare attivo", avviato nel 2023, finalizzata nella prosecuzione dell'individuazione di servizi attivabili per i dipendenti, con particolare attenzione al tema della genitorialità.

Polo per l'infanzia BPER

Nel 2025 è proseguita l'attività del Polo per l'infanzia, costituito dall'asilo nido, la cui attività è iniziata nel 2008, e dalla scuola d'infanzia, operativa dal 2009. Le due strutture operano in sinergia allo scopo di massimizzare il benessere dei piccoli ospiti.

Il progetto pedagogico e la proposta educativa vengono esplicitati in stretta collaborazione con le famiglie.

La struttura è formata da ambienti spaziosi e luminosi, caratterizzati da aree gioco con arredi "morbidi" studiati appositamente per la tutela dei bambini nel Nido e da ambienti attrezzati per l'autonomia, l'esplorazione e la ricerca nella Materna.

Il Polo scolastico è circondato da un ampio giardino ove i bambini possono giocare, esplorare ed essere coinvolti nello svolgimento di attività all'aria aperta.

1.5 L'ambiente

Nel 2025 BPER Banca conferma la propria attenzione per l'ambiente.

Si rinvia, per ulteriori informazioni, a quanto indicato nella Parte 2 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

2. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

2.1 Premessa

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in migliaia di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2025 della Banca, confrontati con i valori al 31 dicembre 2024.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 2.012,2 milioni; le imposte risultano pari a Euro 547,5 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 1.464,7 milioni (Euro 1.249,5 milioni al 31 dicembre 2024).

I Proventi operativi netti sono pari ad Euro 4.768,2 milioni, in aumento del 2,92% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 4.632,8 milioni).

Gli oneri operativi, pari a Euro 2.255,0 milioni, risultano in diminuzione dell'11,31% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 2.542,7 milioni).

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano ad Euro 265,4 milioni (Euro 249,0 milioni al 31 dicembre 2024). Il costo del credito al 31 dicembre 2025, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 34 b.p. (30 b.p. al 31 dicembre 2024).

Dal punto di vista patrimoniale, i risultati al 31 dicembre 2025 possono essere così sintetizzati:

- i crediti netti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, sono pari a Euro 79.649,5 milioni (+1,68% rispetto al 31 dicembre 2024);
- la raccolta diretta da clientela, pari ad Euro 107.129,4 milioni, aumenta del 3,30% rispetto al 31 dicembre 2024;
- la raccolta indiretta da clientela, pari a Euro 126.820 milioni, aumenta del 7,48% rispetto al 31 dicembre 2024;
- il patrimonio netto, comprensivo dell'utile dell'esercizio, risulta pari ad Euro 15.748,3 milioni, risulta in crescita del 48,54% rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per l'aumento di capitale a sostegno dell'acquisizione del controllo in Banca Popolare di Sondrio.

2.2 Indicatori di performance¹

Indicatori Finanziari	31.12.2025	31.12.2024
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	56,46%	59,49%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	74,35%	75,53%
Attività finanziarie\totale attivo	21,16%	20,30%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	2,31%	2,26%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	1,00%	1,07%
Texas Ratio	11,53%	16,33%
Indici di redditività		
ROE	13,41%	14,73%
ROTE	15,51%	15,80%
ROA	1,12%	0,94%
Cost to income Ratio	47,29%	54,88%
Costo del credito	0,34%	0,30%

Indicatori di vigilanza prudenziale	31.12.2025	31.12.2024
Fondi Propri (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	11.817.936	7.771.133
Totale Fondi Propri	14.765.152	10.433.423
Attività di rischio ponderate (RWA)	50.254.799	46.149.615
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	23,52%	16,84%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	27,10%	19,26%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	29,38%	22,61%
Leverage Ratio	9,9%	7,1%

Il Texas Ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei finanziamenti verso clientela deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei finanziamenti verso clientela deteriorati.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) e il patrimonio netto medio senza utile netto.

Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) e il patrimonio netto medio i) comprensivo dell'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) depurato della quota parte destinata a dividendi e ii) ridotto delle attività immateriali e degli strumenti di capitale.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) e il totale attivo.

Il Cost/Income Ratio è calcolato sulla base dello schema di conto economico riclassificato come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti. Calcolato secondo gli schemi previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost/Income Ratio risulta pari al 49,99% (57,01% al 31 dicembre 2024).

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le voci dello schema riclassificato "Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - finanziamenti verso clientela" e "Finanziamenti, b) Crediti verso clientela". Il Costo del credito al 31 dicembre 2025 risulta pari a 34 b.p., in aumento rispetto al dato relativo all'esercizio 2024 (30 b.p.).

I ratios patrimoniali relativi al 31 dicembre 2025 sono da considerarsi Phased-in, rispetto alla nuova normativa di vigilanza prudenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 (c.d.: Basilea IV).

Il calcolo del Leverage Ratio è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

¹ L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "2.3 Aggregati patrimoniali" e "2.4 Aggregati economici" della presente Relazione.

2.3 Aggregati patrimoniali

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2025, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione, gli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Attivo riclassificato al 31 dicembre 2025

Voci dell'attivo	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	8.337.603	7.904.464	433.139	5,48
Attività finanziarie	29.855.254	26.732.907	3.122.347	11,68
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	835.329	692.600	142.729	20,61
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	502.965	436.725	66.240	15,17
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.126	5.482.634	(816.508)	-14,89
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.850.834	20.120.948	3.729.886	18,54
- banche	4.896.270	6.126.184	(1.229.914)	-20,08
- clientela	18.954.564	13.994.764	4.959.800	35,44
Finanziamenti	87.041.029	84.695.264	2.345.765	2,77
a) Crediti verso banche	7.223.723	6.235.228	988.495	15,85
b) Crediti verso clientela	79.649.469	78.334.245	1.315.224	1,68
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	167.837	125.791	42.046	33,43
Attività di copertura	695.113	649.351	45.762	7,05
a) Derivati di copertura	779.557	649.351	130.206	20,05
b) Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(84.444)	-	(84.444)	n.s.
Partecipazioni	6.729.841	2.321.574	4.408.267	189,88
Attività materiali	1.825.206	1.837.383	(12.177)	-0,66
Attività immateriali	548.980	528.594	20.386	3,86
Altre voci dell'attivo	6.048.966	7.014.549	(965.583)	-13,77
Totale dell'Attivo	141.081.992	131.684.086	9.397.906	7,14

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti	6.450.494	6.396.060	54.434	0,85
Mutui	58.169.270	57.777.617	391.653	0,68
Pronti contro termine	776.161	-	776.161	n.s.
Leasing e factoring	11	4.348	(4.337)	-99,75
Altre operazioni	14.253.533	14.156.220	97.313	0,69
Crediti verso la clientela netti	79.649.469	78.334.245	1.315.224	1,68

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 79.649,5 milioni (Euro 78.334,2 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento di Euro 1.315,2 milioni. Tra le diverse forme tecniche, risultano in aumento le Altre operazioni, per Euro 97,3 milioni (+0,69%), trainate da nuove erogazioni di finanziamenti di tipo bullet a clientela corporate, i mutui, per Euro 391,7milioni (+0,68%), i conti correnti per Euro 54,4 milioni (+0,85%), le altre operazioni, per Euro 97,3 milioni (+0,69%), oltre a nuove sottoscrizioni di pronti contro termine per Euro 776,2 milioni. Si evidenzia la riduzione di saldo dei finanziamenti per leasing per Euro 4,3 milioni (-99,75%).

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	1.877.459	1.803.060	74.399	4,13
Sofferenze	468.543	379.935	88.608	23,32
Inadempienze probabili	1.371.058	1.374.028	(2.970)	-0,22
Esposizioni scadute	37.858	49.097	(11.239)	-22,89
Esposizioni lorde non deteriorate	79.285.247	77.993.102	1.292.145	1,66
Totale esposizione lorda	81.162.706	79.796.162	1.366.544	1,71
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	1.079.362	965.612	113.750	11,78
Sofferenze	338.156	280.899	57.257	20,38
Inadempienze probabili	722.169	667.688	54.481	8,16
Esposizioni scadute	19.037	17.025	2.012	11,82
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	433.875	496.305	(62.430)	-12,58
Totale rettifiche di valore complessive	1.513.237	1.461.917	51.320	3,51
Esposizioni nette deteriorate	798.097	837.448	(39.351)	-4,70
Sofferenze	130.387	99.036	31.351	31,66
Inadempienze probabili	648.889	706.340	(57.451)	-8,13
Esposizioni scadute	18.821	32.072	(13.251)	-41,32
Esposizioni nette non deteriorate	78.851.372	77.496.797	1.354.575	1,75
Totale esposizione netta	79.649.469	78.334.245	1.315.224	1,68

In dettaglio, i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 1.079,4 milioni (Euro 965,6 milioni al 31 dicembre 2024; +11,78%), per un coverage ratio pari al 57,49% (53,55% al 31 dicembre 2024), mentre i fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 433,9 milioni (Euro 496,3 milioni al 31 dicembre 2024, in diminuzione del 12,58%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,55% (0,64% al 31 dicembre 2024).

Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi dell'1,86% a fronte dell'1,83% al 31 dicembre 2024.

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 798,1 milioni, pari all'1,00% del totale dei crediti netti verso clientela (1,07% al 31 dicembre 2024), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al 2,31% (2,26% al 31 dicembre 2024).

Le sofferenze nette ammontano a Euro 130,4 milioni (+31,66% rispetto al 31 dicembre 2024), risultando lo 0,16% (0,13% al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,58% (0,48% al 31 dicembre 2024). La copertura delle sofferenze risulta pari al 72,17% (73,93% al 31 dicembre 2024).

Le inadempienze probabili nette, pari a Euro 648,9 milioni (-8,13% rispetto al 31 dicembre 2024), risultano lo 0,81% (0,90% al 31 dicembre 2024) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari all'1,69% (1,72% al 31 dicembre 2024). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 52,67% in aumento rispetto al 48,59% del 31 dicembre 2024.

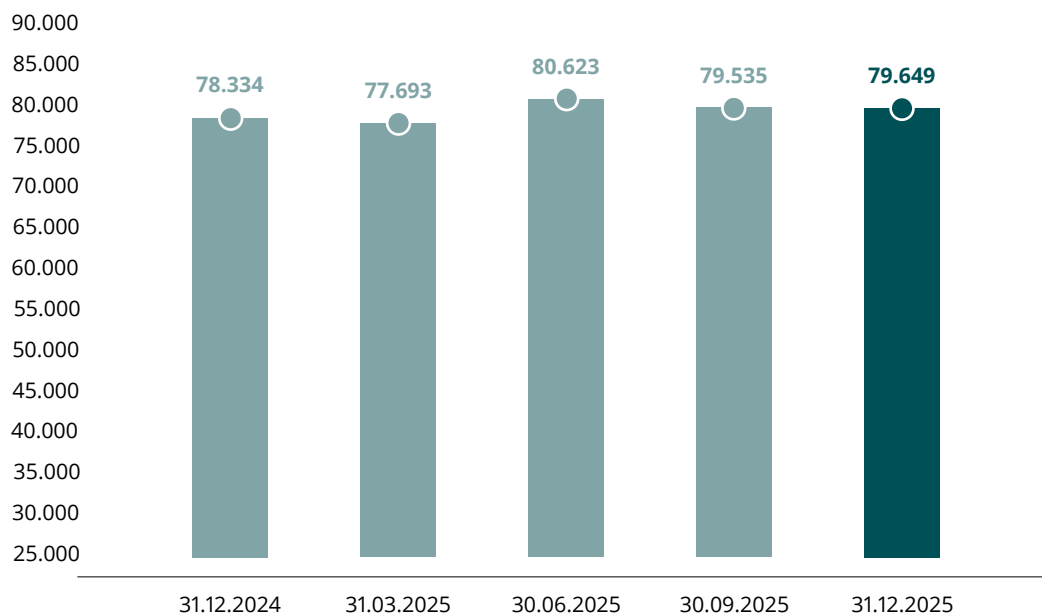
L'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a Euro 18,8 milioni (-41,32% rispetto al 31 dicembre 2024) e rappresenta lo 0,02% (0,04% al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e i finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,05% (0,06% al 31 dicembre 2024). Il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 50,29% (era 34,68% al 31 dicembre 2024).

Le esposizioni nette non deteriorate ammontano a Euro 78.851,4 milioni (+1,75% rispetto al 31 dicembre 2024), rappresentano il 99,00% del totale dei crediti netti verso clientela (98,93% al 31 dicembre 2024), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti in bonis e crediti verso la clientela, è pari al 97,69% (97,74% al 31 dicembre 2024).

Il grafico espone la dinamica degli impieghi negli ultimi cinque trimestri:

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA

(valori in milioni)



La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle erogazioni verso imprese non finanziarie in essere alla fine dell'esercizio, ripartite per branca di attività dei debitori secondo la classificazione ATECO di Banca d'Italia.

		(in migliaia)
Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2025	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	871.729	1,09
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	56.861	0,07
C. Attività manifatturiere	10.202.543	12,81
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.419.866	1,78
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	667.420	0,84
F. Costruzioni	2.049.391	2,57
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.290.503	6,64
H. Trasporto e magazzinaggio	1.301.702	1,63
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.063.072	1,33
J. Servizi di informazione e comunicazione	905.928	1,14
K. Attività finanziarie e assicurative	33.284	0,04
L. Attività immobiliari	2.245.920	2,82
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.173.258	3,98
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	936.692	1,18
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9.763	0,01
P. Istruzione	32.807	0,04
Q. Sanità e assistenza sociale	330.508	0,41
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	144.022	0,19
S. Altre attività di servizi	466.331	0,60
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.201.600	39,17
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	34.840.177	43,74
Imprese finanziarie	10.529.528	13,22
Governi e altri enti pubblici	2.911.887	3,66
Assicurazioni	166.277	0,21
Totale finanziamenti	79.649.469	100,00

Attività finanziarie e partecipazioni

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.338.294	1.129.325	208.969	18,50
- di cui derivati	743.297	592.657	150.640	25,42
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.126	5.482.634	(816.508)	-14,89
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.850.834	20.120.948	3.729.886	18,54
a) banche	4.896.270	6.126.184	(1.229.914)	-20,08
b) clientela	18.954.564	13.994.764	4.959.800	35,44
Totale attività finanziarie	29.855.254	26.732.907	3.122.347	11,68

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 29.855,3 milioni (+11,68 % rispetto al 31 dicembre 2024), di cui Euro 27.952,7 milioni (93,63% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: rispetto a questi ultimi, Euro 19.727,7 milioni sono riferiti a Stati sovrani (in aumento del 35,39% rispetto al 31 dicembre 2024 ed Euro 5.879,7 milioni sono riferiti a Banche (-21,53% rispetto al 31 dicembre 2024).

I titoli di capitale sono pari a Euro 691,0 milioni (2,31% del totale), di cui Euro 666,7 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio valutato al FVOCI, Euro 10,2 milioni rappresentati da azioni di trading (FVTPL) ed Euro 14,1 milioni rappresentati da altri titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (FVTPL).

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 743,3 milioni, (+25,4% rispetto al 31 dicembre 2024), sono rappresentati da derivati su tassi, valute, equity, commodity intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione, da derivati di copertura gestionale dei certificates, nonché da operazioni a termine in valuta (intermediate con clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi).

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Partecipazioni	6.729.841	2.321.574	4.408.267	189,88

Le variazioni in aumento iscritte riguardano prevalentemente l'acquisizione di n. 365.843.545 azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., per un corrispettivo complessivo pari a € 4.514,76 milioni, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria promossa sulle azioni dell'emittente.

Le variazioni in diminuzione sono riconducibili principalmente all'annullo di capitale sociale eseguito dalla controllata Bibanca (Euro 84,4 milioni), a fronte della cessione del ramo d'azienda "Monetica" a favore di BPER Banca.

Attività immateriali

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività immateriali	548.980	528.594	20.386	3,86

L'incremento netto evidenziato dalla voce va ricondotto sostanzialmente a software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla componente dei “finanziamenti” allocata alla voce 40 a) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” e dei “conti correnti e depositi a vista” allocata alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” dello schema dell’attivo di Stato patrimoniale.

	(in migliaia)			
Posizione interbancaria netta	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	14.848.074	13.430.395	1.417.679	10,56
- Finanziamenti	7.223.723	6.235.228	988.495	15,85
1. Conti correnti e depositi	4.029.360	3.343.298	686.062	20,52
2. Pronti contro termine attivi	1.564.581	1.658.368	(93.787)	-5,66
3. Riserva obbligatoria	1.053.584	1.011.476	42.108	4,16
4. Altri	576.198	222.086	354.112	159,45
- Conti correnti e depositi a vista	7.624.351	7.195.167	429.184	5,96
1. presso Banche Centrali	7.199.085	6.654.183	544.902	8,19
2. presso Banche	425.266	540.984	(115.718)	-21,39
B. Debiti verso banche	13.311.956	12.536.802	775.154	6,18
Totale (A-B)	1.536.118	893.593	642.525	71,90

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025 risulta in aumento per Euro 642,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. L’incremento è dovuto principalmente agli investimenti in depositi “overnight” presso Banche Centrali, che risultano essere pari a Euro 7.199,1 milioni (+8,19% rispetto al 31 dicembre 2024) e ai conti correnti e depositi che registrano un aumento di Euro 686,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Operazioni in essere con la BCE

Al 31 dicembre 2025 BPER Banca non risulta avere in essere finanziamenti.

Passivo riclassificato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	13.311.956	12.536.802	775.154	6,18
Raccolta diretta	107.129.444	103.707.279	3.422.165	3,30
a) Debiti verso la clientela	94.702.457	89.948.469	4.753.988	5,29
b) Titoli in circolazione	9.041.114	11.143.199	(2.102.085)	-18,86
c) Passività finanziarie designate al fair value	3.385.873	2.615.611	770.262	29,45
Passività finanziarie di negoziazione	321.474	252.346	69.128	27,39
Attività di copertura	43.980	128.504	(84.524)	-65,78
a) Derivati di copertura	87.684	210.347	(122.663)	-58,31
b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704)	(81.843)	38.139	-46,60
Altre voci del passivo	4.526.830	4.456.855	69.975	1,57
Patrimonio Netto	15.748.308	10.602.300	5.146.008	48,54
a) Riserve da valutazione	132.070	12.451	119.619	960,72
b) Riserve	5.026.233	4.890.520	135.713	2,78
c) Strumenti di capitale	1.800.005	1.115.596	684.409	61,35
d) Acconti su dividendi	(196.357)	-	(196.357)	n.s.
e) Riserva sovrapprezzo	4.589.105	1.244.576	3.344.529	268,73
f) Capitale	2.953.572	2.121.637	831.935	39,21
g) Azioni proprie	(21.065)	(32.029)	10.964	-34,23
h) Utile (perdita) dell'esercizio	1.464.745	1.249.549	215.196	17,22
Totale del passivo e del patrimonio netto	141.081.992	131.684.086	9.397.906	7,14

Raccolta

(in migliaia)				
Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	80.630.601	80.402.700	227.901	0,28
Depositi vincolati	1.595.514	1.768.726	(173.212)	-9,79
Pronti contro termine passivi	6.001.532	1.825.110	4.176.422	228,83
Debiti per leasing	399.979	378.296	21.683	5,73
Altri debiti	6.074.831	5.573.637	501.194	8,99
Obbligazioni	8.785.284	9.989.016	(1.203.732)	-12,05
- sottoscritte da clientela istituzionale	8.048.191	9.350.143	(1.301.952)	-13,92
- sottoscritte da clientela ordinaria	737.093	638.873	98.220	15,37
Certificates	3.385.873	2.615.611	770.262	29,45
Certificati di deposito	255.830	1.154.183	(898.353)	-77,83
Raccolta diretta da clientela	107.129.444	103.707.279	3.422.165	3,30
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	126.820.049	117.993.437	8.826.612	7,48
- di cui gestita	38.565.732	35.903.070	2.662.662	7,42
- di cui amministrata	88.254.317	82.090.367	6.163.950	7,51
Bancassurance Vita	14.299.368	13.974.705	324.663	2,32
Mezzi amministrati e gestiti	248.248.861	235.675.421	12.573.440	5,34

Il dato di comparazione al 31 dicembre 2024 è stato riesposto per allineamento alle modalità di rappresentazione al 31 dicembre 2025.

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 107.129,4 milioni, risulta in crescita del 3,30% rispetto al 31 dicembre 2024.

Tra le diverse forme tecniche, registrano una variazione positiva i pronti contro termine passivi con controparti istituzionali per Euro 4.176,4 milioni (+228,83%), i certificates per Euro 770,3 milioni (+29,45%), per effetto di nuove emissioni nell'esercizio e gli Altri debiti per Euro 501,2 milioni (+8,99%), riferiti principalmente a forme di raccolta a breve termine (c.d.: Cold Money).

Presentano invece una variazione negativa di saldo, i certificati di deposito per Euro -898,4 milioni (-77,83%), i depositi vincolati per Euro -173,2 milioni (-9,79%) e le obbligazioni per Euro -1.203,7 milioni (-12,05%) principalmente per il raggiungimento della maturity di alcune operazioni con controparti istituzionali e il rimborso anticipato di un prestito subordinato.

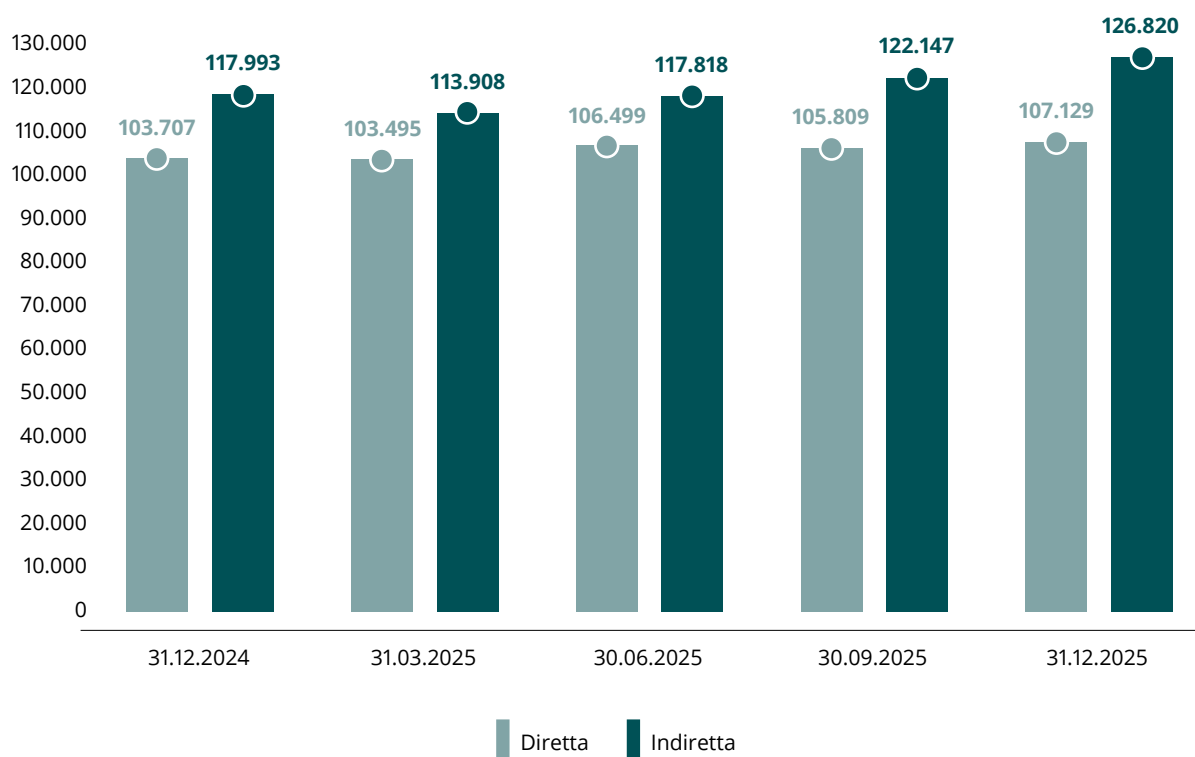
La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 126.820,0 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 per Euro 8.826,6 milioni (+7,48%), considerando anche l'andamento positivo registrato dai valori di mercato nell'esercizio.

Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal Gruppo, compresa la raccolta di premi assicurativi ramo vita (pari a Euro 14.299,4 milioni), si attesta in Euro 248.248,9 milioni.

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque trimestri:

RACCOLTA

(valori in milioni)



La raccolta diretta comprende anche passività subordinate:

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	1.063.713	1.476.697	(412.984)	-27,97
Passività subordinate totale	1.063.713	1.476.697	(412.984)	-27,97

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione, che presentano un valore contabile di Euro 1.063,7 milioni, risultano in diminuzione del 27,97% rispetto al 31 dicembre 2024. Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato anticipatamente il prestito BPER 3,625%/TF, del valore nominale di Euro 400 milioni.

Al 31 dicembre 2025, così come a dicembre 2024, non sono presenti passività subordinate convertibili.

2.4 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2025 opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata² rispetto agli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni nette" comprende le commissioni di collocamento dei Certificates, allocati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dello schema contabile (Euro 25,6 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 18,3 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle commissioni di collocamento dei Certificates di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "Altre spese amministrative" (Euro 223,3 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 217,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- i recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "Altre spese amministrative" (Euro 14,9 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 14,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- i crediti d'imposta Innovazione, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati nelle voci "Spese del personale" (Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2025) e "Altre spese amministrative" (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2025);
- la voce "Spese del personale" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce 160 b) "Altre spese amministrative" dello schema contabile (Euro 11,5 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le voci 180 e 190 dello schema contabile;
- gli effetti economici lordi da utilizzi di fondi per rischi ed oneri accantonati in periodi precedenti (ex "Altri oneri di gestione/ Riprese di Fondi rischi") sono stati direttamente nettati all'interno della stessa voce (non presenti al 31 dicembre 2025 ed Euro 17 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce "Utili (Perdite) da investimenti" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi sistemici" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, in particolare, la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le "Altre spese amministrative" relativamente a:
 - contributo 2025 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 6,8 milioni;
 - stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per Euro 1,4 milioni.
- la voce "Oneri di integrazione" include i costi direttamente correlati all'operazione di aggregazione aziendale con Banca popolare di Sondrio, isolati dalle specifiche voci contabili ("Spese per il personale", "Altre spese amministrative", "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") per fornire una migliore rappresentazione del risultato della gestione corrente.

2 Per maggiori dettagli sulle modalità di predisposizione del Conto economico riclassificato, si veda l'Allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati".

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Margine di interesse	2.634.367	2.758.377	(124.010)	-4,50
Commissioni nette	1.623.702	1.501.755	121.947	8,12
Dividendi	268.811	208.778	60.033	28,75
Risultato netto della finanza	56.907	11.644	45.263	388,72
Altri oneri/proventi di gestione	184.428	152.285	32.143	21,11
Proventi operativi netti	4.768.215	4.632.839	135.376	2,92
Spese per il personale	(1.350.846)	(1.599.558)	248.712	-15,55
Altre spese amministrative	(607.699)	(638.448)	30.749	-4,82
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(296.439)	(304.678)	8.239	-2,70
Oneri operativi	(2.254.984)	(2.542.684)	287.700	-11,31
Risultato della gestione operativa	2.513.231	2.090.155	423.076	20,24
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(265.060)	(247.547)	(17.513)	7,07
- finanziamenti verso clientela	(267.257)	(238.159)	(29.098)	12,22
- altre attività finanziarie	2.197	(9.388)	11.585	-123,40
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	281	(209)	490	-234,45
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(572)	(1.287)	715	-55,56
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(265.351)	(249.043)	(16.308)	6,55
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.819)	(65.723)	32.904	-50,06
Utili (Perdite) da investimenti	(14.729)	10.138	(24.867)	-245,29
Utile (Perdita) della gestione corrente	2.200.332	1.785.527	414.805	23,23
Contributi ai Fondi sistemici	(8.240)	(98.230)	89.990	-91,61
Oneri di integrazione	(179.895)	-	(179.895)	n.s.
Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	2.012.197	1.687.297	324.900	19,26
Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(547.452)	(437.748)	(109.704)	25,06
Utile (Perdita) d'esercizio	1.464.745	1.249.549	215.196	17,22

Conto economico riclassificato trimestralizzato al 31 dicembre 2025

Voci	(in migliaia)							
	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025	4° trimestre 2025	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024
Margine di interesse	652.047	659.726	648.100	674.494	693.713	687.526	684.764	692.374
Commissioni nette	408.997	394.434	395.144	425.127	387.466	354.402	347.140	412.747
Dividendi	2.477	251.064	9.842	5.428	3.932	199.387	4.050	1.409
Risultato netto della finanza	20.377	10.387	(9.556)	35.699	11.747	(4.821)	(9.596)	14.314
Altri oneri/proventi di gestione	64.505	31.334	35.622	52.967	(3.320)	44.150	56.286	55.169
Proventi operativi netti	1.148.403	1.346.945	1.079.152	1.193.715	1.093.538	1.280.644	1.082.644	1.176.013
Spese per il personale	(337.195)	(342.773)	(326.950)	(343.928)	(372.743)	(516.491)	(327.258)	(383.066)
Altre spese amministrative	(147.868)	(144.080)	(140.052)	(175.699)	(163.139)	(144.412)	(144.831)	(186.066)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(68.111)	(71.448)	(72.680)	(84.200)	(56.747)	(62.475)	(67.785)	(117.671)
Oneri operativi	(553.174)	(558.301)	(539.682)	(603.827)	(592.629)	(723.378)	(539.874)	(686.803)
Risultato della gestione operativa	595.229	788.644	539.470	589.888	500.909	557.266	542.770	489.210
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(53.945)	(58.635)	(89.641)	(62.839)	(67.481)	(64.976)	(56.257)	(58.833)
- finanziamenti verso clientela	(56.159)	(58.451)	(89.717)	(62.930)	(70.009)	(68.582)	(56.486)	(43.082)
- altre attività finanziarie	2.214	(184)	76	91	2.528	3.606	229	(15.751)
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(178)	563	10	(114)	(1.051)	1.000	(325)	167
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.652)	162	191	1.727	(168)	(467)	(386)	(266)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(56.775)	(57.910)	(89.440)	(61.226)	(68.700)	(64.443)	(56.968)	(58.932)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.297)	4.370	(4.250)	(16.642)	13.300	(19.773)	(18.156)	(41.094)
Utili (Perdite) da investimenti	158	1.298	(840)	(15.345)	150.834	1.414	1.133	(143.243)
Utile (Perdita) della gestione corrente	522.315	736.402	444.940	496.675	596.343	474.464	468.779	245.941
Contributi ai Fondi sistemici	-	-	-	(8.240)	(98.347)	2.217	-	(2.100)
Oneri di integrazione	-	-	-	(179.895)	-	-	-	-
Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	522.315	736.402	444.940	308.540	497.996	476.681	468.779	243.841
Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(164.176)	(178.221)	(121.526)	(83.529)	(120.285)	(101.592)	(140.899)	(74.972)
Utile (Perdita) d'esercizio	358.139	558.181	323.414	225.011	377.711	375.089	327.880	168.869

Si evidenzia che il Conto economico riclassificato trimestralizzato al 31 marzo 2024 differisce da quanto pubblicato alla stessa data per effetto della riclassifica, adottata a partire dal 30 giugno 2024 e riferita alle seguenti componenti: i. gli oneri per servizi di pagamento resi che, dalle "Altre spese amministrative" sono stati inseriti all'interno delle "Commissioni nette" (Euro 4,9 milioni al 31 marzo 2024); ii. i recuperi di costi per servizi accessori all'erogazione creditizia che dagli "Altri oneri/proventi di gestione" sono stati inseriti nelle "Altre spese amministrative" (Euro 3,3 milioni al 31 marzo 2024).

Margine di interesse

Il Margine di interesse si attesta a Euro 2.634,4 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 2.758,4 milioni). Sulla variazione negativa ha inciso principalmente la riduzione dei tassi di interesse di mercato che ha condotto sia all'abbassamento dello spread commerciale sull'operatività con la clientela (finanziamenti e raccolta diretta), sia alla contrazione del rendimento medio del portafoglio titoli di proprietà.

Oltre a richiamare le dinamiche di impieghi e raccolta fruttifera, già evidenziate nel paragrafo 2.3 "Aggregati patrimoniali", per la miglior comprensione del trend registrato dal margine d'interesse, si fornisce di seguito indicazione dell'andamento dei tassi medi di impiego e raccolta:

- il tasso di interesse medio di periodo, riferito ai rapporti di impiego della Banca con clientela, è risultato pari al 3,68%, in calo di circa 0,68%, rispetto al tasso medio registrato nel precedente esercizio;
- il tasso di rendimento medio del portafoglio titoli è pari allo 2,41%, in diminuzione di 25 b.p. rispetto al precedente esercizio;
- il costo medio della raccolta diretta da clientela è risultato pari allo 0,75%, in calo rispetto al 2024 (1,19%) di circa 44 b.p.;
- il passivo oneroso complessivo ha comportato un costo dell'1,00%, (1,48% al 31 dicembre 2024);
- la forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti della Banca con clientela, è pari al 2,94% (3,18% al 31 dicembre 2024);
- la forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica al 2,21% (2,39% al 31 dicembre 2024).

Commissioni nette

Le "Commissioni nette", pari a Euro 1.623,7 milioni, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 1.501,8 milioni, +8,12%). Sul trend positivo evidenziato ha inciso il trasferimento, realizzato in data 27 gennaio 2025, del ramo monetica da parte di Bibanca a favore di BPER Banca oltre al positivo rendimento derivante dal collocamento di prodotti di raccolta gestita e bancassicurazione.

Risultato netto della finanza

Il "Risultato netto della finanza" (compresi i dividendi) è positivo per Euro 325,7 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (Euro 220,4 milioni) e si compone come di seguito rappresentato:

- dividendi per Euro 268,8 milioni;
- risultato netto positivo dell'attività di trading per Euro 79,6 milioni, influenzato dal risultato dei derivati sottoscritti per l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del proprio capitale sociale;
- risultato netto negativo dell'attività di copertura per Euro 3,6 milioni;
- utili netti da cessione attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto per Euro 43,3 milioni, di cui Euro 22,2 milioni su titoli, Euro 20,1 milioni su finanziamenti e Euro 1 milioni su riacquisti di passività finanziarie;
- risultato netto negativo delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (trading, FVO, FVTPLM) per Euro 12,7 milioni;
- risultato netto negativo dei certificates per Euro 75,1 milioni.

Altri oneri/proventi di gestione

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", pari a Euro 184,4 milioni (Euro 152,3 milioni al 31 dicembre 2024), comprende tra le sue componenti principali:

- la valutazione al fair value dei crediti di imposta in portafoglio (per la quota parte il cui recupero è atteso avvenire mediante cessione a terzi), che ha determinato una variazione negativa di Euro 11,8 milioni;
- il risultato positivo netto dell'attività di loss data collection per 47,3 milioni, principalmente dovuto a incassi ottenuti a fronte di sentenze favorevoli nell'ambito di contenziosi legali;
- sopravvenienza attiva connessa all'acquisizione di Banca Carige, per Euro 34 milioni;
- proventi per servizi resi a Società del Gruppo per Euro 74,1 milioni.

Conseguentemente alle dinamiche fino ad ora evidenziate, i Proventi operativi netti si attestano a Euro 4.768,2 milioni (+2,92% rispetto al precedente esercizio).

Oneri operativi

Gli “Oneri operativi”, al netto di oneri di integrazione pari a Euro 179,9 milioni, si attestano a Euro 2.255,0 milioni, in diminuzione dell'11,31% rispetto al 31 dicembre 2024.

Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono gli oneri operativi.

Le Spese per il personale sono pari a Euro 1.350,8 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-15,55%) nel quale erano stati registrati oneri “non ricorrenti” riferiti all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici.

Le Altre spese amministrative ammontano a Euro 607,7milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 638,4 milioni, -4,82%).

Le Rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 296,4 milioni (Euro 304,7 milioni al 31 dicembre 2024). Gli ammortamenti dei beni di proprietà ammontano a Euro 217,0 milioni (Euro 191,5 milioni al 31 dicembre 2024); sui beni di proprietà sono state registrate svalutazioni nette, per Euro 5,8 milioni (al 31 dicembre 2024 erano Euro 33,9 milioni) principalmente riferite a svalutazioni di software per i quali per i quali è stata rivista la vita utile.

Sui diritti d'uso dei beni in leasing gli ammortamenti ammontano ad Euro 74,2 milioni (Euro 77,8 milioni al 31 dicembre 2024), mentre le riprese di valore nette per contratti chiusi anticipatamente sono pari ad Euro 0,6 milioni (erano rettifiche nette per Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2024).

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 2.513,2 milioni (Euro 2.090,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le “Rettifiche di valore nette per rischio di credito” si attestano a Euro 265,4 milioni (Euro 249,0 milioni al 31 dicembre 2024), relative principalmente a rettifiche nette su finanziamenti valutati al costo ammortizzato per Euro 267,3 milioni (Euro 238,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2025, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 34 b.p. (30 b.p. al 31 dicembre 2024).

Rispetto alle diverse componenti del costo del credito al 31 dicembre 2025, la parte preponderante è riconducibile al portafoglio deteriorato (Euro 333,5 milioni al 31 dicembre 2025) principalmente quale incremento delle previsioni di perdita collegate allo scenario workout. Le perdite attese sul portafoglio performing, conseguentemente al miglioramento della qualità del portafoglio in bonis (inclusa la riduzione del portafoglio Stage 2), hanno condotto ad un rilascio di rettifiche di circa Euro 66,2 milioni.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 32,8 milioni (Euro 65,7 milioni al 31 dicembre 2024) e risultano composti come di seguito:

- riprese di valore nette su garanzie e impegni pari a Euro 3,0 milioni (rettifiche nette per Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2024);
- altri accantonamenti per rischi e oneri sono pari a 29,8 milioni (Euro 68,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Utili (Perdite) da investimenti

La voce presenta un risultato netto negativo per Euro 14,3 milioni (era positivo per Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2024), derivante principalmente dalle perdite registrate a seguito delle cessioni di partecipazioni (Euro 12,4 milioni) e da svalutazioni effettuate sul portafoglio partecipativo (Euro 3,1 milioni).

Il risultato del precedente esercizio era stato influenzato prevalentemente dalla plusvalenza di Euro 150,1 milioni realizzata a seguito della cessione del controllo di Bridge Servicing alla controparte Gardant, oltre che da svalutazioni effettuate sul portafoglio immobiliare valutato al fair value (Euro 22,2 milioni) e sulle partecipazioni per Euro 119,5 milioni.

Contributi ai fondi sistemici

Il totale dei contributi relativi ai fondi sistemici ammonta a Euro 8,2 milioni (Euro 98,2 milioni al 31 dicembre 2024).

L'importo è formato dal contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Scheme) di Euro 6,8 milioni (Euro 96,1 milioni al 31 dicembre 2024) e dalla stima del contributo al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per Euro 1,4 milioni (Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Oneri di integrazione

Gli oneri riferiti all'integrazione tra BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio, pari a Euro 179,9 milioni, sono relativi alle seguenti tipologie:

- Spese per il personale (Euro 115,4 milioni): costo stimato per l'esecuzione di una nuova manovra di ottimizzazione degli organici;
- Altre spese amministrative (Euro 44,6 milioni): costi non ricorrenti riferiti principalmente all'organizzazione della migrazione informatica propedeutica alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca;
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (Euro 19,8 milioni): svalutazioni di software per i quali è stata rivista la vita utile a seguito dell'aggregazione aziendale.

Utile netto

L'utile della gestione corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 2.012,2 milioni (Euro 1.687,3 milioni al 31 dicembre 2024). Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad Euro 547,5 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2025.

La voce risulta influenzata positivamente per circa Euro 25,1 milioni dalla fiscalità differita iscritta sulle differenze temporanee IRAP che si riverteranno nel triennio 2026-2028 in cui troverà applicazione l'aliquota IRAP maggiorata introdotta dalla Legge n. 199/2025 e per circa Euro 3,6 milioni dal credito IRAP derivante dalla conversione delle eccedenze ACE di Banca Carige s.p.a. e Banca del Monte di Lucca s.p.a. anteriormente alla fusione in BPER (2022) e divenute scomputabili nel periodo d'imposta 2025. L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 1.464,7 milioni (Euro 1.249,5 milioni al 31 dicembre 2024).

2.5 Il patrimonio netto contabile e i *ratios* patrimoniali

2.5.1 Il patrimonio netto contabile

Alla fine dell'esercizio precedente il patrimonio della Banca, con l'esclusione del risultato d'esercizio, era pari ad Euro 9.352,8 milioni. Nell'anno è aumentato di Euro 4.930,8 milioni, a seguito delle seguenti variazioni intervenute:

- Euro +396,6 milioni a seguito riparto utile 2024;
- Euro +4.108,5 milioni a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da BPER sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio;
- Euro +742,4 milioni a seguito di emissione obbligazionaria Additional Tier 1;
- Euro -196,4 milioni a seguito della distribuzione di acconto sui dividendi;
- Euro -79,9 milioni per interessi su obbligazioni Additional Tier 1;
- Euro -79,6 milioni per il contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026;
- Euro +81,6 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro +13,5 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte delle attività materiali valutate al fair value;
- Euro -55,9 milioni per la rilevazione di altre variazioni.

Il patrimonio è quindi pari a Euro 14.283,6 milioni, in aumento del 52,72% rispetto al patrimonio al 31 dicembre 2024. Tenuto conto del risultato dell'esercizio 2025 (Euro 1.464,7 milioni), il patrimonio netto si quantifica in Euro 15.748,3 milioni (in aumento del 48,54% rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale era pari a Euro 2.953.571.914,57 corrispondenti a n. 1.964.386.302 azioni; di esse n. 2.387.716 sono allocate nel portafoglio di proprietà, variare rispetto a dicembre 2024 a conclusione del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie e in quanto sono state assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Con riferimento agli utili da plusvalenze non realizzate nel 2024 (al netto degli effetti fiscali) di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005, risultanti pari a Euro 14,0 milioni, si è proceduto alla loro assegnazione alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005 art. 6 c.1 lettera a)". Tale riserva indisponibile al 31 dicembre 2025 risultava pari a Euro 28,8 milioni.

2.5.2 I Fondi Propri e i *ratios* patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo.

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR2) e dalla Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRDV), del 20 maggio 2019, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 7 giugno 2019.

In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 1623/2024 (CRR3), del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti patrimoniali per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor; e la Direttiva 2024/1619/UE (CRD VI), del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance.

Salve talune eccezioni, il Regolamento CRR3 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, è reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

In data 10 ottobre 2025, BPER Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In base agli esiti del processo SREP condotto nel corso del 2025, che tiene conto dell'acquisizione da parte di BPER Banca del gruppo Banca Popolare di Sondrio, la BCE ha stabilito i requisiti minimi di capitale che, dal 31 dicembre 2025, BPER Banca deve mantenere su base consolidata. Nella notifica sono anche indicati i requisiti minimi di capitale che Banca Popolare di Sondrio deve rispettare.

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e di coefficienti di vigilanza di BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2025.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	11.817.936	7.771.133	4.046.803	52,07
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	1.799.804	1.115.396	684.408	61,36
Capitale di classe 1 (Tier 1)	13.617.740	8.886.529	4.731.211	53,24
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.147.412	1.546.894	(399.482)	-25,82
Totale Fondi Propri	14.765.152	10.433.423	4.331.729	41,52
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	50.254.799	46.149.615	4.105.184	8,90
CET1 ratio (CET1/RWA)	23,52%	16,84%	668 b.p.	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	27,10%	19,26%	784 b.p.	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	29,38%	22,61%	677 b.p.	
RWA/Totale Attivo	35,62%	35,05%	57 b.p.	

3. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

3.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo per quanto attiene le informazioni sulla gestione dei rischi e delle relative incertezze, in quanto, trattandosi di un'attività coordinata a livello di Gruppo, valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo.

3.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Titoli di debito

							(in migliaia)
Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi (*):			19.744.718	19.415.546	19.354.297	40.761	98,42%
Italia	BBB+		13.632.560	13.663.053	13.785.606	48.121	69,26%
		FVTPLT	36.303	36.619	36.619	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	1.626.500	1.690.594	1.690.594	48.121	
		AC	11.969.757	11.935.840	12.058.393	#	
Spagna	A		1.077.900	1.070.237	1.037.565	(410)	5,43%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	61.000	57.757	57.757	(410)	
		AC	1.016.900	1.012.480	979.808	#	
Stati Uniti D'America	AA+		890.000	750.199	664.673	-	3,80%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	890.000	750.199	664.673	#	
Unione Europea	AAA		1.183.000	1.121.772	1.126.715	137	5,69%
		FVTPLT	200	184	184	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	45.100	44.667	44.667	137	
		AC	1.137.700	1.076.921	1.081.864	#	
Germania	AAA		985.501	925.995	866.687	(3.007)	4,69%
		FVTPLT	1	2	2	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	130.000	129.934	129.934	(3.007)	
		AC	855.500	796.059	736.751	#	

Relazione degli Amministratori sulla gestione

(segue)

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria	A+		276.000	255.435	252.750	(939)	1,29%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	95.000	84.680	84.680	(939)	
		AC	181.000	170.755	168.070	#	
Francia	A+		1.100.000	1.090.986	1.092.766	(1.482)	5,53%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	50.000	48.501	48.501	(1.482)	
		AC	1.050.000	1.042.485	1.044.265	#	
Belgio	A+		231.400	211.547	207.236	-	1,07%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	231.400	211.547	207.236	#	
Irlanda	AA		150.000	129.863	129.053	-	0,66%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	150.000	129.863	129.053	#	
Altri	-		218.357	196.459	191.246	(1.659)	1,00%
		FVTPLT	1.357	398	398	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	19.000	16.731	16.731	(1.659)	
		AC	198.000	179.330	174.117	#	
Altri enti pubblici:			340.400	312.152	301.634	(1.656)	1,58%
Italia	-		14.000	13.592	13.751	-	0,07%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	14.000	13.592	13.751	#	
Francia	-		306.400	278.828	268.151	(1.655)	1,41%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	52.000	45.638	45.638	(1.655)	
		AC	254.400	233.190	222.513	#	
Altri	-		20.000	19.732	19.732	(1)	0,10%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	20.000	19.732	19.732	(1)	
		AC	-	-	-	#	
Totale titoli di debito			20.085.118	19.727.698	19.655.931	39.105	100,00%

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I rating indicati sono quelli di Fitch in essere al 31 dicembre 2025.

Crediti

(in migliaia)

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi (*):			2.446.112	2.446.112	2.509.369	-	84,00%
Italia	BBB+		2.446.112	2.446.112	2.509.369	-	84,00%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	2.446.112	2.446.112	2.509.369	#	
Altri enti pubblici:			465.775	465.775	478.452	-	16,00%
Italia	-		465.775	465.775	478.452	-	16,00%
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	465.775	465.775	478.452	#	
Totale crediti			2.911.887	2.911.887	2.987.821	-	100,00%

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I rating indicati sono quelli di Fitch Rating in essere al 31 dicembre 2025.

Con riferimento al "Valore di Bilancio", il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

(in migliaia)

	a vista	fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	192.102	5.324.561	14.211.035	19.727.698
Crediti	314.407	1.646	128.157	2.467.677	2.911.887
Totale	314.407	193.748	5.452.718	16.678.712	22.639.585

Il presidio dei rischi insiti nel portafoglio rappresentato è costante da parte degli Amministratori che, anche mediante analisi di sensitività, ne monitorano gli effetti sulla redditività, sulla liquidità e sulla dotazione patrimoniale della Banca. Sulla base delle analisi condotte, non si ravvisano elementi di criticità da evidenziare.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Eventi societari

Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca s.p.a. del 6 febbraio 2025, con avviso pubblicato in pari data, ha convocato l'Assemblea di BPER Banca s.p.a. in sede straordinaria per il giorno 18 aprile 2025.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 12 marzo 2025 ha deliberato di convocare l'Assemblea, sempre per il 18 aprile 2025, anche in sede ordinaria, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

- Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il Capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 657.409.377 azioni ordinarie senza valore nominale, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti³.

PARTE ORDINARIA

- Bilancio 2024:
 - a) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024; presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione, nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, contenente la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2024;
 - b) Destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 e distribuzione del dividendo.
- Remunerazioni:
 - a) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
 - a1) politiche di remunerazione 2025 del Gruppo BPER Banca (deliberazione vincolante);
 - a2) compensi corrisposti nell'esercizio 2024 (deliberazione non vincolante).
 - b) Piano di incentivazione MBO 2025 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
 - c) Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
 - d) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio dei sistemi di remunerazione, correnti e futuri, basati su strumenti finanziari, in conformità con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione.

In relazione alle modalità di svolgimento della predetta Assemblea, la Società ha deciso di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea avvenissero esclusivamente tramite il Rappresentante Designato (individuato in Computershare s.p.a.) ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998.

Hanno partecipato all'Assemblea – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato – complessivamente n. 1.490 aventi diritto al voto, per un totale di n. 883.778.998 azioni ordinarie (pari al 62,166846% del Capitale sociale). Il dividendo è stato messo in pagamento dal 21 maggio 2025 (payment date), con data di stacco della cedola (ex date) lunedì 19 maggio 2025 e data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-terdecies del TUF (record date) martedì 20 maggio 2025.

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci, in unica convocazione, presieduta dal Presidente Fabio Cerchiai, ha deliberato di:

- approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024, la proposta di destinazione dell'utile e la distribuzione di un dividendo unitario in contanti pari a Euro 0,60 per ciascuna delle n. 1.421.624.324 azioni ordinarie rappresentative del Capitale sociale, per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 852.974.594,40 (al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio alla data di stacco della cedola, cui non sarà attribuito alcun dividendo);
- approvare la prima e la seconda sezione della Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, rispettivamente con deliberazione vincolante e non vincolante;

³ In data 14 aprile 2025, sulla base della richiesta ricevuta da CONSOB, sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale informazioni integrative richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

- approvare il piano di incentivazione MBO 2025 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del TUF, come descritto nel relativo documento informativo;
- approvare il piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del TUF, come descritto nel relativo documento informativo;
- autorizzare l'acquisto e la disposizione di massime n. 3.000.000 azioni ordinarie di BPER Banca s.p.a. (per un controvalore totale non superiore a circa Euro 18 milioni), prive del valore nominale, al servizio del sistema incentivante MBO 2025 e di pregresse quote di esistenti piani di incentivazione di breve e di lungo termine, nonché di altri compensi da corrispondere tramite strumenti finanziari in attuazione di quanto previsto dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti, nei termini e alle condizioni contenuti nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea;
- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il Capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 981.120.051,74, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di n. 657.409.377 azioni ordinarie senza valore nominale, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione alla data di emissione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, in linea con la proposta contenuta nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Tale delibera è stata assunta con efficacia subordinata all'ottenimento del provvedimento di accertamento sulla predetta modifica statutaria, ai sensi dell'art. 56 del TUB, da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, provvedimento rilasciato in data 22 maggio 2025.

Per ulteriori dettagli sugli eventi societari relativi all'OPAS che hanno avuto impatti sulla Capogruppo, si rimanda al Capitolo *"I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca"* del Fascicolo di Bilancio consolidato.

4.2 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17221/2010 (e successive modifiche), BPER Banca ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", oggetto di recepimento anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento del 22 settembre 2020, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (<https://group.bper.it>, Sezione "Governance"/"Documenti di Governance") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H della Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito le operazioni concluse da BPER Banca con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/2010.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nell'esercizio di riferimento

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca s.p.a.	Unipol Assicurazioni s.p.a. (*)	Azionista rilevante	Aumento di capitale di BPER Banca s.p.a., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 4, Cod. Civ., a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	4.319.179	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. CONSOB 17221/2010
2	BPER Banca s.p.a.	Bibanca s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	3.700.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
3	BPER Banca s.p.a.	Finitalia s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	619.800	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
4	BPER Banca s.p.a.	BPER Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	2.250.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
5	BPER Banca s.p.a.	Alba Leasing s.p.a.	Società collegata diretta	Linea di finanziamento	645.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
6	BPER Banca s.p.a.	BPER Bank Luxembourg s.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	600.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca s.p.a.	Unipol Assicurazioni s.p.a. (**)	Azionista rilevante	Incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	451.836	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. CONSOB 17221/2010
8	BPER Banca s.p.a.	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Società controllata diretta	Fusione per incorporazione	-	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. CONSOB 17221/2010

(*) Considerato che l'aumento di capitale al servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio è stato riservato in sottoscrizione, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Popolare Sondrio che hanno aderito all'Offerta, Unipol Assicurazioni s.p.a. non ha avuto alcun potere di negoziare o altrimenti influenzare unilateralmente i termini economici dell'offerta. Tuttavia, poiché Unipol Assicurazioni, essendo contemporaneamente azionista di BPER e di Banca Popolare di Sondrio, ha avuto la possibilità di aderire all'offerta compensando l'effetto diluitivo derivante dall'aumento di capitale medesimo, in via volontaria prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate, BPER Banca ha scelto di procedere in via volontaria all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate.

(**) Considerato che l'Incremento del Corrispettivo dell'Offerta è stato rivolto, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Popolare di Sondrio che hanno aderito all'Offerta, restano ferme le considerazioni di cui alla precedente nota con riguardo (i) alla posizione di Unipol Assicurazioni s.p.a. nel contesto dell'Offerta, tenuto conto della sua posizione di azionista di BPER e di Banca Popolare di Sondrio e (ii) alla scelta di BPER Banca di procedere in via volontaria e prudenziale all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate con riferimento alla proposta relativa all'Incremento del Corrispettivo.

L'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio totalitaria volontaria lanciata da BPER Banca s.p.a. sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. è stata qualificata da BPER Banca, in via volontaria e prudentiale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate, quale operazione di maggiore rilevanza con parti correlate in ragione della contemporanea qualità di azionista di BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio rivestita da Unipol Assicurazioni s.p.a.

L'operazione, in relazione alla quale si rinvia ai contenuti di maggior dettaglio presenti nello specifico Documento informativo redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito *internet* della Banca in data 13 febbraio 2025, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca del 6 febbraio 2025, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per quanto attiene al controvalore dell'operazione, si evidenzia che lo stesso è stato calcolato nell'ipotesi di integrale adesione all'offerta, quale pari alla valorizzazione "monetaria" del corrispettivo, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di BPER rilevato alla data di chiusura di Borsa del 5 febbraio 2025, pari a Euro 6,570. Poiché il rapporto di concambio è stato fissato in Euro 1,45 azioni di nuova emissione di BPER Banca, in ipotesi di integrale adesione all'offerta la Banca avrebbe un aumento del Capitale sociale di Euro 4.319.179 migliaia.

Si fa presente inoltre che, in data 3 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, ha deliberato un incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, da attuarsi mediante la corresponsione di un corrispettivo in denaro, aggiuntivo rispetto alla componente in azioni già in precedenza deliberata, pari a Euro 1,00.

Anche in questo caso e per le medesime motivazioni, BPER Banca ha scelto di procedere all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate, in via volontaria e prudentiale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate.

Al riguardo maggiori dettagli sono contenuti nello specifico Documento informativo aggiornato redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito *internet* della Banca in data 10 luglio 2025.

In data 5 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di BPER e di Banca Popolare di Sondrio hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. in BPER Banca s.p.a., previo parere favorevole rilasciato dai rispettivi Comitati per le operazioni con parti correlate.

BPER, tenendo conto dell'operazione nel suo complesso, ha deciso in via volontaria di non avvalersi della causa di esenzione prevista per le operazioni con società controllate ai sensi dell'art. 14, comma 2, del Regolamento CONSOB 17221/2010, in coerenza con l'impostazione adottata nell'ambito dell'Offerta, tenuto conto che la fusione costituisce la parte conclusiva dell'operazione complessiva avviata con l'Offerta.

Al riguardo maggiori dettagli sono contenuti nello specifico Documento informativo aggiornato redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito *internet* della Banca in data 12 novembre 2025.

Si rinvia al capitolo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo per gli ulteriori dettagli dell'operazione.

b) Altre eventuali singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

c) Qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che, nell'esercizio 2025, non vi sono state modifiche né sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società ed aggiuntivi rispetto a quanto già commentato nell'ambito della presente Relazione degli amministratori sulla gestione o della Nota integrativa.

4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2025, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia altresì che nel periodo non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

4.4 Informativa sugli assetti proprietari (art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998)

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis del TUF sono contenute in apposita relazione del Consiglio di Amministrazione ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"). Ai sensi del predetto art. 123-bis, 3° comma, tale relazione è pubblicata congiuntamente alla Relazione sulla gestione e messa a disposizione del pubblico sul sito della Banca <https://group.bper.it> nella sezione Governance – Documenti di Governance, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.it).

4.5 Azioni proprie in portafoglio

In data 17 gennaio 2025 è stata presentata istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2026 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2025 ("MBO 2025") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari (ad esempio: severance, retention bonus). Tale autorizzazione è stata ottenuta in data 11 aprile 2025.

In funzione di quanto sopra, il 7 novembre 2025, BPER Banca ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie al personale, avviato in pari data.

In particolare, nella giornata del 7 novembre 2025 BPER ha acquistato sul mercato Euronext Milan complessive n. 1.650.000 azioni proprie al prezzo unitario medio di Euro 10,4512, per un controvalore totale pari a Euro 17.244.480.

Gli acquisti – realizzati nei termini autorizzati dall'Assemblea di BPER del 18 aprile 2025 – sono stati effettuati da Equita SIM s.p.a., intermediario che ha operato in piena indipendenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, lett. b), del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052

In data 18 dicembre 2025 è stata presentata nuova istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2027 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2026 ("MBO 2026") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari.

Inoltre, la dotazione di azioni potrà essere utilizzata a servizio di tutti i piani di incentivazione antecedenti al 2026 destinati a specifiche categorie di personale attualmente in servizio presso Banca Popolare di Sondrio s.p.a., la cui fusione per incorporazione in BPER Banca è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 5 novembre 2025.

Nel corso del periodo considerato, sono state altresì assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Non sussistono possessori di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona.

<i>(in migliaia)</i>		
Azioni BPER Banca s.p.a.	Numero azioni	Valore contabile
Totale al 31.12.2025	2.387.716	21.064.986
Totale al 31.12.2024	6.112.499	32.029.433

4.6 Applicazione della direttiva MiFID

Nel primo semestre dell'anno non sono state emanate norme che abbiano avuto un impatto sulla normativa MiFID II. Si segnala tuttavia che in data 18 dicembre 2025 il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno raggiunto l'accordo politico sulla c.d. "Retail Investment Strategy" (RIS), ovvero il pacchetto di riforme pensato per rafforzare la tutela degli investitori al dettaglio, migliorare la qualità dei prodotti finanziari immessi sul mercato e rendere più trasparente l'intera catena di distribuzione. I lavori tecnici proseguiranno, ora, entrando nella fase conclusiva dell'iter legislativo all'inizio del 2026. La RIS comporterà un aggiornamento della Direttiva 2014/65/UE sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II) e del Regolamento sui prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs), oltre ad altre fonti normative europee. Gli ambiti interessati dalle nuove norme della RIS riguardano: la trasparenza e la comparabilità dei costi dei prodotti finanziari (c.d. «Value for Money»), il miglioramento delle informazioni standardizzate sui prodotti (es. il «Key Information Document» o KID), la valutazione di adeguatezza, la gestione degli incentivi al fine di prevenire i conflitti di interesse, l'alfabetizzazione finanziaria e i presidi sull'attività svolta dagli influencer finanziari (c.d. «finfluencer»), la classificazione e le tutele dei clienti classificati come «professionali».

Per quanto riguarda il monitoraggio delle normative attinenti alla prestazione dei servizi di investimento si segnala che nel corso dell'anno:

- CONSOB ha pubblicato in data 11 febbraio 2025 il Richiamo di attenzione CONSOB n. 1 sull'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile da parte dei gestori, nell'ambito del quale CONSOB ha individuato alcuni elementi cardine della normativa in oggetto, nonché alcune "good" e "poor practices" con riferimento all'informativa precontrattuale e periodica a livello di prodotto e all'integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale. Sono in corso le analisi per indirizzare gli interventi di miglioramento che riguardano principalmente i contenuti dei documenti di informativa ex-ante (cd. Annex II) e report ex-post (cd. Annex IV) delle linee di gestione di portafogli ESG art. 8 SFDR;
- CONSOB ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 2 del 6 giugno 2025 sui rischi potenzialmente derivanti dall'attività degli influencer finanziari presenti online (finfluencer), ovvero persone note o molto seguite sul web che diffondono contenuti relativi a possibili investimenti, nonché sulle regole alle quali è assoggettata la diffusione di contenuti finanziari online. Tale Richiamo è stato considerato nell'aggiornamento della normativa aziendale di riferimento;
- è stata pubblicata la Comunicazione CONSOB n. 0076896 del 1° agosto 2025 con cui l'Autorità ha risposto a un quesito che le era stato sottoposto da Assoreti, con cui l'Associazione chiedeva se il divieto, posto a carico del Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede (di seguito anche il "Consulente"), di "accettare o concorrere nella determinazione in suo favore di benefici monetari o non monetari, attuali o futuri, sotto qualsiasi forma elargiti dal cliente o dal potenziale cliente" (art. 159, comma 6, del Regolamento Intermediari), includesse anche l'accettazione dei lasciti testamentari eventualmente disposti in suo favore da clienti dal medesimo assistiti. La CONSOB ha ritenuto di accogliere l'interpretazione "sostanzialistica" fornita dall'Associazione, secondo la quale il divieto non si estende alle eredità e ai legati eventualmente devoluti dal cliente al Consulente, ciò in ragione del fatto che una normativa secondaria (il Regolamento Intermediari) non può intendersi e applicarsi in modo confliggente con norme imperative di rango primario, quali quelle del Libro II del Codice civile;
- CONSOB ha pubblicato sul proprio sito un avviso l'Avviso CONSOB del 7 agosto 2025, pubblicato dall'Autorità sul proprio sito internet, riguardante la predisposizione del sistema strutturato per l'acquisizione della documentazione relativa a qualsiasi tipo di pubblicità effettuata in Italia concernente un'offerta (DePub) ai sensi dell'art. 101, comma 1 del TUF;
- ESMA ha aggiornato le "Consolidated questions and answers (Q&A) on the SFDR (Regulation (EU) 2019/2088) and the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288)";
- le European Supervisory Authorities (c.d. ESAs: EBA, EIOPA ed ESMA) hanno pubblicato in data 9 settembre 2025 il report annuale di monitoraggio sulle disclosure pubblicate dagli Intermediari, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), sulla gestione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità (anche "Principal Adverse Impact" o "PAI");
- in data 25 novembre, le European Supervisory Authorities (ESAs: ESMA, EBA e EIOPA) hanno pubblicato la tabella aggiornata che riepiloga, per ogni Paese dell'Unione Europea, i requisiti da rispettare per (i) la lingua di redazione del Key Information Document (KID) previsto per i prodotti di investimento e assicurativi pre-assemblati per gli investitori al dettaglio (PRIIPs) e (ii) le procedure di deposito ex-ante del medesimo presso l'Autorità di Vigilanza. Più in particolare, per quanto concerne il primo requisito, l'art. 7 del Regolamento PRIIPs attribuisce alle Autorità Nazionali del Paese nel quale il KID è distribuito, un ruolo valutativo circa la lingua di redazione del medesimo, mentre per quanto concerne il secondo requisito, l'art. 5 del Regolamento PRIIPs prevede che le Autorità Nazionali possano richiedere il deposito preliminare del KID da parte del produttore o del distributore del PRIIPs. Con riguardo all'Italia, CONSOB precisa come la lingua ufficiale del KID per la distribuzione dei PRIIPs in Italia sia l'italiano, così come sia obbligatorio il deposito preliminare del KID;
- sempre in relazione alla disciplina PRIIPs, il 5 dicembre 2025 le tre ESAs hanno inoltre pubblicato un aggiornamento delle principali questions & answers (Q&A), che attengono alla redazione e ai contenuti del KID, introducendo nuovi chiarimenti volti ad offrire interpretazioni relative al differente trattamento dei PRIIPs in base alla loro categorizzazione, all'appropriatezza dei parametri di riferimento o delle variabili proxy ai fini della stima degli scenari di performance, alla metodologia di presentazione dei rischi e al calcolo delle misure di VAR e di performance di scenario per gli UCITS a gestione attiva.

I suddetti interventi di Vigilanza sono stati oggetto di alert normativo da parte della Funzione Compliance. Con riferimento ai principali alert normativi emessi nel 2024, si informa che nel corso del 2025 sono state completate le seguenti attività:

- con riferimento alle relazioni pubblicate da ESMA nel 2024 sulle comunicazioni di marketing e sul greenwashing, è stato aggiornato il Regolamento del processo di governo dei messaggi pubblicitari nonché le Istruzioni operative connesse al suddetto processo;
- per quanto riguarda le Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF “per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e di munizioni e submunizioni a grappolo”, il Gruppo ha implementato nel mese di febbraio i presidi per recepire tali istruzioni (es. elenchi pubblici, blocchi procedurali su emittenti compresi negli elenchi) e ha aggiornato la Policy in materia di Armamenti nonché emanato un Regolamento di processo;
- relativamente al richiamo di attenzione CONSOB n.1/2024 avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di “finanza sostenibile” nella prestazione dei servizi di investimento, la Banca ha apportato gli affinamenti alla documentazione sulla trasparenza di sostenibilità ai sensi del Regolamento SFDR e ha definito gli aggiornamenti da apportare all'informativa sulle preferenze di sostenibilità fornita alla clientela in sede di profilazione. È stato rivisto il funzionamento del «controllo ESG» del test di adeguatezza in caso di cointestazioni, completando in questo modo gli impegni presi con CONSOB in risposta ad un'apposita richiesta di dati e notizie.

Infine, si segnala che in data 20 gennaio 2025, la CONSOB ha avviato una nuova attività ispettiva sulla Capogruppo per accertare l'efficacia dei nuovi assetti procedurali implementati da BPER a seguito degli interventi correttivi richiesti dall'Autorità, in materia di product governance e di valutazione di adeguatezza, a valle dell'ispezione effettuata tra il 2020 e il 2021. L'ispezione riguarda in prevalenza l'anno 2024 e si è conclusa in data 7 ottobre 2025. Si prevede la ricezione del report ispettivo entro il primo trimestre del 2026.

4.7 Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che le informazioni di seguito rese hanno finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui BPER Banca è soggetta, in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota Integrativa del presente Bilancio, gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali la Banca predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa di BPER Banca.

Di seguito, si forniscono le informazioni in merito ai principali accertamenti condotti su BPER Banca dalle Autorità di Vigilanza per i quali sia intercorso un evento nel corso dell'esercizio 2025. Per quanto non diversamente qui specificato, si rimanda al Bilancio d'esercizio di BPER al 31 dicembre 2024.

Banca Centrale Europea – BCE

Visite ispettive (2024)

Dal 17 giugno 2024 al 13 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio informatico (IT Risk), finalizzata a valutare la governance dell'IT, la gestione operativa dell'IT e la gestione della qualità dei dati. In data 20 novembre 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, in data 19 dicembre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Dal 4 novembre 2024 al 3 aprile 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione del principio contabile IFRS9, nonché svolgere una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di governo e gestione del rischio di credito. In data 21 luglio 2025 è pervenuto il Final Report.

Dal 21 ottobre 2024 al 17 gennaio 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) con l'obiettivo di valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Corporate. In data 1° Ottobre 2025 è pervenuta la Final Decision contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a fronte dei rilievi emersi in corso di ispezione. Per riscontrare i rilievi formulati, in data 29 ottobre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2024 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Visite ispettive (2025)

Dal 12 maggio 2025 al 26 settembre 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) finalizzata a valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Retail. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Dal 20 ottobre 2025 al 16 gennaio 2026, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco finalizzata a valutare i rischi di tasso di interesse e di liquidità e funding. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2025 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Banca d'Italia

Accertamento Ispettivo (2024)

Dal 17 al 19 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi in loco da parte della Banca d'Italia finalizzati alla verifica della corretta gestione delle richieste dallo Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB). In data 6 maggio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato gli esiti dell'accertamento ispettivo. In data 22 ottobre 2025 BPER Banca ha comunicato il completamento delle azioni correttive implementate per porre rimedio ai rilievi riscontrati dall'Autorità di Vigilanza.

CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Accertamento Ispettivo (2025)

Dal 20 gennaio al 7 ottobre 2025, BPER Banca è stata oggetto di un'ispezione in ambito servizi di investimento e product governance che costituisce un follow-up dell'ispezione condotta nel 2020 sui medesimi ambiti di analisi. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Single Resolution Board – SRB

Visita ispettiva (2025)

Dal 10 marzo al 28 marzo 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco in materia di Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL), Liability Data Reporting (LDR) e operatività del bail-in. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza. In data 6 gennaio 2026 è pervenuto il Final Report riepilogativo dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza.

5. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Portiamo ora alla Vostra attenzione il tema della determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, così come previsto dall'art. 11 dello Statuto sociale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 19 aprile 2024 ha stabilito che l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 11 dello Statuto, fosse fissato per ciascuno degli esercizi 2024-2026 in complessivi Euro 1.925 mila e che tale ammontare fosse destinato al pagamento degli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e degli emolumenti aggiuntivi che competono ai membri dei vari Comitati interni costituiti. L'assemblea dei Soci ha stabilito, altresì, medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione pari a Euro 500. Sono esclusi gli emolumenti aggiuntivi da corrispondere ad Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente, Vice Presidenti ed Amministratore Delegato): a norma dell'art. 11 dello Statuto, tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale.

L'ammontare complessivo dei compensi, determinati come detto ed accertati al Conto economico nell'esercizio di competenza, in conformità al principio contabile IAS 19, alla voce di dettaglio "Spese per il personale – Amministratori e Sindaci", è risultato pari a complessivi Euro 1.890 mila (Euro 1.771,9 mila al 31 dicembre 2024), al di sotto dunque del limite stabilito di Euro 1.925 mila. Nel dettaglio tale ammontare comprende i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di amministrazione, per Euro 1.350 mila (Euro 1.267,4 mila al 31 dicembre 2024), i compensi per la partecipazione ai vari Comitati interni, costituiti al fine di ottemperare agli obblighi previsti in tema di "Corporate Governance", per Euro 540 mila (Euro 504,5 mila al 31 dicembre 2024). A tali importi si sommano le medaglie di presenza per la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di amministrazione per Euro 140,5 mila (Euro 135,5 mila al 31 dicembre 2024), gli emolumenti aggiuntivi a favore del Presidente e del Vice Presidente, per Euro 520 mila (Euro 474,8 mila al 31 dicembre 2024) e per la carica di Amministratore Delegato, per Euro 1.500 mila (Euro 1.411,7 mila al 31 dicembre 2024).

L'ammontare complessivo si quantifica pertanto pari ad Euro 4.050,5 mila che si confronta con l'ammontare di Euro 3.793,9 mila relativo all'esercizio 2024.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in Euro 1.464.744.643,29, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede un'assegnazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005 (art.6, comma 1, lettera a), a fronte di utili non realizzati, al netto dei correlati effetti fiscali per un ammontare pari a Euro 16.455.824,78 e un ammontare pari a Euro 72.414.440,93 a riserva legale della quota di utili 2025 necessaria per il raggiungimento di quanto previsto dall'articolo 2430 del Codice civile.

Considerata l'adeguatezza patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo, secondo i parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale, e ricordando che in data 25 Novembre 2025, a seguito di delibera del C.d.a. del 5 Novembre 2025 è stato posto in pagamento un acconto dividendo pari a Euro 0,10 per le n. 1.964.323.646 azioni rappresentative del Capitale Sociale in essere alla data di stacco, per complessivi Euro 196.432.364,60.

Vi proponiamo l'attribuzione a saldo di un dividendo unitario di Euro 0,56 per le n. 2.091.322.638 azioni rappresentative del Capitale Sociale previste in essere alla data di stacco del dividendo, per complessivi Euro 1.171.140.677,28, escludendo da tale attribuzione le azioni che saranno detenute in portafoglio alla data di stacco cedola (al 31 dicembre 2025 erano pari a n. 2.387.716).

L'ammontare complessivo destinato a dividendi risulterebbe pertanto pari ad Euro 1.367.573.041,88 corrispondenti ad una quota del 75.2% dell'utile netto consolidato.

L'importo residuo degli utili, pari a Euro 8.301.335,70 viene destinato a riserva straordinaria.

Nel complesso, la quota dell'utile d'esercizio da destinare a patrimonio netto, dedotta la parte da distribuire ai Soci, risulta quindi pari a Euro 97.171.601,41.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

<i>(in unità di Euro)</i>		
Utile d'esercizio	Euro	1.464.744.643,29
- assegnazione alla riserva legale	Euro	72.414.440,93
- assegnazione alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	16.455.824,78
- assegnazione alla riserva Straordinaria	Euro	8.301.335,70
- acconto sul dividendo, deliberato dal C.d.a. del 5 novembre 2025, pari a Euro 0,10 per le 1.964.323.646 azioni rappresentative del Capitale sociale	Euro	196.432.364,60
- assegnazione ai Soci per dividendo nella misura di Euro 0,56 per le 2.091.322.638 azioni rappresentative del Capitale sociale	Euro	1.171.140.677,28

Il dividendo, secondo il calendario di Borsa Italiana s.p.a., sarà messo in pagamento dal 20 maggio 2026 (payment date), con data di stacco della cedola (ex date) lunedì 18 maggio 2026 e data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-terdecies TUF (record date) martedì 19 maggio 2026.

È doveroso ricordare che il dividendo è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ovvero concorre alla determinazione del reddito imponibile in misura variabile in funzione della natura dei percettori.

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento al contesto macroeconomico del quadro internazionale, nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata, in particolare tramite i consumi, che rimangono solidi anche negli ultimi mesi dell'anno. Inoltre, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti, la prima dal 1996. Secondo le proiezioni dell'OCSE di dicembre 2025⁴, il prodotto mondiale è salito del 3,2% nel 2025 (in lieve calo dal 3,3% del 2024) e aumenterà del 2,9% nel 2026.

Per quanto riguarda l'Area Euro, nel terzo trimestre il PIL è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi, ponendo le basi per l'espansione dell'attività economica anche nel 2026.

Secondo le proiezioni dello staff della BCE⁵ pubblicate a dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2% nel 2026, all'1,4% nel 2027 e all'1,4% nel 2028. Queste, rispetto alle proiezioni dello scorso settembre, vedono una crescita del PIL rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento, di riflesso a dati migliori del previsto, minore incertezza in materia di politiche commerciali, un rafforzamento della domanda esterna e prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Il PIL dell'Italia nel terzo trimestre è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Nel quarto trimestre si è registrato un miglioramento degli indicatori anticipatori PMI (Purchasing Managers' Index) e dell'indice della fiducia delle imprese, suggerendo una ripresa del PIL, che proseguirebbe nel 2026. A guidare la crescita ci sarebbe l'espansione della domanda interna, con crescita di consumi ed investimenti a seguito di condizioni finanziarie favorevoli. Persistono comunque anche timori in merito alle prospettive economiche, che si riflettono nella maggiore propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia. Secondo Banca d'Italia⁶, nel 2025 il PIL italiano sarebbe salito dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Modena, lì 11 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai

⁴ OCSE – OECD Economic Outlook, dicembre 2025.

⁵ BCE – Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2025.

⁶ Banca d'Italia – Bollettino economico di gennaio 2026.

SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Gentili Azionisti,

il bilancio 2025 rappresenta per il Gruppo BPER un momento di particolare significato e ci offre l'opportunità di condividere con voi i risultati conseguiti e le principali tappe di un anno che ha segnato un'ulteriore svolta nel nostro percorso di crescita.

Quanto raggiunto è il frutto del costante impegno e della professionalità di tutte le colleghe e di tutti i colleghi del Gruppo, che hanno operato con costante dedizione e responsabilità al fianco di famiglie, imprese e comunità, confermando il ruolo della nostra Banca come partner affidabile dei territori in cui opera.

Il 2025 è stato un anno sfidante, che ha visto convivere l'impegno nella realizzazione degli obiettivi del nostro piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027" con l'operazione di acquisto e scambio su Banca Popolare di Sondrio. Il Gruppo BPER ha compiuto un passo strategico di grande rilievo industriale, dando vita a una realtà bancaria ancora più solida, con una presenza nazionale capillare per il migliore soddisfacimento dei bisogni della clientela. L'operazione unisce due banche con radici comuni, valori condivisi e una forte vocazione a banca di prossimità, rafforzando la nostra capacità di sostenere lo sviluppo delle economie locali.

Credo possiamo essere orgogliosi dei risultati economici e commerciali ottenuti, tanto più significativi alla luce dell'impegno straordinario profuso per traguardare con successo l'operazione. Sono risultati che confermano la validità delle scelte intraprese e la solidità del nostro modello di business. Abbiamo continuato a supportare l'economia reale attraverso nuovi finanziamenti a famiglie e imprese, mantenendo al contempo un'elevata attenzione alla qualità del credito e all'efficienza operativa.

Parallelamente, abbiamo rafforzato il nostro impegno sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I miglioramenti ottenuti nei principali rating ESG internazionali testimoniano la concretezza del percorso intrapreso e l'integrazione sempre più profonda della sostenibilità nella nostra strategia industriale.

Desidero ringraziare tutti voi Azionisti per la fiducia che continuate a riporre nel Gruppo BPER e tutte le nostre persone, vero motore del nostro sviluppo, per l'impegno e la passione con cui affrontano ogni giorno le sfide presenti e future.

Guardiamo avanti con fiducia e determinazione, consapevoli delle opportunità che il nuovo Gruppo saprà cogliere, proseguendo nel percorso di crescita sostenibile e di creazione di valore per tutti i nostri Stakeholder.

Grazie per l'attenzione.

Fabio Cerchiai
Presidente



PROSPETTI CONTABILI

INDICE

Stato patrimoniale	54
Conto economico	55
Prospetto della redditività complessiva	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	57
Rendiconto finanziario	58

Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	8.337.603.425	7.904.463.540
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.506.131.269	1.255.116.193
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	835.329.363	692.599.809
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	670.801.906	562.516.384
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.125.793	5.482.633.502
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.724.025.968	104.690.420.797
a) crediti verso banche	12.119.993.405	12.361.412.012
b) crediti verso clientela	98.604.032.563	92.329.008.785
50. Derivati di copertura	779.556.838	649.351.060
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(84.444.271)	-
70. Partecipazioni	6.729.840.622	2.321.574.347
80. Attività materiali	1.825.206.271	1.837.382.985
90. Attività immateriali	548.980.392	528.593.525
100. Attività fiscali	1.200.514.171	1.570.508.287
a) correnti	226.053.894	379.120.288
b) anticipate	974.460.277	1.191.387.999
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	297.732.825	26.104.388
120. Altre attività	4.550.718.721	5.417.937.117
Totale dell'attivo	141.081.992.024	131.684.085.741

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.055.526.703	113.628.469.903
a) debiti verso banche	13.311.956.077	12.536.802.246
b) debiti verso clientela	94.702.456.935	89.948.468.877
c) titoli in circolazione	9.041.113.691	11.143.198.780
20. Passività finanziarie di negoziazione	321.473.996	252.345.658
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.385.872.640	2.615.611.402
40. Derivati di copertura	87.683.942	210.346.847
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704.286)	(81.842.602)
60. Passività fiscali	235.378.698	37.222.782
a) correnti	176.792.492	-
b) differite	58.586.206	37.222.782
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	320.753.002	-
80. Altre passività	2.799.335.041	3.060.057.461
90. Trattamento di fine rapporto del personale	87.570.981	108.627.150
100. Fondi per rischi e oneri	1.083.794.663	1.250.948.057
a) impegni e garanzie rilasciate	95.651.628	92.268.360
b) quiescenza e obblighi simili	103.282.636	115.297.293
c) altri fondi per rischi e oneri	884.860.399	1.043.382.404
110. Riserve da valutazione	132.069.525	12.450.580
130. Strumenti di capitale	1.800.004.769	1.115.596.130
140. Riserve	5.026.233.070	4.890.520.255
145. Acconti su dividendi (-)	(196.357.334)	-
150. Sovrapprezzi di emissione	4.589.105.042	1.244.575.939
160. Capitale	2.953.571.915	2.121.637.109
170. Azioni proprie (-)	(21.064.986)	(32.029.433)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.464.744.643	1.249.548.503
Totale del passivo e del patrimonio netto	141.081.992.024	131.684.085.741

Conto economico

(in unità di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.811.285.127	4.468.505.870
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.542.177.687	4.188.859.200
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.176.917.705)	(1.710.129.194)
30. Margine di interesse	2.634.367.422	2.758.376.676
40. Commissioni attive	1.783.642.029	1.646.308.803
50. Commissioni passive	(185.506.349)	(162.818.049)
60. Commissioni nette	1.598.135.680	1.483.490.754
70. Dividendi e proventi simili	268.811.493	208.777.975
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	222.690.981	91.290.023
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.594.286)	1.856.777
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	43.252.478	67.975.604
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.007.111	62.528.356
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.268.926	5.430.549
c) passività finanziarie	976.441	16.699
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(179.876.122)	(131.214.250)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(192.569.194)	(129.759.652)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.693.072	(1.454.598)
120. Margine di intermediazione	4.583.787.646	4.480.553.559
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(264.778.371)	(247.756.919)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(265.059.609)	(247.547.461)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281.238	(209.458)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(571.530)	(1.286.941)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.318.437.745	4.231.509.699
160. Spese amministrative:	(2.366.908.424)	(2.568.428.668)
a) spese per il personale	(1.456.444.736)	(1.586.052.602)
b) altre spese amministrative	(910.463.688)	(982.376.066)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.818.881)	(48.723.384)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.005.301)	19.495.992
b) altri accantonamenti netti	(29.813.580)	(68.219.376)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(147.427.130)	(148.786.402)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(168.812.787)	(155.891.868)
200. Altri oneri/proventi di gestione	424.455.810	367.478.786
210. Costi operativi	(2.291.511.412)	(2.554.351.536)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.570.666)	31.452.573
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1.236.846	(22.226.588)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(395.488)	911.906
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.012.197.025	1.687.296.054
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(547.452.382)	(437.747.551)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.464.744.643	1.249.548.503
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.464.744.643	1.249.548.503

	Utile per azione (Euro)	Utile per azione (Euro)
	31.12.2025	31.12.2024
EPS Base	0,890	0,883
EPS Diluito	0,877	0,862

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (perdita) d'esercizio	1.464.744.643	1.249.548.503
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	39.100.139	14.195.318
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.963.295	44.506.917
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	6.473.071	(37.798.363)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(275.573)	(5.055.249)
50. Attività materiali	13.467.984	12.901.061
70. Piani a benefici definiti	5.471.362	(359.048)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	66.496.445	47.610.513
120. Copertura dei flussi finanziari	(1.168.552)	1.118.286
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.664.997	46.492.227
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	105.596.584	61.805.831
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.570.341.227	1.311.354.334

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente periodo precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2025
					Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2025	
Capitale:	2.121.637.109	-	2.121.637.109	-	-	-	-	831.934.806	-	-	-	-	-	-	2.953.571.915
a) azioni ordinarie	2.121.637.109	-	2.121.637.109	-	-	-	-	831.934.806	-	-	-	-	-	-	2.953.571.915
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.244.575.939	-	1.244.575.939	-	-	-	-	3.344.529.103	-	-	-	-	-	-	4.589.105.042
Riserve:	4.890.520.255	-	4.890.520.255	396.573.908	-	(260.861.093)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.026.233.070
a) di utili	4.395.618.805	-	4.395.618.805	396.573.908	-	(181.218.031)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610.974.682
b) altre	494.901.450	-	494.901.450	-	-	(79.643.062)	-	-	-	-	-	-	-	-	415.258.388
Riserve da valutazione	12.450.580	-	12.450.580	-	-	14.022.361	-	-	-	-	-	-	-	105.596.584	132.069.526
Strumenti di capitale	1.115.596.131	-	1.115.596.131	-	-	-	-	(58.000.000)	-	-	-	742.408.638	-	-	1.800.004.769
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(196.357.334)	-	-	-	-	-	(196.357.334)
Azioni proprie	(32.029.433)	-	(32.029.433)	-	-	-	1	28.163.809	(17.199.363)	-	-	-	-	-	(21.064.986)
Utile (perdita) di esercizio	1.249.548.503	-	1.249.548.503	(396.573.908)	(852.974.594)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	1.464.744.643	1.464.744.643
Patrimonio netto	10.602.299.084	-	10.602.299.084	-	(852.974.594)	(246.838.732)	4.146.627.718	(17.199.363)	(196.357.334)	-	742.408.638	-	-	1.570.341.227	15.748.306.645

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente periodo precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2024
					Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2024	
Capitale:	2.104.315.691	-	2.104.315.691	-	-	-	-	17.321.418	-	-	-	-	-	-	2.121.637.109
a) azioni ordinarie	2.104.315.691	-	2.104.315.691	-	-	-	-	17.321.418	-	-	-	-	-	-	2.121.637.109
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.236.525.140	-	1.236.525.140	-	-	-	-	8.050.799	-	-	-	-	-	-	1.244.575.939
Riserve:	3.975.545.595	-	3.975.545.595	937.562.995	-	(22.588.335)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.890.520.255
a) di utili	3.480.644.145	-	3.480.644.145	937.562.995	-	(22.588.335)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.395.618.805
b) altre	494.901.450	-	494.901.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	494.901.450
Riserve da valutazione	(49.355.251)	-	(49.355.251)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.805.831	12.450.580
Strumenti di capitale	150.000.000	-	150.000.000	-	-	-	-	(24.249.999)	-	-	-	989.846.130	-	-	1.115.596.131
Azioni proprie	(2.243.974)	-	(2.243.974)	-	-	-	-	3.973.536	(33.758.995)	-	-	-	-	-	(32.029.433)
Utile (perdita) di esercizio	1.361.391.527	-	1.361.391.527	(937.562.995)	(423.828.532)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.249.548.503	1.249.548.503
Patrimonio netto	8.776.178.728	-	8.776.178.728	-	(423.828.532)	(22.588.335)	5.095.754	(33.758.995)	-	989.846.130	-	-	-	1.311.354.334	10.602.299.084

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	2.361.211.159	2.621.631.013
- risultato d'esercizio (+/-)	1.464.744.643	1.249.548.503
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(168.893.307)	(89.683.050)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.594.286	(1.856.777)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	348.167.404	294.074.678
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	315.003.071	326.904.858
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	186.364.080	324.147.349
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	194.032.695	382.735.484
- altri aggiustamenti (+/-)	18.198.287	135.759.968
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.354.490.752)	(1.018.179.540)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.577.413	130.130.760
- attività finanziarie designate al fair value	-	1.991.000
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(115.958.174)	(57.001.622)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	965.211.019	1.268.803.702
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.627.112.212)	(3.574.470.410)
- altre attività	1.331.791.202	1.212.367.030
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.395.236.244	(4.100.669.032)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.221.408.802	(3.808.190.746)
- passività finanziarie di negoziazione	69.128.338	(79.252.084)
- passività finanziarie valutate al fair value	713.010.476	679.154.916
- altre passività	(608.311.372)	(892.381.118)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.401.956.651	(2.497.217.559)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2025	31.12.2024
1. Liquidità generata da:	239.819.350	34.744.368
- vendite di partecipazioni	20.285.747	106.242.352
- dividendi incassati su partecipazioni	212.840.664	168.729.571
- vendite di attività materiali	6.677.888	13.369.997
- vendite di attività immateriali	15.051	-
- vendite di rami d'azienda	-	(253.597.552)
2. Liquidità assorbita da:	(880.181.597)	(538.027.030)
- acquisti di partecipazioni	(364.711.916)	(205.583.930)
- acquisti di attività materiali	(62.250.244)	(113.252.999)
- acquisti di attività immateriali	(187.854.353)	(219.190.101)
- acquisti di rami d'azienda	(265.365.084)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(640.362.247)	(503.282.662)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31.12.2025	31.12.2024
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(21.040.983)	(28.663.241)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	742.408.638	989.846.130
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.049.331.928)	(423.828.532)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(327.964.273)	537.354.357
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	433.630.131	(2.463.145.864)

Legenda (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.904.463.540	10.367.851.338
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	433.630.131	(2.463.145.864)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(490.246)	(241.934)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.337.603.425	7.904.463.540

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO D'ESERCIZIO

INDICE

Parte A – Politiche contabili	63
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	119
Parte C – Informazioni sul Conto economico	171
Parte D – Redditività complessiva	189
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191
Parte F – Informazioni sul patrimonio	301
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	305
Parte H – Operazioni con parti correlate	307
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	313
Parte L – Informativa di settore	317
Parte M – Informativa sul leasing	319

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

X: fattispecie non applicabile

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Banca nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva e non adottati in via anticipata da BPER Banca.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1047/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	1° gennaio 2026
1266/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024. L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare: - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement"; - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting; - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.	1° gennaio 2026
1331/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.	1° gennaio 2026

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dai citati Regolamenti; in via preliminare rispetto alla relativa applicazione dal 1° gennaio 2026, ha avviato gli opportuni approfondimenti da parte delle proprie strutture competenti in ambito amministrativo per identificare e gestire le eventuali necessità applicative. Nello specifico:

- per quanto riguarda il Regolamento (UE) 2025/1047 gli Amministratori non ritengono che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- per il Regolamento (UE) 2025/1266 gli Amministratori non ritengono sia direttamente impattato il business bancario, come posto in essere dal Gruppo BPER Banca;
- per il Regolamento (UE) 2025/1331 gli Amministratori non si aspettano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo).

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB pubblica il documento "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements - Illustrative examples and the Basis for Conclusions". Gli esempi illustrativi sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare l'applicazione degli standard contabili nel riportare gli effetti dell'incertezza in bilancio. Gli esempi illustrano come applicare i requisiti informativi già esistenti in presenza di incertezze (in particolare incertezze climatiche ma non solo). In quanto materiale di accompagnamento agli IFRS, questi esempi illustrativi non hanno una data di entrata in vigore.

La Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva Transparency”) e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (Regolamento ESEF) hanno introdotto l’obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell’Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione di tali emendamenti:

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)”. La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un’entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - è una società controllata;
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
 - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;
 Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di BPER Banca dall’adozione di questo emendamento. Questo principio si applicherà solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.
- In data 21 agosto 2025 lo IAS ha pubblicato le modifiche al documento “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures” andando così a recepire le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell’IFRS 19. In futuro, l’IFRS 19 sarà modificato contestualmente all’emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS. Questo principio non sarà applicato da BPER in quanto Capogruppo ma solo dalle sue controllate.
- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio” che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per recepire IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all’esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d’Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all’interno di cinque categorie:
 - attività operative,
 - attività di investimento,
 - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
 - imposte sul reddito,
 - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l’attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.

È inoltre previsto dall’IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MPM), utilizzate dall’azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.

Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.

In relazione alle spese ricomprese nella *categoria operating*, le imprese possono presentarle:

- per natura,
- per funzione,
- oppure mediante una modalità mista.

In quest’ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa.

BPER Banca ha avviato una fase preliminare relativa alla comprensione degli impatti del principio sulla informativa dei bilanci della Banca, e conseguentemente è in corso l’avvio di un progetto dedicato all’adeguamento dei processi e delle procedure interne sulla base delle nuove disposizioni derivanti dall’applicazione dell’IFRS 18.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate⁷.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter⁸. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società⁹ e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹⁰.

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale¹¹:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

7 In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

8 Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell'ESMA del 14 ottobre 2025, del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports" ed il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

9 In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

10 Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

11 Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020¹², si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla Banca per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9, possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di “post-model adjustment” in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di “collective assessment”¹³ ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di “ragionevolezza e sostenibilità” richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2025, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito” come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2025 sono state condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale¹⁴

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è stata assoggettata la Banca, a fronte delle quali la Banca predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza¹⁵, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa della Banca.

¹² IASB 27 March 2020: “IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic”.

¹³ Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B5.5.9 e dagli “Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi” (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

¹⁴ Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

¹⁵ Per l'aggiornamento degli eventi intervenuti nel corso del 2025 in relazione agli ambiti ispettivi in cui è stata coinvolta la Banca, si rimanda al paragrafo “Accertamenti e verifiche ispettive” della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 11 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, che ne ha contestualmente approvato la pubblicazione.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio sono esposte e commentate nel paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo riguardante *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*, cui si rimanda per maggiori dettagli.

Esposizioni verso il Medio Oriente

Con riferimento alla crisi Israelo-Palestinese, l'esposizione della Banca verso i Paesi direttamente coinvolti risulta marginale.

L'esposizione creditizia per cassa verso le controparti dei paesi di Israele e dei territori palestinesi è nulla.

Non sono presenti esposizioni in titoli dello Stato di Israele e/o in titoli azionari e quote di fondi riferite a controparti israeliane.

Sono inoltre presenti rischi fuori bilancio per garanzie rilasciate per Euro 2,6 milioni, riferiti a controparti israeliane.

Secondo un approccio maggiormente conservativo, l'analisi estesa ai Paesi circostanti potenzialmente coinvolti dalle tensioni geopolitiche (Egitto, Libano, Iran e Qatar), evidenzia una rischiosità complessiva comunque contenuta. L'esposizione diretta per cassa verso le controparti dei suddetti Paesi ammonta a Euro 7,6 milioni, mentre i rischi fuori bilancio per garanzie rilasciate ammontano a Euro 22,0 milioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente), dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2025, la Banca ha condotto analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 e relativi impatti economici dell'esercizio chiuso a tale data.

(dati in milioni di Euro)			
Correttivi "top-down"	Add-on 31.12.2025	Add-on 31.12.2024	Impatto a CE 31.12.2025
Correzione "esperta" ECL multisценario – pesi scenari macroeconomici	(63,5)	(71,4)	7,9
Settori economici "High-Risk" (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	(56,2)	(122,4)	66,2
Collective Staging "Alluvione Emilia-Romagna"	-	(3,4)	3,4

È stato mantenuto un correttivo del +20% al parametro LGD per replicare anche in ambito IFRS 9 quanto già applicato in ambito AIRB ad esito dell'ispezione 2021 e relativi interventi richiesti da BCE, che ha determinato un incremento di ECL di Euro 58,7 milioni.

Inoltre, al fine di anticipare talune evoluzioni metodologiche nei modelli di rischio utilizzati per la stima dell'ECL sul portafoglio crediti, sono stati quantificati degli add-on di provisioning che al 31 dicembre 2025 hanno determinato un incremento di ECL di Euro 107 milioni, di cui:

- Euro 89,9 milioni contabilizzati nel 2025;
- Euro 17,1 milioni, quale dato aggiornato a dicembre 2025 di intervento già appostato nel 2024.

Anche nel corso del 2025 hanno quindi trovato applicazione alcuni aggiornamenti dei modelli di rischio adottati dal Gruppo, meglio descritti nel paragrafo dedicato alle Modalità di determinazione delle perdite di valore, che hanno comportato impatti economici come modifica dei criteri di stima. Nello specifico, si evidenzia l'estensione del correttivo sul parametro PD dei modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici in relazione ai clienti operanti nei settori identificati come vulnerabili (c.d. in-model adjustment "vulnerable sectors"), adottato in sostituzione dell'overlay "high-risk".

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013, nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale nel quale si inserisce, tra gli altri, il c.d. progetto Pillar 2, avente quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni idonee a garantire che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15 per cento (aliquota concordata in sede OCSE).

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022, la quale, tra l'altro, ha esteso l'ambito di applicazione anche ai Gruppi nazionali di Paesi UE.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto").

In particolare, il Decreto istituisce un'imposizione aggiuntiva rispetto alle ordinarie imposte sul reddito (c.d. Top-Up Tax), che si articola in una imposta minima integrativa (c.d. IIR) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale (c.d. QDMTT) applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15 per cento. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni risultanti dal bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i soggetti c.d. solari).

In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, in data 23 maggio 2023 lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposizione minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

In particolare, viene richiesto all'entità:

- di dichiarare l'eventuale applicazione dell'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire separata evidenza degli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, la società deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

Al fine di soddisfare l'obiettivo di informativa l'entità deve fornire informazioni qualitative e quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.

BPER Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione monitora costantemente l'evoluzione della normativa nelle principali giurisdizioni estere in cui opera, tra cui Lussemburgo, Svizzera e Principato di Monaco, anche a seguito dell'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende sostanzialmente, con riguardo alle società del Gruppo BPER Banca, dall'aliquota di imposizione effettiva calcolata separatamente per ciascun esercizio e per ciascun paese di localizzazione. Tale aliquota è pari a rapporto tra le imposte rilevanti rettifiche del Paese e il reddito netto rilevante del Paese.

Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. "transitional safe harbours") basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori

semplificati sono contenute, per quanto riguarda l'Italia, nel decreto ministeriale 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. 23 dicembre 2023, n. 209, che, in linea con l'approccio comune, ha integrato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.

Sulla base delle stime e dei dati ad oggi disponibili, BPER Banca, risulta soddisfare i requisiti di accesso ai regimi transitori semplificati in tutte le giurisdizioni con la sola eccezione della Svizzera. Tuttavia, il calcolo dell'aliquota effettiva di imposizione della Banca Svizzera condotto secondo le Regole GloBE (ossia in full compliance) evidenzia un livello di imposizione superiore al 15%. Pertanto, per il periodo di imposta 2025 l'intero Gruppo non risulta esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa tramite IIR o QDMTT. Per tale ragione nel bilancio al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto, in adempimento del divieto temporaneo in merito previsto dallo IAS 12.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione in qualità di consolidante unitamente alle proprie controllate elencate nel prospetto sottostante per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Il 31 dicembre 2024 è giunto a scadenza il triennio relativo all'opzione esercitata da Banco di Sardegna s.p.a., BPER Trust Company s.p.a. e BPER Real Estate s.p.a. In sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante per il periodo d'imposta 2024, le parti hanno confermato la volontà di procedere al rinnovo tacito dell'opzione per il triennio 2025-2027.

Il 31 dicembre 2025 è, inoltre, scaduto il triennio dell'opzione esercitata da Banca Cesare Ponti s.p.a., Bper Factor s.p.a., Finitalia s.p.a., Arca Holding s.p.a. e Arca fondi SGR s.p.a. Le società interessate hanno manifestato l'intenzione di esercitare il diritto di rinnovo dell'opzione per il successivo triennio 2026-2028, del quale verrà data comunicazione in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi della società relativa al periodo di imposta 2025.

Società consolidate	2023	2024	2025	2026	2027
Banca Cesare Ponti s.p.a.	x	x	x		
Bibanca s.p.a.		x	x	x	
Banco di Sardegna s.p.a.			x	x	x
BPER Factor s.p.a.	x	x	x		
Sardaleasing s.p.a.		x	x	x	
BPER Trust Company s.p.a.			x	x	x
BPER Real Estate s.p.a.			x	x	x
Finitalia s.p.a.	x	x	x		
Arca Fondi SGR s.p.a.	x	x	x		
Arca Holding s.p.a.	x	x	x		

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹⁶ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento, la norma prevede la restituzione del contributo stesso¹⁷.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore della Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 da BPER Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

		(in migliaia di Euro)
Società	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2025
BPER Banca s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	1.787
BPER Banca s.p.a.	Contributi per incentivo fotovoltaico	20
BPER Banca s.p.a.	Contributi asilo aziendale	3

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di BPER Banca s.p.a. al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025, dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

¹⁶ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

¹⁷ Come riportato nella Circolare n. 32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to Collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to Collect & Sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

L'attività “core” della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza alla gestione dei portafogli di proprietà. È stato conseguentemente possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect”.
- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione della Banca al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect & Sell”.

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale). In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di “market making” su titoli (Titoli di debito governativi, sovrnazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L’obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse. In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.

L’IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare (“very infrequent”), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell’Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, la Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio “Hold to Collect”. Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI; in relazione ai titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, che questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate nell’ambito della predisposizione del presente Bilancio d’esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell”, ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo “Informativa sul fair value”.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale. Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche¹⁸;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è *“Hold to Collect”* ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. *“metodo finanziario”*) ed i titoli di debito.

La Banca ha iscritto tra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di

¹⁸ Conformemente alla Circolare 262 della Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 *“Cassa e Disponibilità liquide”*, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria *“Attività al costo ammortizzato”*.

contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹⁹. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: "workout scenario"), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Lo scenario alternativo al recupero interno, ovvero connesso alla cessione dei crediti deteriorati sul mercato secondario (c.d.: "disposal scenario"), prevede generalmente flussi stimati su base statistica²⁰. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dalla Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico;
- il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti ordinari, classificati "in bonis", alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nella Parte E – Rischio di credito della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy della Banca rappresentate al paragrafo "Write-off" della Parte E, Sezione 2.1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

¹⁹ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa ha infatti comportato:

- l'allineamento di classificazione interna alla Banca;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

²⁰ Le controparti qualificate come "Privati" sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce *"Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"*.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce *"Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"*.

4. Operazioni di copertura

BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Le sole coperture contabili di portafoglio (c.d.: *macro-hedging*) sono contabilizzate applicando ancora quanto previsto dallo IAS 39.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("*hedge ratio*") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "*test prospettici*") secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia "Dollar Offset Method". Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello

strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

La Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Coperture di portafoglio (c.d.: macro-hedging)

In relazione al Macro-fair value hedge, in applicazione del paragrafo 78, lettera c) dello IAS 39, l'elemento coperto dal rischio di tasso d'interesse mediante una copertura di portafoglio può essere una parte del portafoglio di attività o passività che sono esposte al rischio medesimo e che compongono il portafoglio complessivo. Non può pertanto essere designato come elemento coperto l'importo netto risultante dalla compensazione tra attività e passività.

Le attività o passività dalle quali viene ricavato l'importo oggetto di macro-copertura devono essere:

- strumenti il cui fair value si modifica in risposta a variazioni nel tasso d'interesse; e
- suscettibili di copertura individuale di fair value.

Nel caso di copertura di un portafoglio, gli adeguamenti di valore relativi agli strumenti coperti sono rilevati a Conto economico, ma senza modificare, come contropartita patrimoniale, i singoli valori contabili degli strumenti medesimi. Tali variazioni sono infatti classificate in una voce separata dello Stato patrimoniale, che accoglie gli adeguamenti del valore delle attività o passività che costituiscono l'elemento coperto (se gli oggetti coperti sono attività finanziarie: voce *"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"*; se passività finanziarie: voce *"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"*).

Nell'ambito dell'identificata relazione di copertura, deve essere specificata la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'ammontare coperto e per la misurazione dell'efficacia della copertura. In particolare, BPER Banca prevede che vengano indicati:

- la modalità di determinazione delle date di repricing;
- il numero e la durata del periodo di repricing;
- la frequenza prevista dei test di efficacia;
- la metodologia utilizzata per determinare la quota di attività/passività che è designata come porzione coperta;
- la modalità di effettuazione dei test di efficacia delle coperture.

Il test di efficacia della copertura viene effettuato con cadenza periodica, nello specifico con cadenza trimestrale.

Le coperture di Macro-cash flow hedge sono invece gestite contabilmente secondo le indicazioni dell'IFRS 9, in analogia a quanto evidenziato per il Micro-cash flow hedge.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce *"Interessi attivi e proventi assimilati"* o voce *"Interessi passivi e oneri assimilati"*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura"*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto *"Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri"*, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura"*.

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5. Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS9 o secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*, come descritto nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce *"Dividendi e proventi simili"*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*.

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze".

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di verifica d'impairment;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16) possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare detenuta ad uso funzionale (IAS 16) viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (c.d.: elimination approach).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al successivo paragrafo *“Informativa sul fair value”, “Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà”*.

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimates, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo *“Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”*. Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore (Impairment) gli immobili detenuti a scopo di investimento. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

BPER Banca effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso funzionale o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.

Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, BPER Banca applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. BPER Banca tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, BPER Banca ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. BPER Banca tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*", senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "*Riserve da valutazione*", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*").

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*" a meno che la voce "*Riserva da valutazione*" relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce "*Riserva da valutazione*").

Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*", a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*".

Le eventuali rettifiche di valore su rimanenze di attività materiali (IAS2) derivanti dall'applicazione del criterio di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo, sono rilevate alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*" di conto economico.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

7. Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico alla voce "*Spese amministrative: b) Altre spese amministrative*", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti (o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività). È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*".

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10. Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dell'informativa finanziaria, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- *è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;*
- *è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.*

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo *"Altre informazioni – Benefici ai dipendenti"*, e i *"Fondi per rischi e oneri"* trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce *"impegni e garanzie rilasciate"* vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di *"impegni e garanzie rilasciate"*, si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate"*.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti"*. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico *"Spese amministrative: a) Spese per il personale"*.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che il locatario, si prevede, dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci *“Debiti verso banche”*, *“Debiti verso clientela”* e *“Titoli in circolazione”* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca *“sostanziale”* e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”*.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo *“Informativa sul fair value”*.

Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Certificates emessi

La Banca classifica come Passività finanziarie designate al fair value le proprie emissioni di certificates.

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dalla Banca e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.

In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati “titoli strutturati”, data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del certificate;

- **Altri certificates:** trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come “strumenti finanziari derivati”, ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle “Passività finanziarie di negoziazione”.

Ciò premesso, BPER Banca emette certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle “*Passività finanziarie designate al fair value*”. La suddetta classificazione discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dal Capital Market che, in base alle policy della Banca considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di “natural hedge” rispetto ai derivati stipulati per “pareggiare” i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le “*Passività finanziarie designate al fair value*” e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value”. Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Unica eccezione è rappresentata dagli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio, rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce “Riserve da valutazione”);
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell'attivo a voce “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione*” o nel passivo a voce “*Passività finanziarie di negoziazione*”. Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce “*Risultato netto dell'attività di negoziazione*”.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo “*Informativa sul fair value*”.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo “ri giro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce “*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value*”. I soli effetti valutativi riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce “*Riserve da valutazione*”).

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie" del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione" del passivo di Stato patrimoniale.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti alla voce "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, di cui la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce "Commissioni attive". La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Banca ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Banca (non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce *Spese amministrative: a) Spese per il personale*, con contropartita la voce *"Riserve"* del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI della Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue tre release "2019-2021" e "2022-2024" e "2025-2027", rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019, del 20 aprile 2022²¹ e del 18 aprile 2025) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo. È in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release è stata sottoposta ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano industriale di Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine della Banca.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità della Banca.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.

Il piano LTI della Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

²¹ Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale della Banca. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari.

20. Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute). La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti.

Il Decreto Legge n. 39/2024 ha previsto che la ripartizione iniziale della detrazione su 4/5 anni venga portata a 10 anni per tutte le spese sostenute a partire dal 2024. In deroga a tale principio nel decreto è prevista una clausola di salvaguardia di tali detrazioni qualora le stesse siano oggetto di sconto in fattura o di cessione. Pertanto, qualora la banca si ponga in qualità di cessionario viene mantenuto il regime temporale previgente.

La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Il medesimo Decreto ha imposto che le rate di crediti tracciabili comprate dalle banche aventi annualità pari o superiore al 2025 siano obbligatoriamente ripartite in 6 rate di pari importo in luogo della rateazione originaria salvo che le stesse rate non siano state comprate ad un prezzo superiore al 75% della detrazione spettante.

Da ultimo, il DL 39/2024 ha introdotto il divieto di compensazione, per gli intermediari finanziari, dei crediti superbonus e assimilati con i debiti contributivi con importanti effetti sulle stime di tax capacity a partire dal 1° gennaio 2025.

Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l'art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- IAS 12 "Imposte sul reddito";
- IAS 38 "Attività Immateriali";
- IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all'interno della voce "Altre attività".

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla Banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell'ambito del Business Model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzata all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito del Business Model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata da BPER Banca, si ritiene che il rischio di perdite conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity della Banca (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading e al portafoglio HTC&S, a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate della Banca accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

21. Macro Fair Value Hedge

Nell'ambito della Banca, il regime del macro fair value hedge è applicato attualmente per la copertura del rischio di tasso insito nelle poste di raccolta formalmente a vista.

Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

Il regime del macro fair value hedge viene applicato limitatamente alla quota parte delle stesse con caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo, secondo le risultanze dal modello comportamentale adottato dalla Banca.

La raccolta "core anelastica" viene pertanto assimilata ad un portafoglio di depositi passivi a tasso fisso, ognuno dei quali caratterizzato da un tasso di rendimento pari al tasso fisso di mercato relativo alla sua scadenza. In particolare, il modello elaborato è costruito come una serie di depositi mensili a tasso fisso, con diverse durate e con pagamento periodico degli interessi. Le passività identificate come a tasso fisso dal modello comportamentale sono quindi individuate come hedged item e oggetto del macro fair value hedge a fini contabili.

L'eventuale variazione degli importi individuati dal modello comportamentale con tali caratteristiche, conseguente all'aggiornamento periodico delle stime stesse (sia in relazione ai parametri utilizzati dal modello comportamentale, sia in relazione alla diminuzione delle masse di raccolta), non determina l'insorgenza di inefficacia nella relazione fino al momento in cui l'ammontare dei depositi inclusi nel bucket non raggiunge il livello minimo coperto (variazione in diminuzione superiore all'importo di raccolta non coperta). In tal caso, la revoca di parte della copertura si configura come un discontinuing volontario.

Macro Fair Value Hedge su impieghi a tasso fisso (Macro Hedge dinamico)

Il modello di macrohedge adottato dalla Banca ha l'obiettivo di ridurre le variazioni di fair value per il rischio tasso dell'esposizione contenuta in un portafoglio di attività finanziarie omogenee. Si tratta di un portafoglio di impieghi a tasso fisso dinamico ed

aperto, gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel corso del tempo. Secondo l'approccio cosiddetto bottom-layer, che ha come base normativa la versione “carved out” dello IAS 39, gli impieghi prepagati vengono attribuiti all'ammontare non coperto fintanto che sussiste capienza. Il modello prevede i seguenti passaggi:

- Identificazione del portafoglio oggetto di possibile copertura: si tratta di un portafoglio dinamico di impieghi a tasso fisso segmentato per bucket temporali che, ad ogni data di test, viene movimentato con le nuove entrate e le uscite dovute prevalentemente all'accensione di nuovi mutui, surroghe attive, rimborsi anticipati, surroghe passive e rinegoziazioni di mutui a tasso fisso;
- Individuazione degli strumenti derivati di copertura, identificati sulla base delle esigenze di gestione del rischio;
- Identificazione dell'ammontare coperto a fini contabili: designazione come elemento coperto, nell'ambito del portafoglio oggetto di copertura, di un generico ammontare di attività finanziarie il cui profilo di rischio rispecchia il profilo di rischio dei derivati usati con finalità di copertura. Tale ammontare “di denaro” è designato come hedged item della relazione di macro-copertura ai sensi dello IAS 39. Trattandosi di macrohedge, l'ammontare coperto non è legato a specifiche attività incluse nel portafoglio oggetto di copertura, né rappresentativo di una porzione delle attività che lo costituiscono.

Per l'applicazione del modello di macro fair value hedge dinamico occorre verificare al momento della prima applicazione e successivamente, ad ogni data di verifica, che la copertura sia altamente efficace. Nel caso specifico, quindi, occorre dimostrare, sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi, illustrati di seguito, che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso rispecchiano quelle del meta-mutuo ipotetico corrispondente ai derivati utilizzati per la copertura.

Test di efficacia

Al fine di verificare che la copertura in regime di macro fair value hedge di impieghi sia altamente efficace, sono previsti tre diversi test:

- Test di capienza di sensitivity (test di primo livello o test prospettico). È un test prospettico volto a verificare che la sensitivity del portafoglio oggetto di possibile copertura sia maggiore (in valore assoluto) della sensitivity dei derivati di copertura. Si tratta, quindi, di un test di capienza che viene effettuato per bucket temporali e consiste nel calcolare il rapporto tra la sensitivity del portafoglio oggetto di possibile copertura e quella del meta-mutuo ipotetico, articolata per singolo bucket temporale. Il test si ritiene superato se il rapporto (articolato per bucket temporali) tra la sensitivity del portafoglio di tutti gli impieghi coperti (portafoglio oggetto di copertura) e la sensitivity del meta-mutuo ipotetico è superiore al 100%.
- Test di capienza del present value (test di secondo livello o test retrospettivo). Tale test è finalizzato a verificare la tenuta delle coperture nell'ambito della gestione dinamica del portafoglio, con particolare riferimento ai flussi finanziari sviluppati dagli elementi coinvolti nella copertura. In particolare, il test mira a verificare la tenuta retrospettiva del modello, considerando anche gli effetti derivanti da pagamenti anticipati, surroghe o rinegoziazioni delle attività del portafoglio. In ottica bottom layer, il test verifica che, anche alla luce delle dinamiche in entrata e uscita delle specifiche attività, il portafoglio oggetto di possibile copertura contenga un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di present value per il rischio coperto rispecchino quelle del derivato di copertura. A tale proposito, nell'ambito del portafoglio oggetto di possibile copertura vengono individuate attività (definite convenzionalmente come “sotto-portafoglio coperto”) che:
 - hanno una sensitivity totale pressoché uguale a quella del meta-mutuo ipotetico;
 - presentano una variazione di present value per il rischio coperto che è superiore (in valore assoluto) rispetto alla variazione del present value del meta-mutuo ipotetico.

Anche in questo caso si tratta di un test di capienza:

- finché la variazione di present value del sotto-portafoglio di attività in questione risulta superiore a quella del meta-mutuo ipotetico, il test retrospettivo risulta superato e si procede all'effettuazione del test di terzo livello per la rilevazione degli effetti contabili;
- in caso contrario, verrà rilevata a conto economico una componente di inefficacia, individuata mediante il test di rilevazione degli effetti contabili (o di terzo livello).
- Test di rilevazione degli effetti contabili (test di terzo livello). Per ciascun derivato di copertura viene considerato il meta-mutuo ipotetico che presenta piano di ammortamento e tasso fisso coperto coincidenti con quelli del derivato di copertura. Il test di efficacia consiste nel calcolo del rapporto fra il delta fair value del meta-mutuo ipotetico (o “mutuo fittizio”) e quello del derivato di copertura.

Il fair value dell'ammontare coperto viene calcolato analogamente a quanto avviene per il calcolo del fair value degli impieghi coperti in fair value hedge specifico, ovvero scontando i flussi finanziari del mutuo fittizio alla curva OIS ed effettuando una correzione per tenere in considerazione l'effetto “base” rispetto alla curva di indicizzazione della gamba variabile del derivato di copertura.

Nel caso in cui tale test sia superato (hedge compreso nel range 80-125%), la variazione del fair value dei mutui fittizi, con eventuale applicazione della percentuale di incapienza derivante dal test retrospettivo (test di secondo livello), viene iscritta nell'apposita voce di Stato Patrimoniale.

Il test è finalizzato a determinare il valore da iscrivere nella voce “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)” dello schema di Stato Patrimoniale previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 della Banca d'Italia, nonché l'eventuale quota di inefficacia da iscrivere a conto economico nell'ambito della voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Trattandosi di macro-coperture, non si modifica, infatti, il valore contabile delle singole attività finanziarie oggetto di copertura, ma viene movimentata la voce generica precedentemente richiamata a seguito di rivalutazioni e/o svalutazioni delle attività oggetto di copertura generica.

Nella sostanza i test di primo e secondo livello verificano la tenuta della copertura di Macro Fair Value Hedge, rispettivamente in ottica prospettica e retrospettiva, relativamente all'esistenza in termini (rispettivamente) di sensitivity e valore economico dell'aggregato coperto all'interno del portafoglio complessivo, e quello di terzo livello è finalizzato alla determinazione degli impatti contabili.

22. Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 aveva introdotto un'imposta straordinaria una tantum sull'incremento del margine d'interesse delle Banche. In sede di conversione in legge del decreto, era stata quindi riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio 2023, ad una riserva a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta stessa, assoggettandola ad un vincolo di non distribuibilità regolato dall'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo del D.L. n. 109/2025.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha introdotto, a partire dall'esercizio 2029, una presunzione legale di prioritaria distribuzione di tale riserva vincolata, con conseguente obbligo di pagamento, in caso di distribuzione, dell'imposta straordinaria non assolta nel 2024.

In alternativa, è prevista la possibilità di affrancare la riserva vincolata mediante pagamento di un contributo straordinario:

- del 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, da eseguire entro il 30 giugno 2026, oppure:
- del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026, da eseguire entro il 30 giugno 2027.

Le banche che opteranno per il pagamento del contributo straordinario non saranno più soggette alle disposizioni di cui all'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo, e potranno beneficiare del diritto alla libera distribuzione della riserva vincolata senza dover soggiacere al pagamento dell'imposta straordinaria.

In funzione dell'esercizio di tale opzione da parte di BPER Banca, ovvero della decisione assunta circa il versamento del contributo straordinario con riferimento alle riserve costituite ex art. 26, co. 5-bis del D.L. 104/2023 esistenti al 31 dicembre 2025, si descrive di seguito la policy contabile adottata da BPER Banca per la rappresentazione in bilancio della fattispecie in oggetto.

Trattamento contabile

Le analisi condotte da BPER Banca portano ad inquadrare la fattispecie disciplinata dall'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 come una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva nel 2023.

Considerando, inoltre, le prescrizioni del co. 69 della Legge di Bilancio 2026, appare evidente che l'obbligazione attuale, prevista su base volontaria, abbia ad oggetto il versamento del contributo straordinario a prescindere dall'effettivo utilizzo della Riserva costituita nell'esercizio 2023. La finalità individuata è, quindi, quella di imporre una sorta di imposta sul patrimonio o sulle future distribuzioni di dividendi a partire dall'esercizio 2029. Sotto questo profilo, la fattispecie si discosta nettamente da quella dell'art. 26 del Decreto Legge del 2023.

In relazione al trattamento contabile da applicare a tale nuova obbligazione, si ritiene che la fattispecie ex art. 26 non rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21²², né nell'ambito di applicazione dello IAS 12²³.

Pertanto, in assenza di specifiche previsioni nei principi IAS/IFRS, si ritiene che debba essere identificata una specifica accounting policy. A tal fine, conformemente ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, BPER Banca ritiene pertinente e quindi applicabile il richiamo al principio di coerenza contenuto nel paragrafo 61A dello IAS 12, secondo cui l'imposta deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto quando si riferisce a voci imputate direttamente allo stesso patrimonio netto²⁴. Più nello specifico, a fronte della rilevazione della passività correlata al contributo straordinario ("Altre passività"), si prevede l'utilizzo di una preesistente Riserva di capitale.

22 Ai sensi dell'IFRIC 21 paragrafo 4, un tributo rappresenta un flusso in uscita di risorse atte a produrre benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione (ossia, leggi e/o regolamenti). L'IFRIC 21 quindi si applica nel caso in cui vi sia un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica. Nel caso di specie l'obbligatorietà del pagamento scatterebbe unicamente dal 2029 per effetto della decisione di procedere con la distribuzione di utili o riserve mentre il pagamento del contributo straordinario entro l'esercizio 2028 conseguirebbe da una scelta autonoma della banca, deliberata nell'ambito delle proprie facoltà. In altri termini, fino al 2029 l'eventuale pagamento del contributo straordinario rappresenterebbe una facoltà che ciascuna banca può assumere autonomamente.

23 Ciò in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito. Il contributo, peraltro, colpirebbe la Riserva costituita nel 2023 indipendentemente dalle modalità di sua formazione (da utili, tassati, o da altre riserve disponibili).

24 Ai sensi del par. 61A dello IAS 12: "Current tax and deferred tax shall be recognised outside profit or loss if the tax relates to items that are recognised, in the same or a different period, outside profit or loss. Therefore, current tax and deferred tax that relates to items that are recognised, in the same or a different period: (a) in other comprehensive income, shall be recognised in other comprehensive income (see paragraph 62). (b) directly in equity, shall be recognised directly in equity (see paragraph 62A)."

23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)²⁵

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocatione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ;
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ;
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ;
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo;
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dalla Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default;
- PD è la probabilità di default a 12 mesi;
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

²⁵ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna della Banca per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dalla Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (*Probability of Default*, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy", che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi finalizzati ad intercettare rischi emergenti che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra quelli attualmente attivi si evidenziano:

- aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali derivanti dall'applicazione del framework per l'identificazione dei settori vulnerabili (sui modelli Large Corporate, PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l'elaborazione di aggiustamenti sulle curve marginali di PD IFRS9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili²⁶.

26 Il framework di identificazione dei settori vulnerabili ed il relativo correttivo è in vigore a partire da marzo 2024 sui modelli Large Corporate e PMI Corporate e da giugno 2025 sui modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e POE.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (*Loss Given Default*, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza. Inoltre, con l'obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, la Banca ha previsto l'estensione della c.d. "limitation ECB" (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni performing pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS²⁷.

Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell'ECL:

a) Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure At Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, la Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione²⁸.

b) Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B5.5.41 dell'IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore ("worst-case"), né stimare lo scenario migliore ("best-case"). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy della Banca, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).

²⁷ L'estensione della citata "limitation ECB" al parametro LGD utilizzato per la stima dell'ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell'ambito dell'ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto alla Banca dalla BCE.

²⁸ A far data dallo scorso 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Bilancio individuale è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero “workout” e “disposal”, ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{Multiscenario} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV_{Workout} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di “disposal”;
- $NBV_{Workout}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna (“workout”);
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- $(1 - Disposal\ Scenario\ \%)$ è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento la Banca ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed “esperta”; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante “gradita” (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%).

La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle posizioni viene effettuata considerando: 1) il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato, 2) i prezzi realizzati nelle operazioni precedenti per cluster omogenei di portafoglio, 3) le binding offers ricevute e ove non disponibili le precedenti 3 opzioni, 4) il valore di cessione delle singole posizioni, come miglior stima, secondo un approccio “mark to model”.

Il perimetro di posizioni valutate in ottica “Disposal” è funzione strettamente dipendente dagli obiettivi di derisking tempo per tempo vigenti e viene determinato considerando: 1) specifici portafogli/singole posizioni definiti dalle competenti funzioni della Banca, 2) un approccio statistico che tenga conto di determinate condizioni quali il vintage delle posizioni, caratteristiche del portafoglio più o meno appetibili per le necessità del mercato del momento, assenza di condizioni di incertezza oggettive.

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (anche in termini di classificazione attesa al momento della cessione) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy della Banca. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato della Banca richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management di BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi della NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework per l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario secondo quanto precedentemente indicato. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD lifetime "multi-scenario"²⁹ che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
 - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto

29 Il delta DP lifetime "multi-scenario" viene calcolato come media ponderata di delta PD lifetime stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui la Banca ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Infine, in sostituzione dell'overlay dedicato all'evento alluvionale estremo che ha colpito la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della corretta quantificazione dei fattori di rischio emergenti, e quindi degli impatti sull'Expected Credit Loss, è prevista una valutazione di tipo collettivo di specifici gruppi del portafoglio che massimizzi le informazioni disponibili e rilevanti, con opportuna modifica della classificazione in Stage 2 delle posizioni rientranti in tali cluster attraverso l'implementazione di un "Collective Staging Assessment", nel caso in cui i fattori di rischio emergenti non possano essere adeguatamente intercettati sulle singole controparti dai modelli di rischio per la valutazione del Significant Increase of Credit Risk (SICR).

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

Tale elevata incertezza induce BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, permangono modalità di intervento integrative dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, aggiornate in base all'evoluzione del contesto riscontrato in modo da evitare eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali "correttivi" applicati all'ECL, già introdotti nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca e personalizzato da BPER secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0%;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici "high-risk", al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti da un eventuale riacutizzarsi dei costi energetici e delle materie prime dovuti alla esplosione della crisi in Medio Oriente, nonché dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Per analogia, gli accantonamenti rettificativi delle esposizioni dirette verso banche residenti in Russia sono stati ricondotti al medesimo overlay. Essendo stato introdotto il nuovo framework deputato alla identificazione e gestione dei settori vulnerabili che agisce sul portafoglio in bonis dei segmenti Large e PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI retail e Piccoli Operatori Economici, tale fattore correttivo è stato eliminato sulla componente performing (Stage 1 e 2) di tali segmenti di clientela, ma mantenuto sulla componente non performing (Stage 3).

B. Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate - POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

C. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, BPER Banca, in sede di redazione dell'Informativa finanziaria provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – e delle prospettive reddituali – budget e Piani industriali – delle Società o CGU di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre, lo IAS 36 ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile della CGU (recoverable amount) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore recuperabile è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

D. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

E. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36³⁰ data dalla Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda al successivo paragrafo *“Informativa sul fair value”*.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

30 Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

24. Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3³¹, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, BPER Banca alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o "Avviamento negativo").

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte al capitolo "Informativa sul fair value", applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente asset non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela,

31 Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno modificato il par. 3 introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;

- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento ("badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocatione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce "Avviamento negativo".

Operazioni di "Business combination under common control"

Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo ("Business combination under common control") è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio³².

Questa tipologia di operazioni³³ è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3³⁴.

Nel caso in cui si verifichino operazioni di questo tipo, la Banca definisce il trattamento contabile delle stesse conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI) N. 1 "Trattamento contabile delle "business combinations under common control" nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato" e N. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio".

Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), la Banca applica il "Principio della continuità dei valori", che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre³⁵.

32 IFRS 3 § B1.

33 Fatta eccezione per le fusioni proprie.

34 IFRS 3 § 2(c).

35 Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contribuenti presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- *è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;*
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, la Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contribuenti), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

In particolare, per la determinazione del proprio merito creditizio, BPER Banca ricorre a quotazioni di mercato, ove disponibili, o agli spread impliciti nelle emissioni comparabili contribute su mercati attivi (Euro TLX).

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment) che tiene conto delle diverse componenti (perdite attese ed inattese) rilevanti per la determinazione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla dismissione degli asset sottostanti.

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione. Tale NAV viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment), calibrato sui singoli attivi del singolo fondo, che incorpora sia le volatilità dei rendimenti dei relativi settori e cluster dimensionali di appartenenza osservate sul mercato azionario, sia il relativo prezzo del rischio (Sharpe *ratio*).

Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans - NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment) qualora il rendimento prospettico atteso del fondo risulti non remunerativo rispetto ad un benchmark stimato tenendo in considerazione lo scenario dei tassi di mercato, l'incertezza relativa ai recuperi delle esposizioni sottostanti ed il relativo prezzo del rischio (Sharpe *ratio*).

Asset Backed Securities - ABS

Il riferimento principale per la valutazione dei titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio è rappresentato dal fair value determinato sulla base di metodologie che riflettono le caratteristiche dei flussi di cassa attesi derivanti dalle attività sottostanti e le specifiche regole di funzionamento delle strutture di cartolarizzazione. Con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni disponibili sul mercato, la Banca ha definito modalità valutative articolate secondo la seguente gerarchia:

- contribuzioni "qualified" (contribution approach);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- modello valutativo interno (waterfall).

Con riferimento in particolare all'approccio basato sul modello interno, la valutazione è effettuata mediante la simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa generati dalle attività cartolarizzate e la loro allocazione alle diverse tranche emesse, in coerenza con le priorità di pagamento contrattualmente definite e con gli eventuali meccanismi di trigger previsti. Il fair value delle singole tranche è pertanto determinato come media dei flussi di cassa scontati risultanti dai diversi scenari simulati, assicurando una rappresentazione coerente con il profilo di rischio e subordinazione degli strumenti. Inoltre, qualora il fair value stimato delle tranche a maggiore rischio, quali quelle mezzanine e junior, risulti superiore al valore nominale (alla pari), è prevista la possibilità di intervento "esperto" a verifica ed eventuale rettifica di tali plusvalori.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni "Montecarlo");
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis", applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

Crediti d'imposta classificati nel portafoglio di trading

In funzione delle peculiarità delle attività in oggetto, il fair value di iscrizione iniziale – pari al prezzo complessivamente pagato per acquisire il credito fiscale (inclusi eventuali oneri aggiuntivi) – incorpora il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza, includendo quindi elementi di incertezza legati all'assenza di un mercato attivo. Alle successive date di valutazione, il fair value viene calcolato tramite attualizzazione dei flussi futuri, come regolati dagli accordi di cessione a termine sottoscritti da BPER Banca (fissati date e prezzi di cessione a termine), ai tassi risk-free correnti di mercato maggiorati del medesimo spread di rischio/commerciale determinato in sede di rilevazione iniziale (ritenuto non suscettibile di variazioni significative nel tempo), apprezzando quindi la variazione della sola componente risk-free intervenuta rispetto alla data di acquisto.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e il *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment* (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valore sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment* (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valore sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

Per la Banca, in particolare, due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, la Banca ha deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve “par swap”;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve “par swap” si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni proprie e di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse dalla Banca (HMTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

La Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società esterna, indipendente e qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa, perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali³⁶:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati mediante sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli “Asking Price” e gli “Asking Rent” riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. “BuildUp Approach”, secondo cui ai rendimenti finanziari “risk free” (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni “Risk-out” aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;

³⁶ Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il "rischio climatico", inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all'area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l'ottenimento di certificazioni particolari (ad es. "well", "lead" o "breem"), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e per gli immobili rimanenza, la Banca richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore alla soglia di significatività internamente definita, oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, la Banca richiede periodicamente a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Inoltre, la valutazione "full" è prevista al manifestarsi di eventi imprevisi e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi.

Per gli immobili detenuti ad uso funzionale, la Banca prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*³⁷;
- investimenti in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, classificati tra le *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* ed acquisiti a fronte di cessioni immobiliari;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* ed acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

³⁷ Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall'IFRS 9. Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso a soli fini d'informativa.

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per gli strumenti ABS, Fondi Immobiliari e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Risk Premium (*)	+10 b.p.	(4)	-10 b.p.	4
Investimenti in Fondi Immobiliari	premio al rischio specifico del fondo (**)	+50 b.p.	(174)	-50 b.p.	170
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	premio al rischio specifico del fondo (***)	+50 b.p.	(1.362)	-50 b.p.	1.352
Investimenti in Fondi di Private Equity	premio al rischio specifico del fondo (****)	+50 b.p.	(533)	-50 b.p.	533

(*) Investimenti in Asset Backed Securities: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il premio al rischio per punto di volatilità utilizzato nel risk-adjustment dei parametri di rischio nelle operazioni di cartolarizzazione (premio al rischio della Borsa Italiana).

(**) Investimenti in Fondi Immobiliari: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

(***) Investimenti in Fondi Non-Performing Loans: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

(****) Investimenti in Fondi Private Equity: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.

La Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.578	911.665	492.888	121.892	703.155	430.069
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.262	773.890	3.177	78.917	607.637	6.046
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.316	137.775	489.711	42.975	95.518	424.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.798.300	218.602	649.224	4.638.048	231.595	612.991
3. Derivati di copertura	-	779.557	-	-	649.351	-
4. Attività materiali	-	-	1.160.862	-	-	1.182.821
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.899.878	1.909.824	2.302.974	4.759.940	1.584.101	2.225.881
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.555	313.168	3.751	94	247.918	4.334
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.385.873	-	-	2.615.611	-
3. Derivati di copertura	-	87.684	-	-	210.347	-
Totale	4.555	3.786.725	3.751	94	3.073.876	4.334

I trasferimenti delle attività dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del fair value effettuati nell'esercizio ammontano a € 103.387 mila, quelli dal Livello 1 al Livello 2 ammontano a € 135.119 mila.

Per i primi, il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi, ampiezza e profondità delle quotazioni, nonché per numero dei contribuenti. I secondi sono dovuti alla riduzione del numero di contribuenti sotto la soglia minima prevista.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	430.069	6.046	-	424.023	612.991	-	1.182.821	-
2. Aumenti	132.521	4	-	132.517	46.339	-	52.327	-
2.1. Acquisti	113.094	-	-	113.094	413	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	19.388	4	-	19.384	23.691	-	29.545	-
2.2.1. Conto Economico	19.388	4	-	19.384	-	-	15.472	-
- di cui plusvalenze	18.144	4	-	18.140	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	23.691	-	14.073	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	9.425	-
2.4. Altre variazioni in aumento	39	-	-	39	22.235	-	13.357	-
3. Diminuzioni	69.702	2.873	-	66.829	10.106	-	74.286	-
3.1. Vendite	109	55	-	54	2.226	-	4.596	-
3.2. Rimborsi	49.792	-	-	49.792	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.798	2.818	-	16.980	7.829	-	13.008	-
3.3.1. Conto Economico	19.798	2.818	-	16.980	-	-	13.008	-
- di cui minusvalenze	19.590	2.818	-	16.772	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	7.829	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	36.834	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3	-	-	3	51	-	19.848	-
4. Rimanenze finali	492.888	3.177	-	489.711	649.224	-	1.160.862	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	4.334	-	-
2. Aumenti	39	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	39	-	-
2.2.1. Conto Economico	39	-	-
- di cui minusvalenze	39	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	622	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	622	-	-
3.3.1 Conto Economico	622	-	-
- di cui plusvalenze	622	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	-	-
3.4 Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.751	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.724.026	22.850.008	365.303	88.803.160	104.690.421	18.353.109	451.920	88.528.632
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	297.733	-	-	29.325	26.104	-	-	17.111
Totale	111.021.759	22.850.008	365.303	88.832.485	104.716.525	18.353.109	451.920	88.545.743
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.055.527	6.447.552	2.470.022	108.270.243	113.628.470	6.831.554	3.253.390	103.639.454
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	320.753	-	-	-	-	-	-	-
Totale	117.376.280	6.447.552	2.470.022	108.270.243	113.628.470	6.831.554	3.253.390	103.639.454

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.



PARTE B

Informazioni sullo Stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	713.252	709.297
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	7.199.085	6.654.183
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	425.266	540.984
Totale	8.337.603	7.904.464

Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include, come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Al 31 dicembre 2025 aumentano degli investimenti in depositi "overnight" presso Banche Centrali, che risultano essere pari a € 7.199,1 milioni (+8,19% rispetto al 31 dicembre 2024) e ai conti correnti e depositi che registrano un aumento di € 686,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	49.292	32.514	1	76.913	20.207	-
1.1 Titoli strutturati	-	19.061	-	-	12.869	-
1.2 Altri titoli di debito	49.292	13.453	1	76.913	7.338	-
2. Titoli di capitale	8.967	1.257	-	2.002	769	52
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	58.260	33.771	1	78.915	20.976	52
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	740.119	3.176	2	586.661	5.994
1.1 di negoziazione	2	321.404	3.176	2	586.661	5.994
1.2 connessi con la fair value option	-	418.715	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	2	740.119	3.176	2	586.661	5.994
Totale (A+B)	58.262	773.890	3.177	78.917	607.637	6.046

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	81.807	97.120
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.203	51.186
c) Banche	28.958	35.312
d) Altre società finanziarie	5.870	6.609
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	9.776	4.013
2. Titoli di capitale	10.224	2.823
a) Banche	2.109	1
b) Altre società finanziarie	2.608	1.148
di cui: imprese di assicurazione	278	-
c) Società non finanziarie	5.507	1.674
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	92.032	99.943
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	743.297	592.657
Totale (B)	743.297	592.657
Totale (A+B)	835.329	692.600

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.4-bis Attività finanziarie valutate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	20.669	-	-	26.455
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	20.669	-	-	26.455
2. Titoli di capitale	-	-	14.007	2.401	-	11.704
3. Quote di O.I.C.R.	43.316	-	424.973	40.574	-	355.591
4. Finanziamenti	-	137.775	30.062	-	95.518	30.273
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	137.775	30.062	-	95.518	30.273
Totale	43.316	137.775	489.711	42.975	95.518	424.023

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	14.007	14.105
di cui: banche	422	333
di cui: altre società finanziarie	13.016	10.783
di cui: società non finanziarie	569	2.989
2. Titoli di debito	20.669	26.455
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20.669	26.455
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	468.289	396.165
4. Finanziamenti	167.837	125.791
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	28.159	27.795
di cui: imprese di assicurazione	-	27.795
e) Società non finanziarie	139.324	97.755
f) Famiglie	354	241
Totale	670.802	562.516

2.6-bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2025	31.12.2024
1. Azionari	7.416	5.630
2. Immobiliari chiusi	27.888	28.947
3. Mobiliari aperti azionari	55.240	8.721
4. Mobiliari aperti bilanciati	5.442	5.144
5. Mobiliari aperti obbligazionari	8.058	7.799
6. Mobiliari chiusi azionari	123.887	109.353
7. Mobiliari speculativi	21.848	16.482
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	218.510	214.089
Totale	468.289	396.165

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.785.108	214.289	-	4.624.375	227.690	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.785.108	214.289	-	4.624.375	227.690	-
2. Titoli di capitale	13.192	4.313	649.224	13.673	3.905	612.991
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.798.300	218.602	649.224	4.638.048	231.595	612.991

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	3.999.397	4.852.065
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.138.234	2.298.312
c) Banche	954.454	1.331.328
d) Altre società finanziarie	383.811	498.473
di cui: imprese di assicurazione	8.427	8.184
e) Società non finanziarie	522.898	723.952
2. Titoli di capitale	666.729	630.569
a) Banche	250.978	251.712
b) Altri emittenti:	415.751	378.857
- altre società finanziarie	303.306	262.227
di cui: imprese di assicurazione	247.182	225.073
- società non finanziarie	112.400	116.589
- altri	45	41
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.666.126	5.482.634

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.879.278	-	121.765	287	-	1.291	585	57	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.879.278	-	121.765	287	-	1.291	585	57	-	-
Totale 31.12.2024	4.711.643	-	142.202	-	-	1.731	49	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti write off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.053.584	-	-	-	-	1.053.584	1.011.476	-	-	-	-	1.011.476
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.053.584	-	-	X	X	X	1.011.476	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	11.066.409	-	-	4.561.463	235.900	6.170.139	11.349.936	-	-	5.699.053	235.514	5.223.752
1. Finanziamenti	6.170.139	-	-	-	-	6.170.139	5.223.752	-	-	-	-	5.223.752
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.029.360	-	-	X	X	X	3.343.298	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.140.779	-	-	X	X	X	1.880.454	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.564.581	-	-	X	X	X	1.658.368	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	576.198	-	-	X	X	X	222.086	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.896.270	-	-	4.561.463	235.900	-	6.126.184	-	-	5.699.053	235.514	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.896.270	-	-	4.561.463	235.900	-	6.126.184	-	-	5.699.053	235.514	-
Totale	12.119.993	-	-	4.561.463	235.900	7.223.723	12.361.412	-	-	5.699.053	235.514	6.235.228

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	78.662.137	731.609	255.723	-	-	81.130.611	77.235.424	752.962	345.858	-	-	81.706.496
1.1 Conti correnti	6.350.804	80.418	19.272	X	X	X	6.289.045	77.909	29.106	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	776.161	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	57.423.920	527.309	218.041	X	X	X	56.951.043	548.604	277.970	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	810.413	6.357	1.672	X	X	X	821.108	5.704	1.456	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	11	-	X	X	X	4.346	2	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	13.300.839	117.514	16.738	X	X	X	13.169.882	120.743	37.326	X	X	X
2. Titoli di debito	18.637.243	317.321	-	18.288.545	129.403	448.826	13.639.740	355.025	-	12.654.056	216.406	586.908
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.637.243	317.321	-	18.288.545	129.403	448.826	13.639.740	355.025	-	12.654.056	216.406	586.908
Totale	97.299.380	1.048.930	255.723	18.288.545	129.403	81.579.437	90.875.164	1.107.987	345.858	12.654.056	216.406	82.293.404

La sottovoce “Altri finanziamenti” limitatamente alla componente performing (composta da primo e secondo stadio pari a € 13.301 milioni, nonché dalla quota dei POCI classificata nel secondo stadio, pari a € 6 milioni) è composta come segue: € 8.933 milioni di finanziamenti di tipo “bullet” (-0,70%), € 2.308 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (-7,94%), € 1.180 milioni di anticipi import/export (-3,67%), € 41 milioni di cessioni di credito (-6,82%) ed € 845 milioni di altre partite diverse (+99,29%).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	18.637.243	317.321	-	13.639.740	355.025	-
a) Amministrazioni pubbliche	17.552.260	-	-	12.221.556	-	-
b) Altre società finanziarie	775.052	317.321	-	1.067.452	355.025	-
di cui: imprese di assicurazione	5.021	-	-	5.016	-	-
c) Società non finanziarie	309.931	-	-	350.732	-	-
2. Finanziamenti verso:	78.662.137	731.609	255.723	77.235.424	752.962	345.858
a) Amministrazioni pubbliche	2.911.814	72	1	2.627.646	327	-
b) Altre società finanziarie	10.691.365	3.801	639	9.306.499	15.095	498
di cui: imprese di assicurazione	166.277	-	-	124.360	-	-
c) Società non finanziarie	30.626.684	412.330	162.586	31.548.253	413.201	232.245
d) Famiglie	34.432.274	315.406	92.497	33.753.026	324.339	113.115
Totale	97.299.380	1.048.930	255.723	90.875.164	1.107.987	345.858

I Titoli di debito di Altre società finanziarie classificati al Terzo stadio di deterioramento del merito creditizio sono principalmente rappresentati da tranche Senior di ABS assistiti da GACS, classificati in tale stadio a partire da fine 2024 conseguentemente alle underperformance registrate nei recuperi attesi.

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage 1 e Stage 2 dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

4.3-bis Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
Conti correnti	200.686	(3.505)	197.181	2.739.915	(9.192)	2.730.723
di cui Stage 1	191.578	(448)	191.130	2.707.361	(3.227)	2.704.134
di cui Stage 2	9.020	(3.035)	5.985	25.361	(413)	24.948
di cui Stage 3	87	(22)	65	7.072	(5.462)	1.610
di cui Attività Impaired acquisite o originate	1	-	1	121	(90)	31
Pronti contro termine attivi	-	-	-	776.167	(6)	776.161
di cui Stage 1	-	-	-	776.167	(6)	776.161
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Mutui	2.598.635	(962)	2.597.673	3.520.752	(21.063)	3.499.689
di cui Stage 1	2.587.174	(773)	2.586.401	3.352.183	(7.782)	3.344.401
di cui Stage 2	11.461	(189)	11.272	164.241	(11.161)	153.080
di cui Stage 3	-	-	-	2.818	(1.215)	1.603
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	1.510	(905)	605
Altri finanziamenti	117.055	(22)	117.033	3.717.430	(28.198)	3.689.232
di cui Stage 1	116.772	(16)	116.756	3.652.042	(11.207)	3.640.835
di cui Stage 2	274	(4)	270	49.760	(1.954)	47.806
di cui Stage 3	9	(2)	7	15.613	(15.025)	588
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	15	(12)	3
Totale	2.916.376	(4.489)	2.911.887	10.754.264	(58.459)	10.695.805

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Finanziamenti							
Conti correnti	3.052.380	(235.731)	2.816.649	797.382	(91.441)	705.941	6.450.494
di cui Stage 1	2.379.561	(13.028)	2.366.533	533.067	(3.762)	529.305	5.791.102
di cui Stage 2	406.289	(21.736)	384.553	160.956	(16.740)	144.216	559.702
di cui Stage 3	196.023	(145.252)	50.771	88.733	(60.761)	27.972	80.418
di cui Attività Impaired acquisite o originate	70.507	(55.715)	14.792	14.626	(10.178)	4.448	19.272
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	776.161
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	776.161
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	19.317.920	(459.569)	18.858.351	33.578.124	(364.567)	33.213.557	58.169.270
di cui Stage 1	16.418.851	(46.899)	16.371.952	31.235.217	(32.082)	31.203.135	53.505.889
di cui Stage 2	2.194.716	(101.184)	2.093.532	1.754.535	(94.388)	1.660.147	3.918.031
di cui Stage 3	520.598	(260.304)	260.294	477.949	(212.537)	265.412	527.309
di cui Attività Impaired acquisite o originate	183.755	(51.182)	132.573	110.423	(25.560)	84.863	218.041
Altri finanziamenti	9.789.542	(262.942)	9.526.600	956.718	(36.039)	920.679	14.253.544
di cui Stage 1	8.637.029	(23.860)	8.613.169	845.508	(1.712)	843.796	13.214.556
di cui Stage 2	824.640	(27.695)	796.945	53.387	(1.712)	51.675	896.696
di cui Stage 3	281.014	(179.749)	101.265	50.851	(28.829)	22.022	123.882
di cui Attività Impaired acquisite o originate	46.859	(31.638)	15.221	6.972	(3.786)	3.186	18.410
Totale	32.159.842	(958.242)	31.201.600	35.332.224	(492.047)	34.840.177	79.649.469

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	23.215.709	-	324.686	326.333	-	6.488	394	9.012	-	-
Finanziamenti	80.656.699	-	5.674.579	1.640.767	434.789	145.326	300.092	909.158	179.066	13.791
Totale 31.12.2025	103.872.408	-	5.999.265	1.967.100	434.789	151.814	300.486	918.170	179.066	13.791
Totale 31.12.2024	96.654.394	-	7.088.765	1.898.159	549.605	174.991	331.592	790.172	203.747	23.492

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Di seguito si riportano i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19.

Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1.219.178	174.968	226.706	8.968	499	1.071	86.299	3.115

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	777.935	-	15.782.724	-	649.351	-	9.265.174
2. Flussi Finanziari	-	1.622	-	51.064	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	779.557	-	15.833.788	-	649.351	-	9.265.174

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.903	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.510	X	-	-	X	X	X	1.622	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	85.030	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	593.413	-	-	-	-	-	85.030	1.622	-	-
1. Passività finanziarie	99.492	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	99.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	84.444	-
2.1 di specifici portafogli:	84.444	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.444	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	84.444,00	-

Sezione 7 - Le partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
<i>In modo diretto:</i>				
1. Adras s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
2. Arca Holding s.p.a.	Milano	Milano	57,061	
3. Banca Cesare Ponti s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
4. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Sondrio	Sondrio	80,691	81,331
5. Bibanca s.p.a.	Sassari	Sassari	99,088	
6. BPER Bank Luxembourg	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	
7. Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	Sassari	99,492	100,000
8. BPER Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	100,000	
9. BPER Real Estate	Modena	Modena	78,988	
10. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	100,000	
11. Carige Covered Bond s.r.l.	Genova	Genova	60,000	
12. Commerciale Piccapietra s.r.l.	Genova	Genova	100,000	
13. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
14. Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
15. Finitalia s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
16. Lanterna Finance s.r.l.	Genova	Genova	5,000	
17. Lanterna Mortgage s.r.l.	Genova	Genova	5,000	
18. Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Campogalliano	100,000	
19. Sardaleasing s.p.a.	Sassari	Milano/Bologna	52,846	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Gility s.r.l. Società Benefit	Milano	Milano	42,565	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	28,397	
2. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	Roma	Roma	30,000	
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	23,077	
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	31,006	
5. Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	33,333	
6. Nuova Erzelli s.r.l.	Genova	Genova	40,000	
7. Resiban s.p.a.	Modena	Modena	20,000	
8. Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	24,000	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle presenti tabelle non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente Circolare.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS, in particolare in ottemperanza al disposto dello IAS 36, il valore in bilancio di ciascuna partecipazione in imprese controllate in via esclusiva o in imprese sottoposte ad influenza notevole, è stato sottoposto ad una verifica al fine di verificare l'esistenza o meno di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, ovvero se è rispettata o meno la condizione di congruità tra il valore di iscrizione e il relativo valore recuperabile. In presenza di indicatori di impairment, o comunque almeno una volta all'anno in coincidenza con la chiusura del Bilancio d'esercizio annuale, viene svolto l'impairment test che prevede la stima del valore recuperabile della partecipazione, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e il raffronto con il relativo valore di carico. Laddove il valore recuperabile risultasse minore del valore di carico e la perdita fosse di natura durevole, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore; al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato, a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In quest'ultimo caso, occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, in via generale sono state sviluppate delle valutazioni basate su metodologie di mercato (quali i multipli trading o di transazioni), sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo finanziario del Dividend Discount Model o Discounted Cash Flow ove la disponibilità dei dati lo consentiva, o, infine, su metodi alternativi; la selezione di una o più metodologie di valutazione è stata effettuata tenendo conto del set informativo disponibile e delle caratteristiche del target in esame.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo rilevanti, sono stati verificati i valori di carico delle singole interessenze detenute confrontandoli con il relativo valore recuperabile; quest'ultimo è stato stimato, in via generale e non esclusiva, pari al valore d'uso attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri, scontandoli ad un appropriato costo del capitale. Per quanto concerne la stima degli elementi utili allo sviluppo del metodo finanziario, sono state impiegate le previsioni ultime disponibili approvate dai relativi Consigli di amministrazione di ciascuna entità ed elaborate ai soli fini dell'esercizio annuale di impairment test e di altre valutazioni di Bilancio. La stima del costo del capitale è stata effettuata sulla base della formula Capital Pricing Asset Model (CAPM) tenendo conto della specifica dell'entità valutata, tra cui l'appartenenza al Gruppo BPER Banca e la condivisione dei rischi di sistema e operativi tra le entità ad esso appartenenti; quest'ultimo aspetto ha influenzato anche la determinazione dei requisiti di Vigilanza target, utili alla stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili, determinati sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza al Gruppo e dei requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in base alla specificità del business e delle caratteristiche dell'entità. Per ulteriori indicazioni sulla descrizione del metodo finanziario impiegato e sulla natura e origine di determinati input utilizzati nella stima del valore recuperabile, si fa rimando alla "Sezione 10 - Attività Immateriali" della Nota integrativa consolidata.

In assenza di dati previsionali utili alla stima dei flussi futuri e, dunque, del metodo finanziario, sono stati impiegati, come indicato in precedenza, uno o più metodi analitici e/o di mercato in base al set informativo disponibile e alla natura dell'entità, ivi compreso la stima del valore recuperabile sulla base della consistenza patrimoniale netta più aggiornata della società.

Dalle verifiche condotte è emerso un quadro generale di sostenibilità dei valori di iscrizione, fatto salvo alcune partecipazioni per cui si è reso necessario apportare delle rettifiche in negativo dei valori di carico. L'importo complessivo di tali rettifiche è pari a Euro 3,1 milioni, di cui le più rilevanti sono riferite alle partecipazioni detenute rispettivamente in BPER Real Estate (la cui consistenza patrimoniale, che tiene conto delle valorizzazioni degli asset detenuti sulla base dei parametri di mercato più aggiornati, ha fatto emergere la necessità di apportare una svalutazione per un importo pari a Euro 1,5 milioni) e Gility (Euro -1,5 milioni).

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	2.321.574	2.256.389
B. Aumenti	4.516.106	294.472
B.1 Acquisti	4.496.775	205.584
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	19.331	88.888
C. Diminuzioni	107.839	229.287
C.1 Vendite	20.286	992
C.2 Rettifiche di valore	3.135	119.548
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	84.418	108.747
D. Rimanenze finali	6.729.841	2.321.574
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	434.558	431.423

Le variazioni in aumento iscritte alla voce B.1 – Acquisti riguardano prevalentemente l'acquisizione di n. 364.293.545 azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., per un corrispettivo complessivo pari a € 4.496,36 milioni, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria promossa sulle azioni dell'emittente.

La voce B.4 – Altre variazioni in aumento accoglie principalmente il controvalore delle azioni destinate ai dipendenti delle società del Gruppo che partecipano al Piano LTI, rilevate in coerenza con le previsioni dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Con riferimento alle variazioni in diminuzione, la voce C.1 – Vendite riflette la cessione del 5,1% del capitale sociale di Alba Leasing s.p.a. Tale operazione ha ridotto la partecipazione di BPER Banca al 28,398%.

Le Rettifiche di valore (voce C.2) si riferiscono alle svalutazioni derivanti dalle attività di impairment test eseguite in conformità ai principi contabili applicabili.

Infine, la voce C.4 – Altre variazioni in diminuzione è riconducibile principalmente all'annullo di capitale sociale eseguito dalla controllata Bibanca (€ 84,4 milioni), a fronte della cessione del ramo d'azienda "Monetica" a favore di BPER Banca.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.7 impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	269.412	276.642
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	59.950	62.259
d) impianti elettronici	97.095	95.272
e) altre	112.367	119.111
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	394.932	377.920
a) terreni	-	-
b) fabbricati	322.036	316.798
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	64.949	55.614
e) altre	7.947	5.508
Totale	664.344	654.562
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel presente Bilancio d'esercizio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	932.145	-	-	939.442
a) terreni	-	-	506.846	-	-	502.586
b) fabbricati	-	-	425.299	-	-	436.856
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	932.145	-	-	939.442
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	228.717	-	-	243.379
a) terreni	-	-	106.454	-	-	109.871
b) fabbricati	-	-	122.263	-	-	133.508
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	228.717	-	-	243.379
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	403.726	1.015.511	255.235	395.143	524.502	2.594.117
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(98.860)	261.857	192.976	244.257	399.883	1.000.113
A.2 Esistenze iniziali nette	502.586	753.654	62.259	150.886	124.619	1.594.004
B. Aumenti:	10.329	93.237	4.752	86.495	62.898	257.711
B.1 Acquisti	-	36.274	776	31.233	25.775	94.058
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.916	-	-	-	2.916
B.3 Riprese di valore	294	1.896	-	-	-	2.190
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	9.096	9.638	-	-	-	18.734
a) patrimonio netto	6.893	7.180	-	-	-	14.073
b) conto economico	2.203	2.458	-	-	-	4.661
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	939	1.337	-	-	-	2.276
B.7 Altre variazioni	-	41.176	3.976	55.262	37.123	137.537
C. Diminuzioni:	6.069	99.556	7.061	75.337	67.203	255.226
C.1 Vendite	-	-	162	136	2.364	2.662
C.2 Ammortamenti	-	72.835	3.053	46.123	27.757	149.768
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	387	-	-	-	387
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	387	-	-	-	387
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	1.786	2.245	-	-	-	4.031
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.786	2.245	-	-	-	4.031
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	4.283	5.446	-	-	-	9.729
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.319	2.641	-	-	-	5.960
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	964	2.805	-	-	-	3.769
C.7 Altre variazioni	-	18.643	3.846	29.078	37.082	88.649
D. Rimanenze finali nette	506.846	747.335	59.950	162.044	120.314	1.596.489
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(106.463)	267.887	186.713	261.676	397.984	1.007.797
D.2 Rimanenze finali lorde	400.383	1.015.222	246.663	423.720	518.298	2.604.286
E. Valutazione al costo	496.935	613.677	-	-	-	1.110.612

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	109.871	133.508
B. Aumenti	12.124	13.312
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.160
B.3 Variazioni positive di fair value	7.439	2.177
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.319	2.641
B.7 Altre variazioni	1.366	1.334
C. Diminuzioni	15.541	24.557
C.1 Vendite	2.302	1.714
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	1.219	7.758
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	12.020	15.085
a) immobili ad uso funzionale	939	1.337
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.081	13.748
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	106.454	122.263
E. Valutazione al fair value	-	-

8.7-bis Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobili e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali

Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	548.980	-	528.594	-
di cui Software	548.935	-	528.548	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	548.980	-	528.594	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	548.980	-	528.594	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	548.980	-	528.594	-

La voce "Altre attività immateriali" è costituita essenzialmente da software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	284.810	-	-	1.090.108	-	1.374.918
A.1 Riduzioni di valore totali nette	284.810	-	-	561.514	-	846.324
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	528.594	-	528.594
B. Aumenti	-	-	-	189.393	-	189.393
B.1 Acquisti	-	-	-	187.854	-	187.854
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.539	-	1.539
C. Diminuzioni	-	-	-	169.007	-	169.007
C.1 Vendite	-	-	-	15	-	15
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	168.992	-	168.992
- Ammortamenti	X	-	-	142.219	-	142.219
- Svalutazioni	-	-	-	26.773	-	26.773
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	26.773	-	26.773
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	548.980	-	548.980
D.1 Rettifiche di valori totali nette	284.810	-	-	730.506	-	1.015.316
E. Rimanenze finali lorde	284.810	-	-	1.279.486	-	1.564.296

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessarie delle svalutazioni.

Legenda: DEF = a durata definita; INDEF = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	151.220	17.985	169.205	165.155
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	22.139	5.821	27.960	49.253
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	223.355	51.228	274.583	266.874
Avviamento non convertibile	2.072	510	2.582	15.248
Accantonamento a fondi per il personale	197.796	42.493	240.289	242.945
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	58.551	4.749	63.300	83.220
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	117.109	29.770	146.879	140.829
Perdite fiscali non convertibili	17.912	-	17.912	188.135
ACE riportabile	711	-	711	7.570
Attività materiali e immateriali	251	86	337	1.431
Altre imposte anticipate	30.195	507	30.702	30.728
Totale	821.311	153.149	974.460	1.191.388

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende, per un importo pari a € 443,8 milioni, imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti verso la clientela, e avviamenti convertibili in credito di imposta ai sensi della Legge 214/2011.

Le restanti imposte anticipate, per un totale pari a € 530,7 milioni, si riferiscono per € 512,1 milioni a differenze temporanee deducibili, per € 17,9 milioni a perdite fiscali non convertibili e per € 0,7 milioni a eccedenze di ACE. Tali imposte anticipate sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del *probability test* effettuato in conformità con le statuizioni dallo IAS 12, assumendo ai fini delle previsioni di recupero un orizzonte temporale di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate a gennaio/febbraio 2026. La riduzione delle voci "Perdite fiscali non convertibili in crediti d'imposta" e "ACE riportabile" è principalmente da attribuire all'utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE ad abbattimento dell'imponibile soggetto ad IRES e ad addizionali RES relativo al periodo di imposta 2025.

Al 31 dicembre 2025 non sono state iscritte imposte anticipate recuperabili oltre l'orizzonte temporale considerato ai fini del *probability test* per € 88,8 milioni, principalmente riferibili ai disallineamenti tra il valore contabile e fiscale di avviamenti, immobili e altre attività materiali e immateriali e ai fondi per il personale dipendente.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Versamenti a FITD	149	41	190	179
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	17.424	22.038	39.462	16.688
Plusvalenze su azioni e altri titoli	937	119	1.056	1.633
Fondi del personale	-	-	-	1.579
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.172	2.800	12.972	12.232
Altre imposte differite	4.901	5	4.906	4.912
Totale	33.583	25.003	58.586	37.223

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro rigiro. La voce "Altre imposte differite" si riferisce principalmente a disallineamento tra il valore contabile e fiscale dei crediti fiscali destinati alla vendita.

Al 31 dicembre 2025, non risultano iscritte imposte differite sulle differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	1.119.831	1.505.698
2. Aumenti	117.778	156.013
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91.149	156.013
a) relative a precedenti esercizi	11.402	47.907
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	79.747	108.106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25.433	-
2.3 Altri aumenti	1.196	-
3. Diminuzioni	312.511	541.880
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	312.511	537.607
a) rigiri	14.472	216.383
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	298.039	321.224
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	4.273
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	4.273
4. Importo finale	925.098	1.119.831

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - relative a precedenti esercizi" è riferito principalmente alle DTA iscritte nell'esercizio a seguito del superamento del *probability test* relative agli accantonamenti al Fondo esuberi del personale (per € 10,9 milioni) ed agli ammortamenti degli avviamenti affrancati recuperabili nel 2030 (per € 0,5 milioni).

La voce 2.1 d) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" comprende principalmente gli incrementi di imposte anticipate relative agli accantonamenti ai fondi per il personale per € 62 milioni, all'accantonamento al fondo cause legali in corso per € 11,7 milioni ed ai crediti di firma per € 5,5 milioni.

La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" rappresenta l'incremento delle imposte anticipate dovuto all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.

La voce 2.3 "Altri aumenti" include principalmente i saldi contabili delle attività per imposte anticipate di BiBanca s.p.a. migrati in BPER a seguito della scissione del ramo monetica perfezionata con atto del 16 gennaio 2025, relative ad accantonamenti per cause legali per € 0,5 milioni, per rettifiche di valore di crediti per € 0,4 milioni, e accantonamenti a fondi per il personale per € 0,2 milioni.

L'importo iscritto alla 3.1 a) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - rigiri" include principalmente gli annullamenti delle imposte anticipate ex Legge 214/2011 connesse a svalutazioni crediti verso la clientela e ammortamenti fiscali degli avviamenti per € 13,3 milioni, e agli ammortamenti fiscali di hardware e software per € 1,1 milioni.

L'importo iscritto alla 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" include i rigiri di imposte anticipate connesse a utilizzi di fondi del personale per € 21,5 milioni, a utilizzi del fondo esuberi e per incentivo all'esodo per € 60,5 milioni, a utilizzi del fondo per cause legali per € 32,4 milioni, all'utilizzo del fondo per revocatorie fallimentari e crediti di firma per € 5,7 milioni. Inoltre, l'importo si riferisce per € 175,8 alle imposte anticipate relative alla quota di perdite fiscali ed eccedenze di ACE utilizzate ad abbattimento dell'imponibile individuale e di gruppo.

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	432.029	589.982
2. Aumenti	11.846	-
3. Diminuzioni	87	157.953
3.1 Rigiri	87	157.953
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	443.788	432.029

L'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. n. 225/2010, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. n. 10/2011, in seguito modificato dall'art. 9, comma 1, lett. b), D.L. n. 201/2011 ha introdotto il regime della trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio riferite alle rettifiche di valore ex art. 106, comma 3 del TUIR, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali e alla parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti della) deduzione spettante nell'anno delle suddette poste.

Successivamente l'art. 1, comma 168, della L. n. 147/2013 ha esteso il suddetto regime di conversione alle DTA IRAP riferibili ai medesimi componenti negativi che hanno concorso alla formazione del "valore della produzione netta negativo".

La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tali categorie di imposte anticipate (cd. nobili).

Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote" sono presenti gli incrementi delle imposte anticipate correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.

Alla voce 3.1 "Rigiri" sono presenti i rigiri dell'esercizio conseguenti alla deduzione nell'anno delle rettifiche di valore su crediti rilevate nei precedenti esercizi e la cui deduzione era stata rinviata in conformità alla normativa all'epoca in vigore e delle quote di ammortamento degli avviamenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	8.050	6.909
2. Aumenti	301	2.331
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	2.331
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	2.331
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	287	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.197	1.190
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.197	1.190
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.197	1.190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.154	8.050

La voce 2.1 c) "Imposte differite rilevate nell'esercizio - altre" si riferisce a imposte differite iscritte sulla quota imponibile delle plusvalenze da valutazione al *fair value* di titoli e partecipazioni.

Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli aumenti delle imposte differite correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.

La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio - altre" si riferisce per € 0,6 milioni a imposte differite annullate a seguito del realizzo di titoli e partecipazioni.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	71.557	95.023
2. Aumenti	2.502	4.927
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.502	4.927
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.502	4.927
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	24.697	28.393
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.697	28.356
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	24.697	28.356
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	37
4. Importo finale	49.362	71.557

La voce 2.1 c) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" è riferita per € 1,7 milioni alla valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S, per € 0,5 milioni all'impatto della valutazione dei derivati CFH e per € 0,2 milioni alle imposte anticipate relative all'accantonamento al fondo di previdenza sezione A. La voce 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" è principalmente riferita per € 22,8 milioni all'impatto sulle imposte anticipate della valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S e per € 1,8 milioni alla riduzione dell'attività per imposte anticipate rilevata a fronte dall'utilizzo del fondo di previdenza sezione A.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	29.173	27.357
2. Aumenti	25.015	5.466
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.651	5.466
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.651	5.466
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.318	-
2.3 Altri aumenti	1.046	-
3. Diminuzioni	1.756	3.650
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.756	3.650
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.756	3.650
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52.432	29.173

La voce 2.1 c) "Imposte differite rilevate nell'esercizio - altre" è riferita ad imposte differite rilevate sulla valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S per € 17,6 milioni.

Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli incrementi delle imposte differite rilevate a fronte dell'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.

La voce 2.3 "Altri aumenti" include i saldi contabili delle passività per imposte differite di BiBanca s.p.a. migrati in BPER a seguito della scissione del ramo monetica perfezionata con atto del 16 gennaio 2025.

La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio - altre" è riferita a valutazioni di titoli del portafoglio HTC&S per € 1,7 milioni.

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Acconti IRES	-	119.233
Acconti IRAP	93.112	63.134
Acconti Addizionale	10.354	151
Altri crediti e ritenute	441.447	370.182
Attività per imposte correnti lorde	544.913	552.699
Compensazione con passività fiscali correnti	318.859	173.579
Attività per imposte correnti nette	226.054	379.120

Passività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti tributari IRES	250.916	101.592
Debiti tributari IRAP	100.219	71.987
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	144.517	-
Debiti per imposte correnti lorde	495.652	173.579
Compensazione con attività fiscali correnti	318.859	173.579
Debiti per imposte correnti nette	176.793	-

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	173.579	61.126
Diminuzioni	173.579	60.831
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	-	-
- utilizzi per pagamento di altre imposte	-	-
- altre diminuzioni	173.579	60.831
Aumenti	495.652	173.284
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito della consolidante	100.219	71.987
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	395.433	101.297
- imposta sostitutiva legge 147/2013 art. 1 comma 150	-	-
- imposta sostitutiva ex D.L. 185/2008 art. 15 comma 10	-	-
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	-
- altri aumenti	-	-
Totale passività fiscali correnti lorde	495.652	173.579

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	256.688	-
A.2 Partecipazioni	11.720	8.993
A.3 Attività materiali	29.325	17.111
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.612	1.778
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	297.733	26.104
di cui valutate al costo	268.408	8.993
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	29.325	17.111
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

	31.12.2025	31.12.2024
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	320.461	-
C.2 Titoli	191	-
C.3 Altre passività	101	-
Totale C	320.753	-
di cui valutate al costo	320.753	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce “Partecipazioni” è rappresentata dal valore della partecipata Modena Terminal.

Le “Attività materiali” includono immobili il cui processo di dismissione risulta già avviato.

Le Attività finanziarie e le Passività, rappresentate da Debiti, Titoli e Altre passività, corrispondono ai rapporti attivi e passivi radicati sulle filiali oggetto di provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati (AGCM) che ne ha richiesto la cessione sul mercato; - iii. attività materiali (immobili), il cui processo di dismissione risulta già avviato.

11.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività

Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	337.011	309.969
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	198.660	179.735
Competenze da addebitare a clientela o a banche	94.319	107.434
Assegni di c/c in corso di addebito	103	40
Assegni di c/c tratti su altri istituti	70.582	90.047
Partite relative a operazioni in titoli	16.283	42.365
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	10.152	12.346
Oro, argento e metalli preziosi	70.608	80.367
Ratei e risconti attivi	5.949	7.407
Crediti d'imposta acquistati da terzi	3.642.279	4.489.185
Altre partite per causali varie	82.527	63.038
Credito per consolidato fiscale	22.246	36.004
Totale	4.550.719	5.417.937

Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.

La voce “Crediti d'imposta acquistati da terzi” comprende crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al fair value, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati al 31 dicembre 2025, al netto delle compensazioni, è pari ad € 4.016,4 milioni (€ 5.001,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Alla luce della complessità dello scenario normativo descritto, nonostante i protocolli di controllo adottati dalla Banca sia in fase di acquisizione del credito fiscale che di analisi tecnica dello stesso, si ritiene che BPER Banca rimanga esposta ad un rischio di compliance/operativo che, in caso di accertate irregolarità poste in essere dai cedenti, potrebbero condurre ad un differimento dei tempi di utilizzo dei crediti acquisiti. A fronte di tale rischio, la Banca ha previsto uno stanziamento a Fondi per rischi ed oneri, meglio evidenziato nella successiva sezione della presente Nota integrativa, dedicata alle poste del passivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	13.311.956	X	X	X	12.536.802	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.585.546	X	X	X	6.592.996	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	852.207	X	X	X	917.989	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.748.177	X	X	X	4.145.850	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.576.928	X	X	X	3.939.351	X	X	X
2.3.2 Altri	171.249	X	X	X	206.499	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	13.029	X	X	X	15.365	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.112.997	X	X	X	864.602	X	X	X
Totale	13.311.956	-	-	13.311.956	12.536.802	-	-	12.536.802

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	80.630.601	X	X	X	80.402.700	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.595.514	X	X	X	1.768.726	X	X	X
3. Finanziamenti	11.473.598	X	X	X	6.848.110	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.001.532	X	X	X	1.825.110	X	X	X
3.2 Altri	5.472.066	X	X	X	5.023.000	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	399.979	X	X	X	378.296	X	X	X
6. Altri debiti	602.765	X	X	X	550.637	X	X	X
Totale	94.702.457	-	-	94.702.457	89.948.469	-	-	89.948.469

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	8.785.284	6.447.552	2.470.022	-	9.989.016	6.831.554	3.253.390	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.785.284	6.447.552	2.470.022	-	9.989.016	6.831.554	3.253.390	-
2. altri titoli	255.830	-	-	255.830	1.154.183	-	-	1.154.183
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	255.830	-	-	255.830	1.154.183	-	-	1.154.183
Totale	9.041.114	6.447.552	2.470.022	255.830	11.143.199	6.831.554	3.253.390	1.154.183

Tra le “Obbligazioni” sono compresi € 1.064 milioni relativi a prestiti subordinati di cui nessuno risulta convertibile in azioni. Nella colonna “Livello 3” del punto 2.2 il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a breve termine.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2025	Valore nominale 31.12.2025	Valore di bilancio 31.12.2024	Valore nominale 31.12.2024
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 3,625%, 2020-2030 callable	-	-	411.004	400.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 3,875%, 2022-2032 callable	617.235	600.000	615.339	600.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca s.p.a. 5%, 2022-2032 callable	12.015	12.000	12.015	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 8,625%, 2022-2033 callable	434.463	400.000	437.317	400.000
Prestito obbligazionario Banca Monte Lucca s.p.a. Tasso Fisso con Reset, Tier II, 2020-2030 callable	-	-	1.022	1.208
Totale prestiti non convertibili	1.063.713	1.012.000	1.476.697	1.413.208
Totale complessivo prestiti	1.063.713	1.012.000	1.476.697	1.413.208

Al 31 dicembre 2025 (così come a dicembre 2024) non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2025	Valore attuale 31.12.2024
Fino a 3 mesi	18.887	18.465
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	50.792	52.533
Oltre 1 anno fino a 5 anni	220.633	206.056
Oltre 5 anni	122.696	116.607
Totale	413.008	393.661

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	4.461	4.555	-	-	4.555	3	94	-	-	94
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	4.461	4.555	-	-	4.555	3	94	-	-	94
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	313.168	3.751	X	X	-	247.918	4.334	X
1.1 Di negoziazione	X	-	280.425	3.751	X	X	-	247.918	4.334	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	32.743	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	313.168	3.751	X	X	-	247.918	4.334	X
Totale (A+B)	X	4.555	313.168	3.751	X	X	94	247.918	4.334	X

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	VN	Fair value			Fair value (*)		VN	Fair value			Fair value (*)	
		L1	L2	L3				L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
di cui:												
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-
di cui:												
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	3.287.463	-	3.385.873	-	3.422.947	2.560.861	-	2.615.611	-	2.660.951		
3.1 Strutturati	3.287.463	-	3.385.873	-	X	2.560.861	-	2.615.611	-	X		
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X		
Totale	3.287.463	-	3.385.873	-	3.422.947	2.560.861	-	2.615.611	-	2.660.951		

La voce include certificates a capitale incondizionatamente protetto (titoli di debito strutturati). La classificazione nella voce in esame discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dalla struttura interna di Capital Market che, in base alle policy del Gruppo considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di “natural hedge” rispetto ai derivati stipulati per “pareggiare” i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse (strumenti derivati che sono stati contabilmente classificati come “di trading”).

L'incremento registrato nel corso del 2025 è dovuto all'emissione di n. 11 nuovi certificates, per un valore nominale complessivo attualmente in circolazione di € 1.064 milioni.

Legenda: VN = Valore Nominale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1-bis Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Coperture naturali tramite derivati	-	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	3.385.873	2.615.611
e) Prodotti strutturati derivati impliciti	-	-
Totale	3.385.873	2.615.611

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2025				Fair value 31.12.2024			
	L1	L2	L3	VN 31.12.2025	L1	L2	L3	VN 31.12.2024
A. Derivati finanziari	-	87.684	-	4.042.870	-	210.347	-	5.378.211
1) Fair value	-	87.684	-	4.042.870	-	207.098	-	5.320.458
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	3.249	-	57.753
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87.684	-	4.042.870	-	210.347	-	5.378.211

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN = valore nominale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	304	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.428	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	41.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.253	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	43.699	X	-	X
Totale passività	2.253	-	-	-	-	-	43.699	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(43.704)	(81.843)
Totale	(43.704)	(81.843)

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo al 31 dicembre 2025 delle poste del passivo (raccolta diretta modellizzata, qualificata come "Poste A Vista – PAV") individuate come oggetto di copertura generica del rischio tasso, nell'ambito della strategia di macro-hedge accounting qualificata.

Sezione 6 – Passività fiscali

Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Somme da riconoscere a banche	6.582	16.625
Somme da riconoscere a clientela	782.893	1.015.185
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	864.985	872.117
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	77.304	77.872
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	4.171	10.108
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	274.458	270.856
Bonifici da regolare in stanza	13.037	14.905
Anticipi per acquisto in titoli	16	15
Debiti verso fornitori	296.608	299.608
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	400	485
Ratei e risconti passivi	88.672	106.590
Altre partite di debito verso terzi	384.419	368.758
Debito per consolidato fiscale	5.788	6.934
Totale	2.799.333	3.060.058

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a € 17,1 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla Banca per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	108.627	130.975
B. Aumenti	3.007	3.533
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.886	3.533
B.2 Altre variazioni	121	-
C. Diminuzioni	24.063	25.881
C.1 Liquidazioni effettuate	17.298	12.125
C.2 Altre variazioni	6.765	13.756
D. Rimanenze finali	87.571	108.627
Totale	87.571	108.627

La voce "Altre variazioni in diminuzione" (C.2) fa riferimento alla quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare per € 5,6 milioni.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	108.627	130.975
B. Aumenti	3.007	3.533
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	2.886	3.533
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	121	-
C. Diminuzioni	24.063	25.881
1. Benefici pagati	17.298	12.125
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	1.126	4
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	5.639	13.752
D. Rimanenze finali	87.571	108.627

La voce "Altre variazioni in diminuzione" (C.7) fa riferimento alla quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare per € 5,6 milioni.

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2025	31.12.2024
Tassi di attualizzazione	3,24%	2,97%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,99%	1,99%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	2,97%	3,03%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
1. Valore attuale dei fondi (+)	87.571	108.627	130.975	152.929
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	87.571	108.627	130.975	152.929
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(1.126)	(4)	4.043	(16.414)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le “Rettifiche basate sull'esperienza passata” sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2025 DBO	+50 b.p. DBO	-50 b.p. DBO
tassi di attualizzazione	87.571	85.348	89.909
tasso di inflazione	87.571	89.335	85.855

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	15.217	5.883	7.023	6.405	6.963

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	67.456	46.989
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	28.196	45.279
3. Fondi di quiescenza aziendali	103.283	115.297
4. Altri fondi per rischi ed oneri	884.860	1.043.382
4.1 controversie legali e fiscali	150.304	201.288
4.2 oneri per il personale	616.449	670.884
4.3 altri	118.107	171.210
Totale	1.083.795	1.250.947

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	45.279	115.297	1.043.382	1.203.958
B. Aumenti	6.796	3.483	203.570	213.849
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.675	-	192.763	194.438
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.483	7.724	11.207
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	313	313
B.4 Altre variazioni	5.121	-	2.770	7.891
C. Diminuzioni	23.879	15.497	362.092	401.468
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8.696	281.892	290.588
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.801	-	6.801
C.3 Altre variazioni	23.879	-	80.200	104.079
D. Rimanenze finali	28.196	103.283	884.860	1.016.339

Tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto, sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

La voce "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include principalmente l'accantonamento di € 115,4 milioni relativo alla manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmato il 19 dicembre 2025.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.408	1.837	-	-	4.245
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.189	5.398	51.624	-	63.211
Totale	8.597	7.235	51.624	-	67.456

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce è composta solamente da fondi su altri impegni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

FIP BPER Banca s.p.a.

Il Fondo Pensione Integrativo Aziendale non ha personalità giuridica e trova collocazione all'interno del patrimonio della Banca e si compone della sola Sezione "A", classificabile come "a prestazione definita".

Il Regolamento della Sezione A prevede che ai beneficiari sia riconosciuto un assegno rivalutabile, integrativo della pensione INPS, con onere integralmente a carico dell'azienda.

A tale sezione risulta iscritta la totalità del personale, tuttora dipendente, assunto dalla Banca precedentemente alla data del 28 aprile 1993; vi risultano iscritti anche tutti i beneficiari, non più in servizio o loro aventi diritto, dei trattamenti integrativi di pensione derivanti dai preesistenti accordi sottoscritti da BPER Banca o da Banche che in essa sono nel tempo confluite.

Le tabelle che seguono permettono di evidenziare la movimentazione del fondo.

Si evidenzia che gli utili e le perdite attuariali relativi alla Sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

Si fa presente che i benefit del Fondo Sez. A rientrano anch'essi tra i post employment benefit, del tipo defined benefit, disciplinati dallo IAS 19 Revised; ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici deve avvenire mediante utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", allo stesso modo di quanto avviene per il Fondo TFR.

Nel corso dell'esercizio si è perfezionato l'accorpamento alla sezione A del Fondo Pensione per il personale di BPER Banca delle altre forme pensionistiche esistenti a fine 2024 derivanti da precedenti operazioni di aggregazione aziendale.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	115.297	119.782
A. Aumenti	3.483	4.401
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	3.483	3.522
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	879
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
B. Diminuzioni	15.497	8.886
1. Benefici pagati	8.696	8.886
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	6.801	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	103.283	115.297

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Come già indicato, i fondi di previdenza del personale hanno natura di fondo interno a prestazione definita; le risorse da utilizzarsi a fronte di tali passività sono indistintamente investite tra le attività aziendali.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2025	31.12.2024
Tassi di attualizzazione	3,57%	3,17%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	n/a	n/a
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	3,14%	3,05%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole A62 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione;
- tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 2,00%;
- Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

10.5.5. Informazioni su importo, tempistica ed incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondi	31.12.2025	+50 b.p. tasso di attualizzazione	-50 b.p. tasso di attualizzazione
	DBO	DBO	DBO
Fondo sezione A	103.283	98.912	108.010

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondi	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Fondo sezione A	8.768	8.534	8.290	8.034	7.764

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti piani di tale tipologia.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	201.288	212.404
B. Aumenti	37.005	40.683
Accantonamento dell'esercizio	26.595	35.562
Altre variazioni in aumento	10.410	5.121
C. Diminuzioni	87.989	51.799
Altre variazioni in diminuzione	49.078	25.537
Utilizzi nell'esercizio	38.911	26.262
D. Rimanenze finali	150.304	201.288

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico conseguente alla prestazione dei servizi bancari e finanziari alla propria clientela attinente quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

La Banca e le legal entity fuse per incorporazione nella Capogruppo sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo BPER Banca è coinvolto in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture di Capogruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come “passività potenziali” i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive, che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalla banca, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a Euro 329,5 milioni al 31 dicembre 2025. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca presenta in essere degli accantonamenti principalmente dovuti all'acquisizione di posizioni di rischio possibile da aggregazioni aziendali³⁸, alla stima e accantonamento di spese legali non ripetibili, all'approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Si presenta di seguito l'aggiornamento delle principali situazioni di rischio legale.

BPER Banca (ex Emro Finance Ireland Ltd) - annualità 2005-2009

Nel ricordare che la Commissione tributaria regionale di Bologna si è pronunciata sull'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riformando le sentenze di primo grado, interamente favorevoli alla Banca, in parziale accoglimento dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato, già in data 13 giugno 2018 la Banca ha presentato ricorso innanzi la Corte di Cassazione, rimanendo tuttora in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione. Nelle more, la Commissione ha accolto l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di secondo grado presentata dalla Banca.

Anche alla luce della fiscal opinion rilasciata da professionisti e advisor di comprovata esperienza, che non ritengono probabile il rischio di soccombenza, alla data di redazione del presente bilancio non si è proceduto ad iscrivere alcun importo al fondo per rischi ed oneri, bensì a stimare ed accantonare l'ammontare delle spese legali.

38 A norma dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali anche i rischi possibili necessitano di una valutazione al fair value in sede di Purchase Price Allocation.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	670.884	612.116
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	154.354	235.985
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	147.534	227.693
2. Oneri finanziari	4.972	8.289
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	891	3
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	957	-
B. Diminuzioni	208.789	177.217
1. Benefici pagati	198.386	165.202
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	135	590
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	10.268	11.425
Rimanenze finali	616.449	670.884

La voce "Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti" include l'accantonamento di € 115,4 milioni relativo alla manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmato il 19 dicembre 2025

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2025		31.12.2024	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	171.210	-	147.148	-
B. Accantonamento	22.875	-	50.759	-
C. Utilizzi	(75.978)	-	(26.697)	-
D. Rimanenze finali	118.107	-	171.210	-

Sezione 11 – Azioni rimborsabili

Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale è pari a Euro 2.953.572 mila corrispondenti a n. 1.964.386.302 azioni ordinarie interamente liberate e prive di valore nominale; di esse n. 2.387.716 sono allocate nel portafoglio di proprietà.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.421.624.324	-
- interamente liberate	1.421.624.324	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.112.499)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.415.511.825	-
B. Aumenti	548.124.166	-
B.1 Nuove emissioni	542.761.978	-
- a pagamento:	542.761.978	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	14.536.338	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	528.225.640	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.362.188	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.637.405	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.637.405	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.961.998.586	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.387.716	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.964.386.302	-
- interamente liberate	1.964.386.302	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.1 - Nuove emissioni a pagamento sono rilevate:

- Le azioni emesse a seguito della conversione volontaria di una parte delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato “Euro 150.000.000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes”, emesso in data 25 luglio 2019 in esecuzione della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca l'11 luglio 2019, sulla base della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 4 luglio 2019.
- Le azioni emesse a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento indetto da BPER Banca, in forma scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice civile. Tale aumento di capitale è stato deliberato a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (“Offerta”) promossa da BPER Banca sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.

Nella voce B.2 Vendita di azioni proprie, sono rappresentate le azioni proprie che BPER Banca ha assegnato a titolo gratuito al personale dipendente in coerenza con quanto previsto dalla Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Nella voce C.2 Acquisto di azioni proprie, sono rappresentate le azioni che BPER Banca ha acquistato sul mercato per provvedere al pagamento dei bonus derivanti dall'applicazione dei sistemi di incentivazione di breve termine e garantire ulteriore disponibilità di azioni necessaria a far fronte all'adeguamento della durata del piano di Long Term Incentive alla durata del vigente Piano Industriale 2025-2027.

Per maggiori dettagli sulle operazioni relative alle azioni proprie, si rimanda al paragrafo 4.5 - “Azioni proprie in portafoglio” della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

12.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni che formano il capitale sociale della Banca non sussistono diritti, privilegi e vincoli. Alla data di bilancio la Banca detiene direttamente n. 2.387.716 azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
riserva legale	424.327	420.863
riserva straordinaria	4.475.727	4.097.030
altre riserve	(289.080)	(122.275)
Totale	4.610.974	4.395.618

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente	Tasso	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)
BPER Banca	8,75% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	25.07.2019	perpetuo	Eur	150.000.000
BPER Banca	8,375% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	16.01.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	6,50% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	20.11.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	5,875% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	19.11.2025	perpetuo	Eur	750.000.000

In data 12 novembre 2025, BPER Banca ha concluso con successo il collocamento di una emissione obbligazionaria Additional Tier 1 con durata perpetua, richiamabile il 19 marzo 2031 (la "First Reset Date") e, successivamente, a ogni data di pagamento cedola, per un ammontare pari a € 750 milioni.

I Titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa, pagabile semestralmente, pari al 5,875% fino alla First Reset Date. Qualora la Banca decidesse di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap in Euro a 5 anni, rilevato alla First Reset Date, aumentato dello spread di 357,2 bps.

12.6 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio Copertura di perdite Aumenti di capitale Distribuzione	Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
			Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
Capitale	2.953.572	242.772			
Riserve di capitale:	5.004.364		5.233.081	5.233.081	5.233.081
sovrapprezzi di emissione	4.589.105		4.589.105	4.589.105	4.589.105
altre riserve	415.259		643.976	643.976	643.976
- differenze di patrimonio netto	(25.377)		-	-	-
- avanzi/disavanzi di fusione	532.723		613.976	613.976	613.976
- contributo straordinario art. 1 c.69 L. 199/2025	(2) (79.643)		-	-	-
- riserva per aumento di capitale riservato	(42.444)		-	-	-
- riserva premio opzione call strumento AT1	30.000		30.000	30.000	30.000
Riserve di utili:	4.610.974	378.278	5.612.027	5.158.923	5.157.232
riserva ordinaria/legale	424.327		424.327	-	-
altre riserve	4.186.647	378.278	5.187.700	5.158.923	5.157.232
- riserva straordinaria	(3) 4.475.727	86.488	4.475.727	4.475.727	4.475.727
- riserva tassata ex D.L. 660/1973	2.872		2.872	2.872	2.872
- riserva ex art. 55 D.P.R. 917/86	(4) 9	9	-	-	-
- riserva speciale ex art. 6 Legge 461/1998	45.711		45.711	45.711	45.711
- riserva speciale ex Legge 218/1990 (Legge Amato)	(5) 1.207	1.207	1.207	1.207	1.207
- riserva speciale ex D.Lgs.124/93	(6) 963	963	963	963	-
- riserva da dividendi su azioni proprie in portafoglio	10.776		10.776	10.776	10.776
- riserva indisponibile – plus da FV o PN	(7) 28.777		28.777	-	-
- riserva plus titoli in FVO - quota liberata	280.664		280.664	280.664	280.664
- componente patrimoniale strumenti convertibili - quota liberata	6.771		6.771	6.771	6.771
- riserva rettifica Fondo pensione sez. B	(2.941)		-	-	-
- riserva da conferimento	728		728	728	-
- riserva da cessione ramo d'azienda	1.209		-	-	-
- riserva da acquisizione ramo d'azienda	(4)		-	-	-
- riserva da scissione comparto monetica	(65.207)		-	-	-
- riserve da First Time Adoption	35.733		35.733	35.733	35.733
- utile (perdita) IAS esercizio 2004	8.160		8.160	8.160	8.160
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(744.892)		-	-	-
- riserva da First Time Adoption IFRS 16	(382)		-	-	-
- riserve da rivalutazione immobili a scopo di investimento IAS 40	(6.196)		-	-	-
- riserva piani di Stock Option	(8.110)		-	-	-
- interessi su strumenti di capitale AT1	(165.220)		-	-	-
- riserva per imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse D.L. n. 104/2023 art.26 c. 5-bis	(8) 289.611	289.611	289.611	289.611	289.611
- altre riserve	(9) (9.319)		-	-	-
Riserve da valutazione:	132.070	54	-	-	-
- riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181.108		-	-	-
- opertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.150)		-	-	-
- riserva da valutazione al fair value delle attività materiali	111.895		-	-	-
- riserva copertura dei flussi finanziari	(1.155)		-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	(114.504)		-	-	-
- riserva su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(36.178)		-	-	-

(segue)

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio Copertura di perdite Aumenti di capitale Distribuzione		Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
				Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
- riserva per saldi attivi di rivalutazione ex art. 23 Legge 576/1975	(4)	54	54	-	-	-
Azioni proprie		(21.065)		-	-	-
Acconti su dividendi		(196.357)		-	-	-
Strumenti di capitale		1.800.005		-	-	-
Totale patrimonio		14.283.563	621.104	10.845.108	10.392.004	10.390.313

- (1) Negli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi.
- (2) Nel corso dell'esercizio, le "Riserve di capitale – Altre" hanno evidenziato una diminuzione pari a € 79,6 milioni, derivante dall'allocatione del contributo straordinario che la Banca dovrà assolvere a norma dell'art. 1, comma 69 della Legge n. 199/2025 stante la deliberazione assunta in data 4 febbraio 2026. Tale contributo, in conformità alla accounting policy individuata ai sensi dello IAS 8, coerentemente con la natura dell'onere, è stato imputato a patrimonio netto ed allocato a riduzione delle altre riserve di capitale.
- (3) La quota in sospensione di imposta della riserva straordinaria deriva per € 86,5 milioni dal vincolo apposto a seguito del riallineamento di valori fiscali ai maggiori valori contabili di taluni immobili ed avviamenti ai valori contabili operati ai sensi e per gli effetti dell'art. 110, commi 8 e 8-bis, del D.L. 104/2020. L'eventuale distribuzione ai soci della quota della riserva in sospensione d'imposta determina una tassazione per importo corrispondente - al lordo dell'imposta sostitutiva assolta ai fini del riallineamento - sia in capo alla società che in capo ai soci percipienti.
- (4) La riserva concorre a formare il reddito nell'esercizio e nella misura in cui sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio.
- (5) In caso di distribuzione della riserva ai soci l'importo distribuito concorre a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci. In caso di utilizzo della riserva per la copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.
- (6) La riserva concorre a formare il reddito della società dell'esercizio se e nella misura in cui sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite dell'esercizio o del passaggio a capitale.
- (7) Ai sensi D.Lgs n. 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.
- (8) La riserva è stata costituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 a norma del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 e il suo importo è stato determinato in misura pari due volte e mezzo l'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse prevista dal medesimo art. 26. La riserva è sottoposta a un vincolo di non distribuità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'eventuale utilizzo anche parziale per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'intera imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria previsto dal comma 4 dello stesso articolo, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. L'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria si verifica inoltre anche in tutte quelle ipotesi in cui si realizza, indirettamente (e di fatto) un'attribuzione della riserva ai soci. In caso di utilizzo della riserva per l'aumento gratuito di capitale sociale, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta l'obbligo di versamento dell'intera tassa sugli extraprofitti maggiorata degli interessi. Infine, l'eventuale utilizzo della riserva a copertura delle perdite in presenza di altre riserve disponibili, comporta il trasferimento del vincolo di indistribuità ai fini dell'imposta straordinaria sulle altre riserve disponibili. Il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 4 febbraio 2026 ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge n. 199/2025 volto ad affrancare la riserva in oggetto, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in € 79,6 milioni.
- (9) Le altre riserve comprendono il giro ad Altre riserve delle Riserve da valutazione a fronte degli utili/perdite realizzati su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il giro ad Altre riserve delle Riserve da valutazione a fronte degli utili/perdite realizzati su immobili ad uso funzionale e le imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione al principio contabile IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità degli elementi positivi.

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	34.665.184	1.620.899	258.737	-	36.544.820	33.650.706
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	668.018	5.261	2	-	673.281	61.454
c) Banche	1.501.730	1.000	-	-	1.502.730	1.521.020
d) Altre società finanziarie	3.445.690	39.652	163	-	3.485.505	3.522.723
e) Società non finanziarie	27.501.808	1.476.852	251.588	-	29.230.248	26.927.138
f) Famiglie	1.547.938	98.134	6.984	-	1.653.056	1.618.371
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.761.178	246.252	119.439	-	7.126.869	1.088.879
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	92.082	25	676	-	92.783	23.414
c) Banche	934.739	-	102	-	934.841	341
d) Altre società finanziarie	175.189	6.678	332	-	182.199	187.229
e) Società non finanziarie	5.440.033	229.040	116.194	-	5.785.267	841.637
f) Famiglie	119.135	10.509	2.135	-	131.779	36.258

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	-	4.924.813
di cui: deteriorati	-	65.910
a) Banche Centrali	-	1.623
b) Amministrazioni pubbliche	-	24.991
c) Banche	-	246.219
d) Altre società finanziarie	-	118.506
e) Società non finanziarie	-	4.410.756
f) Famiglie	-	122.718
Altri impegni	1.858.399	2.086.480
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	325.000	-
e) Società non finanziarie	1.528.075	2.086.400
f) Famiglie	5.324	80

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	689.401	1.928.346
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.070.155	19.157.936
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività cedute a società veicolo nell'ambito di operazioni di Covered Bond ammontano a € 7.008 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	5.352.218
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	126.684.584
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.231.486
2. altri titoli	120.453.098
c) titoli di terzi depositati presso terzi	125.101.222
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	42.400.658
4. Altre operazioni	25.380.318

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) Strumenti finanziari (d)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.469.839	-	1.469.839	290.472	887.425	291.942	38.672
2. Pronti contro termine	2.340.742	-	2.340.742	2.330.491	-	10.251	23.184
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	3.810.581	-	3.810.581	2.620.963	887.425	302.193	X
Totale 31.12.2024	2.846.583	-	2.846.583	1.978.581	806.146	X	61.856

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.

Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 690,3 milioni e nella voce 50 Derivati di copertura per € 779,6 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche per € 1.564,6 milioni, e b) Crediti verso clientela per € 776,2 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	327.726	-	327.726	290.472	26.814	10.440	6.354
2. Pronti contro termine	9.578.460	-	9.578.460	9.541.794	3.781	32.885	26.715
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	9.906.186	-	9.906.186	9.832.266	30.595	43.325	X
Totale 31.12.2024	6.146.620	-	6.146.620	6.080.989	32.562	X	33.069

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.

Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 240 milioni e nella voce 40 Derivati di copertura per € 87,7 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 3.577 milioni e nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per € 6.001,5 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

PARTE C

Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	7.119	365	-	7.484	6.330
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.197	-	-	4.197	1.547
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	7
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.922	365	-	3.287	4.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.962	-	X	91.962	97.331
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	465.579	2.903.084	X	3.368.663	3.846.559
3.1 Crediti verso banche	71.436	316.514	X	387.950	549.070
3.2 Crediti verso clientela	394.143	2.586.570	X	2.980.713	3.297.489
4. Derivati di copertura	X	X	82.245	82.245	247.722
5. Altre attività	X	X	260.931	260.931	270.564
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	564.660	2.903.449	343.176	3.811.285	4.468.506
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	9.182	82.550	-	91.732	83.949
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	159	X	159	115

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	35.935	46.497

La voce include i flussi dei derivati di copertura dei titoli dell'attivo.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.920	352.150	X	1.148.070	1.558.591
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	9.760
1.2 Debiti verso banche	325.457	X	X	325.457	446.744
1.3 Debiti verso clientela	470.463	X	X	470.463	673.018
1.4 Titoli in circolazione	X	352.150	X	352.150	429.069
2. Passività finanziarie di negoziazione	125	-	-	125	16
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	28.723	28.723	151.522
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	796.045	352.150	28.723	1.176.918	1.710.129
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	14.492	X	X	14.492	14.925

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività in valuta	110.384	157.808

Gli interessi in valuta sono riferiti principalmente a pronti contro termine con banche non residenti.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	381.917	546.163
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(328.395)	(449.963)
C. Saldo (A-B)	53.522	96.200

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	389.327	355.993
1. Collocamento titoli	345.784	311.288
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	345.784	311.288
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	19.840	20.169
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	19.840	20.169
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	23.703	24.536
di cui: negoziazione per conto proprio	2.610	2.220
di cui: gestione di portafogli individuali	21.093	22.316
b) Corporate Finance	4.166	2.619
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	630	562
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	3.536	2.057
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	224	421
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	16.885	27.355
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	16.885	27.355
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	695.133	593.925
1. Conto correnti	318.188	318.150
2. Carte di credito	77.658	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	138.526	100.703
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	117.119	123.370
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	43.642	51.702
i) Distribuzione di servizi di terzi	291.344	293.432
1. Gestioni di portafogli collettive	8.711	7.870
2. Prodotti assicurativi	217.805	201.733
3. Altri prodotti	64.828	83.829
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.803	2.643
j) Finanza strutturata	51.243	43.937
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	51	46
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	47.773	48.957
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	214.186	208.521
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	14.638	14.993
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	58.672	56.110
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.783.642	1.646.309

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) presso propri sportelli:	658.221	627.036
1. gestioni di portafogli	21.093	22.316
2. collocamento di titoli	345.784	311.288
3. servizi e prodotti di terzi	291.344	293.432
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	23.566	16.937
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	6.465	1.567
di cui: collocamento di strumenti finanziari	9.251	7.073
di cui: gestione di portafogli individuali	7.850	8.297
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	7.850	8.297
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	6.180	5.684
d) Servizi di incasso e pagamento	101.565	83.110
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	92.057	72.866
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	10.517	5.242
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	13.304	9.413
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	30.374	42.432
Totale	185.506	162.818

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.610	-	7.915	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	230	18.462	109	7.170
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.669	-	24.854	-
D. Partecipazioni	212.840	-	168.729	-
Totale	250.349	18.462	201.607	7.171

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.725	10.622	(346)	(3.308)	8.693
1.1 Titoli di debito	362	2.324	(245)	(1.430)	1.011
1.2 Titoli di capitale	1.363	8.225	(101)	(1.840)	7.647
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	73	-	(38)	35
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	83.982
4. Strumenti derivati	406.999	462.403	(258.053)	(424.311)	130.016
4.1 Derivati finanziari:	406.999	462.403	(258.053)	(424.311)	130.016
- Su titoli di debito e tassi di interesse	207.668	390.617	(130.336)	(370.270)	97.679
- Su titoli di capitale e indici azionari	183.420	34.690	(112.637)	(15.762)	89.711
- Su valute e oro	X	X	X	X	(57.022)
- Altri	15.911	37.096	(15.080)	(38.279)	(352)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	408.724	473.025	(258.399)	(427.619)	222.691

La voce comprende proventi netti da valutazione relativi alla copertura gestionale dei Certificates, per € 143,1 milioni.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	399.160	151.885
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	54.081	222.707
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	53.278	25.253
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	506.519	399.845
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	110.591	248.081
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	345.375	17.666
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	54.147	132.241
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	510.113	397.988
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.594)	1.857
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.762	(7.755)	34.007	74.167	(11.639)	62.528
1.1 Crediti verso banche	987	(717)	270	7.341	(1.180)	6.161
1.2 Crediti verso clientela	40.775	(7.038)	33.737	66.826	(10.459)	56.367
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.164	(2.895)	8.269	9.208	(3.777)	5.431
2.1 Titoli di debito	11.164	(2.895)	8.269	9.208	(3.777)	5.431
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	52.926	(10.650)	42.276	83.375	(15.416)	67.959
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.069	(93)	976	91	(74)	17
Totale passività (B)	1.069	(93)	976	91	(74)	17

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie" è riferito alla cessione di finanziamenti (€ 20,1 milioni) e di titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTC&S (€ 22,2 milioni).

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	48.507	4.026	(105.758)	(139.344)	(192.569)
2.1 Titoli in circolazione	48.507	4.026	(105.758)	(139.344)	(192.569)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	48.507	4.026	(105.758)	(139.344)	(192.569)

I risultati evidenziati sui Titoli in circolazione si riferiscono ai Certificate emessi e vanno ricondotti alla variazione di fair value ascrivibile al rischio tasso, alla variazione di fair value della componente derivativa implicita negli strumenti emessi (che trova analoga rilevazione di segno opposto all'interno della Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" a fronte della valutazione dei derivati stipulati sul mercato per pareggiare la posizione banca), nonché ai cosiddetti "margini commerciali", che transitano a Conto economico in occasione della prima valutazione dello strumento finanziario.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	24.219	20.374	(31.711)	(8)	12.874
1.1 Titoli di debito	86	18.031	(1.681)	-	16.436
1.2 Titoli di capitale	2.176	140	(19)	-	2.297
1.3 Quote di O.I.C.R.	21.539	2.203	(30.011)	(8)	(6.277)
1.4 Finanziamenti	418	-	-	-	418
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(181)
Totale	24.219	20.374	(31.711)	(8)	12.693

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(361)	-	-	-	-	-	-	2.585	-	-	2.224	22
- Finanziamenti	(361)	-	-	-	-	-	-	2.585	-	-	2.224	22
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.612)	-	(7.678)	(473.121)	(1.711)	(46.513)	25.041	34.177	157.024	47.109	(267.284)	(247.569)
- Finanziamenti	-	-	(7.678)	(473.121)	(1.711)	(46.513)	24.754	32.879	157.024	47.109	(267.257)	(238.159)
- Titoli di debito	(1.612)	-	-	-	-	-	287	1.298	-	-	(27)	(9.410)
Totale	(1.973)	-	(7.678)	(473.121)	(1.711)	(46.513)	25.041	36.762	157.024	47.109	(265.060)	(247.547)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito	-	(590)	-	-	-	-	436	435	-	-	281	(209)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(590)	-	-	-	-	436	435	-	-	281	(209)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata da BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste dalla Banca in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma a perdite per un totale di Euro 0,6 milioni (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2024).

Sezione 10 – Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	1.441.535	1.560.657
a) salari e stipendi	978.692	988.520
b) oneri sociali	255.636	255.746
c) indennità di fine rapporto	57.801	59.032
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.886	3.533
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	3.483	2.969
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	3.483	2.969
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	34.618	35.810
- a contribuzione definita	34.618	35.810
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5.424	10.938
i) altri benefici a favore dei dipendenti	102.995	204.109
2) Altro personale in attività	14.730	19.942
3) Amministratori e sindaci	7.629	7.743
4) Personale collocato a riposo	77	617
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(19.082)	(14.884)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	11.556	11.978
Totale	1.456.445	1.586.053

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'accantonamento per la manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmata il 19 dicembre 2025 (€ 115,4 milioni al 31 dicembre 2025), oltre a rilasci di fondi eccedenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	15.102	15.852
a) Dirigenti	251	269
b) Quadri direttivi	5.486	5.641
c) Restante personale dipendente	9.365	9.942
Altro personale	212	287

10.2-bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	15.867	16.525
a) Dirigenti	254	278
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	2.365	2.311
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	3.457	3.547
d) Restante personale dipendente	9.791	10.389
Altro personale	226	133

Il numero dei dipendenti non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa (n. 26 risorse).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Fondi di quiescenza a benefici definiti	3.483	2.969

Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definitivi si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa alla sezione 10 “Fondi per rischi e oneri”.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Altri benefici a favore dei dipendenti	102.995	204.109

Per maggiori informazioni sulla composizione della voce si rimanda a quanto esposto in calce alla tabella 10.1 Spese per il personale: composizione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Imposte indirette e tasse	246.635	240.883
Imposte di bollo	204.867	198.825
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	19.596	19.566
Imposta municipale propria	14.754	14.705
Altre	7.418	7.787
Altre spese	663.829	741.493
Manutenzioni e riparazioni	137.000	100.566
Affitti passivi	17.385	17.369
Postali, telefoniche e telegrafiche	18.126	14.422
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	51.287	42.385
Pubblicità	25.113	31.886
Consulenze e servizi professionali diversi	177.612	183.679
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	66.333	83.962
Assicurazioni	21.352	20.689
Pulizia locali	8.882	9.014
Stampanti e cancelleria	12.852	4.506
Energia e combustibili	24.622	29.676
Trasporti	11.585	12.323
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	11.470	13.505
Informazioni e visure	9.243	10.770
Vigilanza	8.618	8.578
Servizi amministrativi	11.396	13.102
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	9.611	10.059
Contributi associativi vari	9.884	9.924
Spese condominiali	10.251	10.773
Contributi ai fondi sistemici	8.240	98.230
Diverse e varie	12.967	16.075
Totale	910.464	982.376

La voce Contributi ai fondi sistemici è riferita al contributo ordinario 2025 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per € 6,8 milioni e alla stima del contributo da versare al Fondo di Garanza assicurativo dei rami vita per € 1,4 milioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	(64)	-	-	-	394	1.298	-	-	1.628	(132)
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.949)	-	(12.944)	-	-	967	10.966	-	(2.960)	3.509
Totale	(2.013)	-	(12.944)	-	394	2.265	10.966	-	(1.332)	3.377

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2025	31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	(1.673)	-	(1.673)	12.600
Altri impegni	-	-	-	3.519
Totale	(1.673)	-	(1.673)	16.119

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2025	31.12.2024
A. Accantonamenti	(48.040)	(91.860)
1. per controversie legali	(29.406)	(41.101)
2. altri	(18.634)	(50.759)
B. Riprese	18.226	23.641
1. per controversie legali	15.644	14.241
2. altri	2.582	9.400
Totale	(29.814)	(68.219)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(149.160)	(387)	2.190	(147.357)
- Di proprietà	(74.934)	-	1.195	(73.739)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(74.226)	(387)	995	(73.618)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. attività disponibili per la vendita	X	(369)	299	(70)
Totale	(149.160)	(756)	2.489	(147.427)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(142.039)	(26.773)	-	(168.812)
A.1 Di proprietà	(142.040)	(26.773)	-	(168.813)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(142.040)	(26.773)	-	(168.813)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(142.040)	(26.773)	-	(168.813)

La voce Rettifiche di valore da deterioramento per € 26,8 milioni si riferisce a software per i quali è stata rivista la vita utile.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Perdita da Loss data collection	18.817	17.385
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	2.423	2.587
Altri oneri	21.969	28.331
Totale	43.209	48.303

La voce "Altri oneri" comprende la valutazione al fair value dei crediti di imposta in portafoglio, il cui recupero è atteso mediante cessione a terzi (€ 11,8 milioni)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Affitti attivi	6.145	6.503
Recuperi di imposta	223.273	217.814
Proventi Loss data collection	66.151	33.676
Commissioni di istruttoria veloce	10.176	9.506
Recupero per servizi infragruppo	74.089	72.448
Altri proventi	87.833	75.834
Totale	467.667	415.781

La voce "Altri proventi" risente principalmente di una sopravvenienza connessa all'acquisizione di Banca Carige (€ 34 milioni), oltre a recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti (€ 14,9 milioni), recuperi di premi assicurativi (€ 2,3 milioni), proventi dalla gestione della liquidità dei veicoli di cartolarizzazione (€ 5,1 milioni), rimborsi di spese per la formazione e per altri oneri del personale (€ 5,0 milioni).

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi	1	151.000
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1	151.000
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(15.572)	(119.547)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.135)	(119.547)
3. Perdite da cessione	(12.437)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(15.571)	31.453

Le "Perdite da cessioni" fanno riferimento principalmente la perdita derivante dalla cessione di una quota partecipativa in Alba Leasing s.p.a.
L'importo iscritto tra le "Rettifiche di valore da deterioramento" è riferito all'esito dell'attività di impairment test delle partecipazioni. Le principali svalutazioni riguardano le interessenze detenute in Gility s.r.l. (€ 1,5 milioni) e BPER Real Estate s.p.a. (€ 1,5 milioni)

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	7.350	(6.113)	-	-	1.237
A.1 Ad uso funzionale:	4.629	(4.031)	-	-	598
- Di proprietà	4.629	(4.031)	-	-	598
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	2.721	(2.082)	-	-	639
- Di proprietà	2.721	(2.082)	-	-	639
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	7.350	(6.113)	-	-	1.237

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 240

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	(121)	943
- Utili da cessione	109	945
- Perdite da cessione	(230)	(2)
B. Altre attività	(274)	(31)
- Utili da cessione	2.278	3
- Perdite da cessione	(2.552)	(34)
Risultato netto	(395)	912

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(355.807)	(69.431)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.388	14.419
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(195.929)	(381.595)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.896	(1.141)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(547.452)	(437.748)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2025	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.012.197	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	553.354	27,50%
Differenze temporanee (+/-)	(179.182)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	(179.639)	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(101.467)	
Utilizzo di perdite fiscali e eccedenze ACE	(545.114)	
Imponibile fiscale IRES	1.006.796	
Onere fiscale corrente IRES	250.916	12,47%
Imposte correnti IRES imputate a PN	3.487	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	225.134	
Onere fiscale effettivo IRES	479.537	23,83%

IRAP	31.12.2025	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.012.197	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	(279.987)	
Onere fiscale teorico IRAP all'aliquota vigente	96.484	5,57%
Differenze temporanee (+/-)	(174.945)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	287.840	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(30.380)	
Imponibile fiscale IRAP	1.814.725	
Onere fiscale corrente IRAP	100.219	5,79%
Imposte correnti IRAP imputate a PN	1.186	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	9.744	
Onere fiscale effettivo IRAP	111.150	6,42%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2025	Tax rate in %
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(40.846)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	1.488	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	(3.876)	
Onere fiscale effettivo altre imposte	(43.234)	-2,15%
Onere fiscale effettivo complessivo	547.452	27,21%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 290

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:

- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:

- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	31.12.2025			31.12.2024		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	1.464.745	1.645.691.559	0,890	1.249.549	1.415.505.208	0,883
EPS Diluito	1.464.745	1.670.077.743	0,877	1.249.549	1.448.994.996	0,862

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto d'esercizio e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2025	31.12.2024
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	1.645.691.559	1.415.505.208
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	24.386.184	33.489.788
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	1.670.077.743	1.448.994.996

22.2 Altre informazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato d'esercizio	1.464.745	1.249.549
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	1.464.745	1.249.549
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	1.464.745	1.249.549

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.464.745	1.249.549
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	39.100	14.196
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	21.384	46.720
a) variazione di fair value	17.988	47.303
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	3.396	(583)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	8.266	(40.008)
a) variazione del fair value	13.862	(39.763)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(5.596)	(245)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	194	(5.409)
a) variazione di fair value (strumento coperto)	(1)	(917)
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	195	(4.492)
50. Attività materiali	14.030	12.901
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	7.036	(497)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11.810)	489
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	66.496	47.610
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(1.746)	1.671
a) variazioni di fair value	(1.746)	1.671
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	102.633	69.463
a) variazioni di fair value	93.333	55.148
b) rigiro a conto economico	9.300	14.315
- rettifiche per rischio di credito	154	209
- utili/perdite da realizzo	9.146	14.106
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(34.391)	(23.524)
190. Totale altre componenti reddituali	105.596	61.806
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.570.341	1.311.355

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il paragrafo riporta, in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER Banca e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2025, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2025 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2025, il Risk Appetite Statement è stato aggiornato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali. La versione più aggiornata, che recepisce i nuovi requisiti SREP comunicati da BCE in data 9 ottobre 2025, è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 3 novembre 2025 e dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo (BPER) definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle fasi di:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate alcune fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali³⁹ in argomento.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione di Gestione dei Rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;

39 Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Banche e Società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione di capitale e liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al Sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti Funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo⁴⁰ - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei Controlli Interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa. Ciò al fine di garantire la correttezza e la completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'informativa al pubblico prevista dal "III Pilastro" per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi aziendali e delle diverse Funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a:
 - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione;
 - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
- Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;

⁴⁰ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

- identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e advisory volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo; tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Banche e Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi s.p.a. SGR. e delle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per le quali i Consigli di Amministrazione di Capogruppo e di Banca Popolare di Sondrio hanno deliberato la deroga all'accentramento delle Funzioni di Controllo fino alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca, in coerenza con quanto previsto dalla Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing. La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i Global Internal Audit Standards emessi dall'Institute of Internal Auditors, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli⁴¹, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché la Policy di Gruppo "Sistema dei Controlli Interni" prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁴² e di Arca Fondi SGR.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Per quanto riguarda le società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per garantire il recepimento della normativa di Gruppo inerente al RAF e alla gestione dei rischi, mantenendo continuità nel presidio dei rischi delle singole società e in attesa della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio (BPSO), il C.d.a. di BPER ha deliberato il modello organizzativo da adottare da parte delle Funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto. Nello specifico, per quanto riguarda la Funzione di Gestione dei Rischi, si evidenzia quanto segue:

- Banca Popolare di Sondrio s.p.a. è previsto il decentramento temporaneo della funzione di gestione dei rischi sulla società Controllata fino alla fusione, tale struttura agirà nel rispetto dell'indirizzo e coordinamento della Capogruppo;
- Banca Nuova Terra s.p.a. e Factorit s.p.a. è previsto il mantenimento delle funzioni aziendali di controllo su BPSO fino alla fusione con responsabilità di indirizzo e coordinamento sulle omologhe strutture della Capogruppo BPER;
- Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA è previsto il mantenimento della funzione di gestione dei rischi decentrata della società, in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti⁴³ per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;

⁴¹ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

⁴² Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "120. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

⁴³ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida⁴⁴ e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi e del Comitato Operational & ICT della Capogruppo (comitati manageriali a supporto dell'Amministratore Delegato).

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Banche e Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR s.p.a.⁴⁵, alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è *esposto*;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Banca e Società del Gruppo, e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca Fondi SGR⁴⁶, si acquisisce l'esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, BPER Bank Luxembourg SA, nell'ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA⁴⁷), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;

⁴⁴ Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

⁴⁵ Il modello accentrato è attualmente oggetto di deroga temporanea anche con riferimento a Banca Popolare di Sondrio e alle Società del Gruppo BPSO destinatarie della normativa antiriciclaggio in considerazione della transitorietà dell'attuale assetto del Gruppo BPER. A decorrere dalla data di incorporazione di BPSO nel Gruppo BPER, il recepimento della soluzione organizzativa di Gruppo avverrà integralmente.

⁴⁶ Oltre che Banca Popolare di Sondrio e le Società del Gruppo BPSO destinatarie della normativa antiriciclaggio.

⁴⁷ Detto modello verrà adottato integralmente anche nei confronti della Banca svizzera, Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, a decorrere dalla data di incorporazione di BPSO nel Gruppo BPER. Per le Società con sede in Paesi terzi, l'effettiva attuazione delle soluzioni organizzative e degli standard generali in termini di procedure e presidi definiti per il Gruppo è da valutarsi in base alle relative specificità organizzative e normative. La valutazione è oggetto di validazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- conduce la valutazione sull'esposizione a misure restrittive della Capogruppo e delle Banche italiane del Gruppo, rivalutata ed eventualmente aggiornata annualmente ovvero con cadenza più ravvicinata qualora se ne ravvisasse la necessità;
- gestisce i rapporti con l'Ufficio di Informazione Finanziaria per l'Italia, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Con riferimento alla controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA, che non rientra nel perimetro della Funzione Antiriciclaggio, l'attività di direzione e coordinamento è supportata da un'attività di monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette e da specifiche istruzioni nell'ambito dell'identificazione della clientela e della conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (cd. "Provvedimento Banca d'Italia"), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance è responsabile del presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Con riferimento al perimetro societario, la soluzione organizzativa prevede, per le Società Vigilata (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo e l'identificazione e la nomina di un Referente.

Per le Società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (Società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Sulle società estere o di diritto italiano dotate di una propria Funzione di Compliance, in ottemperanza alla Policy sul Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve, in particolare, i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione/le attività sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società dotate di una propria Funzione di Compliance garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Supervision (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER Banca ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Il Dirigente Preposto governa il “Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità”, inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come “Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine”, le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca, è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision» (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2024 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. “action Plan 231” predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto

agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai Process Owner di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, Sardaleasing, Finitalia, Modena Terminal, Arca e Adras) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

1. Aspetti generali

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha seguito un trend di crescita modesta, con elementi di recupero visibili prevalentemente nelle componenti interne dalla domanda. Sulla base delle stime preliminari, il prodotto interno è stato sostenuto primariamente dal recupero degli investimenti, che hanno ancora beneficiato dell'attuazione del PNRR, e in misura minore, dal più contenuto aumento dei consumi.

Nonostante l'instabilità del contesto internazionale derivante dalla politica commerciale protezionistica americana, le esportazioni hanno segnato una dinamica positiva per il probabile effetto di anticipazione degli scambi commerciali. Il quadro prospettico, tuttavia, potrebbe risentire dell'effetto tardivo dei dazi statunitensi e di un contesto competitivo sempre più vivace e stimolato dalla ricerca di nuovi mercati.

Contestualmente, la produzione industriale ha registrato nei primi 10 mesi dell'anno, una variazione leggermente negativa (-1,6%)⁴⁸, in un clima di fiducia che, per le imprese manifatturiere, mostra elementi di discontinuità nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Più favorevole invece, appare il sentiment degli operatori nel settore dei servizi, prevalentemente positivo nelle sue vari componenti.

In media, nel 2025, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,5%⁴⁹, in accelerazione rispetto al dato del 2024 (+1,0%) per l'effetto prevalente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici ed alimentari.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la politica espansiva della Banca Centrale Europea con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. La riduzione degli oneri per il servizio del debito ha sostenuto la ripresa del credito all'economia con dinamiche di recupero degli impieghi sia per le imprese che per le famiglie.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 e per il 2026 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%⁵⁰, mentre per il 2027 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dello 0,8%.

⁴⁸ Istat, dati grezzi, variazione cumulata rispetto ai 10 mesi 2024.

⁴⁹ Istat, Indice dei prezzi al consumo NIC, Novembre 2025.

⁵⁰ Banca d'Italia, Dicembre 2025, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana.

Obiettivi di Politica creditizia

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti di eventi significativi, come i conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, che negli ultimi periodi hanno caratterizzato il contesto economico, e di potenziali shock esogeni come l'aumento dei dazi, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a controparti particolarmente esposte a rischi di transizione, anche in virtù dell'appartenenza a settori a elevata intensità emissiva;
- prevedere lo sviluppo di finanziamenti green e per l'innovazione tecnologica, trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha confermato nel corso del 2025, gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", stante la trasversalità ai settori economici e la possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.

Più nello specifico, il Gruppo BPER Banca si è dotato di una "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento⁵¹ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

⁵¹ Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo BPER Banca per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13⁵² classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria (bilancio);
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia⁵³ e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della Probabilità di Default è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

52 Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

53 Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

La stima della LGD (Loss Given Default) è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA⁵⁴ a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Inoltre, a seguito della Final decision di BCE relativa alla Internal Model Investigation del 2021 ricevuta in data 16 febbraio 2023, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.

Infine, a seguito della Final decision BCE sulla recente Internal Model Investigation relativa ai segmenti imprese, ricevuta in data 1° ottobre 2025, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2025 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito con metodologia IRB è stato esteso alle esposizioni creditizie afferenti al segmento Holding e alle esposizioni creditizie dei segmenti imprese relative a ex-Carige ed ex-Banca del Monte di Lucca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Fitch e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

54 Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 lettere (d), (e), (f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 lettera (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, se non diversamente specificato nella presente Parte A di Nota Integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 4 ed in Parte A.2 della presente Nota Integrativa il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2025 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2024 in virtù di un contesto di straordinaria incertezza internazionale:

- le prospettive di crescita dell'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi sono state intaccate per effetto del forte aumento dell'incertezza globale per i conflitti in atto ed i continui cambiamenti della politica commerciale americana. Nello scenario base si ipotizzano gli impatti negativi dei dazi sull'economia;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- il prezzo del petrolio è esposto ad elevata volatilità;
- la crescita economica italiana nel 2025 risulterebbe cauta, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (+0,7%) per poi mostrare un'accelerazione nel 2026 (+0,9%).

Per gli scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 si rinvia alla Nota integrativa – Parte E - Sezione 1 Rischio di credito del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato da BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 31 dicembre 2025 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -1,29 %/+25,13%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 5,24% al 31 dicembre 2025, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico (Performing Irregolare e Non Performing), si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, sulla base del profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning (EW) a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Di seguito alcuni aspetti, tra i principali adottati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- Organizzazione e governance: nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, la Banca prevede strutture specializzate per tipologia di debitore e anomalia creditizia "modello lifecycle", abilitando un processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). In particolare, la Capogruppo:
 - prevede una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante "supporto e presidio della rete";
 - applica un modello interno di Early Warning (EW) che prevede: (1) una componente statistica per l'intercettazione delle controparti che presentano una elevata probabilità di past due a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
 - prevede, una struttura dedicata alla supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale classificazione a maggior rischio;
 - adotta un modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna avendo avviato una partnership strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca. A supporto e presidio di tale impostazione, è stata prevista un'unità organizzativa con responsabilità di interfaccia con Gardant Bridge Servicing s.p.a., oltre a funzioni interne con responsabilità di monitoraggio delle performance del servicer.

- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano continuamente aggiornate e migliorate, adeguandole anche alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento periodico, si evidenziano: il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di “collection” esterna (che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori), la prevista separazione dell’attività di «monitoraggio» dall’attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e Gone e l’utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso, nonché l’introduzione di un “sistema di monitoraggio” dell’efficacia delle misure accordate.

Oltre a quanto descritto, il Piano industriale B:Dynamic ha previsto ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).

- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
 - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - il rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate a livello di Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell’intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all’outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession dei beni a garanzia.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La definizione della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi di gestione del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza", avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l'irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l'irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Cessione di crediti a terze parti: avanzamento nel de-risking

In linea con le previste attività gestionali dei portafogli UTP/NPL si è dato corso all'attività di de-risking del Gruppo BPER Banca attraverso cessioni di crediti ad investitori qualificati e fondi comuni di investimento specializzati.

3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.387	966.210	18.821	438.943	109.169.665	110.724.026
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	230	-	-	3.999.167	3.999.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	188.506	188.506
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	2.892	20	2.437	251.339	256.688
Totale 31.12.2025	130.387	969.332	18.841	441.380	113.608.677	115.168.617
Totale 31.12.2024	99.036	1.061.365	32.072	576.741	107.925.518	109.694.732

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	24.961	179.633	-	17.784	726.445	948.823

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità Esposizione lorda	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.203.792	1.088.374	1.115.418	13.791	110.069.770	461.162	109.608.608	110.724.026
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	287	57	230	-	4.001.043	1.876	3.999.167	3.999.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	188.506	188.506
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.898	986	2.912	-	254.903	1.127	253.776	256.688
Totale 31.12.2025	2.207.977	1.089.417	1.118.560	13.791	114.325.716	464.165	114.050.057	115.168.617
Totale 31.12.2024	2.168.491	976.018	1.192.473	23.492	108.876.276	526.263	108.502.259	109.694.732

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Dettaglio controparti	Cancellazioni complessive	
	31.12.2025	31.12.2024
Società finanziarie	-	-
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	13.603	23.440
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	188	52
- di cui famiglie non residenti	-	-
Totale	13.791	23.492
- di cui non residenti	-	-

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.9 e A.1.11, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Dettaglio controparti	Totale Cancellazioni lorde	
	31.12.2025	31.12.2024
Società finanziarie	24	-
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	47.795	25.121
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	6.310	3.969
- di cui famiglie non residenti	-	24
Amministrazioni pubbliche	-	-
- di cui amministrazioni pubbliche non residenti	-	-
Totale	54.129	29.090
- di cui non residenti	-	24

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

Portafogli/qualità Minusvalenze cumulate	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(281)	357	824.747
2. Derivati di copertura	-	-	779.557
Totale 31.12.2025	(281)	357	1.604.304
Totale 31.12.2024	-	83	1.339.045

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.326	-	7	133.151	88.550	8.330	29.044	58.636	756.151	11.825	3.994	39.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	230	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.342	-	-	795	83	216	3	182	1.237	-	-	102
Totale 31.12.2025	200.668	-	7	133.946	88.633	8.546	29.047	58.818	757.618	11.825	3.994	39.834
Totale 31.12.2024	284.478	-	7	161.279	110.481	9.964	24.094	61.887	838.903	12.450	4.445	57.765

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1.028	174.991	1.731	-	-	177.750	-	331.592	49	-	-	331.641
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per ischio di credito (+/-)	87	(23.177)	(440)	217	-	(23.313)	-	(31.106)	536	895	-	(29.675)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1.115	151.814	1.291	217	-	154.437	-	300.486	585	895	-	301.966
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	790.172	-	-	790.172	-	203.747	-	-	203.747	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(175.758)	-	-	(175.758)	-	(26.656)	-	-	(26.656)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	289.745	57	942	290.744	-	29.818	-	60	29.878	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati diretta-mente a conto economico	-	(39.719)	-	-	(39.719)	-	(27.864)	-	-	(27.864)	-
Altre variazioni	-	53.730	-	-	53.730	-	21	-	-	21	-
Rettifiche complessive finali	-	918.170	57	942	919.169	-	179.066	-	60	179.126	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	2.884	-	-	2.884	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	1.526	-	-	1.526	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	9.655	5.226	32.108	-	1.550.299
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(202.414)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.619	(2.265)	1.978	-	268.966
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(67.583)
Altre variazioni	(2.677)	4.274	17.538	-	72.886
Rettifiche complessive finali	8.597	7.235	51.624	-	1.622.154
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	2.884
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	1.526

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.609.143	2.394.003	396.954	47.286	231.823	15.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.703	-	-	-	287	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.117.410	1.165.103	68.166	3.780	69.957	1.199
Totale 31.12.2025	3.771.256	3.559.106	465.120	51.066	302.067	16.543
Totale 31.12.2024	5.237.602	3.633.184	848.336	68.889	243.627	16.578

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	7.625.467	7.625.467	-	-	-	1.115	1.115	-	-	-	7.624.352	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.625.467	7.625.467	-	X	-	1.115	1.115	-	X	-	7.624.352	-
A.2 ALTRE	13.125.220	12.689.953	406.310	-	-	21.816	1.638	20.178	-	-	13.103.404	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19.941	1	19.940	X	-	19.881	-	19.881	X	-	60	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.105.279	12.689.952	386.370	X	-	1.935	1.638	297	X	-	13.103.344	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	20.750.687	20.315.420	406.310	-	-	22.931	2.753	20.178	-	-	20.727.756	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	102	X	-	102	-	-	X	-	-	-	102	-
b) Non deteriorate	3.900.435	2.423.180	1.000	X	-	546	546	-	X	-	3.899.889	-
TOTALE (B)	3.900.537	2.423.180	1.000	102	-	546	546	-	-	-	3.899.991	-
TOTALE (A+B)	24.651.224	22.738.600	407.310	102	-	23.477	3.299	20.178	-	-	24.627.747	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	468.543	X	-	389.712	78.831	338.156	X	-	273.822	64.334	130.387	13.791
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90.107	X	-	72.227	17.880	65.146	X	-	52.009	13.137	24.961	-
b) Inadempienze probabili	1.701.491	X	-	1.544.541	156.950	732.159	X	-	626.740	105.419	969.332	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	393.087	X	-	319.067	74.021	213.454	X	-	164.431	49.023	179.633	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.943	X	-	36.887	1.056	19.102	X	-	18.607	495	18.841	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	465.444	201.876	253.508	X	10.060	24.124	1.202	22.442	X	480	441.320	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.424	-	19.299	X	126	1.640	-	1.637	X	3	17.784	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	101.005.365	95.087.531	5.488.085	X	188.393	418.225	150.484	259.344	X	8.397	100.587.140	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	790.024	-	739.361	X	50.663	63.579	-	59.475	X	4.104	726.445	-
TOTALE (A)	103.678.786	95.289.407	5.741.593	1.971.140	435.290	1.531.766	151.686	281.786	919.169	179.125	102.147.020	13.791
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	377.887	X	-	377.887	-	51.623	X	-	51.623	-	326.264	-
b) Non deteriorate	42.785.451	40.832.689	1.866.151	X	-	43.482	36.247	7.235	X	-	42.741.969	-
TOTALE (B)	43.163.338	40.832.689	1.866.151	377.887	-	95.105	36.247	7.235	51.623	-	43.068.233	-
TOTALE (A+B)	146.842.124	136.122.096	7.607.744	2.349.027	435.290	1.626.871	187.933	289.021	970.792	179.125	145.215.253	13.791

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Al 31 dicembre 2025 i Crediti verso clientela performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano un'esposizione lorda pari ad Euro 79.285 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 434 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 78.851 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,55%.

Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a Euro 1.877 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 1.079 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 798 milioni; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 57,49%.

Di seguito si riporta un'apertura delle esposizioni creditizie, valutate al costo ammortizzato, deteriorate e non deteriorate (consistenze e rettifiche di valore) per distribuzione economica.

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	2.203.793	619.063	469.312	1.115.417	97.928.303	439.687	97.488.615
Governi e altri enti pubblici	96	-	23	72	20.473.682	9.607	20.464.075
- di cui esteri	-	-	-	-	5.603.089	261	5.602.828
Imprese finanziarie	353.189	29.051	2.651	321.487	11.503.022	36.332	11.466.690
- di cui esteri	8	7	1	-	908.765	2.330	906.435
Imprese non finanziarie	1.172.765	494.582	222.388	455.795	31.297.118	241.382	31.055.736
- di cui esteri	909	70	700	139	661.034	639	660.395
Privati e famiglie produttrici	677.743	95.430	244.250	338.063	34.654.481	152.366	34.502.114
- di cui esteri	3.336	834	1.378	1.125	79.335	986	78.349

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Di seguito si riportano i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni si trovano alla data di riferimento della presente informativa sono diverse dallo stadio in cui le esposizioni si trovavano all'inizio del periodo.

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
A. Finanziamenti in sofferenza	111.922	-	-	108.135	3.787	58.770	-	-	56.651	2.119	53.152
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	119.542	-	-	117.285	2.257	30.514	-	-	29.535	979	89.028
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	1.568	-	-	1.564	4	135	-	-	132	3	1.433
D. Finanziamenti non deteriorati	16.425	4.197	12.079	-	149	126	7	119	-	-	16.299
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.383.453	1.217.444	163.233	-	2.776	1.458	492	952	-	14	1.381.995
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.632.910	1.221.641	175.312	226.984	8.973	91.003	499	1.071	86.318	3.115	1.541.907

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	379.935	1.739.459	49.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	447.327	1.066.116	42.871
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	46.760	794.692	27.488
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	275.646	24.043	167
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	124.921	247.381	15.216
C. Variazioni in diminuzione	358.719	1.104.084	54.025
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	35	61.262	8.108
C.2 write-off	54.129	22.672	-
C.3 incassi	126.129	491.452	20.982
C.4 realizzi per cessioni	55.728	120.397	-
C.5 perdite da cessione	993	1.015	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.284	273.637	24.935
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	120.421	133.649	-
D. Esposizione lorda finale	468.543	1.701.491	37.943
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	536.763	788.999
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	299.165	819.906
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	75.210	412.525
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	140.787	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	43.501
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	22.401	-
B.5 altre variazioni in aumento	60.767	363.880
C. Variazioni in diminuzione	352.734	799.457
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	244.620
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	43.501	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	140.787
C.4 write-off	5.274	-
C.5 incassi	125.794	414.050
C.6 realizzi per cessioni	91.088	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	87.077	-
D. Esposizione lorda finale	483.194	809.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	280.899	47.605	678.094	241.884	17.025	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	316.272	63.798	404.366	76.324	14.811	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	149.199	28.339	368.247	69.620	14.740	-
B.3 perdite da cessione	993	-	1.015	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.111	26.800	7.578	-	71	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	65.969	8.659	27.526	6.704	-	-
C. Variazioni in diminuzione	259.015	46.257	350.301	104.754	12.734	4
C.1 riprese di valore da valutazione	25.532	5.579	90.720	42.224	3.609	-
C.2 riprese di valore da incasso	38.158	10.156	41.267	17.941	959	4
C.3 utili da cessione	22.067	3.769	-	-	-	-
C.4 write-off	54.129	1.189	22.672	4.085	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	41	1	99.553	26.799	8.166	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	119.088	25.563	96.089	13.705	-	-
D. Rettifiche complessive finali	338.156	65.146	732.159	213.454	19.102	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.210.411	5.503.043	14.158.728	2.054.750	201.105	8.310	83.137.215	112.273.562
- Primo stadio	7.024.230	5.437.828	14.135.606	1.676.282	195.995	754	75.401.711	103.872.406
- Secondo stadio	186.181	65.215	23.122	374.199	4.828	-	5.345.720	5.999.265
- Terzo stadio	-	-	-	3.906	-	7.556	1.955.639	1.967.101
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	363	282	-	434.145	434.790
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	808.869	603.709	2.018.729	19.471	-	-	550.552	4.001.330
- Primo stadio	744.065	603.709	2.013.369	7.191	-	-	510.945	3.879.279
- Secondo stadio	64.804	-	5.360	12.280	-	-	39.320	121.764
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	287	287
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	258.801	258.801
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	227.674	227.674
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	26.873	26.873
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.752	3.752
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	502	502
Totale (A + B + C)	8.019.280	6.106.752	16.177.457	2.074.221	201.105	8.310	83.946.568	116.533.693
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	585.756	3.772.025	5.293.131	2.708.362	279.086	4.256	34.421.259	47.063.875
- Primo stadio	585.756	3.769.874	5.286.478	2.508.129	259.205	152	32.369.213	44.778.807
- Secondo stadio	-	2.151	6.653	192.597	19.881	2.760	1.643.109	1.867.151
- Terzo stadio	-	-	-	7.636	-	1.344	408.937	417.917
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	585.756	3.772.025	5.293.131	2.708.362	279.086	4.256	34.421.259	47.063.875
Totale (A + B + C + D)	8.605.036	9.878.777	21.470.588	4.782.583	480.191	12.566	118.367.827	163.597.568

Al 31 dicembre 2025 BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch, di Moody's e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudente.

Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate da BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	75%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings	ECAI Moody's
da 1 a 4	(*)	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
da 5 a 7	(*)	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
da 8 a 9	(*)	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
da 11 a 13	(*)	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
da 14 a 17	(*)	inferiori a BB-	inferiori a BB-	inferiore a Ba3

(*) La ponderazione è determinata in base alla normativa vigente.

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.223.166	12.888.116	12.147.468	10.823.052	10.945.911	8.942.178	2.739.541	13.838.883
- Primo stadio	17.171.538	12.673.570	11.794.120	10.046.809	10.184.795	7.635.474	2.148.573	13.305.612
- Secondo stadio	45.387	205.062	344.519	750.237	725.942	1.257.824	578.856	524.390
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	6.241	9.484	8.829	26.006	35.174	48.880	12.112	8.881
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	363.717	68.216	54.053	97.780	448.721	612.128	340.123	1.789.708
- Primo stadio	363.717	68.216	54.053	97.780	444.681	540.993	334.196	1.789.708
- Secondo stadio	-	-	-	-	4.040	71.135	5.927	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	28.504	28.635	36.980	49.400	49.213	26.549	12.335	5.403
- Primo stadio	28.122	28.508	36.811	48.612	45.696	23.359	9.856	3.986
- Secondo stadio	382	124	169	716	3.517	3.190	2.408	1.417
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	3	-	72	-	-	71	-
Totale (A+B+C)	17.615.387	12.984.967	12.238.501	10.970.232	11.443.845	9.580.855	3.091.999	15.633.994
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.293.476	8.962.195	4.831.351	2.942.510	1.326.125	1.170.605	523.953	550.595
- Primo stadio	18.256.227	8.826.771	4.613.985	2.491.945	1.121.632	919.047	362.106	316.843
- Secondo stadio	37.226	135.424	217.366	450.565	204.493	251.558	161.847	217.190
- Terzo stadio	23	-	-	-	-	-	-	16.562
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	18.293.476	8.962.195	4.831.351	2.942.510	1.326.125	1.170.605	523.953	550.595
Totale (A+B+C+D)	35.908.863	21.947.162	17.069.852	13.912.742	12.769.970	10.751.460	3.615.952	16.184.589

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	980.532	659.768	839.867	138.718	185.841	92.353.041
- Primo stadio	628.523	153.492	180.690	-	-	85.923.196
- Secondo stadio	334.896	496.483	325.462	134.765	183.059	5.906.882
- Terzo stadio	-	4	326.333	-	-	326.337
- Impaired acquisite o originate	17.113	9.789	7.382	3.953	2.782	196.626
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.523	51.845	123.666	-	-	3.996.480
- Primo stadio	41.163	51.845	88.363	-	-	3.874.715
- Secondo stadio	5.360	-	35.303	-	-	121.765
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.514	3.834	3.002	1.005	602	248.976
- Primo stadio	2.191	-	-	-	-	227.141
- Secondo stadio	1.323	3.834	2.792	1.005	602	21.479
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	210	-	-	356
Totale (A+B+C)	1.030.569	715.447	966.535	139.723	186.443	96.598.497
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	97.680	55.182	33.813	5.476	33.556	38.826.517
- Primo stadio	42.751	244	61	-	43	36.951.655
- Secondo stadio	54.929	54.928	33.752	5.476	33.513	1.858.267
- Terzo stadio	-	10	-	-	-	16.595
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	97.680	55.182	33.813	5.476	33.556	38.826.517
Totale (A+B+C+D)	1.128.249	770.629	1.000.348	145.199	219.999	135.425.014

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	96.598.497	19.935.196	116.533.693
Esposizioni fuori bilancio	38.826.517	8.237.358	47.063.875
Totale	135.425.014	28.172.554	163.597.568

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzate nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e del portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.983.719	1.983.698	-	-	1.554.304	-	-	-
1.1 totalmente garantite	1.983.719	1.983.698	-	-	1.554.304	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	44.435	44.426	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	21.153	21.149	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	23.282	23.277	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie personali (2)							(segue)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	419.117	-	-	-	1.973.421
1.1 totalmente garantite	-	-	-	419.117	-	-	-	1.973.421
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	33.046	-	-	1.046	34.092
2.1 totalmente garantite	-	-	-	20.103	-	-	1.046	21.149
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	12.943	-	-	-	12.943
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.959.150	53.887.128	36.898.138	5	1.749.765	903.523	-	-
1.1. totalmente garantite	47.434.079	46.598.175	36.732.540	5	1.553.474	694.879	-	-
- di cui deteriorate	1.455.487	871.947	356.162	5	3.622	19.206	-	-
1.2. parzialmente garantite	7.525.071	7.288.953	165.598	-	196.291	208.644	-	-
- di cui deteriorate	303.115	146.250	10.391	-	2.487	4.772	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.387.610	5.378.241	24.937	-	247.169	260.458	-	-
2.1. totalmente garantite	4.206.220	4.200.214	23.228	-	196.954	162.083	-	-
- di cui deteriorate	63.434	58.692	-	-	2.555	719	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.181.390	1.178.027	1.709	-	50.215	98.375	-	-
- di cui deteriorate	31.508	28.650	-	-	741	67	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)								
	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	5.408.879	1.280	152.464	5.227.456	50.341.510
1.1. totalmente garantite	-	-	-	2.743.917	83	129.325	4.736.615	46.590.838
- di cui deteriorate	-	-	-	435.239	51	1.645	56.016	871.946
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	2.664.962	1.197	23.139	490.841	3.750.672
- di cui deteriorate	-	-	-	80.727	1	667	16.580	115.625
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	286.686	10.380	147.910	3.703.856	4.681.396
2.1. totalmente garantite	-	-	-	85.632	8.276	144.982	3.577.957	4.199.112
- di cui deteriorate	-	-	-	1.760	6.291	128	47.239	58.692
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	201.054	2.104	2.928	125.899	482.284
- di cui deteriorate	-	-	-	9.663	-	-	6.395	16.866

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	997	2.411	799	1.612	-
D.1. Attività materiali	997	2.411	799	1.612	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	997	2.411	799	1.612	-
Totale 31.12.2024	1.134	2.624	846	1.778	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti Esposizione netta	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	255	773	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	185	565	-	-
A.2 Inadempienze probabili	58	15	321.180	30.800	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.034	2.908	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15	8	51	129	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.644.869	10.328	11.907.275	36.503	179.726	55
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.015	3.164	16.847	2.685	-	-
Totale (A)	22.644.942	10.351	12.228.761	68.205	179.726	55
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	559	119	397	98	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	768.829	338	3.964.863	381	236.182	-
Totale (B)	769.388	457	3.965.260	479	236.182	-
Totale (A+B) 31.12.2025	23.414.330	10.808	16.194.021	68.684	415.908	55
Totale (A+B) 31.12.2024	17.312.467	5.547	15.132.645	77.313	438.127	308

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti Esposizione netta	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	96.290	252.957	33.842	84.426
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.295	45.400	7.481	19.181
A.2 Inadempienze probabili	357.459	458.836	290.635	242.508
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	107.569	146.417	71.030	64.129
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.611	5.461	16.164	13.504
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.756.607	242.255	34.719.709	153.263
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	557.035	51.138	160.332	8.232
Totale (A)	32.212.967	959.509	35.060.350	493.701
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	317.052	50.543	8.256	863
B.2 Esposizioni non deteriorate	36.184.286	35.511	1.773.216	7.252
Totale (B)	36.501.338	86.054	1.781.472	8.115
Totale (A+B) 31.12.2025	68.714.305	1.045.563	36.841.822	501.816
Totale (A+B) 31.12.2024	67.618.955	985.179	35.959.464	501.856

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche Esposizione netta	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	130.150	337.263	175	475	62
A.2 Inadempienze probabili	968.333	730.180	837	1.608	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.791	18.989	45	84	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.509.286	437.680	5.844.551	4.190	1.187.027
Totale (A)	93.626.560	1.524.112	5.845.608	6.357	1.187.233
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	326.203	51.623	61	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.144.266	41.917	500.485	1.565	46.271
Totale (B)	42.470.469	93.540	500.546	1.565	46.271
Totale (A+B) 31.12.2025	136.097.029	1.617.652	6.346.154	7.922	1.233.504
Totale (A+B) 31.12.2024	128.186.958	1.562.164	5.071.736	6.462	1.375.961

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche Rettifiche valore complessive	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	417	-	-	-	-	1
A.2 Inadempienze probabili	251	9	59	11	61	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	1	8	2	11	
A.4 Esposizioni non deteriorate	305	59.446	80	1.428.150	94	
Totale (A)	983	59.456	147	1.428.163	167	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	101	-	71	-	-
Totale (B)	-	101	-	71	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	983	59.557	147	1.428.234	167	
Totale (A+B) 31.12.2024	981	167.693	161	1.221.182	127	

Di seguito si riporta la distribuzione territoriale delle esposizioni verso la clientela, per la sola componente dei finanziamenti erogati, distinguendo la classificazione in Stage:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA			Altri Paesi europei			America		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	80.380.508	(1.506.499)	78.874.009	669.428	(5.702)	663.726	103.997	(786)	103.211
Stage 1	72.687.135	(142.196)	72.544.939	636.131	(2.512)	633.619	102.134	(79)	102.055
Stage 2	5.622.291	(279.061)	5.343.230	29.885	(1.039)	28.846	985	(33)	952
Stage 3	1.637.516	(907.015)	730.501	2.630	(1.655)	975	448	(340)	108
Attività Impaired acquisite o originate	433.566	(178.227)	255.339	782	(496)	286	430	(334)	96

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	6.786	(136)	6.650	1.987	(114)	1.873
Stage 1	5.538	(10)	5.528	1.572	(5)	1.567
Stage 2	1.171	(60)	1.111	308	(18)	290
Stage 3	74	(64)	10	99	(84)	15
Attività Impaired acquisite o originate	3	(2)	1	8	(7)	1

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	49.016	119.363	26.399	65.770	24.967	62.775	29.768	89.355
A.2 Inadempienze probabili	242.102	268.246	457.194	175.007	115.986	132.594	153.051	154.333
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.936	5.059	4.767	3.656	2.263	3.393	6.825	6.881
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.493.459	196.577	20.538.487	50.814	30.351.081	113.008	13.126.259	77.281
Totale (A)	28.789.513	589.245	21.026.847	295.247	30.494.297	311.770	13.315.903	327.850
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	120.091	18.964	122.646	20.180	51.284	9.737	32.182	2.742
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.460.964	28.557	12.030.012	7.797	7.643.556	3.066	4.009.734	2.497
Totale (B)	18.581.055	47.521	12.152.658	27.977	7.694.840	12.803	4.041.916	5.239
Totale (A+B) 31.12.2025	47.370.568	636.766	33.179.505	323.224	38.189.137	324.573	17.357.819	333.089
Totale (A+B) 31.12.2024	46.670.404	627.749	32.509.253	339.513	31.234.190	292.040	17.773.111	302.862

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche Esposizione netta	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.273.440	1.723	5.561.644	21.121	34.462	24
Totale (A)	14.273.440	1.723	5.561.644	21.121	34.462	24
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	102	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.298.955	376	1.396.754	81	92.325	4
Totale (B)	1.299.057	376	1.396.754	81	92.325	4
Totale (A+B) 31.12.2025	15.572.497	2.099	6.958.398	21.202	126.787	28
Totale (A+B) 31.12.2024	13.969.987	1.746	7.479.569	23.800	147.149	16

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche Rettifiche di valore complessive	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.556	27	813.654	36
Totale (A)	44.556	27	813.654	36
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	817.607	66	294.248	19
Totale (B)	817.607	66	294.248	19
Totale (A+B) 31.12.2025	862.163	93	1.107.902	55
Totale (A+B) 31.12.2024	901.860	57	1.363.636	63

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche Esposizione netta	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	624.083	504	175.217	154	8.284.942	1.065	5.189.198	-
Totale (A)	624.083	504	175.217	154	8.284.942	1.065	5.189.198	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	102	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.084.319	374	82.357	2	41.597	-	90.682	-
Totale (B)	1.084.319	374	82.357	2	41.699	-	90.682	-
Totale (A+B) 31.12.2025	1.708.402	878	257.574	156	8.326.641	1.065	5.279.880	-
Totale (A+B) 31.12.2024	1.293.177	592	303.503	186	7.739.814	968	4.633.493	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025	31.12.2024
a) Valore di bilancio	27.431.659	21.985.293
b) Valore ponderato	964.991	2.661.575
c) Numero	3	8

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

Al 31 dicembre 2025 si rilevano 3 “grandi esposizioni” per un valore di esposizione complessivo pari a € 27.432 milioni, corrispondenti a € 965 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 6.169 milioni e per € 0 milioni.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo superiore al 60% del totale complessivo, il Tesoro dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per un'esposizione totale pari a € 27.432 milioni e € 965 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo risulta composto da primarie società/banche europee e mondiali (per € 0 milioni - € 0 milioni post CRM ed esenzioni) e da una Società collegata/correlata.

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31 dicembre 2025	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	29.819.826	2.466.874
Prime 10	34.594.000	3.250.894
Prime 20	41.374.223	6.725.102

Data di riferimento: 31 dicembre 2024	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	19.074.445	2.118.961
Prime 10	23.683.942	2.661.575
Prime 20	30.063.144	7.116.107

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dalla Capogruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:

- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti performing sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.

Le operazioni di BPER Banca in essere al 31 dicembre 2025, diverse da quelle completamente autosottoscritte⁵⁵, sono le seguenti:

- Italian Credit Recycle
- Restart
- AQUI SPV
- Spring SPV
- Summer SPV
- Grog SPV (esecuzione del progetto di cessione “Skywalker”)
- Loira SPV
- Sestante n. 2
- Sestante n. 3
- Brisca Securitisation
- Riviera NPL
- Lanterna Mortgage
- Lanterna Finance 4

⁵⁵ L'informativa resa sulle c.d. “Autocartolarizzazioni” è fornita alla successiva Sezione 4 – Rischio di liquidità.

Nell'ambito delle operazioni "proprie", sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in BPER Banca s.p.a. In particolare, sono inclusi:

- i titoli emessi da Sestante Finance SPV s.r.l. rivenienti da operazioni originate da Meliorbanca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2012.

Nel corso dell'esercizio 2025 BPER Banca, in accordo con la Written Resolution del 17 Marzo 2025, ha ricevuto dal veicolo Pillarstone SPV un pagamento finale di EUR 18,8 mln in seguito al quale le note sono state integralmente estinte. Pertanto, la cartolarizzazione Pillarstone non risulta più in essere al 31 dicembre 2025.

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	20 giugno 2017
Cedente	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
Servicer	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	-
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	1
Totale			41.000	1

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	20 giugno 2017
Cedente	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
Servicer	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	-
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	679
Totale			33.000	679

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 1,8 milioni).

AQUI SPV S.R.L. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	2 ottobre 2018
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.; Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
Società veicolo	AQUI SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27,235 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005351330	Senior	Ott-38	544.700	210.879	CCC(sf)	Caa1(sf)
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	3.145	n.r.	n.r.
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	543	n.r.	n.r.
Totale			618.452	214.567		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 3,7 milioni), trattenuta dal BPER Banca in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Spring (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	1 giugno 2020
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
Società veicolo	SPRING SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.377 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 341 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 16,450 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005413197	Senior	Set-40	320.000	49.261	BBB+(sf)	A1(sf)
IT0005413213	Mezzanine	Set-40	20.000	1.000	n.r.	n.r.
IT0005413221	Junior	Set-40	3.400	170	n.r.	n.r.
Totale			343.400	50.431		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 1,2 milioni), trattenuta da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Summer (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	18 dicembre 2020
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	SUMMER SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Fire s.p.a. nel ruolo Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 322 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 86 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 3,666 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005432445	Senior	Ott-40	85.400	30.499	BBB(sf)	Baa1(sf)
IT0005432452	Mezzanine	Ott-40	10.000	500	n.r.	n.r.
IT0005432460	Junior	Ott-40	1.000	50	n.r.	n.r.
Totale			96.400	31.049		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Grogu (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	28 luglio 2021
Cedente	BPER Banca s.p.a., Banca Intesa San Paolo s.p.a.
Società veicolo	GROGU SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV).
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	15 dicembre 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili dei portafogli ceduti è di Euro 3.077 milioni, di cui 914 milioni relativi al portafoglio Bper e 2.163 milioni relativi al portafoglio di Intesa San Paolo.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 500 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 8,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Prestito Subordinato di Euro 12,2 milioni erogato da Intesa San Paolo. Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	Rating Scope	Rating Moody's	Rating DBRS
IT0005473852	Senior	Gen-42	460.000	187.680	17.233	A+(sf)	A3(sf)	A(high)
IT0005473860	Mezzanine	Gen-42	37.000	4.757	550	n.r.	n.r.	n.r.
IT0005473878	Junior	Gen-42	3.000	386	45	n.r.	n.r.	n.r.
Totale			500.000	192.823	17.828			

I titoli Senior sono stati sottoscritti proporzionalmente al prezzo di cessione da BPER Banca e Intesa San Paolo. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Loira (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	14 aprile 2023
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	Loira SPV s.r.l., con sede in Via Curtatone 3, 00185 Roma
Servicer	MASTER GARDANT s.p.a. nel ruolo di Master Servicer, Corporate Servicer, Calculation Agent e Paying Agent, SPECIAL GARDANT nel ruolo di Special Servicer, INTESA SAN PAOLO s.p.a. nel ruolo di Account Bank.
Data di emissione dei titoli	27 aprile 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Inadempienze probabili (UTP)
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 466 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 155,9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025
IT0005543738	Senior	Dic-42	84.588	84.588	1.567
IT0005543746	Mezzanine	Dic-42	18.126	907	174
IT0005543761	Mezzanine	Dic-42	9.063	454	454
IT0005543787	Junior	Dic-42	14.063	704	504
Totale			125.840	86.653	2.699

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una quota residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Sestante n.2

Data di cessione	3 dicembre 2004
Cedente	Meliiorbanca s.p.a.
Società veicolo	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer	Italfondiaro s.p.a.
Data di emissione dei titoli	3 dicembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiaro s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali.
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 625 Milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 653 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Contingency liquidity
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0003760136	Senior	Lug-42	575.300	-
IT0003760193	Mezzanine	Lug-42	34.400	-
IT0003760227	Mezzanine	Lug-42	15.600	-
IT0003760243	Mezzanine	Lug-42	21.900	-
IT0003760284	Junior	Lug-42	6.253	-
Totale			653.453	-

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Sestante n.3

Data di cessione	16 dicembre 2005
Cedente	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer	Italfondario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	16 dicembre 2005
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 858 Milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 900 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contingency liquidity
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0003937452	Senior	Lug-45	791.900	107
IT0003937486	Mezzanine	Lug-45	47.350	237
IT0003937510	Mezzanine	Lug-45	21.500	-
IT0003937569	Mezzanine	Lug-45	30.150	-
IT0003937551	Junior	Lug-45	8.610	-
Totale			899.510	344

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Brisca Securitisation s.r.l.

Data di cessione	16 giugno 2017
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca Cesare Ponti s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Brisca Securitisation s.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a. nel ruolo di Servicer; Zenith Service s.p.a. nel ruolo di Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	5 luglio 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 961 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 309,7 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	Rating DBRS	Rating Moody's
IT0005274599	Senior	Dic-37	267.400	267.400	94.495	CC (sf)	Caa2 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	Dic-37	30.500	-	-	C (sf)	Ca (sf)
IT0005274615	Junior	Dic-37	11.800	-	-	n.r.	n.r.
Totale			309.700	267.400	94.495		

Riviera NPL s.r.l.

Data di cessione	4 dicembre 2018
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Riviera NPL s.r.l.
Servicer	Credito Fondiario s.p.a. quale Master Servicer; Credito Fondiario s.p.a. quale Special Servicer A e Italfondiario s.p.a. quale Special Servicer B; Zenit Service s.p.a. come Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	17 dicembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 963 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 215 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Banca Carige s.p.a. in fase di cessione dei crediti ha erogato un mutuo a ricorso subordinato di € 7 mln.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura del rischio di tasso sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	Rating Scope	Rating Moody's
IT0005356040	Senior	Lug-36	175.000	175.000	31.273	BB+ (sf)	Ba1 (sf)
IT0005356057	Mezzanine	Lug-36	30.000	1.500	1.500	CCC (sf)	Ca (sf)
IT0005356065	Junior	Lug-36	10.000	500	500	n.r.	n.r.
Totale			215.000	177.000	33.273		

Lanterna Mortgage s.r.l.

Data di cessione	16 luglio 2020
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Lanterna Mortgage s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, Genova
Servicer	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	31 luglio 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 248,4 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 249,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	Rating DBRS	Rating S&P
IT0005417990	A1	Gen-65	173.891	-	-	AAA(sf)	AA
IT0005418006	A2	Gen-65	11.179	11.179	11.179	AAA(sf)	AA
IT0005418014	Junior	Gen-65	69.034	69.034	69.034	n.r.	n.r.
Totale			254.104	80.213	80.213		

Lanterna Finance 4

Data di cessione	8 giugno 2021
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Lanterna Finance s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, 16123 - Genova
Servicer	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	30 giugno 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank, Calculation Agent e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui concessi a PMI assistiti dallo specifico Fondo di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 384 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 384 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per Euro 3,275 milioni erogato pro quota da Banca Carige s.p.a. e da Banca del Monte di Lucca s.p.a..
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati con persone giuridiche aventi lo status di PMI ai sensi della Legge 662/96.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti aventi sede in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	Moody's	Rating S&P
IT0005450710	Senior	Apr-50	320.000	-	-	Aa3 (sf)	A+
IT0005450728	Junior	Apr-50	62.700	62.700	62.700	n.r.	n.r.
Totale			382.700	62.700	62.700		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	406.547	9.216	1.736	-	504	-
- mutui ipotecari residenziali performing	658	28	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	45.433	593	461	-	175	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	221.024	5.685	587	-	151	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	112	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	139.432	2.910	576	-	178	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	52.648	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	52.648	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.289	55	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	1.289	55	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Sestante, Pillarstone, Restart, Italian Credit Recycle, Brisca, Aquil, Riviera, Spring, Summer, Grog, Loira. Nella colonna “Rettifiche/riprese di valore” si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	18.429	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	2.100	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nel seguente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lanterna Finance 4 - Pmi 100	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	58.518	-	10.599	-	-	63.040
Lanterna Mortgage	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	137.677	-	8.722	55.274	-	69.408

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.192	-	487.192	-	484.238	-	484.238
1. Titoli di debito	487.192	-	487.192	-	484.238	-	484.238
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.397.019	184.733	9.212.286	3.357	9.137.636	43.414	9.094.222
1. Titoli di debito	9.052.487	-	9.052.487	-	8.933.232	-	8.933.232
2. Finanziamenti	344.532	184.733	159.799	3.357	204.404	43.414	160.990
Totale 31.12.2025	9.884.211	184.733	9.699.478	3.357	9.621.874	43.414	9.578.460
Totale 31.12.2024	5.568.224	266.962	5.301.262	6.186	5.085.895	135.014	4.950.881

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), C), e § 42H.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround delle Società Target debentrici in stato di tensione finanziaria e/o in distress rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle Società Target debentrici per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

In tale ottica, l'intervento di una SGR garantisce adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrizzate sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un carried interest sull'extra rendimento dell'operazione.

A partire dal 2018 fino al presente esercizio 2025, il Gruppo BPER Banca ha realizzato diverse operazioni di cessione di crediti riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento, le quali hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "derecognition"), a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e, altresì, non abbia mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo.

In sostituzione delle attività cancellate, a voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo, il Gruppo BPER Banca ha iscritto le quote dei Fondi ricevuti a fronte delle medesime cessioni. I rischi ed i benefici che il Gruppo può conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Conformemente a quanto indicato nella Parte A4 – "Informativa sul fair value", per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti, ovvero quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF.

Al 31 dicembre 2025, pertanto, il BPER Banca detiene in portafoglio quote di n. 10 fondi comuni di investimento di seguito riepilogati:

- Clessidra Restructuring Fund – CRF
- IDeA Corporate Credit Recovery II – CCR II
- RSCT Fund
- Fondo Efesto
- Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT
- Illimity Real Estate Credit Fund – iRECF
- Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund – iCRCOR
- Back2Bonis
- Fondo KEYstone
- NPE Opportunities Fund

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, si riportano di seguito le informazioni quali-quantitative per ciascuna operazione in essere al 31 dicembre 2025.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Clessidra Restructuring Fund - CRF

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Clessidra Restructuring Fund o "CRF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Clessidra SGR s.p.a.	
Data di cessione:	25.09.2019	05.05.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	27,7	4,1
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	11,5	1,0
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005362659	IT0005362659
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	18.317.941	813.967
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	12,0	0,8
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	19.131.908	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	7,9	

Operazione di cessione crediti deteriorati a IDeA Corporate Credit Recovery II

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	IDeA Corporate Credit Recovery II o "IDeA CCR II"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Dea Capital Alternative Funds SGR s.p.a.	
Data di cessione:	26.06.2018	24.01.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	6,1	8,7
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	1,9	3,4
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005276065	IT0005276065
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	87	144
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	4,3	2,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	231	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	3,6	

Operazione di cessione crediti deteriorati a RSCT Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	RSCT Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Davy Global Fund Management Limited, riconducibile alla società Pillarstone Italia s.p.a.
Data di cessione:	13.05.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (*) (in milioni di €):	42,2
NBV delle attività cedute (*) (in milioni di €):	17,6
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005407975
N. quote attribuite alla sottoscrizione (*) (in milioni di €):	25.126.391
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (*) (in milioni di €):	17,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	25.126.391
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	21,6

(*) Il valore esposto è da considerarsi al netto del valore della posizione riacquista nell'esercizio 2021 che presentava al momento della cessione un GBV pari ad Euro 3,2 e un NBV pari ad Euro 1,5. Il riacquisto da parte del cedente ha comportato una riduzione delle quote inizialmente acquisite di n. 1.397.653 del valore di Euro 1,1 milioni.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Fondo Efesto

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a.	
Data di cessione:	27.10.2020	11.03.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	25,1	112,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,7	52,7
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	13.814.877	55.405.549
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	51,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	69.220.426	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	26,0	

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT

Cedente:	BPER Banca s.p.a.			
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCCT"			
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.			
Data di cessione:	31.03.2021	26.11.2021	23.02.2023	14.12.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,8	5,5	22,0	7,6
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	23,9	2,5	12,3	7,0
Quote del Fondo attribuite:				
ISIN:	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	30.357.527	3.230.166	12.247.369	5.457.745
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	25,0	3,3	12,2	1,7
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	51.292.807			
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	13,9			

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Real Estate Credit Fund – Irecf

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Real Estate Credit Fund o "IRECF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.	
Data di cessione:	24.10.2023	30.05.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	30,2	8,8
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	20,9	3,1
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005493371	IT0005493371
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	28.827.038	5.325.224
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	16,3	3,1
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	34.152.262	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	19,0	

Il prezzo delle posizioni cedute a maggio 2025 ammonta a € 4,6 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce ad imprese operanti nel settore dei Servizi alloggio di alberghi e simili, operanti nel Nord Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCRCOR

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCRCOR"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.	
Data di cessione:	21.02.2025 (*)	27.06.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	-	38,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	-	23,6
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005630519	IT0005630519
N. quote attribuite alla sottoscrizione (*):	24.648.883	19.139.919
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	15,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	43.788.802	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	40,2	

(*) Il numero di quote attribuite in data 21 febbraio 2025 deriva dal conferimento in natura del fondo Illimity, con destinazione a Bper di quote del nuovo comparto Illimity Core.

Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 23,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 57% afferisce ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti, il 38% ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini, la restante parte è variamente distribuita; la totalità afferisce ad imprese operanti nel Nord Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Back2Bonis

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Back2Bonis	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	SGR Prelios s.p.a.	
Data di cessione:	21.05.2021	26.06.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	51,6	23,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	25,6	19,4
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005396327	IT0005396327
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	50	45
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	24,4	13,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	95	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	29,8	

Operazione di cessione crediti deteriorati a Fondo KEYstone

Cedente:	BPER Banca s.p.a.				
Fondo di investimento acquirente:	Fondo KEYstone				
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR s.p.a.				
Data di cessione:	08.02.2022	20.12.2022	17.12.2024	06.06.2025	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,1	34,8	26,8	10,1	15
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	16,7	7,6	14,5	5,4	10,5
Quote del Fondo attribuite:					
ISIN:	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	31.914.369	11.320.122	21.367.446	8.884.033	15.510.497
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	7,7	14,6	4,5	10,3
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	88.996.467				
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	47,7				

Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 4,4 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 10,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Attività di sedi centrali, operanti nel Centro Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a NPE Opportunities Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	NPE Opportunities Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Castello SGR s.p.a.
Data di cessione:	15.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	77
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	46,7
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005554610
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	1.100
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	44,2
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	1.100
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	44,2

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 45,2 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.

D. Operazioni di Covered Bond

Premessa

L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG" o "Covered Bond") si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di OBG assumono un ruolo di estremo interesse in considerazione ai relativi rendimenti che risultano più ristretti rispetto ai tradizionali strumenti obbligazionari.

Il Consiglio di Amministrazione:

- in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di OBG ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99") e della relativa normativa di attuazione pro tempore vigente;
- in data 3 marzo 2015 ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di OBG ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito fusione per incorporazione del 24 novembre 2022 avente efficacia economica dal 28 novembre 2022 della controllata Banca Carige s.p.a., BPER Banca è divenuta emittente di un terzo Programma di emissione di OBG ("OBG3"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito all'acquisizione del controllo da parte di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio s.p.a., un quarto Programma di emissione di OBG ("OBG4"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, è a oggi parte del Gruppo BPER Banca.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

I Covered Bond possono essere emessi secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, a una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare tali attivi;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia, nei limiti del relativo patrimonio separato, in favore dei portatori delle obbligazioni emesse dalla banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi Idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I programmi Covered Bond di BPER Banca (i "Programmi OBG") sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. per OBG1, alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. per OBG2, alla società veicolo Carige Covered Bond s.r.l. per OBG3 e alla società veicolo Popso Covered Bond s.r.l. per OBG4, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca o dai rispettivi originator e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle società veicolo cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV cessionarie, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle OBG emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come "di Gruppo", le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca o i rispettivi originator, fermo restando che il ruolo di banca emittente è sempre svolto da BPER Banca o da Banca Popolare di Sondrio per OBG4. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi e opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti di ulteriori Attivi Idonei.

I portafogli di Attivi Idonei sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1 e OBG4, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2 e OBG3, che rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla normativa.

Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle *Disposizioni di vigilanza per le banche*, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione, oppure acquisendo specifica attestazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione, in tal modo determinati, vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione

risultano adeguati per tenere in considerazione – *inter alia* – gli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e la maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge n. 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di un avviso di cessione, riportante i suddetti criteri di selezione, altresì depositato nel Registro delle Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti alla normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 679/2016, come successivamente modificati e integrati).

La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca o Banca Popolare di Sondrio, poiché le quattro società veicolo cessionarie hanno conferito a BPER Banca o a Banca Popolare di Sondrio l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti e i relativi servizi di cassa e di pagamento (le "attività di servicing"), con la facoltà di BPER Banca o di Banca Popolare di Sondrio di conferire eventuale sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere le attività di servicing relative ai portafogli rispettivamente ceduti.

Ciò, in conformità alla normativa vigente, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.

A date predeterminate e in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato, saranno effettuati da BPER Banca o da Banca Popolare di Sondrio, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei rispettivi Programmi OBG sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle OBG medesime.

In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle società veicolo, oppure mediante ulteriori erogazioni dei finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ovvero, ove del caso, dalle altre banche cedenti).

Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle società veicolo in ipotesi di "*Event of Default*" dell'emittente (ad esempio: inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle OBG).

A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca emittente verificano la qualità e l'integrità degli Attivi Idonei.

La delineata struttura dei Programmi OBG consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei ceduti) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio dei medesimi Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.

In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle OBG rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno i meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.

A ulteriore supporto della struttura finanziaria possono essere previsti contratti derivati di swap, con una o più controparti esterne, selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di idoneità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.

In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- *asset swap*: ai sensi di tale contratto, la società veicolo corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle OBG emesse, e incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale;
- *liability swap*: ai sensi di tale derivato la società veicolo riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di OBG e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread, applicato a un importo pari al valore nominale della relativa serie di OBG.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in *back-to-back* tra la relativa controparte di swap e la Banca emittente.

Il meccanismo finanziario di *back-to-back* permette da un lato alla Banca emittente di mantenere di fatto una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di *Asset & Liability Management*, dall'altro alla società veicolo, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "*Event of Default*" dell'Emittente, coprire gli oneri delle OBG scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto, predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG1

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	01/12/2011	750.000.000	22/01/2014	750.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	25/06/2012	300.000.000	22/04/2015	300.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III - I Tranche	15/10/2013	750.000.000	22/10/2018	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III - II Tranche	24/02/2014	250.000.000	22/10/2018	250.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2015	750.000.000	22/01/2022	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	29/07/2015	750.000.000	22/07/2020	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	31/05/2016	500.000.000	22/07/2020	500.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	03/02/2017	540.000.000	22/04/2021	540.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	19/07/2018	500.000.000	22/07/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	19/03/2019	600.000.000	22/04/2026		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	18/09/2020	1.150.000.000	22/10/2024	1.150.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	18/05/2021	600.000.000	22/04/2025	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	16/11/2021	400.000.000	22/10/2025	400.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	29/06/2022	1.000.000.000	22/07/2026		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV	28/11/2023	750.000.000	22/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XV	21/03/2024	500.000.000	22/01/2031		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XVI	03/09/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		10.590.000.000		7.240.000.000		

Il debito residuo delle operazioni outstanding al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 3.350 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto a cedere in data 2 novembre 2011 a Estense Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessione crediti del Programma OBG1

Cessioni	(dati in milioni)	
	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	02/11/2011	1.091
II	04/05/2012	546
III	10/07/2013	681
IV	23/07/2014	501
V	28/04/2015	1.074
VI	28/01/2016	1.086
VII	27/07/2016	310
VIII	25/01/2017	404
IX	23/10/2017	816
X	27/04/2018	652
XI	29/04/2019	570
XII	25/06/2020	515
XIII	24/09/2021	937
XIV	24/05/2022	991
XV	22/06/2023	648
XVI	07/11/2023	890
XVII	08/03/2024	928
XVIII	27/05/2024	909
Totale		13.549

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG1

(dati in milioni)	
Data cessione	Importi rimborsati
22/10/2014	250
22/10/2015	250
22/01/2016	120
22/04/2016	250
22/07/2016	250
23/10/2017	400
23/04/2018	100
23/07/2018	250
22/10/2018	500
22/01/2019	280
23/04/2019	150
22/07/2019	150
22/10/2019	147
22/07/2020	495
22/01/2021	50
22/04/2021	50
22/07/2021	50
22/10/2021	450
22/04/2022	540
24/10/2022	75
24/04/2023	350
24/07/2023	370
23/10/2023	145
22/01/2024	150
22/04/2024	160
22/07/2024	200
22/10/2024	180
22/01/2025	200
22/04/2025	230
22/07/2025	239
22/10/2025	195
Totale	7.226

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di Investment Agent. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di Servicer – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso primarie banche dotate di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Principal Paying Agent, Subordinated Loan Provider e *Calculation Agent*: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg s.a.

Arranger: NatWest Market N.V.;

Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l..

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator:
Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Italian Paying Agent, Cash Manager e Account Bank: BNP Paribas;
Controparte liability swap: per la nona emissione BNP-Paribas;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG2

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	16/12/2015	625.000.000	28/01/2018	625.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	01/08/2016	200.000.000	28/10/2020	200.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III	24/02/2017	240.000.000	28/04/2021	240.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IV	25/01/2018	420.000.000	28/10/2021	420.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
V	17/10/2018	1.050.000.000	28/04/2022	1.050.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VI	13/03/2019	200.000.000	28/04/2022	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	10/07/2019	250.000.000	28/07/2023	250.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	30/01/2020	200.000.000	28/01/2024	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IX	30/04/2020	900.000.000	28/04/2024	900.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
X	12/11/2020	550.000.000	28/10/2024	550.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	12/11/2020	600.000.000	28/10/2024	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	14/05/2021	250.000.000	28/04/2025	250.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	11/11/2021	700.000.000	28/10/2025	700.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - I Tranche	11/11/2021	1.000.000.000	28/10/2025	1.000.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - II Tranche	23/09/2022	700.000.000	28/10/2025	700.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XV	13/06/2024	250.000.000	28/10/2028		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVI	15/11/2024	250.000.000	28/01/2031		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVII	15/11/2024	1.000.000.000	28/01/2030		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVIII	19/05/2025	1.000.000.000	28/07/2029		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIX	17/11/2025	1.000.000.000	28/01/2032		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XX	17/11/2025	1.000.000.000	28/10/2032		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		12.385.000.000		7.885.000.000		

Il debito residuo delle operazioni outstanding al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 4.500 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto in data 17 settembre 2015 a cedere a Estense CPT Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, non superiore all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessioni crediti del Programma OBG2

(dati in milioni)		
Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	17/09/2015	870
II	23/06/2016	478
III	21/11/2016	411
IV	22/05/2018	594
V	24/09/2018	732
VI	27/02/2019	276
VII	25/06/2019	593
VIII	26/11/2019	594
IX	25/03/2020	441
X	23/04/2020	1.123
XI	23/10/2020	840
XII	20/10/2021	1.443
XIII	24/06/2022	1.168
XIV	24/03/2023	481
XV	29.04.2025	1.432
Totale		11.476

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense CPT Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG2

(dati in milioni)	
Data cessione	Importi rimborsati
28/07/2017	70
30/10/2017	200
30/04/2018	100
30/07/2018	150
28/01/2019	110
29/07/2019	200
28/10/2019	335
28/04/2020	235
28/07/2020	75
28/01/2021	50
28/04/2021	100
29/07/2021	50
28/10/2021	600
28/04/2022	250
28/10/2022	285
30/01/2023	250
28/04/2023	200
28/07/2023	330
29/01/2024	260
29/04/2024	300
29/07/2024	150
28/10/2024	160
28/01/2025	50
28/04/2025	250
28/07/2025	205
28/07/2025	165
Totale	5.130

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BPER Banca medesima.

La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di default della Capogruppo e al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di adeguare il piano di rimborso delle OBG in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le OBG *outstanding* in titoli assimilabili a titoli *pass-through* emessi nell'ambito di ordinarie operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle OBG si attenua così in modo consistente, permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Primary Paying Agent, Account Bank, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca.

Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg s.a.

Arranger: UBS Europe SE;

Initial Dealer della prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;

Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.;

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;

Subsequent Paying Agent e Back-up Account Bank: Bank of New York Mellon SA/NV - Milan Branch;

Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;

Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.;

Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;

Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG3

Il Programma OBG3 prevede l'emissione di OBG sino a un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG3 outstanding al 31 dicembre 2025

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	20/09/2010	75.000.000	20/09/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	25/11/2010	20.000.000	25/11/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	27/12/2010	40.000.000	27/12/2030	20.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	23/04/2012	30.000.000	23/04/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	02/11/2012	17.000.000	02/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	05/11/2012	50.000.000	05/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VII	06/11/2012	10.000.000	26/10/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VIII	25/01/2013	5.000.000	25/01/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	29/08/2013	10.000.000	29/08/2033		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	05/06/2014	10.000.000	25/05/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XI	28/10/2021	750.000.000	28/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XII	06/09/2024	500.000.000	27/10/2028		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		1.517.000.000		20.000.000		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 1.497 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Carige s.p.a. (attualmente incorporata in BPER Banca, come sopra indicato) ha provveduto a cedere in data 14 novembre 2008 a Carige Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- stipulati entro il 30 marzo 2007;
- scadenza ultima rata entro il 30 giugno 2045;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80% per i mutui residenziali e al 60% per i mutui commerciali.

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Carige Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 5 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG3

(dati in milioni)	
Data cessione	Importi rimborsati
26/06/2023	350
25/10/2023	180
25/01/2024	60
29/07/2024	50
28/10/2024	160
27/01/2025	50
28/04/2025	80
28/07/2025	80
27/10/2025	60
Totale	1.070

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG3

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Italian Account Bank, Investment Agent, Liquidity Facility Provider, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca;
 Joint Arrangers and Dealers: NatWest Markets N.V. e UBS Europe SE;
 Guarantor: Carige Covered Bond s.r.l.;
 Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Deutsche Trustee Company Limited;
 Principal Paying Agent, Cash Manager e Transaction Bank: BNP Paribas;
 Italian Paying Agent: Deutsche Bank s.p.a.;
 Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
 Back-up Servicer Facilitator: Zenith Global s.p.a.;
 Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
 Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.;
 Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
 Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l. e Morningstar DBRS Ratings Limited.

Il Programma OBG4

Il Programma OBG4 prevede l'emissione di OBG sino a un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG4

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	05/08/2014	500.000.000	05/08/2019	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	04/04/2016	500.000.000	04/04/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	24/10/2023	500.000.000	24/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	31/03/2025	150.000.000	31/03/2030		tasso fisso	private placement
VI	21/05/2025	500.000.000	21/05/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		2.650.000.000		1.000.000.000		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 1.650 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Popolare di Sondrio s.p.a. ha provveduto a cedere in data 30 maggio 2014 a Popso Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali;
- erogati da Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Cessioni crediti del Programma OBG4

Cessioni	(dati in milioni)	
	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	30/05/2014	802
II	05/12/2015	202
III	31/01/2016	581
IV	01/11/2016	226
V	01/10/2017	307
VI	01/10/2018	323
VII	01/12/2019	352
VIII	01/11/2022	166
IX	01/11/2023	867
X	01/11/2024	982
Totale		4.808

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. a Popso Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 3,5 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG4

Data cessione	(dati in milioni)	
	Importi rimborsati	
22/10/2014	10	
22/01/2016	80	
23/01/2017	40	
24/07/2017	120	
23/10/2017	150	
23/07/2018	200	
22/10/2020	300	
22/10/2021	100	
22/04/2022	250	
22/07/2022	300	
24/10/2022	50	
24/04/2023	149	
22/04/2024	150	
22/07/2024	105	
22/10/2024	60	
22/01/2025	150	
22/04/2025	80	
22/07/2025	80	
22/10/2025	60	
Totale	2.434	

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali Banca Popolare di Sondrio s.p.a. mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG4

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Cash Manager, Subordinated Lender, Issuer Paying Agent e Test Calculation Agent: Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
Arrangers: BNP Paribas e Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Dealer: BNP Paribas;
Guarantor: Popso Covered Bond s.r.l.;
 Back-up Servicer Facilitator, Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
 Consulente Legale: Chiomenti;
Asset Monitor: BDO Italia s.p.a.;
 Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
 Agenzie di Rating: Fitch Ratings Ireland Limited.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di specifici team di lavoro interno. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Institutional Funding, che agisce in qualità di coordinatore dei team di lavoro, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond.

Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi OBG è stato predisposto uno specifico Regolamento, corredato da Istruzioni Operative.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, le banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività trasferite, in quanto il rimborso del prestito subordinato concesso alle società veicolo è condizionato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Le banche cedenti sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie cedute qualora il valore degli Attivi Idonei si deteriori e il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente.

Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è infatti quello di segregare giuridicamente, mediante un contratto di cessione *pro soluto*, gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti a un vincolo di garanzia ai sensi della Legge 130/99. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato. Tale struttura di "doppia tutela" permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta della banca emittente.

Il profilo complessivo di rischio di BPER Banca, quale banca cedente, non viene dunque in alcun modo alterato.

Le stesse *Disposizioni di vigilanza per le banche* precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenuto a osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non determinano *derecognition*: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività trasferite nella loro totalità e i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo.

A loro volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se gli acquisti dei crediti da parte delle società veicolo non fossero avvenuti.

La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva: detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei crediti oggetto di cessione.

Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che le società veicolo sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate dalla Capogruppo. Esse risultano perciò oggetto di consolidamento.

Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 bis della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.

Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 bis, comma 7, della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari "*all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti*", oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della società incaricata per la revisione del bilancio della banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi Covered Bond comportano alcuni rischi finanziari e non finanziari, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In sintesi, i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- **Rischio tasso.** Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse attribuito alle OBG e riveniente dal portafoglio di Attivi Idonei posto a loro garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati, volta per volta posti eventualmente in essere con controparti di mercato.
- **Rischio credito.** Nella struttura di un Covered Bond, il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna banca cedente. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle OBG la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è in funzione anche della qualità degli Attivi Idonei oggetto di cessione.
- **Rischio controparte.** Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e l'eventuale banca terza che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del portafoglio crediti ceduto che confluiscono sui conti della società veicolo, o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap, siano trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato "*Cash Management and Agency Agreement*", in base alle quali, in caso di *downgrading* di tali controparti, si procede con la loro immediata sostituzione.
- **Rischio liquidità.** La presenza di un'emissione di OBG *bullet* a fronte di un portafoglio di Attivi Idonei avente a oggetto crediti con determinati piani di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica di questi ultimi. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui crediti ceduti potranno essere, infatti, reinvestiti in nuovi crediti con caratteristiche analoghe. Qualora il gruppo bancario non dovesse avere la disponibilità di crediti idonei da cedere a integrazione del portafoglio ceduto (anche in sostituzione dei crediti non-performing), si sarebbe costretti a integrare tale portafoglio versando cassa o titoli idonei, impattando quindi negativamente sulla *counterbalancy capacity* delle banche cedenti.
- **Rischio di conformità.** L'articolata e puntuale normativa esterna che regola le OBG, unitamente alle regole gestionali e operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi OBG, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi del rispetto dei requisiti di conformità è effettuata dalla Funzione di Compliance e di Audit.
- **Rischio reputazionale.** Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte della banca emittente di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi OBG, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo bancario sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali.
- **Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale.** Le *Disposizioni di vigilanza per le banche*, nella disciplina delle OBG, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche che effettuano tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale delle medesime. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha evidenziato:
 - sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del *funding* rispetto a equivalenti operazioni *senior unsecured* e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di *start up* già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo;
 - sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio a livello di Gruppo di mutui residenziali o commerciali potenzialmente idonei alla cessione, si è ipotizzato un piano di emissioni pluriennale, tale da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro del portafoglio crediti ceduto senza che ciò abbia a incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di BPER Banca di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico-patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo, con lo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alle medesime, e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi OBG, sono state acquisite relazioni redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurare, conformemente a quanto previsto dalla normativa, la sussistenza di clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società veicolo stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì originariamente acquisite relazioni rese dallo Studio Legale Linklaters, dallo Studio Legale Allen & Overy, nonché dallo Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe per i Programmi OBG della Banca, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi OBG medesimi. Le relazioni hanno a oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrono tra i diversi soggetti partecipanti ai Programmi OBG.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della normativa vigente, gli *Asset Monitor* – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. e BDO Italia s.p.a. – effettuano analisi annuali sullo stato dei Programmi OBG, relazionando il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Funzione di Revisione Interna della Banca e la Banca d'Italia.

Allo stato dell'arte, le analisi effettuate non hanno riscontrato motivi di rilievo.

Informazioni quantitative relative ai crediti ceduti

Programma OBG 1

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2025
Esistenze iniziali	6.953.636
Aumenti	186.126
Acquisto del portafoglio di crediti	-
Altre variazioni:	186.126
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	176.562
- Interessi attivi di mora	-
- Penalità e recuperi vari	-
- Ricavi per rettifiche IAS	3.914
- Sopravvenienze attive su sofferenze	-
- Riprese di Fondo Svalutazione	5.650
Diminuzioni	(1.036.854)
Incassi clienti	(1.013.039)
Altre variazioni:	(70)
- Svalutazioni crediti	(70)
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
- Altre variazioni/adeguamenti	-
Riacquisti da parte dell'Originator	(23.745)
Rimanenze finali	6.102.908

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2025
Fino a 3 mesi	581
Da 3 mesi a 1 anno	9.978
Da 1 anno a 5 anni	322.924
Oltre 5 anni	5.824.789
Durata indeterminata	6
Totale	6.158.278

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2025
0 - 25.000	10.789	142.884
25.000 - 75.000	29.396	1.463.869
75.000 - 250.000	33.050	4.030.241
sopra 250.000	1.496	521.284
Totale	74.731	6.158.278

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

Alla data del 31 dicembre 2025 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Programma OBG2

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2025
Esistenze iniziali	5.412.776
Aumenti	1.570.692
Acquisto del portafoglio di crediti	1.429.531
Altre variazioni:	141.161
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	128.144
- Interessi attivi di mora	(26)
- Penalità e recuperi vari	-
- Ricavi per rettifiche IAS	3.856
- Sopravvenienze attive su sofferenze	-
- Riprese di Fondo Svalutazione	9.187
Diminuzioni	(813.588)
Incassi clienti	(793.187)
Altre variazioni:	(77)
- Svalutazioni crediti	(77)
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
Riacquisti da parte dell'Originator	(20.324)
Rimanenze finali	6.169.880

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2025
Fino a 3 mesi	1.169
Da 3 mesi a 1 anno	12.711
Da 1 anno a 5 anni	386.594
Oltre 5 anni	5.819.155
Durata indeterminata	10
Totale	6.219.639

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2025
0 - 25.000	7.894	106.917
25.000 - 75.000	27.539	1.388.672
75.000 - 250.000	33.029	4.072.128
sopra 250.000	1.739	651.922
Totale	70.201	6.219.639

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

Alla data del 31 dicembre 2025 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Programma OBG3

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2025
Esistenze iniziali	2.488.321
Aumenti	69.483
Acquisto del portafoglio di crediti	-
Altre variazioni:	69.483
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	52.926
- Interessi attivi di mora	542
- Penalità e recuperi vari	65
- Riprese di Fondo Svalutazione	15.950
Diminuzioni	(310.833)
Incassi clienti	(302.138)
Altre variazioni:	-
- Svalutazioni crediti	-
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
Riacquisti da parte dell'Originator	(8.695)
Rimanenze finali	2.246.971

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2025
Fino a 3 mesi	285
Da 3 mesi a 1 anno	4.150
Da 1 anno a 5 anni	120.320
Oltre 5 anni	2.237.102
Durata indeterminata	1
Totale	2.361.858

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2025
0 - 25.000	4.385	59.083
25.000 - 75.000	11.700	580.793
75.000 - 250.000	12.257	1.502.432
sopra 250.000	633	219.550
Totale	28.975	2.361.858

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

Alla data del 31 dicembre 2025 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario. Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza:99%			Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present value	VaR	Var/Present value
BOT	2.399	1	0,04%	-	0,00%
BTP	20.040	260	1,30%	83	0,41%
CCT	9.625	85	0,88%	27	0,28%
Altri Titoli di Stato	584	33	5,65%	11	1,88%
Obbligazioni	44.604	132	0,30%	41	0,09%
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	47.274	732	1,55%	234	0,49%
Effetto diversificazione		(24)		7	
Totale di portafoglio 2025	124.526	1.219	0,98%	403	0,32%
Totale di portafoglio 2024	158.031	1.374	0,87%	435	0,28%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2025 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2025	(84)	4.537
31 dicembre 2024	(370)	2.118

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza:99%			Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present value	VaR	Var/Present value
Titoli di capitale	10.223	1.101	10,77%	372	3,64%
Fondi comuni e SICAV	1	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	2.968	586	19,74%	167	5,63%
Effetto diversificazione		(1.010)		(340)	
Totale di portafoglio 2025	13.192	677	5,13%	199	1,51%
Totale di portafoglio 2024	3.419	861	25,18%	295	8,63%

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Gap Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- Option Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola società del Gruppo, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva del margine di interesse: la prospettiva del margine di interesse ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo;
- prospettiva del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC): si intende la misura della variazione degli utili correnti a seguito delle variazioni del valore di mercato degli strumenti che sono valutati a fair value a fronte dell'applicazione di uno o più shock della curva dei tassi di interesse.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Gap Risk, Basis Risk ed Option Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Gap Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico;
- sensitivity del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC).

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola legal entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity, è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiungono il monitoraggio del basis risks (rischio di base) e la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. Per quanto riguarda il capitale collegato al rischio di tasso di interesse, esso è definito come il maggiore tra la riduzione del valore economico del patrimonio e la riduzione del margine di interesse in ipotesi di applicazione degli shock della curva dei tassi richiesti dalla normativa

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva del margine di interesse, del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC) e secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2025	41.716	(25.847)
variazione massima	80.946	(45.234)
variazione minima	41.716	(15.486)
variazione media	65.726	(35.969)
31 dicembre 2024	56.749	(33.107)

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione del banking book, a fronte di uno shift parallelo di + /-100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2025	(499.079)	296.257
variazione massima	(526.157)	383.868
variazione minima	(367.389)	148.065
variazione media	(446.618)	261.766
31 dicembre 2024	(366.741)	182.708

In relazione alla valorizzazione del rischio di mercato, si evidenzia che il VaR del portafoglio titoli complessivo (bancario e di negoziazione) si attesta a Euro 579 milioni (Euro 367 milioni al 31 dicembre 2024) ed è principalmente imputabile alla componente collegata ai titoli governativi italiani detenuti in portafoglio, a cui è riconducibile circa il 26% del valore dell'indicatore per Euro 150 milioni (Euro 110 milioni al 31 dicembre 2024).

2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi	Present value	VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni		VaR	Var/Present value	VaR	Var/Present value
Titoli di capitale	680.736	46.985	6,90%	15.511	2,28%
Fondi comuni e SICAV	468.288	21.898	4,68%	7.218	1,54%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		(7.212)		(2.436)	
Totale di portafoglio 2025	1.149.024	61.671	5,37%	20.293	1,77%
Totale di portafoglio 2024	1.037.815	34.647	3,34%	10.956	1,06%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CNY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.199.375	353.803	143.919	26.547	18.977	24.497
A.1 Titoli di debito	1.644.778	240.525	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	31.815	271	334	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	65.719	9.179	6.427	19.370	17.382	20.084
A.4 Finanziamenti a clientela	457.063	103.828	137.158	7.177	1.595	4.412
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	72.875	1.449	3.374	207	-	754
C. Passività finanziarie	2.023.082	267.141	28.234	20.259	2.934	22.224
C.1 Debiti verso banche	1.379.395	213.348	2.141	58	58	3.238
C.2 Debiti verso clientela	643.687	53.793	26.093	20.201	2.876	18.986
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	7.656	7	132	-	374	280
E. Derivati finanziari	1.362.494	126.016	133.060	23.228	43.459	132.240
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	61.194	-	-	4.195	-	11.844
+ Posizioni corte	156.315	857	107	5.318	19.887	2.948
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	444.999	18.019	4.924	4.301	14.892	53.052
+ Posizioni corte	699.986	107.140	128.029	9.414	8.680	64.396
Totale attività	2.778.443	373.271	152.217	35.250	33.869	90.147
Totale passività	2.887.039	375.145	156.502	34.991	31.875	89.848
Sbilancio (+/-)	(108.596)	(1.874)	(4.285)	259	1.994	299

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2025 del VaR sul rischio di cambio di BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2025	15.482	5.003
Valore 2024	9.874	3.079

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che un processo di gestione dei contratti derivati accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	15.945.802	7.548.832	-	-	12.292.595	4.815.814	-
a) Opzioni	-	1.929.761	310.124	-	-	1.506.429	320.370	-
b) Swap	-	13.990.968	4.294.731	-	-	10.728.502	3.239.131	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.906.100	-	-	-	1.222.600	-
e) Altri	-	25.073	37.877	-	-	57.664	33.713	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	8.295.202	296.547	-	-	9.122.290	2.391	-
a) Opzioni	-	7.355.886	293.274	-	-	9.122.290	216	-
b) Swap	-	939.316	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	3.273	-	-	-	2.175	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.008.790	737.243	-	-	721.956	752.607	-
a) Opzioni	-	184.266	228.042	-	-	57.618	291.090	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	624.713	509.201	-	-	478.452	461.517	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	199.811	-	-	-	185.886	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	151	151	-
5. Altri	-	139.818	140.383	-	-	84.003	82.265	-
Totale	-	25.389.612	8.723.005	-	-	22.220.995	5.653.228	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	426.373	6.276	-	-	305.893	6.591	-
b) Interest rate swap	-	148.509	33.317	-	-	211.560	31.933	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	93.597	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.047	5.663	-	-	7.466	8.076	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	17.756	7.759	-	-	13.945	7.193	-
Totale	-	690.282	53.015	-	-	538.864	53.793	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	129.037	12.905	-	-	37.405	7.250	-
b) Interest rate swap	-	96.552	45.223	-	-	128.275	57.081	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.285	4.348	-	-	3.054	8.259	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	10.168	14.401	-	-	3.079	7.849	-
Totale	-	240.042	76.877	-	-	171.813	80.439	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.047.490	236.923	4.264.419
- fair value positivo	X	12.846	1.046	22.697
- fair value negativo	X	810	151	49.619
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	296.430	113	4
- fair value positivo	X	1.420	6	2
- fair value negativo	X	9.891	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.470	12.766	720.007
- fair value positivo	X	20	11	9.964
- fair value negativo	X	16	360	5.444
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	140.383
- fair value positivo	X	-	-	5.003
- fair value negativo	X	-	-	10.586
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	13.489.057	612.147	1.844.598
- fair value positivo	-	156.433	1.203	6.667
- fair value negativo	-	99.309	4.537	9.766
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	8.295.202	-	-
- fair value positivo	-	509.434	-	-
- fair value negativo	-	111.721	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	1.008.790	-	-
- fair value positivo	-	5.630	-	-
- fair value negativo	-	10.214	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	139.818	-	-
- fair value positivo	-	10.915	-	-
- fair value negativo	-	4.495	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.748.030	14.554.826	2.191.778	23.494.634
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.584.914	6.006.721	114	8.591.749
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.725.729	20.304	-	1.746.033
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	250.607	29.594	-	280.201
Totale 31.12.2025	11.309.280	20.611.445	2.191.892	34.112.617
Totale 31.12.2024	7.880.121	18.332.669	1.661.433	27.874.223

B. Derivati creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

BPER Banca applica il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. "Operazioni di copertura".

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.

BPER Banca, inoltre, ha qualificato relazioni di copertura generica (macro-hedge accounting) per la copertura del rischio tasso connesso al portafoglio crediti a medio-lungo termine a tasso fisso e ad alcune poste del passivo – c.d. Poste A Vista (PAV) – modellizzate secondo le risultanze del modello comportamentale adottato dal Gruppo BPER Banca e quindi caratterizzate da caratteristiche di raccolta “core anelastica”, ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzabili al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Rischio coperto - Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dalla Capogruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dalla Capogruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata (a fine 2025 risulta in essere una sola operazione del rischio di cambio) e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

BPER Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere da BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

BPER Banca ha attualmente in essere micro-coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su proprie emissioni obbligazionarie e su crediti (mutui) erogati. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, o le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Sono state implementate delle coperture contabili nello specifico le poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente rischio tasso di interessi sulla componente core anelastica a tasso fisso.

Nel corso del 2025 BPER Banca ha predisposto delle nuove coperture in regime di Macro Fair Value Hedge su finanziamenti performing a tasso fisso. Si tratta di un portafoglio di impieghi dinamico ed aperto, gestiti a livello aggregato tramite alcuni derivati di copertura, con l'obiettivo di coprire la componente rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	19.825.594	-	-	-	14.585.632	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	19.825.594	-	-	-	14.585.632	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	51.064	-	-	-	57.753	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	51.064	-	-	-	57.753	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.876.658	-	-	-	14.643.385	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	777.935	-	-	-	649.351	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.622	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	779.557	-	-	-	649.351	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	87.684	-	-	-	207.098	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	3.249	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87.684	-	-	-	210.347	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti entrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri oggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	19.825.594	-	-
- fair value positivo	-	777.935	-	-
- fair value negativo	-	87.684	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	51.064	-	-
- fair value positivo	-	1.622	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.922.983	6.835.353	11.067.258	19.825.594
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	51.064	-	51.064
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	1.922.983	6.886.417	11.067.258	19.876.658
Totale 31.12.2024	1.785.577	7.609.666	5.248.142	14.643.385

B. Derivati Creditizi di copertura

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	556.686	-	(36.832)	(2.611)	(36.832)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	555.049	-	(46.074)	(2.611)	(46.074)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	1.637	-	9.242	-	9.242	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	10.814.194	-	(601.349)	(207.419)	(601.349)	1.649.244
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.802.173	-	(595.902)	(207.419)	(595.902)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	12.021	-	(5.447)	-	(5.447)	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2025	11.370.880	-	(638.181)	(210.030)	(638.181)	(1.649.244)
Totale 31.12.2024	6.903.793	-	(489.437)	(239.291)	(489.437)	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	5.018.819	-	32.598	19.257	32.598	1.455.254
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.018.819	-	32.598	19.257	32.598	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2025	5.018.819	-	32.598	19.257	32.598	1.455.254
Totale 31.12.2024	5.452.074	-	69.868	25.464	69.868	2.127.778

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	(1.726)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	(1.726)	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31.12.2025	-	(1.726)	-
Totale (A) 31.12.2024	-	20	-
B. Copertura degli investimenti esteri	X	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	-	(1.726)	-
Totale (A+B) 31.12.2024	-	20	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	-	-	20	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	(1.746)	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti (IFRS 9 par. 6.5.11 lett. d) punti i)	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	(1.726)	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle Riserve da copertura di investimenti esteri e agli Strumenti di copertura (Elementi non designati) in quanto fattispecie non presenti.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Derivati finanziari e creditizi

BPER Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2025 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32, par.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si può inoltre distinguere tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo e di portata tale da non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei controlli interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e di funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (*Contingency Funding Plan*).

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative,
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER è caratterizzato da un sistema di tipo "accentrato", nel quale la Capogruppo BPER Banca esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e

per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (c.d. liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.

Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo, con cadenza giornaliera, dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap *ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in applicazione di scenari di stress. Il framework di *Liquidity Stress Testing* è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.

Tale framework è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (*Market Driven*), di tipo Idiosincratico (*Bank Specific*) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o *Contingency Funding Plan* (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.

Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.

Il CFP formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2025, l'indicatore risulta pari a 172,1% calcolato come rapporto tra Euro 36.463 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 21.184 milioni di deflussi di cassa netti;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2025 l'indicatore si attesta a 134,4% calcolato come rapporto tra Euro 143.195 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 106.525 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al capitolo "I risultati della gestione bancaria".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	15.307.836	2.489.024	1.873.670	3.164.064	6.116.874
A.1 Titoli di Stato	2.743	-	3.516	13.406	26.026
A.2 Altri titoli di debito	5.703	2.092	41.457	32.779	147.383
A.3 Quote OICR	468.289	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.831.101	2.486.932	1.828.697	3.117.879	5.943.465
- Banche	7.936.427	323.813	25.772	27.149	1.696.649
- Clientela	6.894.674	2.163.119	1.802.925	3.090.730	4.246.816
B. Passività per cassa	89.651.973	5.541.530	1.041.028	4.209.535	1.531.509
B.1 Depositi e conti correnti	87.978.141	26.486	73.288	249.233	611.761
- Banche	7.560.248	-	3.506	76.956	198.694
- Clientela	80.417.893	26.486	69.782	172.277	413.067
B.2 Titoli di debito	4.090	4.300	24.108	26.600	153.797
B.3 Altre passività	1.669.742	5.510.744	943.632	3.933.702	765.951
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	66.423	93.245	348.313	229.673
- Posizioni corte	-	47.459	39.743	216.011	127.111
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	177.355	-	-	-	-
- Posizioni corte	148.139	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	4.607.954	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.553.093	2.054.861	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	653.460	-	-	13	122.054
- Posizioni corte	4.025.556	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

(segue)

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	4.241.785	8.712.187	36.711.121	46.646.454	1.053.940
A.1 Titoli di Stato	97.043	263.003	4.136.508	12.934.688	-
A.2 Altri titoli di debito	153.816	1.888.728	4.921.154	3.562.794	220
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.990.926	6.560.456	27.653.459	30.148.972	1.053.720
- Banche	166.785	473.329	2.465.503	390.422	1.053.720
- Clientela	3.824.141	6.087.127	25.187.956	29.758.550	-
B. Passività per cassa	2.031.402	1.521.967	8.615.772	4.415.704	-
B.1 Depositi e conti correnti	689.294	409.540	150.045	62	-
- Banche	130.500	269.315	150.000	-	-
- Clientela	558.794	140.225	45	62	-
B.2 Titoli di debito	1.197.715	944.418	7.505.008	2.629.000	-
B.3 Altre passività	144.393	168.009	960.719	1.786.642	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	155.037	132.673	51.318	8.374	-
- Posizioni corte	153.824	91.544	8.403	6.951	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	314	44.691	1.737.365	95.944	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	319.031	10.357	18.583	123.841	386.998
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	13
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	60.500	138.666
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	319.031	10.357	18.583	63.341	248.319
- Banche	137.996	2.658	-	25.363	10.711
- Clientela	181.035	7.699	18.583	37.978	237.608
B. Passività per cassa	734.432	851	62.159	239.420	1.301.152
B.1 Depositi e conti correnti	714.859	851	10.410	3.202	65.337
- Banche	35.410	-	-	-	-
- Clientela	679.449	851	10.410	3.202	65.337
B.2 Titoli di debito	8	-	-	-	-
B.3 Altre passività	19.565	-	51.749	236.218	1.235.815
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	53.435	39.451	72.091	129.246
- Posizioni corte	-	58.905	92.821	203.772	230.531
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	820	-	-	-	-
- Posizioni corte	799	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	186	-	-
- Posizioni corte	7	179	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

(segue)

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	148.151	335.413	1.267.783	245.544	-
A.1 Titoli di Stato	-	13	736.170	85.106	-
A.2 Altri titoli di debito	83.007	261.754	478.257	81.444	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.144	73.646	53.356	78.994	-
- Banche	9.371	13.701	-	-	-
- Clientela	55.773	59.945	53.356	78.994	-
B. Passività per cassa	12.714	5.644	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.412	5.644	-	-	-
- Banche	-	2.904	-	-	-
- Clientela	3.412	2.740	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.302	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	132.094	102.387	5.977	-	-
- Posizioni corte	130.769	142.470	62.666	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dalla Capogruppo e in essere al 31 dicembre 2025.

Diamantino RMBS

In data 9 maggio 2023 BPER Banca ha sottoscritto un contratto di cessione avente ad oggetto crediti relativi a mutui fondiari ed ipotecari residenziali per Euro 3,7 miliardi, a favore del veicolo Diamantino RMBS che in data 22 giugno 2023 ha provveduto all'emissione di titoli per un totale di Euro 3.648.422.000 (di cui Euro 2.645.100.000 in classe A ed Euro 1.003.322.000 in classe J), interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a., al fine di ottimizzare la counterbalance capacity mediante titoli di elevato gradimento da parte del mercato re-financing.

Data di cessione:	9 maggio 2023
Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Società veicolo:	DIAMANTINO RMBS s.r.l., Via Vittorio Emanuele II 24/28, 20122 Milano.
Servicer:	BPER Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer, Account Bank e Paying Agent, Zenith Services nel ruolo di Calculation Agent e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2023.
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	BPER Banca s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. L'attività di corporate Servicer è stata delegata a Zenith Service s.p.a.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è effettuata dall'originator.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui fondiari e ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 3,7 miliardi.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 3,7 miliardi.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005549594	Senior	Dic-75	2.645.100	1.579.588
IT0005549602	Junior	Dic-75	1.003.322	1.003.322
Totale			3.648.422	2.582.910

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁵⁶”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo Standardised Approach (SA), introdotto nell'ambito delle riforme del framework di Basilea, per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Tale metodologia sostituisce il precedente approccio TSA (Traditional Standardised Approach) e si basa su un indicatore di business (Business Indicator) e su fattori di rischio calibrati in funzione della dimensione e della complessità operativa del Gruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene secondo le disposizioni normative vigenti, assicurando una maggiore sensibilità al profilo di rischio e una più stretta correlazione con le caratteristiche operative dell'intermediario.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;

- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo adottato per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

Il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

⁵⁶ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁵⁷ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

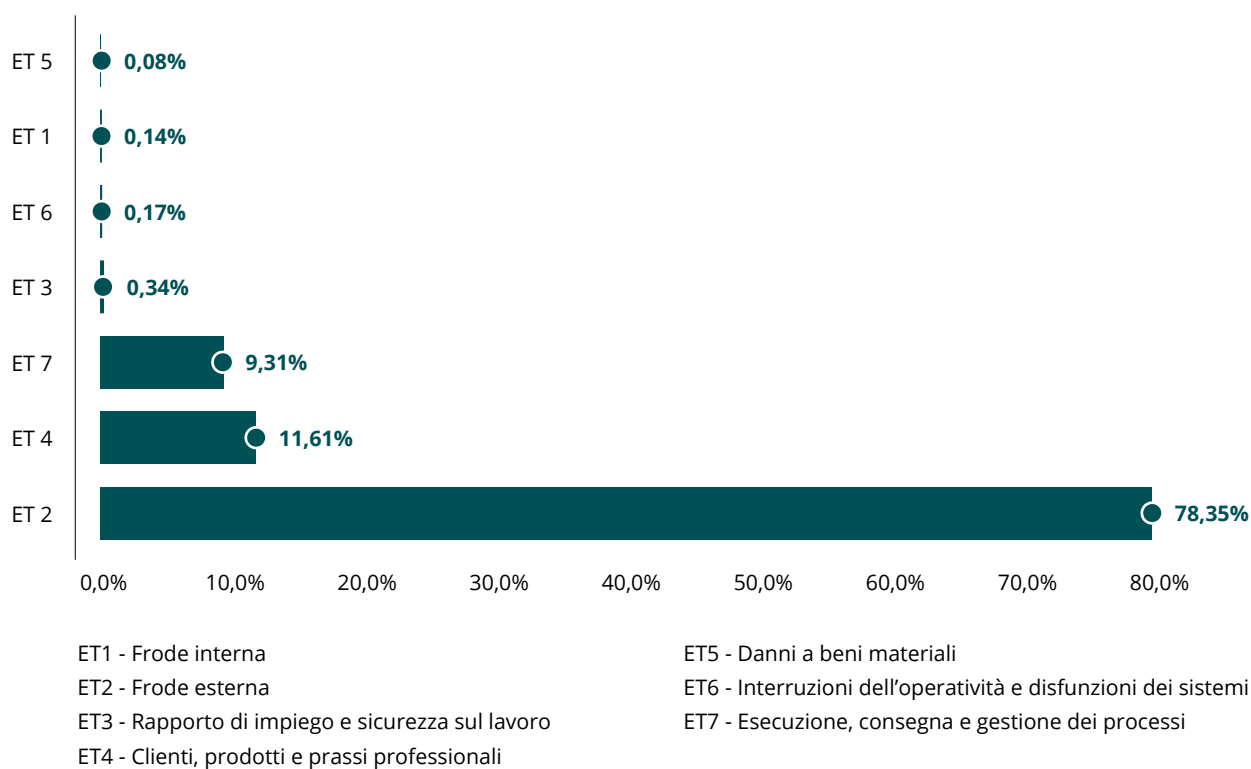
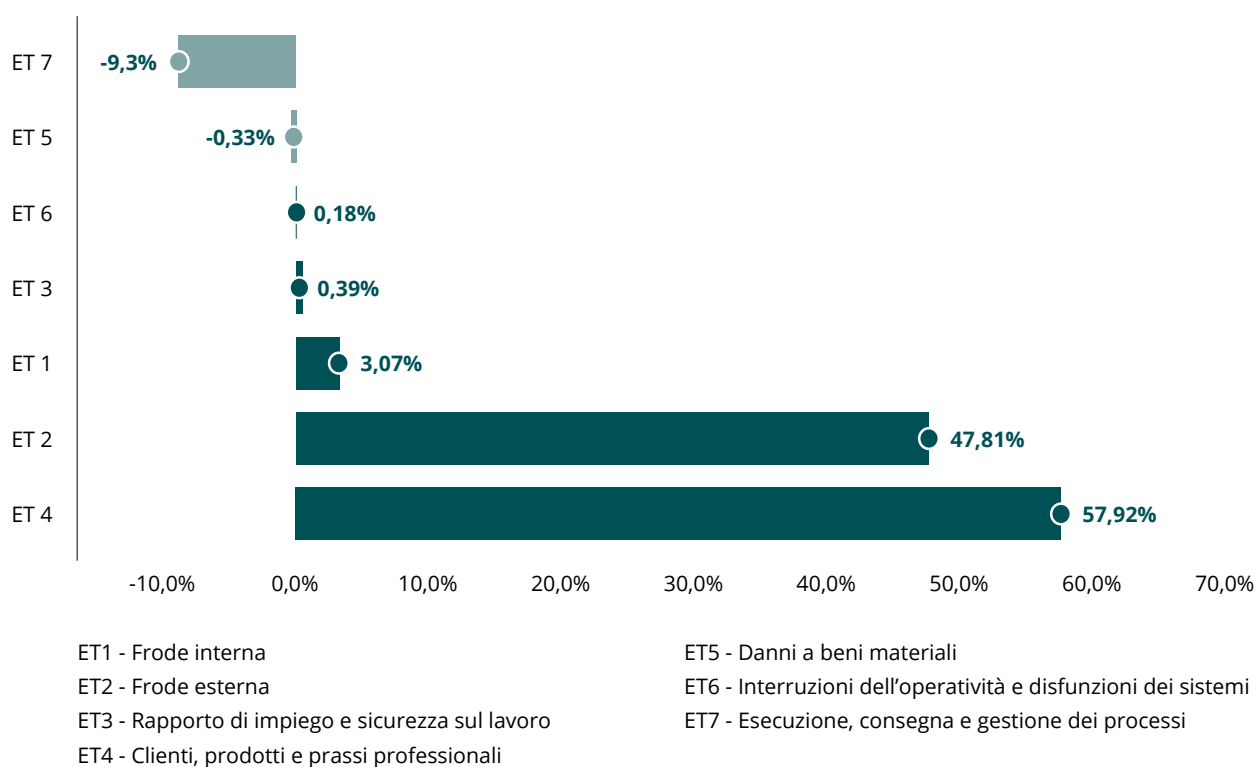
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di nuovi eventi e delle perdite operative registrate nel 2025, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

⁵⁷ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

FIGURA 1: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE DI EVENTI DI PERDITA OPERATIVA PER EVENT TYPE**FIGURA 2: CONTRIBUTO PERCENTUALE DELLE CLASSI DI EVENT TYPE AL TOTALE DEGLI IMPORTI DI PERDITA OPERATIVA LORDA**

Le percentuali sono calcolate sul totale complessivo.

I valori negativi indicano contributi compensativi derivanti da riprese di valore su accantonamenti.

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 78,35% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso dell'11,61% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 57,92% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025;
- “Frode esterna”, con un peso del 47,81% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025.

Sezione 6 – Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2025 sono stati registrati n. 1 evento reputazionale con rischio alto, n. 20 eventi reputazionali con rischio medio e n. 170 eventi reputazionali con rischio basso, su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2025 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale, non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Capitale	2.953.572	2.121.637
2. Sovrapprezzi di emissione	4.589.105	1.244.576
3. Riserve	5.026.233	4.890.520
- di utili	4.610.974	4.395.618
a) legale	424.327	420.863
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.186.647	3.974.755
- altre	415.259	494.902
3.5 Acconti su dividendi (-)	(196.357)	-
4. Strumenti di capitale	1.800.005	1.115.596
5. (Azioni proprie)	(21.065)	(32.029)
6. Riserve da valutazione:	132.070	12.451
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196.444	168.459
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.150)	(8.875)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.336)	(83.001)
- Attività materiali	111.895	98.427
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.155)	13
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(36.178)	(42.651)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(114.504)	(119.975)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	54	54
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.464.745	1.249.549
Totale	15.748.308	10.602.300

La voce "Riserve – altre" ha avuto una riduzione di € 79,6 milioni relativamente al contributo straordinario contabilizzato dalla Capogruppo a seguito di quanto introdotto con la Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.845	48.181	4.400	87.401
2. Titoli di capitale	215.268	18.824	184.886	16.427
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	248.113	67.005	189.286	103.828

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(83.001)	168.459	-
2. Variazioni positive	115.110	48.494	-
2.1 Incrementi di fair value	98.052	28.417	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.189	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13.140	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	4.363	-
2.5 Altre variazioni	2.729	15.714	-
3. Variazioni negative	47.445	20.509	-
3.1 Riduzioni di fair value	4.719	10.429	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.035	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	3.994	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	967	-
3.5 Altre variazioni	37.697	9.113	-
4. Rimanenze finali	(15.336)	196.444	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
1. Esistenze iniziali	(119.975)	(119.616)
2. Variazioni in aumento	8.232	1.184
2.1 Utili attuariali	7.926	942
2.2 Altre variazioni	306	242
3. Variazioni in diminuzione	2.761	1.543
3.1 Perdite attuariali	891	1.439
3.2 Altre variazioni	1.870	104
4. Rimanenze finali	(114.504)	(119.975)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2025" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Al 31 dicembre 2025 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Operazioni under common control

In data 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione relativo al trasferimento delle attività di monetica da Bibanca s.p.a. a BPER Banca s.p.a., determinandone l'efficacia contabile. Il progetto era stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere d'approvazione dell'operazione assunte dai Consigli di Amministrazione di BPER Banca e Bibanca; la stessa è stata autorizzata da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il trasferimento delle attività in capo ad un unico soggetto consentirà al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del business e del relativo pricing alla best practice di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti e semplificare il modello di governance interno.

Per maggiori dettagli sul razionale strategico sottostante l'operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 successivamente al 31 dicembre 2025 ed entro la data di approvazione del Bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

	Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine (1)	4.928	350	8.641
benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	551
Altri benefici a lungo termine (3)	1.316	-	1.968
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	452
Pagamento basato su azioni (5)	438	-	865
Totale 31.12.2025	6.682	350	12.477
Benefici a breve termine (1)	4.376	328	8.774
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	542
Altri benefici a lungo termine (3)	874	-	1.552
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	2.960
Pagamento basato su azioni (5)	1.380	-	2.268
Totale 31.12.2024	6.630	328	16.096

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori, compreso l'emolumento per l'Amministratore Delegato, ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

- (1) Sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale oltre ai contributi per oneri sociali.
In particolare, si precisa che per quanto riguarda gli importi relativi agli Amministratori (€ 4.928 mila) è stato dato ampio dettaglio in calce alla medesima tabella della Nota integrativa del Bilancio consolidato.
I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. n. 58/1998).
- (2) Sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.
- (3) Sono compresi i compensi variabili differiti riferiti a sistemi di incentivazione variabile annuale, come previsto dalla Relazione sulla remunerazione.
- (4) Sono comprese le indennità previste per la cessazione dei rapporti di lavoro.
- (5) Sono compresi i costi di competenza dell'esercizio riferiti ai Piani di incentivazione a Lungo Termine.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca si è dotata di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”; tale corpus normativo ottempera alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”. La Policy descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, il monitoraggio in via continuativa dei limiti, la gestione dei casi di superamento dei limiti. È stata disciplinata una “soglia interna di attenzione” riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Controllate	11.354.016	8.971.433	3.798.720	532.008	236.442
Collegate	961.192	275.606	68.145	105.057	45.605
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	851	1.658	256	33	113
Altre parti correlate	305.935	1.076.582	141.488	102.186	48.357
Totale 31.12.2025	12.621.994	10.325.279	4.008.609	739.284	330.517
Controllate	10.183.839	7.898.022	2.468.122	562.852	296.793
Collegate	632.884	17.714	84.904	27.267	48.309
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	937	2.017	256	45	17
Altre parti correlate	589.034	1.866.466	139.169	221.388	107.122
Totale 31.12.2024	11.406.694	9.784.219	2.692.451	811.552	452.241

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.

Per “Dirigenti” si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche, così come definiti ai fini della tabella “Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica”, esposta nella pagina precedente.

Le “Altre parti correlate” sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca, entità che esercitano influenza notevole su BPER Banca e le società da esse controllate, entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 2025	141.081.992	125.333.684	45.530.088	6.062.594	3.772.542
Valori complessivi di riferimento - 2024	131.684.086	121.081.786	41.750.878	6.530.596	4.489.679

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Controllate	8,05%	7,16%	8,34%	8,78%	6,27%
Collegate	0,68%	0,22%	0,15%	1,73%	1,21%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,22%	0,86%	0,31%	1,69%	1,28%
Totale 31.12.2025	8,95%	8,24%	8,80%	12,20%	8,76%
Controllate	7,73%	6,52%	5,91%	8,62%	6,61%
Collegate	0,48%	0,01%	0,20%	0,42%	1,08%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,45%	1,54%	0,33%	3,39%	2,39%
Totale 31.12.2024	8,66%	8,07%	6,44%	12,43%	10,08%

3. Rapporti della Capogruppo con società controllate e/o correlate (CONSOB - raccomandazioni del 20/2/1997 e del 27/2/1998)

Sussistono, infragruppo, rapporti di debito e di credito con imprese e società bancarie e non che, direttamente partecipate o meno, concorrono alla formazione del Bilancio. Si espongono di seguito i rapporti con le società predette.

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Banco di Sardegna s.p.a.	1.753.272	6.522.746	90.009	80.317	140.897
BiBanca s.p.a.	3.447.861	4.041	-	132.222	4.252
BPER (Europe) International Sa Lux	728.117	250.489	20.000	15.806	6.526
Banca Popolare di Sondrio s.p.a	13.620	129.090	6.000	1.022	2.716
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	-	-	-	-	-
Factorit s.p.a.	24	1	95.000	1	14
Sinergia Seconda s.r.l.	-	-	-	-	-
Banca della Nuova Terra s.p.a.	-	-	-	-	-
Bper Factor s.p.a.	2.711.926	14.118	1.724.172	47.805	-
Modena Terminal s.r.l.	104	1.038	4.031	156	4
Bper Real Estate s.p.a.	184.161	112.111	134.292	4.532	6.020
Estense Covered Bond s.r.l.	-	-	-	-	-
Sardaleasing s.p.a.	2.059.054	2.259	1.180.385	63.123	-
Bper Trust Company s.p.a.	115	63	-	1	264
Estense CPT Covered Bond s.r.l.	-	4	-	-	23
Adras s.p.a.	13.416	1.749	-	102	-
ARCA Fondi SGR s.p.a.	42.186	-	-	155.158	-
Finitalia s.p.a.	284.944	841	539.134	8.759	6.280
Banca Cesare Ponti s.p.a.	106.580	1.930.332	2.682	22.405	69.446
Carige Covered Bond s.r.l.	-	75	-	-	-
Lanterna Finance s.r.l.	-	59	-	-	-
Lanterna Mortgage s.r.l.	-	10	-	-	-
Commerciale Piccapietra s.r.l.	75	1.343	-	-	-
St. Anna Golf s.r.l.	8.469	-	415	29	-
Annia s.r.l.	92	1.064	2.600	570	-
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 s.r.l.	-	-	-	-	-
Pirovano Stelvio s.p.a.	-	-	-	-	-
Rajina Immobiliare s.r.l.	-	-	-	-	-
Rent2Go s.r.l.	-	-	-	-	-
Centro delle Alpi SME s.r.l.	-	-	-	-	-
Popso Covered Bond s.r.l.	-	-	-	-	-
Immobiliare S. Paolo s.r.l.	-	-	-	-	-
Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l.	-	-	-	-	-
PrestiNuova s.r.l. - Agenzia Attività Finanziaria	-	-	-	-	-
Totali riferiti a società controllate	11.354.016	8.971.433	3.798.720	532.008	236.442

(segue)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Unione Fiduciaria s.p.a.	-	22	10.000	21	77
Resiban s.p.a.	312	558	300	16	856
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	-	352	-	-	-
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	-	-	-	109	-
Sarda Factoring s.p.a.	421	8	-	-	-
Alba Leasing s.p.a.	630.393	10.395	57.415	19.905	21
Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	70	180	130	9	3
Gardant Bridge Servicing s.p.a.	-	31.056	300	92	36.996
Gility s.r.l. Società Benefit	4	1.025	-	2	-
Arca Vita s.p.a.	321.769	232.008	-	84.903	7.652
Polis Fondi s.g.r.p.a.	8.223	-	-	-	-
Sifas-Soc. Impianti Funiviari allo Stelvio s.p.a.	-	-	-	-	-
Bormio golf s.p.a.	-	-	-	-	-
Lago di Como Gal Società Consortile	-	-	-	-	-
Liquid Factory s.b.r.l.	-	-	-	-	-
Acquedotto dello Stelvio s.r.l.	-	-	-	-	-
NPLight s.p.a.	-	-	-	-	-
Nuova Erzelli s.r.l.	-	2	-	-	-
Totali riferiti a società collegate e a controllo congiunto	961.192	275.606	68.145	105.057	45.605
Totale 31.12.2025	12.315.208	9.247.039	3.866.865	637.065	282.047
Totale 31.12.2024	10.816.723	7.915.736	2.553.026	590.119	345.102

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

Le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono rappresentare anche la situazione di BPER Banca.

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 18 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2025, ha approvato le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2025 del Gruppo BPER Banca contenenti indicazioni circa l'utilizzo dei Piani di remunerazione basati su strumenti patrimoniali (finanziari).

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale - MBO 2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. entry gates) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2026 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia $\leq$ a Euro 50 mila e $\leq$ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato figure considerate fondamentali per il successo delle direttrici strategiche delineate nel Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period triennale 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2034).

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento "Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it - Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale - MBO 2025

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER Banca di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. "soglie di accesso" o "entry gate") legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali, patrimoniali e di liquidità:

- Common Equity Tier 1 *Ratio* (CET1) consolidato;
- Liquidity Coverage *Ratio* (LCR) consolidato;
- Net Stable Funding *Ratio* (NSFR) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a Euro 50 mila o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote up-front e differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

La Banca richiede ai Beneficiari – attraverso specifiche pattuizioni individuali – di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che sono ancora in essere i Piani compensi riferiti agli esercizi 2019, 2020 (in phantom stock), 2021, 2022, 2023 e 2024 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al “Documento Informativo Piano compensi basati su strumenti finanziari 2025” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO: Common Equity Tier 1 (CET1) *Ratio* consolidato, il Net Stable Funding *Ratio* (NSFR) consolidato, il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato e il Liquidity Coverage *Ratio* (LCR) consolidato. In particolare, l'assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2025-2027 è legata al raggiungimento, nell'anno 2028 in riferimento all'esercizio 2027, degli obiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Successivamente alla verifica del superamento degli Entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 5 indicatori (KPI).

Per il triennio 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di Total Shareholder Return relativo introdotto al fine di rafforzare l'allineamento con gli investitori.

Scheda obiettivi ILT 2025-2027

KPI	Peso	Target
Rote (media 2025-2027) (*)	35%	16%
CET 1 <i>Ratio</i> al 31/12/2027	20%	14,5%
Cost/Income al 31/12/2027	15%	50%
rTSR 09/10/2024-29/02/2028 (**)	10%	3° quartile
ESG	20%	100%

(*) Media 2025-2027, con vincolo CET1 *Ratio* > 13%.

(**) Include la variazione del titolo azionario e di tutti i dividendi distribuiti nel periodo di riferimento: 9 ottobre 2024 ultimo giorno di Borsa aperta di febbraio 2028 (nel rispetto dell'ipotesi implicita che tali dividendi siano reinvestiti nel titolo stesso). Per maggiori informazioni si rimanda al “Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari - Piano ILT 2025-2027”.

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2028 in riferimento all'ultimo anno del vesting period (2027). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2025-2027 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025.

L'entità target del Bonus Individuale (su base annuale e quindi sui tre anni del periodo di vesting) del singolo Beneficiario viene determinata (nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalla Politica di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente), secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale:

- 37,5% (112,5% su base triennale) per l'Amministratore Delegato di Capogruppo;
- 30% (90% su base triennale) per top management aree business e corporate;
- 22,5% (67,5% su base triennale) per il senior management delle aree business e corporate;
- il 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period triennale, e una differita pro-rata in tranches uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del bonus al 2027.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.

La Banca richiede ai Beneficiari – attraverso specifiche pattuizioni individuali – di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari Piano ILT 2025-2027" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it - Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 9.015.426 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel relativo capitolo 4. "Altre informazioni", paragrafo 4.5 "Azioni proprie in portafoglio" per la descrizione dell'iter autorizzativo ottenuto da BCE.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all'esercizio 2024 ha comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 623.230 azioni BPER Banca s.p.a.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

La determinazione della remunerazione variabile riferita all'esercizio 2025 è in corso di definizione alla data di approvazione del presente Bilancio.

In relazione all'esercizio 2024, la medesima remunerazione variabile a breve termine ha comportato l'assegnazione di n. 623.230 azioni BPER Banca s.p.a.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2019-2021)

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da giugno 2022 di n. 1.396.987 azioni BPER Banca secondo le modalità previste dal piano.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024)

Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 9.015.426 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

PARTE L

Informativa di settore

Nota integrativa – Parte L

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) è presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte L, per i dettagli sui settori di attività.

PARTE M

Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2025
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	316.798	(52.988)	57.619	607	322.036
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	55.614	(18.188)	27.523	-	64.949
e) altre	5.508	(3.050)	5.490	-	7.948
Totale	377.920	(74.226)	90.632	607	394.933

Per quanto riguarda le "Altre variazioni nell'esercizio" l'impatto è principalmente legato ai nuovi contratti acquisiti (€ 42 milioni circa), ai passaggi ad "attività in via di dismissione" (€ 1,2 milioni circa) oltre alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Costi per leasing a breve termine	3.137	2.511
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	2.786	2.894
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	-	1

(*) Inclusivo di IVA.

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2024	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2025
Totale Debiti per leasing	393.661	14.492	(85.171)	90.026	413.008

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui BPER Banca assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui la Banca è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, BPER Banca potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	11	244
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.003
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	11	4.247
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-	(101)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	11	4.348

Gli utili finanziari non maturati sono determinati dagli interessi futuri non maturati impliciti nei canoni di leasing.

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Leasing finanziario altre informazioni: natura e qualità del credito

	31.12.2025		31.12.2024	
	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate
A - Beni Immobili	-	11	4.346	2
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	11	4.346	2
B - Beni Strumentali	-	-	-	-
C - Beni Mobili	-	-	-	-
Autoveicoli	-	-	-	-
Aeronavale e Ferroviario	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
Totale	-	11	4.346	2

2.2.2 Leasing finanziario altre informazioni: beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione, altri beni

	31.12.2025			31.12.2024		
	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni
A - Beni Immobili	-	258	-	-	142	-
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	258	-	-	142	-
B - Beni Strumentali	-	-	-	-	-	-
C - Beni Mobili	-	-	-	-	-	-
Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
Aeronavale e Ferroviario	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	258	-	-	142	-

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	5.683	6.371
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.215	5.726
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5.128	5.173
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	4.571	5.051
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	4.140	4.481
Da oltre 5 anni	14.161	17.277
Totale	38.898	44.079

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 non si ravvisano ulteriori informazioni supplementari significative.

ALLEGATI

INDICE

Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale	326
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)	327
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	333
Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati	334

Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale

Fondo di previdenza sezione "A"

	<i>(in migliaia)</i>
Consistenza al 31 dicembre 2024	101.647
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	3.483
Utili (Perdite) attuariali	(6.801)
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(8.697)
Altre variazioni in aumento	13.651
Consistenza al 31 dicembre 2025	103.283

La voce "Altre variazioni in aumento" fa riferimento ai saldi delle altre forme pensionistiche esistenti a fine 2024 per le quali si è perfezionato nel corso dell'esercizio l'accorpamento alla sezione A del Fondo Pensione per il personale di BPER Banca.

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

(art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
ALASSIO - CORSO DANTE ALIGHIERI N. 227	-	-	-	-	167.007	-	-	-	-	-
ALASSIO - VIA GIUSEPPE MAZZINI N. 2	-	-	-	-	1.285.922	-	-	-	-	-
ALBISOLA SUPERIORE - CORSO GIUSEPPE MAZZINI	-	-	-	81.083	36.716	-	63.332	-	-	-
ALBISSOLA MARINA - CORSO BIGLIATI B N. 14-R	-	-	27.878	96.061	86.269	-	155.872	-	-	-
ALTARE - VIA ROMA N. 2	-	-	-	-	8.916	-	76.551	-	-	-
ANDORA - VIA A. DORIA N. 36	-	-	-	-	6.348	-	202.083	-	-	-
ANZOLA DELL'EMILIA - VIA F.LLI CERVI 33,VIA MICELLI 4	-	-	-	-	-	-	31.511	-	365.342	-
APRILIA - PIAZZA ROMA ANG VIA DEI LAURI SN	-	-	-	-	-	-	-	201.426	529.066	-
APRILIA - PIAZZA ROMA ANG VIA DELLE MARGHERITE SNC	-	-	28.405	671.394	-	1.136.205	-	1.847.821	1.465.037	-
APRILIA - VIA CICERONE SNC	-	-	-	-	-	134.279	-	272.295	99.176	-
APRILIA - VIA GRECIA 2	-	-	-	-	-	-	-	39.428	112.083	-
APRILIA - VIA ROSSETTI SNC	-	-	-	-	-	46.481	-	-	153.105	-
ARENZANO - PIAZZA CAMILLO GOLGI N. 19D-19E	-	-	-	-	53.027	-	-	-	-	-
ARENZANO - VIA SAULI PALLAVICINO N. 25	-	-	-	-	669.623	-	-	-	-	-
ARIANO IRPINO - XXV APRILE SNC	-	-	-	-	-	-	357.490	310.565	94.571	-
ATRIPALDA - VIA MELFI ANGOLO PIAZZA UMBERTO I° SNC	-	-	-	-	-	-	381.480	408.201	187.260	-
AVELLINO - DUE PRINCIPATI 132	-	-	-	-	-	-	14.480	69.048	2.894	-
AVELLINO - ROMA ANGOLO VIA MACCHIA SN	-	-	-	-	-	-	87.199	258.354	101.476	-
AVELLINO - VIALE ITALIA SNC	-	-	-	-	-	-	27.386	125.107	-	-
AVELLINO - VIA COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	435.140	6.685.816	431.741	-
AVELLINO - COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	-	4.728.714	1.262.820	-
AVELLINO - COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	199.769	1.646.701	1.025.596	-
AVERSA - SAN FRANCESCO DA PAOLA 3	-	-	-	-	-	-	184.510	358.998	29.264	-
AVEZZANO - VIA TRIESTE 16	-	-	-	691.655	-	-	902.358	-	1.872.298	-
BAGNOLO IN PIANO - V.ROMA 1/A	-	-	-	-	-	-	-	-	47.134	-
BALDISSERO D'ALBA - PIAZZA MARTIRI, 5	-	-	-	-	-	-	-	-	74.838	-
BARDI - VIA PIETRO DELLA CELLA 8-10	-	-	4.648	4.037	-	-	4.819	-	220.383	-
BARDINETO - PIAZZA MAMELI N. 10A	-	-	-	4.132	8.359	-	6.386	-	-	-
BASTIGLIA - VIA CANALETTO 19-21	-	-	-	152.868	-	-	87.282	-	467.280	-
BATTIPAGLIA - VIA ROMA 108 / 112	-	-	-	-	-	-	-	15.363	26.708	-
BEDONIA - PIAZZA SENATORE MICHELI 3-4	-	-	-	129.767	-	-	83.107	-	331.816	-
BELLIZZI - ROMA 168/172	-	-	-	85	-	-	23	-	4.847	-
BERTINORO - V. ROMA 10	-	-	-	81.245	-	-	29.184	-	97.338	25.823
BERTINORO - V. ANITA GARIBALDI 31-33	-	-	-	-	-	-	204.478	-	401.765	103.291
BERTINORO - V. LORETA 215	-	-	-	-	-	-	-	-	196.882	-
BOLOGNA - VIA VENEZIAN 5/A	-	-	272.742	2.361.757	-	-	1.147.736	-	10.788.456	3.164
BOLOGNA - VIA EMILIA LEVANTE 81	-	-	15.494	438.988	-	-	266.858	-	1.451.145	-
BOLOGNA - VIA CAIROLI 11/H,VIA BOLDRINI 24/H	-	-	-	232.406	-	-	126.154	-	1.245.703	-
BOLOGNA - VIA CORTICELLA 218/H	-	-	-	-	-	-	6.089	-	492.042	-
BOLOGNA - VIA FIORAVANTI 28/A	-	-	-	-	-	-	-	-	665.030	-
BOMPORTO - VIA PER MODENA 9-11	-	-	11.731	73.631	-	-	37.745	-	301.484	-
BORDIGHERA - VIA VITTORIO EMANUELE	-	-	-	-	173.928	-	-	-	-	-
BORDIGHERA - VIA VITTORIO EMANUELE	-	-	-	-	902.925	-	-	-	-	-
BORGIA - VIA GARIBALDI 27	-	-	-	94.000	-	-	20.000	-	87.896	-
BORGIO VEREZZI - VIALE C. COLOMBO	-	-	-	119.819	123.557	-	102.548	-	-	-
BORGIO VAL DI TARO - VIA NAZIONALE 88-90	-	-	-	192.667	-	-	76.149	-	-	-
BRA - VIA PIUMATI 64	-	-	-	-	-	-	-	-	134.817	-
BRA - VIA A. DE GASPERI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	201.859	-
BRA - VIA ADOLFO SARTI 6	-	-	9.762	62.614	-	-	-	-	1.072.605	-
BRA - PIAZZA CARLO ALBERTO 1	-	-	-	-	-	-	-	-	289.696	-
BRA - VIA PRINCIPI DI PIEMONTE N°12 BRA (CN)	-	-	118.407	759.470	-	-	-	-	2.137.037	-
BRA - VIA SARTI - VIA CAVOUR	-	-	6.110	39.188	-	-	-	-	160.788	-
BRA - CORSO MONVISO	-	-	-	-	-	-	-	-	6.244	-
BUDRIO - VIA BISSOLATI 2	-	-	-	-	-	-	74.640	-	236.475	-
BUSALLA - VIA ROMA N. 12R	-	-	-	-	121.173	-	-	-	-	-
CAIRO MONTENOTTE - VIA COLLA N. 2	-	-	17.935	100.708	95.067	-	204.330	-	-	-
CAIRO MONTENOTTE - VIA ROMANA N. 2 INTERNO 9	-	-	-	-	1.011	-	-	-	-	-
CAIRO MONTENOTTE - VIA FRATELLI FRANCIA, 3	-	-	-	-	54.742	-	-	-	-	-
CALIZZANO - VIA IV NOVEMBRE N. 12	-	-	-	43.897	27.834	-	25.284	-	-	-
CAMOGLI - PIAZZA ABATE GIOVANNI SCHIAFFINO N. 9	-	-	-	-	453.987	-	-	-	-	-
CAMPO DI GIOVE - VIA MARCONI 5	-	-	-	-	-	-	16.642	-	62.485	-

Allegati

Cespiti	(in unità di Euro)									ALTRE RIVALUTAZIONI
	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	
CAMPO LIGURE - VIA TRENTO N. 2	-	-	-	-	259.569	-	-	-	-	-
CAMPOMORONE - VIA ALCIDE DE GASPERI N. 60-62-64	-	-	-	-	388.416	-	-	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELLA MADONNINA N. 2	-	-	-	-	-	673.246	-	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELL'ISOLA	-	-	-	-	-	-	50.245	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELLA MADONNINA N. 2	-	-	-	-	-	44.724	-	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELL'ISOLA	-	-	-	-	-	18.288	115.036	-	-	-
CAPESTRANO - PIAZZA CAPPONI 2	-	-	-	-	-	-	68.926	-	144.703	-
CARPI - PIAZZA MARTIRI 35-37	-	-	77.469	1.508.054	-	-	633.731	-	3.019.734	-
CARPI - VIA NUOVA PONENTE 8	-	-	-	-	-	-	666.744	-	731.491	-
CARRARA - VIA LORIS GIORGI N. 1D	-	-	-	-	-	-	531.359	-	-	-
CARRARA - VIA ROMA N. 2	-	-	129.114	1.368.611	-	1.233.927	1.593.222	-	-	-
CARRARA - VIALE VENTI SETTEMBRE N 144	-	-	-	-	-	273.769	60.895	-	-	-
CARRARA - VIA GIOVAN PIETRO N. 1	-	-	-	-	-	501.733	96.977	-	-	-
CARRARA - VIA NAZARIO SAURO N. 75	-	-	-	-	-	-	262.915	-	-	-
CASAL DI PRINCIPE - RAFFAELLO 9	-	-	-	-	-	-	-	-	20.141	-
CASALECCHIO DI RENO - VIA BAZZANESE 11/4	-	-	-	-	-	-	74.200	-	649.548	-
CASALGRANDE - VIA RADICI 19/A	-	-	-	196.254	-	-	126.060	-	-	-
CASARZA LIGURE - VIA IV NOVEMBRE N. 28B	-	-	-	-	270.070	-	-	-	-	-
CASELLA - VIA UMBERTO MANDELLI N. 29D INTERNO E/F	-	-	-	-	234.772	-	-	-	-	-
CASOLA IN LUNIGIANA - PIAZZA DELLA TORRE, 96	-	-	-	-	-	-	34.306	-	-	-
CASTEL DI SANGRO - VIA XX SETTEMBRE SNC	-	-	-	-	-	-	167.835	-	400.809	-
CASTELFRANCO EMILIA - CORSO MARTIRI 287/V. SAIETTI 9	-	-	67.139	903.800	-	-	353.272	-	1.593.547	-
CASTELNOVO DI SOTTO - VIA ROMA/VIA GRAMSCI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	368.302	-
CASTELVECCHIO SUBEQUO - PIAZZA 1° MAGGIO 39	-	-	-	-	-	-	-	-	180.529	-
CASTELVETRO DI MODENA - S.S. N.569, 46/C, VIA VOLTA 4	-	-	-	149.772	-	-	102.770	-	497.464	-
CASTELVETRO DI MODENA - VIA STATALE 115	-	-	-	-	217.253	-	-	-	806.551	-
CAVA DE' TIRRENI - CSO UMBERTO/V. SORRENTINO 349	-	-	-	-	-	-	-	-	1.821.182	-
CAVEZZO - VIA GRAMSCI 2, P.ZZA 3 MARTIRI 1	-	-	60.830	473.209	-	-	277.614	-	972.290	-
CAVRIAGO - VIA RIVASI BASSA 24/B	-	-	-	-	-	-	-	-	180.047	-
CELANO - PIAZZA IV NOVEMBRE 29	-	-	-	161.303	-	-	184.322	-	268.743	-
CELLE LIGURE - VIA FRATELLI FIGUCCIO N. 1	-	-	13.824	80.562	17.394	-	82.156	-	-	-
CENGIO - VIA PADRE GARELLO	-	-	-	38.733	1.114	-	18.165	-	-	-
CENTOLA - INDIPENDENZA 10	-	-	-	-	-	-	-	-	83.621	-
CERESOLE ALBA - VIA REGINA MARGHERITA, 6	-	-	5.165	61.624	-	-	-	-	36.990	-
CERIALE - VIA ROMA	-	-	9.620	115.683	53.141	-	96.772	-	-	-
CERVIA - VIA SALARA VECCHIA 2	-	15.494	15.494	32.020	-	21.477	195.611	-	279.745	-
CERVIA - PIAZZA GARIBALDI 16/19	-	-	-	43.320	-	112.220	1.385.635	-	2.273.017	-
CERVIA - VIALE MATTEOTTI 3/5/37/39	-	-	-	140.035	-	475.496	359.120	-	1.117.400	-
CERVIA - PIAZZA REPUBBLICA 5/6/7/11	-	-	-	-	-	-	-	-	61.766	-
CESENA - V. ALBENGA 40/V. SAN REMO 60	-	-	-	91.379	-	-	82.575	-	430.672	232.406
CESENA - C.SO SOZZI 15	-	-	227.714	1.650.911	-	-	1.115.289	-	13.597.649	2.976.648
CESENA - V. SETTECROCIARI 6486	-	-	-	46.297	-	-	47.687	-	167.802	103.291
CESENA - V. COMUNALE MONTIANO 2390	-	-	-	97.027	-	-	36.514	-	131.777	103.291
CESENA - V.LE MARCONI 183	-	-	-	-	-	-	-	-	250.092	-
CESENA - V. VALSUGANA 41	-	-	-	-	-	-	-	-	176.956	-
CESENATICO - V. BUONARROTI 17	-	-	-	113.613	-	-	43.077	-	232.048	103.291
CHIAROMONTE - CONTRADA SANTA MARIA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	22.254	-
CHIAVARI - CORSO DANTE N. 24, PIAZZA ROMA N. 6	-	-	-	-	1.898.750	-	-	-	-	-
CISTERNA DI LATINA - CORSO DELLA REPUBBLICA 141/143	-	-	-	-	-	284.051	-	510.140	46.390	-
CIVITELLA ROVETO - VIA ROMA 12	-	-	-	-	-	-	59.759	-	154.865	-
COGOLETO - PIAZZA ANTONIO GIUSTI N. 1	-	-	-	-	487.471	-	-	-	-	-
COLLECCHIO - VIA LA SPEZIA 1 - VIA LORIA	-	-	-	-	-	-	20.899	-	472.020	-
COMANO - VIA ROMA N. 69	-	-	-	-	-	-	21.315	-	-	-
CONCORDIA SULLA SECCHIA - VIA DELLA PACE 12, 14 16	1.124	-	23.707	146.162	-	-	71.456	-	436.480	-
CORIGLIANO-ROSSANO - VIALE R. MARGHERITA/VIA BUSENTO SNC	-	-	-	214.139	-	-	-	-	341.970	-
CORREGGIO - VIA MAZZINI 50,LARGO CARDUCCI	-	-	-	-	-	-	572.352	-	1.224.653	-
CREVALCORE - VIA MATTEOTTI 254, VIA PERTI	-	-	-	-	-	-	43.168	-	250.831	793
CROTONE - VIA V.VENETO 24	-	-	218.939	1.000.456	-	-	344.857	-	4.040.661	-
DIANO MARINA - PIAZZA MAGLIONE GIUSEPPE N. 5	-	-	-	-	294.458	-	-	-	-	-
FABBRICO - VIA POZZI 1/5,VIA XXV APRILE 84	-	-	-	438.988	-	-	268.541	-	946.656	-
FARA SAN MARTINO - VIA PARADISO SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	232.594	-
FERRANDINA - VIA CAVOUR 1-3-5	-	-	-	30.634	-	-	48.856	-	-	-
FERRARA - V.LE CAVOUR 140/2	-	-	-	-	-	-	43.446	-	171.619	-
FINALE EMILIA - VIA MAZZINI 1/D, VIA MATTEOTTI 1	2.979	-	-	-	-	-	531.171	-	1.325.318	-
FINALE LIGURE - PIAZZA DEL SOLE N. 6	-	-	-	36.668	44.189	-	35.015	-	-	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
FINALE LIGURE - VIA GIUSEPPE GARIBALDI N. 3	-	-	-	-	579.388	-	-	-	-	-
FOGGIA - C.SO GARIBALDI 72	-	-	-	-	2.074.220	-	-	-	383.124	-
FOGGIA - V.LE G. DI VITTORIO 66-78	-	-	-	-	76.823	-	48.401	-	695.557	-
FOGGIA - C.SO GIUSEPPE GARIBALDI 78	-	-	-	-	-	-	-	-	182.888	-
FOGGIA - CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 80	-	-	-	-	-	-	-	-	5.109	-
FORLÌ - C.SO DELLA REPUBBLICA 41	-	-	-	-	-	-	703.011	-	2.935.868	1.194.933
FORLIMPOPOLI - P.ZZA GARIBALDI 22	-	-	-	-	-	-	-	-	101.368	-
FORMIGINE - VIA BILLO 2/V: BRAMANTE 1	-	-	-	-	-	-	134.586	-	536.472	-
FRANCAVILLA AL MARE - VIA PRIMO VERE 98	-	-	-	126.647	-	-	13.599	-	564.403	-
GATTATICO - PIAZZA ALCIDE CERVI 28	-	-	-	-	-	-	90.450	-	173.930	-
GENOVA - VIA DI QUINTO N. 38-38A	-	-	-	-	270.824	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FELICE DEL CANTO N. 4A	-	-	-	-	408.246	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA NAPOLI N. 40A/R	-	-	-	-	236.488	-	-	-	-	-
GENOVA - VIALE AMMIRAGLIO GIORGIO DES GENEYS N. 41R	-	-	-	-	707.000	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GUGLIELMO OBERDAN N. 120A	-	-	-	-	544.921	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA MANIN N. 12BR	-	-	-	-	474.713	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GIOVANNI BATTISTA CUSTO N. 11R	-	-	-	-	205.218	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PASQUALE PASTORINO N. 26R	-	-	-	-	129.279	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA EMILIA N. 48CR-48DR-48ER	-	-	-	-	1.404.049	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PIACENZA N. 179DR-179ER-94C-GR	-	-	-	-	475.204	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA SEBASTIANO GAGGERO N. 9R - VIA VERITÀ 28	-	-	-	-	930.738	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GERMANO JORI N. 22A	-	-	-	-	454.443	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA MONTICELLI N. 68R	-	-	-	-	1.112.619	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA MONTICELLI N. 13 INTERNO 1	-	-	-	-	202.372	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DANTE GAETANO STORACE N. 41R	-	-	-	-	387.298	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FEDERICO AVIO N. 2R, VIA TERENZIO MAMIANI N. 17R	-	-	-	-	1.462.460	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DE NICOLAY N. 44R-46R	-	-	-	-	206.540	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA AURELIANO GALEAZZO N. 4-6	-	-	-	6.556	-	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FABIO GARELLI N. 17R/43	-	-	-	-	327.392	-	-	-	-	-
GENOVA - CORSO SARDEGNA N. 90-R	-	-	-	-	810.100	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GIOVANNI TORTI N. 80R	-	-	-	-	958.038	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SILVIO LAGUSTENA	-	-	-	-	572.725	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SAN MARTINO N. 58-60-62	-	-	-	-	256.188	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SAN MARTINO N. 67-H	-	-	-	-	705.358	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GIOVANNI ARRIVABENE N. 39RT	-	-	-	-	811.204	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA TIMAVO N. 92R	-	-	-	-	732.741	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SESTRI N. 128R-130R-132R-ANG ROSOLINO PILO	-	-	-	-	291.843	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA DELLE AMERICHE N. 1	-	-	-	-	1.728.124	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SESTRI N. 114-R	-	-	-	-	2.076.593	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PISA N. 58	-	-	-	-	1.575.194	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DELLA LIBERTÀ N. 76AR	-	-	-	-	174.801	-	-	-	-	-
GENOVA - VICO CHIUSO LORENZO PARETO INTERNO 4	-	-	-	-	321.561	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PELIO N. 6	-	-	-	926.361	1.891.461	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA BRUNO BUOZZI N. 57R-58R	-	-	-	-	329.130	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA DI SANTA SABINA N. 6	-	-	-	-	1.234.496	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA ANTONIO GRAMSCI N. 135R-137R-139R	-	-	-	-	256.318	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FILIPPO TURATI N. 2R-4R-6R	-	-	-	-	217.668	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA BANCHI N. 2R	-	-	-	-	245.361	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA LUCCOLI N. 19R-21R	-	-	-	-	295.948	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA DEI GARIBALDI N. 29R	-	-	-	-	713.592	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DAVID CHIOSSONE N. 26R	-	-	579.948	1.506.607	1.741.647	-	943.860	-	-	-
GENOVA - VICO AL MONTE DI PIETA N. 4	-	-	-	-	2.991.641	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DAVID CHIOSSONE N. 12	-	-	-	-	4.444.696	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA SAN MATTEO N. 6AR-6BR	-	-	-	-	703.635	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTICINQUE APRILE N. 14R-16R	-	-	-	-	1.140.993	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTICINQUE APRILE N. 6	-	-	-	-	25.567	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTI SETTEMBRE N. 41	-	-	-	-	1.128.708	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 4/1	-	-	-	6.807	250.501	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 15	-	-	1.871.809	12.911.422	30.227.917	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI N. 4 INTERNO 16	-	-	-	-	1.543.054	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GABRIELE D'ANNUNZIO N. 79	-	-	-	7.043.117	33.787.823	-	6.316.887	-	-	-
GENOVA - VIA CORSICA N. 15R	-	-	-	-	669.802	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTI SETTEMBRE N. 20	-	-	-	-	49.529	-	-	-	-	-

Allegati

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
GENOVA - VIA DOMENICO FIASELLA N. 36R-38R-40R	-	-	-	-	402.419	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CESAREA N. 64R-66R-68R	-	-	-	-	442.913	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GRANELLO N. 69R - VIA CESAREA 60R - 62R - 66R	-	-	-	-	1.347.820	-	-	-	-	-
GENOVA - VICO DI CAMPISANO, 8- SALITA MONTAGNOLA DELLA MARINA, 3	-	-	-	-	199.868	-	-	-	-	-
GESUALDO - CORSO ITALIA SNC	-	-	-	-	-	-	86.189	64.727	4.282	-
GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA S. DONATO 50	-	-	-	-	-	-	285.577	-	902.073	-
GROTTAMINARDA - GIARDINO SNC	-	-	-	-	-	-	679	269.982	139.921	-
GUIGLIA - VIA M. D AZEGLIO 644	-	-	-	26.121	35.819	-	-	-	58.169	-
IMPERIA - VIA GIUSEPPE BERIO N. 10	-	-	-	-	2.311.190	-	-	-	-	-
IMPERIA - PIAZZA UNITÀ NAZIONALE N. 19 INTERNO 9	-	-	-	-	103.291	-	-	-	-	-
IMPERIA - VIA SAN MAURIZIO N. 27 INTERNO B	-	-	-	-	56.202	-	-	-	-	-
INTRODACQUA - VIA GARIBALDI 1	-	-	-	-	-	-	-	-	129.938	-
ISOLA DEL CANTONE - VIA ROMA N. 180	-	-	-	-	200.357	-	-	-	-	-
L'AQUILA - PIAZZA S. SILVESTRO 1	-	-	-	-	-	-	391.982	-	4.792.710	-
L'AQUILA - VIA ALCIDE DE GASPERI 4-12-14	-	-	-	-	-	-	378.488	-	853.854	-
L'AQUILA - VIA S. AGOSTINO 22	-	-	-	67.139	-	-	157.939	-	193.947	-
L'AQUILA - STRADA STATALE 17 BIS SNC	-	-	-	-	-	-	78.313	-	185.146	-
LA SPEZIA - VIALE ITALIA - VIA NAZIONALE 252	-	-	-	-	2.190.810	-	-	-	-	-
LANCIANO - LUIGI DE CRECCHIO 36	-	-	53.705	553.138	-	-	410.986	-	617.477	-
LANCIANO - VIALE CAPPUCCINI 76	-	-	-	-	-	-	228.083	-	5.815.496	-
LANCIANO - CONTRADA GAETA 1	-	-	-	-	-	-	52.465	-	544.985	-
LAVAGNA - PIAZZA LA SCAFA N. 9-5/6-7/8	-	-	-	-	171.399	-	-	-	-	-
LAVAGNA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 37-38-39	-	-	-	14.295	76.833	-	-	-	-	-
LIONI - VIA RONCA 2	-	-	-	-	-	-	-	26.924	7.503	-
LOANO - VIA STELLA SIMONE N. 17	-	-	-	-	536.027	-	-	-	-	-
LUCCA - VIALE GIACOMO PUCCINI N. 1174	-	-	-	-	-	260.415	243.570	-	-	-
LUCCA - PIAZZA SAN MARTINO N. 4-5-6	-	-	42.077	289.063	-	6.103.670	487.044	-	-	-
LUCCA - PIAZZA CESARE BATTISTI 26	-	-	-	-	-	68.311	-	-	-	-
LUZZARA - VIA FILIPPINI 10	-	-	-	-	-	-	-	-	168.484	-
MAGLIANO DE' MARSÌ - VIA AVEZZANO 2	-	-	-	-	-	-	21.877	-	293.741	-
MANTOVA - V. GRAZIOLI 30/A	-	-	-	-	-	-	-	-	728.736	-
MANTOVA - V.LE SABOTINO 1/A	-	-	-	-	-	-	-	-	74.433	-
MARANELLO - VIA P. GIARDINI 74	-	-	-	-	-	-	94.500	-	880.659	-
MARANO SUL PANARO - VIA VIGNOLESE 92	-	-	7.747	72.933	291.142	-	-	-	207.875	-
MASONE - VIALE VITTORIO VENETO N. 6	-	-	-	-	231.731	-	-	-	-	-
MASSA - VIA FLAVIO TORELLI BARACCHINI	-	-	-	-	-	2.372	54.937	-	-	-
MASSA - VIA ADELINA ZINI N. 6	-	-	-	-	-	298.402	68.816	-	-	-
MASSA - VIA AGOSTINO GHIRLANDA N.2	-	-	16.211	-	-	428.195	95.339	-	-	-
MATERA - VIA NAZIONALE 1	-	-	-	-	-	-	158.872	-	600.422	-
MATERA - PIAZZA SAN FRANCESCO D ASSISI 12	-	-	258.715	2.192.886	-	-	882.874	-	2.730.977	-
MATERA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE III 5-6	-	-	-	-	-	-	5.369	-	138.230	-
MERCOGLIANO - VIALE S. MODESTINO 33	-	-	-	-	-	-	-	-	9.124	-
MIGLIONICO - PIAZZA MERCATO 15	-	-	-	-	-	-	1.397	-	-	-
MILANO - VIA CERESIO N. 3	-	-	-	-	44.349	-	-	-	-	-
MILLESIMO - PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1-10	-	-	-	61.947	32.927	-	86.127	-	-	-
MIRANDOLA - V.CAVALLOTTI 6, VIA SMERIERI 3	-	-	-	475.618	-	-	608.470	-	1.383.124	-
MIRANDOLA - VIA TORINO 5	-	-	-	-	-	-	28.299	-	396.676	-
MOCONESI - VIALE ALCIDE DE GASPERI N. 19	-	-	-	-	197.130	-	-	-	-	-
MODENA - VIA EMILIA EST 893	-	-	-	500.963	-	-	404.444	-	1.940.234	-
MODENA - VIALE AMENDOLA 474	-	-	-	-	-	-	150.896	-	1.255.071	-
MODENA - VIA S.CARLO 8/28, VIA SCUDARI 3-7-9	-	-	387.343	5.376.316	-	-	2.627.564	-	17.913.522	-
MODENA - VIA CANALETTO 94	-	-	-	748.863	-	-	417.475	-	879.067	-
MODENA - VIA STAFFETTE PARTIGIANE 25	-	-	-	278.887	-	-	163.664	-	1.377.463	-
MODENA - VIA DANIMARCA 6	-	-	-	-	-	-	508.491	-	3.642.019	-
MODENA - V. IACOPO DA PORTO 545	-	-	-	-	-	-	-	-	60.430	-
MONTALBANO JONICO - VIA CESARE BATTISTI 9	-	-	-	-	-	-	-	-	11.168	-
MONTECCHIO EMILIA - VIA PRAMPOLINI 2/A	-	-	-	-	-	-	-	-	201.767	-
MONTEREALE - VIA NAZIONALE 44	-	-	-	-	-	-	127.977	-	98.435	-
MONTOGGIO - VIA ROMA N. 89	-	-	-	-	170.126	-	-	-	-	-
MUGNANO DEL CARDINALE - ROMA SNC	-	-	-	-	-	-	155.828	261.636	27.829	-
MULAZZO - STRADA ARPIOLA-CASSANA	-	-	-	-	-	44.077	16.333	-	-	-
NAPOLI - PONTE DI TAPPIA 88	-	-	-	-	-	-	-	-	168.726	-
NAPOLI - FRAN.SCO SOLIMENE 30-34	-	-	-	-	-	-	-	106.330	94.677	-
NOCERA INFERIORE - P.ZZA AMENDOLA SNC	-	-	-	-	-	-	-	644.860	49.858	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
NOCERA SUPERIORE - VIA ROMA	-	-	-	-	-	-	-	-	29.427	-
NOCETO - V. MATTEOTTI 34,P.RISORGIMENTO 3	-	-	-	-	-	-	449.149	-	933.276	-
NOLI - VIA VIGNOLO N. 6	-	-	9.763	103.809	46.534	-	51.830	-	-	-
NONANTOLA - P.ZA IV NOVEMBRE,6 V. ROMA 41/43	-	-	-	459.647	-	-	213.228	-	1.205.511	-
NOVA SIRI - VIA GRAMSCI SNC	-	-	-	-	-	-	93.569	-	78.834	-
ORTONA - PIAZZA DELLA CHIESA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	24.117	-
ORTONA - VIA DELLA LIBERTA 27/31	-	-	-	-	-	-	89.431	-	514.313	-
PAGLIETA - CORSO VITTORIO EMANUELE 44/46	-	-	-	-	-	-	83.844	-	138.580	-
PALENA - VIA ROMA 31	-	-	-	-	-	-	-	-	96.436	-
PAVULLO NEL FRIGNANO - V.GIARDINI 11, P.S. BARTOLOMEO 11	-	-	25.474	146.402	-	-	72.475	-	206.874	-
PESCARA - VIA CONTE DI RUVO 55/61	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580.817	-
PESCHINA - VIA DELLA STAZIONE SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	179.014	-
PIACENZA - VIA FAUSTINO PERLETTI N. 9	-	-	-	-	18.851	-	-	-	-	-
PIANORO - VIA NAZIONALE 108	-	-	-	-	-	-	238.100	-	897.810	-
PIETRA LIGURE - CORSO ITALIA N. 23	-	-	-	-	167.755	-	-	-	-	-
PIETRA LIGURE - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N. 1-10	-	-	-	-	1.021.648	-	-	-	-	-
PIEVE DI TECO - VIA LUIGI EULA	-	-	-	-	266.291	-	-	-	-	-
PIEVEPELAGO - VIA ROMA 85, 89	-	-	-	150.902	-	-	77.320	-	238.627	-
PONTREMOLI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA	-	-	-	-	-	-	21.072	-	-	-
RAIANO - CORSO ITALIA 52	-	-	-	-	-	-	-	-	27.902	-
RAPALLO - VICO DEL POZZO N. 24	-	-	-	-	240.620	-	-	-	-	-
RAPALLO - VIA MONSIGNOR AGOSTINO GIUSTINIANI N. 11	-	-	-	-	1.348.088	-	-	-	-	-
RAVENNA - VIA SUZZI 2	-	-	-	-	-	559.121	854.130	-	766.472	-
RAVENNA - VIA GUERRINI 14	-	129.114	46.238	249.867	-	856.309	2.398.135	-	4.386.494	-
RAVENNA - VIA DIAZ 35	-	-	16.625	323.601	-	-	1.349.173	-	2.158.006	-
RAVENNA - VIA REALE 193/193A	-	25.823	18.076	43.899	-	75.010	228.382	-	239.478	-
RAVENNA - PIAZZA MAZZINI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	94.682	-
RAVENNA - VIALE FARINI 66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.504
RAVENNA - VIA ROMEO VECCHIA 23/25	-	15.494	10.329	24.733	-	3.628	174.057	-	158.300	-
RAVENNA - SS ADRIATICA 419	-	-	-	-	-	13.728	34.810	-	113.456	-
RAVENNA - VIALE DEI NAVIGATORI 76	-	-	-	20.670	-	19.843	213.440	-	382.220	-
RAVENNA - VIA G. DI VITTORIO 16	-	-	-	-	-	-	276.521	-	358.911	-
RAVENNA - VIA DLE LIRICA 19	-	-	-	-	-	-	-	-	196.094	-
RECCO - VIA ROMA N. 11	-	-	-	-	881.829	-	-	-	-	-
REGGIO EMILIA - VIALE MATTEOTTI 1,V.DEI MILLE 2/A	-	-	-	-	-	-	1.005.845	-	2.556.451	-
REZZOAGLIO - LOCALITÀ CAPOLUOGO N. 12A INTERNO 2	-	-	-	-	426.338	-	-	-	-	-
RICCIONE - VLE DANTE 80	-	-	-	-	-	-	314.426	-	2.983.894	619.748
RIMINI - V. CORIANO 58	-	-	-	-	-	-	76.946	-	445.798	143.270
RIMINI - V. CADUTI DI MARZABOTTO 47	-	-	-	-	-	-	40.777	-	1.212.711	154.937
ROCCA DI MEZZO - VIA XXIV MAGGIO SNC	-	-	-	-	-	-	176.101	-	460.376	-
ROMA - VIA DEGLI ASTRIS 97/103	-	-	-	-	-	-	-	-	400.733	-
ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE II 299	-	-	-	-	-	-	344.735	-	1.124.472	-
RONCO SCRIVIA - CORSO ITALIA N. 55B-55C-55D	-	-	-	-	168.919	-	-	-	-	-
RONCO SCRIVIA - CORSO ITALIA, 100	-	-	-	-	308.209	-	-	-	-	-
ROSSIGLIONE - VIA ROMA N. 32	-	-	-	-	170.317	-	-	-	-	-
ROTONDELLA - PIAZZA ALBISSINI SNC	-	-	-	-	-	-	11.597	-	64.514	-
ROTONDI - PIAZZA V. EMANUELE SNC	-	-	-	214.139	-	-	110.516	96.777	10.129	-
RUBIERA - P.ZA GRAMSCI 1	-	-	-	-	-	-	-	-	522.780	-
S. MAURO PASCOLI - VLE PINETA 18	-	-	-	69.292	-	-	42.629	-	248.331	99.595
S. MAURO PASCOLI - PZA MAZZINI 1	-	-	-	236.666	-	-	221.722	-	836.622	449.318
SALA CONSILINA - LOC TRINITA VIA NAZIONALE 234	-	-	-	-	-	-	17	-	240.486	-
SALERNO - LUNGOMARE TRIESTE 32	-	-	-	-	-	-	185.064	784.156	1.641.185	-
SALUZZO - CORSO ITALIA, 86	-	-	140.342	926.333	-	-	-	-	-	-
SAN BARTOLOMEO AL MARE - PIAZZA MAGNOLIE N. 32	-	-	-	-	259.482	-	-	-	-	-
SAN COLOMBANO CERTENOLI - VIA CUNEO DOMENICO N. 81 CDE	-	-	-	-	197.179	-	-	-	-	-
SAN DEMETRIO NE' VESTINI - PIAZZA ANGELO PELLEGRINI 1	-	-	-	-	-	-	64.322	-	234.727	-
SAN GIOVANNI IN FIORE - VIA MACHIAVELLI/VIA CELLINI SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	132.407	-
SAN MARTINO IN RIO - VIA ROMA 43	-	-	-	-	-	-	-	-	44.970	-
SANFRÈ - PIAZZA UMBERTO I, 1	-	-	-	43.580	-	-	-	-	127.403	-
SANREMO - CORSO AUGUSTO MOMBELLO N. 29	-	-	-	-	2.542.824	-	-	-	-	-
SANTA MARGHERITA LIGURE - VIA XXV APRILE N. 2A INTERNO 1	-	-	-	-	303.790	-	-	-	-	-
SANTA MARGHERITA LIGURE - LARGO ANTONIO GIUSTI N. 17	-	-	-	-	792.711	-	-	-	-	-
SANTA VITTORIA D'ALBA - STRADA STATALE 231	-	-	-	78.249	-	-	-	-	121.804	-

Allegati

Cespiti	(in unità di Euro)										ALTRE RIVALUTAZIONI
	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI		
SANTARCANGELO DI ROMAGNA - V. DON MINZONI 22	-	-	-	118.302	-	-	57.367	-	1.053.004		387.343
SANTO STEFANO AL MARE - PIAZZA A. SAFFI, 4-5-6	-	-	-	-	375.188	-	-	-	-		-
SAPRI - VILLA COMUNALE SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	2.851		-
SARSINA - V. KENNEDY 26	-	-	-	-	-	-	67.973	-	228.346		51.646
SASSELLO - VIA ROMA N. 4	-	-	2.984	39.768	26.262	-	42.128	-	-		-
SASSO MARCONI - VIA PORRETTANA 23	-	-	-	-	-	-	125.278	-	488.784		-
SASSUOLO - P.MARTIRI 79, VIA S. GIORGIO 2	4.979	-	77.469	769.521	-	-	348.692	-	1.551.780		-
SASSUOLO - VIA MONTE SANTO 2	-	-	-	-	-	-	266.807	-	1.005.340		-
SASSUOLO - V. MAZZINI 327	-	-	-	-	-	-	-	-	322.958		-
SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 2019, 2043	-	-	-	174.881	-	-	70.633	-	391.492		-
SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 3621	-	-	4.747	79.676	351.076	-	-	-	494.440		-
SAVIGNONE - VIA GIOVANNI XXIII N. 1	-	-	-	-	60.263	-	-	-	-		-
SAVONA - VIA FILIPPO CORRIDONI N. 1R	-	-	-	64.039	44.504	-	63.685	-	-		-
SAVONA - VIA DON GIOVANNI MINZONI N. 49	-	-	-	-	143.253	-	27.410	-	-		-
SAVONA - VIA LIBERO BRIGANTI N. 33R INTERNO 1	-	-	-	78.501	91.814	-	294.442	-	-		-
SAVONA - PIAZZA ARMANDO DIAZ N. 36-R	-	-	-	74.370	173.702	-	11.436	-	-		-
SAVONA - CORSO ITALIA N. 10	-	-	240.299	1.639.632	2.214.442	-	1.128.825	-	-		-
SAVONA - PIAZZA MAESTRI DELL'ARTIGIANATO N. 4 SCALA B INTERNO 1	-	-	-	409.031	850.067	-	232.626	-	-		-
SAVONA - VIA ANTONIO BRILLA N. 18R	-	-	-	50.209	141.316	-	34.320	-	-		-
SCANNO - VIA NAPOLI 5	-	-	-	-	-	-	79.019	-	54.649		-
SELLIA MARINA - VIA ACQUE DELLE MANDRIE SNC	-	-	-	-	-	-	18.142	-	56.357		-
SERRA RICCÒ - VIA ANTONIO MEDICINA N. 104	-	-	-	-	279.645	-	-	-	-		-
SESTRI LEVANTE - CORSO COLOMBO N. 35R	-	-	-	-	671.323	-	-	-	-		-
SICIGNANO DEGLI ALBURNI - VIA PAGANO 66	-	-	-	-	-	-	-	-	84.887		-
SOLIERA - VIA CARPI-RAVARINO 386, 390	-	-	-	247.899	-	-	180.703	-	596.755		-
SOLOFRA - DE STEFANO 78/86	-	-	-	-	-	-	-	75.707	19.210		-
SORI - VIA GIUSEPPE GARIBALDI N. 6C	-	-	-	-	266.797	-	-	-	-		-
SPILAMBERTO - VIALE MARCONI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.017.266		-
SPOTORNO - VIA CAVOUR N. 43 INTERNO 1 - VIA AURELIA, 43	-	-	-	196.253	478.511	-	260.652	-	-		-
STIGLIANO - VIA PRINCIPE DI NAPOLI SNC	-	-	-	-	-	-	7.881	-	-		-
SULMONA - PIAZZADEL CARMINE 2	-	-	97.020	306.337	-	-	433.106	-	1.360.460		-
SULMONA - CIRCONVALLAZIONE OCCIDENTALE SNC	-	-	-	-	-	-	18.270	-	29.153		-
TAGGIA - VIA BLENGINO N. 12	-	-	-	-	642.828	-	-	-	-		-
TAGGIA - VIA PAOLO BOSELLI N. 21	-	-	-	-	154.322	-	-	-	-		-
TAGLIACOZZO - PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 12	-	-	-	-	-	-	155.509	-	198.825		-
TOIRANO - VIA BRAIDA N. 21-23-27	-	-	-	-	129.723	-	-	-	-		-
TORINO - CORSO GIACOMO MATTEOTTI 13	-	-	-	-	159.743	-	-	-	-		-
TORRIGLIA - VIA GIACOMO MATTEOTTI N. 48	-	-	-	-	18.262	-	-	-	-		-
TORRIGLIA - VIA MOLINETTI N. 7BC	-	-	-	-	132.350	-	-	-	-		-
TRASACCO - PIAZZA UMBERTO I 3	-	-	-	-	-	-	48.868	-	150.720		-
VADO LIGURE - VIA AURELIA N. 154	-	-	-	-	236.705	-	233.185	-	-		-
VALLATA - VIA KENNEDY 30/A	-	-	-	-	-	-	253.822	230.192	18.892		-
VARAZZE - PIAZZA D. ALIGHIERI N. 1	-	-	-	-	476.749	-	-	-	-		-
VASTO - SAN MICHELE 4	-	-	-	572.767	-	-	191.468	-	899.999		-
VASTO - VIA BACHELET 4	-	-	-	-	-	-	-	-	10.549		-
VIAREGGIO - VIA FELICE CAVALLOTTI N. 37 - GARIBALDI	-	-	-	103.291	-	840.383	374.840	-	-		-
VIAREGGIO - VIA PRATO N. 12	-	-	-	-	-	146.143	69.705	-	-		-
VIGNOLA - VIALE MAZZINI 1	-	-	87.798	1.149.286	2.616.917	-	-	-	3.662.250		-
VIGNOLA - C. BATTISTI 2	-	-	-	326.742	423.364	-	-	-	552.946		-
ZOLA PREDOSA - VIA RISORGIMENTO 153	-	-	-	-	-	-	-	-	1.039.787		-
	9.082	185.925	5.356.843	58.248.705	145.380.066	14.675.503	48.904.289	20.039.268	167.959.520		6.761.293

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

<i>(in migliaia)</i>			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	1.733
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	2.109
Altri servizi	Rete Deloitte	BPER Banca s.p.a.	98
Totale			3.940

Si precisa che la Revisione Legale comprende anche la Revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati al 31 marzo e al 30 settembre predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

(*) I Servizi di attestazione sono principalmente servizi resi relativamente a:

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese delle relazioni di revisione sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025;
- attività svolte nell'ambito dei programmi di emissione obbligazionarie;
- attività di verifica sul GHG Statement da allegare al CDP Questionnaire – Reporting on Climate Change;
- attività di verifica sulla rendicontazione di sostenibilità;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ex art. 23 comma 7 Regolamento Banca d'Italia 5 dicembre 2019 – Mifid II;
- attività svolte per la revisione contabile delle spese 2020 – 2021 – 2022 – 2023 - 2024 per attività di innovazione e innovazione 4.0;
- attività svolte ai fini dell'emissione del parere ex art. 2441 cc e 158 Tuf per Offerta pubblica di scambio BPS;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ISAE 3420 sulle informazioni consolidate pro-forma per offerta pubblica di scambio BPS;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione per la determinazione del rapporto di scambio nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio BPS;
- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle Dichiarazioni fiscali.

Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Attivo	31.12.2025	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie				Finanziamenti	Attività di copertura		Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Altre voci dell'attivo
			a) Attività finanziarie determinate per la negoziazione	b) Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	e) Titoli di debito ammortizzato - banche	f) Titoli di debito ammortizzato - clientela	a) Crediti verso banche	b) Crediti verso clientela	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	a) Adeguamento di copertura finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
10. Cassa e disponibilità liquide	8.337.603	8.337.603											
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.506.131												
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	835.329		835.329										
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	670.802				502.965					167.837			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.126					4.666.126							
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.724.026												
a) crediti verso banche	12.119.993						4.896.270	7.223.723					
b) crediti verso clientela	98.604.033						18.954.564		79.649.469				
50. Derivati di copertura	779.557								779.557	(84.444)			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(84.444)												
70. Partecipazioni	6.729.841									6.729.841			
80. Attività materiali	1.825.206									1.825.206			
90. Attività immateriali	548.980										548.980		
100. Attività fiscali	1.200.514												
a) correnti	226.054												226.054
b) anticipate	974.460												974.460
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	297.733												297.733
120. Altre attività	4.550.719												4.550.719
Totale dell'attivo	141.081.992	8.337.603	835.329	-	502.965	4.666.126	4.896.270	18.954.564	79.649.469	167.837	779.557	(84.444)	6.048.966

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Passivo	31.12.2025	Debiti verso banche	Raccolta diretta		Passività finanziarie di negoziazione	Attività di Copertura		Altre voci del passivo	Patrimonio netto					h) Utile (Perdita) d'esercizio	
			a) Debiti verso la clientela	b) Titoli in circolazione		c) Passività finanziarie designate al fair value	a) Derivati di copertura		b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	a) Riserve da valutazione	b) Riserve	c) Strumenti di capitale	e) Riserva su dividendi		f) Capitale
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.055.527														
								</							

Conto economico riclassificato

Circolare n. 26/205 8° aggiornamento - Conto Economico	31.12.2025	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi nette	Risultato netto della finanza gestione	Altri oneri/ proventi di gestione	Spese personale amministrative	Altre spese amministrative	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	Rettifiche di valore e nette su attività ammortizzate - finanziamenti	Rettifiche di valore netto su attività al costo ammortizzato - altre attività finanziarie	Rettifiche di valore netto su attività al fair value	Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Utili (Perdite) da Investimenti finanziari	Contributi ai fondi sistemici	Oneri di integrazione	(in migliaia)	
																		Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	Utile (Perdita) dell'esercizio corrente
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.811.285	3.811.285																	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.176.918)	(1.176.918)																	
30. Margine di interesse	2.634.367																		
40. Commissioni attive	1.783.642		1.783.642																
50. Commissioni passive	(185.506)		(185.506)																
60. Commissioni nette	1.598.136																		
70. Dividendi e proventi simili	268.811			268.811															
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	222.691				222.691														
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.594)				(3.594)														
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	43.252																		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.007				34.007														
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.269				8.269														
c) passività finanziarie	976				976														
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(179.876)																		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(192.569)		25.566		(218.135)														
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.693				12.693														
120. Margine di intermediazione	4.583.787																		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(264.779)																		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(265.060)									(267.257)	2.197								
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281											281							
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(572)												(572)						
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.318.436																		
160. Spese amministrative:	(2.366.909)																		
a) spese per il personale	(1.436.445)						(1.340.940)										(115.505)		
b) altre spese amministrative	(930.464)						(11.470)	(846.165)								(8.240)	(44.589)		
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.819)							19.801									(19.801)		
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.005)																		
b) altri accantonamenti netti	(29.814)																(3.005)		
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(147.427)								(147.427)								(29.814)		
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(168.813)								(168.813)										
200. Altri oneri/proventi di gestione	424.459					184.428	1.564	238.466											
210. Costi operativi	(2.291.510)																		
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(15.571)																	(15.571)	
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.	1.237																1.237		
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(395)																(395)		
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.012.197																		
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(547.452)																	(547.452)	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.464.745																		
300. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.464.745	2.634.367	1.623.702	268.811	56.907	184.428	(1.350.846)	(607.699)	(296.439)	(267.257)	2.197	281	(572)	(32.819)	(14.729)	(8.240)	(179.895)	(547.452)	1.464.745

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

INDICE

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	341
Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio d'esercizio	342
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998	352

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

➤ I sottoscritti

- Gianni Franco Papa, in qualità di Amministratore delegato di BPER Banca S.p.A,
- Giovanni Tincani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BPER Banca S.p.A,

tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,

attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2025.

➤ La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su di un modello definito da BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

➤ Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio d'esercizio 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D. Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;

- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Modena, 11 marzo 2026

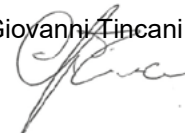
L'Amministratore delegato

Gianni Franco Papa



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Giovanni Tincani





Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo 2.3 *Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, valutati al costo ammortizzato non deteriorati di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 79.285 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 434 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 78.851 milioni, evidenziando un livello di copertura (c.d. “coverage ratio”) pari allo 0,55%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.1 - Parte generale, Sezione 4 - Altri aspetti - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito; Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte, con riferimento ai crediti verso clientela non deteriorati:

- le regole di classificazione adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione forfettaria;
- le modalità con le quali sono stati applicati dei correttivi manageriali (c.d. “management overlay”) nella valutazione del rischio di credito e nella conseguente determinazione delle perdite attese su crediti anche per tenere conto di un quadro macroeconomico generale e di settore caratterizzato da una persistente incertezza indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo.

Inoltre, come riportato nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Capitolo 2. Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo* della Nota Integrativa al 31 dicembre 2025, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.



In particolare, sulla base di sistemi di “Rating” e di “Early Warning” la Banca ha identificato, nell’ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di classificazione e di stima adottati dalla Banca, riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischio gestionale (esposizioni “a maggior rischio”), nonché la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l’identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l’adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica dell’implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell’efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione nelle diverse categorie previste dall’IFRS9 (c.d. “staging”) nonché per la valutazione della rischioosità delle controparti;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria della classificazione dei crediti “a maggior rischio” secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e verifica delle modalità di determinazione e relativa quantificazione dei *management overlay* adottati dalla Banca nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;
- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo 2.3 *Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, deteriorati valutati al costo ammortizzato di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.877 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 1.079 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 798 milioni evidenziando un livello di copertura (c.d. "coverage ratio") pari al 57,49%.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione evidenzia, inoltre, che i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 130 milioni, con un livello di copertura pari al 72,17% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 649 milioni, con un livello di copertura pari al 52,67%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.2 – Parte Relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato. Inoltre, la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, “workout” e “disposal”.

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del relativo valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito e della gestione dei crediti deteriorati, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;
- analisi e comprensione del processo di identificazione e determinazione della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie incluse nel perimetro “disposal”;
- analisi e comprensione del modello di valutazione adottato per la determinazione delle rettifiche di valore addizionali relative ai crediti deteriorati appartenenti al perimetro “disposal” valutati sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita e verifica della ragionevolezza dei prezzi di mercato attesi;
- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità alla normativa interna della Banca;
- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell’esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

9

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Bologna, 31 marzo 2026

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), riferisce sull'attività del Collegio sindacale (il "Collegio" o l'"Organo di Controllo") di BPER Banca S.p.A. ("BPER" o la "Banca" o anche la "Società") svolta nell'esercizio 2025, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Nell'ambito di tale relazione, sono riportate anche eventuali osservazioni e proposte del Collegio in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti in conformità alla normativa di riferimento e, in particolare, ai sensi del Codice Civile, del TUF, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e del D. Lgs. n. 39/2010 come successivamente modificati e integrati, dello Statuto Sociale di BPER ("Statuto Sociale"), della regolamentazione emessa dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo e delle indicazioni contenute nelle "Norme di Comportamento del Collegio sindacale di Società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"). Il Collegio sindacale ha, inoltre, presidiato la funzionalità del sistema dei controlli interni in conformità alle prescrizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, a cui la Società aderisce. La presente Relazione contiene, altresì, le informazioni richieste dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

1. COMPOSIZIONE DELL'ORGANO, RIUNIONI, FLUSSI INFORMATIVI E ATTIVITÀ FORMATIVA

Composizione

Alla data di chiusura dell'esercizio e alla data della presente Relazione, il Collegio sindacale è composto da Silvia Bocci (Presidente), Michele Rutigliano e Patrizia Tettamanzi (Sindaci effettivi).

In particolare, il Collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 che ha eletto Angelo Mario Giudici (Presidente), Michele Rutigliano e Patrizia Tettamanzi (Sindaci effettivi), nonché Sonia Peron e Andrea Scianca quali Sindaci supplenti. L'Organo di Controllo è stato successivamente integrato dall'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024, che ha nominato Presidente del Collegio Sindacale Silvia Bocci in sostituzione del dimissionario Angelo Mario Giudici.

Riunioni svolte

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, fino alla data approvazione della presente Relazione, si

sono tenute le seguenti riunioni degli Organi sociali di BPER Banca:

Organo	N. riunioni 2025	Durata media 2025	N. riunioni 2026	Durata media 2026
Collegio Sindacale	23	04:36	10	04:10
Consiglio di amministrazione	19	02:32	6	03:00
Comitato per le Nomine e la <i>Corporate Governance</i>	10	00:42	3	00:40
Comitato per le Remunerazioni	12	00:45	5	01:20
Comitato Controllo e Rischi	20*	03:47	7**	03:46
Comitato Parti Correlate	15	00:50	3	01:00
Comitato Sostenibilità	10	00:40	4	00:40

* Di cui n.16 riunioni tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale.

** Di cui n.5 riunioni tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale.

L'attività del Collegio è disciplinata dalle relative Regole di funzionamento, il cui più recente aggiornamento è in vigore dal 3 luglio 2023.

Ai lavori del Collegio sindacale hanno sempre partecipato tutti i componenti, con una sola eccezione, debitamente giustificata.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione. Il Collegio, inoltre, ha partecipato nella sua interezza a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e, attraverso il Presidente e/o altro Sindaco dallo stesso nominato, alle riunioni degli altri Comitati endoconsiliari. In particolare, nel corso dell'intero anno 2025, le interlocuzioni con il Comitato Controllo e Rischi sono state costanti, anche grazie a 16 riunioni tenute in sessione parzialmente congiunta con tale Organo.

Inoltre, i Componenti del Collegio hanno partecipato all'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025 e a all'Assemblea straordinaria del 12 marzo 2026.

Flussi informativi

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha acquisito le informazioni utili allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza mediante il complessivo sistema di flussi informativi adottato dal Gruppo BPER che, in coerenza con la *Policy* di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni, definisce la struttura e la metodologia dei flussi informativi come strumento di collaborazione e coordinamento tra le Funzioni di Controllo e fra queste e gli Organi Aziendali, sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo. Il Collegio ha altresì acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti mediante la partecipazione dei Sindaci alle già menzionate riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

I Componenti del Collegio hanno incontrato, nel corso del 2025, in quattro occasioni, l'Organismo di

Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 al fine di favorire un reciproco scambio informativo.

Il Collegio ha poi assicurato un adeguato flusso informativo con gli Organi di controllo delle principali Società controllate da BPER, bancarie e non bancarie, curando la predisposizione e l'invio a queste di appositi questionari per la segnalazione di elementi e/o fatti di rilievo, sulla base dei quali ha poi svolto singoli incontri nelle sedute del 13 gennaio, del 3 e del 17 febbraio 2026. Con riguardo alle società estere, stante l'assenza in queste ultime di un organo analogo al collegio sindacale, le interlocuzioni si sono svolte con i Componenti delle rispettive Direzioni generali e i Responsabili delle funzioni di controllo.

Nel corso del 2025, il Collegio ha tenuto frequenti incontri con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e con la Società di Revisione.

In un'ottica di coordinamento con le Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio ha infine periodicamente interloquito con il *Chief Audit Officer* (CAO), il *Chief Risk Officer* (CRO), il *Chief Compliance Officer* (CCO) e il *Chief Anti Money Laundering Officer* (CAMLO) e/o con le relative strutture e ha periodicamente incontrato, oltre all'Amministratore delegato, le principali Funzioni aziendali della Banca e, in particolare: il *Chief General Counsel* (CGC), il *Chief Financial Officer* (CFO), il *Chief Operating Officer* (COO) Vice Direttore generale, il *Chief People Officer* (CPO), il *Chief Lending Officer* (CLO), il *Chief Private & Wealth Management Officer* (CPWMO), il *Chief Retail & Commercial Banking Officer* (CRCBO), il *Chief Information & Security Officer* (CISO), il *Chief Information Officer* (CIO), il *Chief Data Officer* (CDO), il Responsabile della Direzione Finanza, la Responsabile della Direzione Organizzazione, il Responsabile della Direzione Politiche e Supporto del Credito, il Responsabile della Direzione *Special Credit*, il Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo, la Responsabile della Direzione *Investment Strategy*, il Responsabile della Direzione *Digital Business*, nonché altri Dirigenti facenti capo alle predette strutture.

I pareri, le raccomandazioni e i suggerimenti formulati dal Collegio sono stati riferiti direttamente agli Organi sociali della Banca e comunicati alle funzioni destinatarie nel corso degli incontri effettuati con le medesime (anche per il tramite della Struttura della Banca che supporta il Collegio nelle proprie attività). Il Collegio ne ha monitorato, tempo per tempo, lo stato di avanzamento, non rilevando, allo stato, particolari criticità.

Attività formativa

Un piano di formazione articolato e rigoroso, funzionale ad approfondire e consolidare, nel continuo, le proprie conoscenze è stato posto a disposizione dei Componenti del Collegio sindacale e del Consiglio di amministrazione. Nello specifico, la formazione ha avuto ad oggetto:

- 6 sessioni formative a beneficio degli Organi sociali di BPER nell'ambito delle quali sono stati approfonditi i seguenti argomenti: il sistema dei controlli interni, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e di tasso, il rischio operativo e il rischio IT, la *data governance*, le funzioni di controllo e la *digital transformation*;
- 9 approfondimenti su varie tematiche curati da un *advisor* esterno (tra le quali si segnalano

l'intelligenza artificiale, la *digital transformation*, la *cybersecurity*, il Regolamento europeo DORA, *Journey to Cloud*, *anticorruzione e antitrust*, le Linee Guida EBA sulla gestione dei fattori di rischio ESG, ILAAP, ICAAP, i percorsi di carriera in BPER e il dimensionamento delle funzioni di controllo, i rischi ICT, l'Euro digitale);

- 7 sessioni del piano formativo 2024-2025 curato da un *advisor* esterno, nell'ambito delle quali sono stati trattati i seguenti argomenti: "Analisi *business model*", "Pianificazione strategica", "Contabilità e bilancio", "Vigilanza prudenziale", "Piani di successione", "Le aspettative della Vigilanza", "*Governance & Fit & Proper*", "Rischio di credito", "Il sistema dei controlli interni: una visione integrata dei presidi", "Nuovi *trend* delle Funzioni di Controllo" e "*Digital Transformation*".

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto Sociale e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

La gestione della Banca rispetta le norme di legge e dello Statuto Sociale, anche in ragione di una adeguata articolazione dei poteri e del sistema di deleghe, costantemente revisionati da parte del Consiglio di amministrazione in coerenza con l'assetto dimensionale, organizzativo e di *governance* della Banca.

Il Collegio sindacale, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nonché sulla base delle informazioni ricevute dalle Funzioni di controllo e dalla Società di Revisione legale, ha vigilato sul rispetto di principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nell'ambito delle riunioni a cui ha partecipato, oltre che alla luce delle verifiche effettuate, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, ovvero in potenziale conflitto di interessi, né tantomeno di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, mediante la partecipazione diretta alle adunanze dell'Organo di supervisione strategica, ha vigilato sulla conformità dei medesimi alla legge e allo Statuto Sociale.

Il Collegio sindacale ha, altresì, preso atto delle dichiarazioni rese dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile e dell'art. 53 TUB nel rispetto della normativa applicabile e del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti aziendali".

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Il Collegio sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto, nel rispetto della periodicità normativamente prevista, le dovute

informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Nella Relazione degli Amministratori al Bilancio 2025, a cui si rinvia, sono riportati i fatti di rilievo e le principali operazioni strategiche che hanno caratterizzato l'esercizio.

Tanto premesso, il Collegio richiama quanto di seguito riportato.

Fatti di rilievo e principali operazioni strategiche

Acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

In data 6 febbraio 2025, il Consiglio di amministrazione di BPER Banca ha deliberato di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("Banca Popolare di Sondrio" o "BPSO"), determinando un rapporto di concambio di 1,45 azioni di nuova emissione di BPER per ogni azione portata in adesione.

Alla data del 30 maggio 2025, la Banca ha ottenuto tutte le autorizzazioni regolamentari di settore necessarie per l'avvio dell'offerta e, in data 4 giugno 2025, Consob ha approvato il Documento di Offerta.

In data 3 luglio 2025, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di modificare l'offerta mediante l'incremento del corrispettivo con l'aggiunta di una componente in denaro pari a Euro 1,00 per ciascuna azione di Banca Popolare di Sondrio portata in adesione all'offerta medesima.

Il periodo di adesione all'offerta è stato quindi avviato in data 16 giugno 2025 e si è concluso in data 11 luglio 2025 con un risultato del 58,15% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio portato in adesione e, in data 18 luglio 2025, l'offerta è divenuta pienamente efficace con il pagamento del corrispettivo unitario. Tenuto conto delle azioni portate in adesione all'offerta, nonché delle azioni di Banca Popolare di Sondrio - pari allo 0,34% del relativo capitale sociale - già detenute da BPER (acquistate in data 7 aprile 2025, al di fuori dell'offerta), ad esito del periodo di adesione all'offerta, BPER è arrivata a detenere il 58,49% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio.

Tra il 21 e il 25 luglio 2025 vi è stata la riapertura dei termini dell'offerta, come previsto dall'articolo 40-bis del Regolamento Emittenti, ad esito della quale - tenuto conto di tutte le azioni di Banca Popolare di Sondrio portate in adesione all'offerta, nonché delle azioni già detenute da BPER - BPER è arrivata a detenere l'80,69% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio.

Sulla base di quanto precedentemente descritto, pertanto, a far data dal 18 luglio 2025 Banca Popolare Sondrio, così come le società da questa controllate, sono entrate a far parte del Gruppo BPER e sono soggette alla relativa attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB.

Il 15 settembre 2025, l'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio ha quindi provveduto al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione e ha approvato la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale dei conti assegnati a EY S.p.A. per gli esercizi 2017-2025 e a KPMG S.p.A. per gli

esercizi 2026-2034 e dei relativi incarichi per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità e conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2033 e l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027 a Deloitte & Touche S.p.A., determinando il relativo corrispettivo.

Quindi, in data 5 novembre 2025, i Consigli di amministrazione di BPER Banca e di Banca Popolare di Sondrio hanno approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER, in relazione al quale, in data 26 gennaio 2026, la Banca Centrale Europea (BCE) ha rilasciato le previste autorizzazioni regolamentari.

Infine, le Assemblee dei Soci di BPER Banca e di Banca Popolare di Sondrio, riunitesi in sede straordinaria in Milano il 12 marzo 2026, hanno approvato il progetto relativo alla fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca, ivi incluso il relativo rapporto di cambio, determinato in n. 1,45 azioni ordinarie di BPER, aventi godimento regolare, per ogni azione ordinaria di Banca Popolare di Sondrio.

Il Collegio, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ma anche tramite dedicate interlocuzioni con l'organo di controllo di Banca Popolare di Sondrio, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'operazione e sui relativi impatti, monitorando nel continuo il processo di fusione, in particolare per quanto attiene alla determinazione del rapporto di cambio e la sua evoluzione nell'ambito del complessivo *iter* di integrazione delle due realtà. In tale contesto, il Collegio ha monitorato anche il processo autorizzativo volto al subentro di BPER Banca, a seguito del perfezionamento della fusione, nell'attività di banca "depositaria" svolta da Banca Popolare di Sondrio.

Piano di Incentivazione agli esodi su base volontaria

Nell'ambito del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca, il Consiglio di amministrazione di BPER Banca nonché, per quanto di competenza, quello di BPSO hanno approvato, in data 16 ottobre 2025, un piano di incentivazione agli esodi volto a favorire il ricambio generazionale attraverso l'uscita, su base volontaria, di 800 dipendenti del Gruppo BPER Banca, anche con il ricorso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il settore del Credito", da realizzarsi nel corso del 2026 e del 2027.

Il piano verrà attuato con uscite nel secondo semestre 2026 o nel primo semestre 2027, previo espletamento della procedura sindacale di settore e nel rispetto delle normative vigenti.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche della manovra e sui relativi impatti, senza rilevare criticità.

Contratto per l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del capitale sociale

In data 21 ottobre 2025, BPER ha sottoscritto contratti derivati con una primaria controparte di mercato per l'acquisto, da tale data, di un'esposizione sintetica alle proprie azioni per una percentuale pari al 9,99% del proprio capitale.

Come indicato nel relativo comunicato stampa, l'acquisto dell'esposizione sintetica è stato deliberato:

- sul piano strategico, al fine di dare un forte segnale di fiducia sulle prospettive di crescita della Banca, in un percorso che, entro il primo semestre 2026, già prevedeva l'integrazione di Banca Popolare di Sondrio e il completo sviluppo delle relative sinergie;
- sul piano finanziario, per consentire di gestire al meglio un eventuale piano di acquisto di azioni proprie futuro, qualora la Banca, anche per rispondere alle istanze del mercato, decidesse di procedervi (previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni societarie e regolamentari).

Il Collegio, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'operazione e sui relativi impatti, senza rilevare criticità, monitorando nel continuo l'evoluzione dell'operazione.

Derisking NPE Business Plan 2024-2026

Si rammenta che, in data 28 marzo 2024, sono stati presentati ed approvati l'*NPE Business Plan 2024-2026* ed il relativo piano operativo, con definizione dei *target* di esposizioni deteriorate.

Nel nuovo *NPE Business Plan 2024-2026* è stata considerata l'entrata a regime dell'accordo di *servicing* con Gardant Bridge Servicing S.p.A. (perfezionato in data dal 15 gennaio 2024) di gestione dei portafogli NPE mediante la creazione di una piattaforma partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing S.p.A., società oggi del Gruppo Do Value (ex Gruppo Gardant), e al 30% da BPER Banca che, unitamente alla vendita di ulteriori portafogli di esposizioni deteriorate e al miglioramento dell'attività di gestione e *workout* interna, hanno contribuito a confermare un dato di NPE *ratio* su livelli contenuti e coerente con i *target* di Piano Industriale.

Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'operazione mediante approfondimenti sulla gestione dei crediti deteriorati tramite la menzionata piattaforma di *servicing*, analizzando le evidenze relative all'andamento della *partnership* in essere con l'attuale Gruppo Do Value e soffermandosi sull'esame dei principali indicatori di *performance* e di costo, nonché sulle linee di sviluppo della *partnership* medesima.

Emissioni di strumenti finanziari

In data 8 gennaio 2025, BPER Banca ha concluso, con successo, il collocamento di una emissione obbligazionaria *Senior Non Preferred* per un ammontare di Euro 500 milioni, con scadenza 6 anni e possibilità di rimborso anticipato (*call*) dopo 5 anni, destinata a investitori istituzionali.

In data 12 novembre 2025, BPER Banca ha poi concluso, con successo, il collocamento di una

emissione obbligazionaria *Additional Tier 1* (“AT1”) con durata perpetua, richiamabile il 19 marzo 2031 (la “*First Reset Date*”) e, successivamente, a ogni data di pagamento cedola, per un ammontare pari a Euro 750 milioni. I titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa, pagabile semestralmente, pari al 5,875% fino alla *First Reset Date*. Qualora la Banca decidesse di non esercitare l’opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso *swap* in Euro a 5 anni, rilevato alla *First Reset Date*, aumentato dello *spread* di 357,2bps.

La tematica è stata oggetto di approfondimenti da parte del Collegio sindacale, per quanto di competenza, nonché mediante disamina della periodica informativa di rendicontazione.

Piano Industriale 2024-2027 “B:Dynamic | Full Value 2027”

Il 9 ottobre 2024, il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2024-2027, funzionale al consolidamento di BPER come terzo Gruppo bancario nazionale.

Conseguentemente, nel corso del 2025 il Collegio sindacale ha esaminato l’informativa sul monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano Industriale “B:Dynamic | Full Value 2027”, con particolare riferimento ai *Key Performance Indicators* (KPI) identificati al fine di assicurare il presidio degli obiettivi definiti e dell’andamento del Piano stesso.

Sono state in particolare esaminate le strategie in ambito di *Artificial Intelligence*, per verificare che gli investimenti vengano correttamente orientati sulle attività e sulle soluzioni in grado di massimizzare la produttività della rete, in ottica di recupero di tempo commerciale a disposizione dei gestori e monitorare le attività propedeutiche all’aggiornamento e all’adeguamento del Piano in considerazione dell’operazione straordinaria con Banca Popolare di Sondrio.

Distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all’esercizio 2025

In data 5 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all’esercizio 2025 di Euro 196.357.333,50, pari ad un acconto unitario di Euro 0,10 per azione.

Il Collegio sindacale ha monitorato l’operazione nelle fasi che hanno portato alla sua deliberazione e attuazione, constatando il rispetto di tutti i requisiti di legge.

Operazione di buy-back

In data 11 marzo 2026, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di sottoporre all’Assemblea ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 23 aprile 2026, la proposta di acquisto, in una o più *tranches*, di un numero di azioni ordinarie rappresentative di una percentuale non superiore al 3% del capitale sociale della Società e comunque per un controvalore totale non superiore a Euro 750 milioni e di presentare al riguardo apposita istanza autorizzativa alla BCE. Tale richiesta è funzionale al perseguimento delle seguenti finalità: (a) creare maggiore efficienza del capitale investito, migliorando

al contempo indicatori chiave quali *earning per share* e *return on equity*, senza alterare il modello di *business* né il profilo prudenziale di BPER; (b) dare attuazione alle strategie di remunerazione degli azionisti; e (c) dotare BPER di un portafoglio di azioni proprie da utilizzare nel contesto di future eventuali operazioni straordinarie.

Il Collegio sindacale ha supervisionato il processo di delibera dell'operazione, la cui efficacia è da intendersi subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni societarie e regolamentari. Il Collegio monitorerà poi l'eventuale fase attuativa.

Indicazioni su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le informazioni ricevute dal Collegio sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione e quelle fornite dall'Amministratore delegato, dalle varie Funzioni aziendali, dall'*Internal Audit* e dalle altre Funzioni di Controllo, dai Collegi sindacali delle Società controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo Bancario o con parti correlate e/o soggetti collegati¹.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate e/o soggetti collegati sono regolamentate all'interno del Gruppo BPER dalla "*Policy* per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" (la "*Policy* OPC"), adottata dalla Banca ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio ha monitorato nel continuo l'intero processo relativo all'applicazione della *Policy* in parola, sia attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate, sia attraverso la ricezione di flussi informativi periodici destinati direttamente al Collegio sindacale. In particolare, ha monitorato nel continuo l'intero processo relativo alle operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati, ivi incluse quelle con i principali azionisti della Banca.

Dalle complessive attività di controllo svolte dal Collegio, non emergono violazioni o irregolarità relative all'applicazione della predetta *Policy* e risultano rispettati i limiti di Vigilanza, nonché la misura massima stabilita per le attività di rischio verso parti correlate e soggetti collegati.

Il fascicolo di Bilancio, a cui è fatto rinvio, riporta le informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate², come prescritto dall'art. 2497-*bis* del Codice Civile e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006. Dalle informazioni acquisite dal Collegio sindacale, dette operazioni sono

¹ Relazione degli Amministratori di BPER Banca S.p.A., par. 4.2, e Relazione degli Amministratori del Gruppo BPER Banca, par. 7.10

² Relazione degli Amministratori di BPER Banca S.p.A., par. 4.2 e Relazione degli Amministratori del Gruppo BPER Banca, par. 7.10; Parte H della Nota Integrativa al Bilancio separato e consolidato di BPER Banca.

state concluse nell'interesse della Banca e non presentano criticità quanto alla loro congruità.

Tra le operazioni di maggiore rilevanza dell'esercizio 2025, si segnalano (i) l'aumento di capitale di BPER Banca, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio; (ii) l'incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio e (iii) la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca.

Le citate operazioni sono state approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole reso, all'unanimità, dal Comitato Parti Correlate (CPC). Per ciascuna di tali operazioni il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di analisi e valutazione del CPC e preso atto dell'avvenuta pubblicazione del prescritto documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n.17221 e in conformità allo schema di cui all'allegato 4 ivi previsto. I documenti informativi inerenti alle predette operazioni di maggiore rilevanza sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale di BPER Banca in Modena (Via San Carlo 8/20), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.it), nonché sul sito *internet* di BPER Banca S.p.A. (<https://group.bper.it/>).

Il Collegio sindacale attesta, infine, che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale ha regolarmente vigilato, non rilevando criticità, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo di BPER e del Gruppo, la cui crescita dimensionale degli ultimi anni, promossa anche mediante operazioni straordinarie, unitamente alla maggiore complessità organizzativa, è stata accompagnata da un costante percorso di rafforzamento generale dell'assetto di governo e controllo.

Con riguardo all'assetto organizzativo di BPER, il Collegio sindacale ha vigilato sulle revisioni organizzative apportate alla struttura della Capogruppo, tramite approfondimenti, effettuati nel corso delle proprie adunanze, con il *Chief Operating Officer* e con la Responsabile della Direzione Organizzazione. In tale contesto sono stati richiesti periodici aggiornamenti sull'organigramma "*as is*" di BPER, comprensivo degli organici autorizzati e di una vista "*to be*".

Nell'ambito di tali approfondimenti, il Collegio ha rilevato come l'evoluzione del *business*, la digitalizzazione e l'impiego dell'intelligenza artificiale avranno un impatto significativo sull'operatività bancaria e, di conseguenza, sulle attività delle funzioni aziendali.

Ciò richiederà ulteriori valutazioni sugli organici, anche quelli delle Funzioni di Controllo, i cui dimensionamenti sono costantemente monitorati dal Collegio sindacale, per valutare l'esistenza di adeguate competenze e idonei processi in grado di garantire un uso efficace e responsabile delle nuove tecnologie.

Il contesto tecnologico in rapida e costante evoluzione assegna inoltre al Collegio sindacale nuovi compiti tesi a verificare che i sistemi informatici siano adeguati rispetto alla natura e alle dimensioni della Società, proporzionati ai rischi aziendali, integrati nel Sistema dei Controlli Interni, tracciabili e con *log* accessibili e che intelligenza artificiale e automazioni non introducano rischi non presidiati.

Sempre con riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'Organo di Controllo ha poi approfondito il modello organizzativo strutturato per la nuova realtà integrata successiva alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER. In tale ambito, ha esaminato (i) l'evoluzione delle strutture di *business*, secondo gli indirizzi strategici dettagliati nella documentazione posta a disposizione; (ii) la modifica dell'organigramma di BPER Banca, con particolare riferimento alle proposte di revisioni organizzative di *Chief Audit Officer*, *Chief Risk Officer*, *Chief Compliance Officer* e *Chief AML Officer*; (iii) la modifica del dimensionamento *target* teorico di BPER Banca, con distribuzione degli organici nelle diverse strutture organizzative, con particolare riferimento ai dimensionamenti *target* delle Funzioni di Controllo al 1° gennaio 2028, per i quali si rimanda al capitolo successivo "*Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno*", rivalutando anche il *self assessment* promosso a fine 2024.

Inoltre, tramite l'analisi regolare dei *report* sul rischio informatico, unitamente alla rendicontazione semestrale relativa alla tematica BCBS-239 e agli approfondimenti attuati in conseguenza degli adempimenti normativi che si sono resi necessari in ambito IT, il Collegio ha svolto il proprio compito di vigilanza anche con riferimento ai sistemi informativi e alla continuità operativa. Particolare attenzione è stata prestata, anche in conseguenza delle numerose interlocuzioni con le Funzioni competenti, ai costi relativi alla *digital transformation* e agli impatti conseguenti al 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 e al *Digital Operational Resilience Act* (DORA), che hanno portato anche alla revisione di taluni processi e Regolamenti interni.

Nell'ambito, poi, delle operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale del Gruppo, a gennaio 2025 è stato perfezionato il trasferimento delle attività di monetica da Bibanca S.p.A. ("Bibanca") a BPER Banca. Al riguardo si rammenta che il progetto, ispirato alla ricerca di efficienza operativa interna al Gruppo, è stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere dei Consigli di amministrazione di BPER Banca e Bibanca che hanno approvato l'operazione di scissione parziale non proporzionale delle attività di monetica di Bibanca in favore di BPER, autorizzata poi da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione, la cui efficacia è decorsa dal 27 gennaio 2025. Il trasferimento delle attività di monetica in capo ad un unico soggetto consente al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del *business* "monetica" e del relativo *pricing* alla *best practice* di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti dedicati a tali strumenti di pagamento e di semplificare il modello di *governance* interno. Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'operazione tramite dedicati approfondimenti anche con la Società controllata Bibanca, nonché partecipando alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca coinvolti nell'*iter* di delibera.

Con riferimento, infine, alle attività di direzione e coordinamento delle Banche e delle Società controllate, queste avvengono principalmente tramite la nomina dei rispettivi Esponenti aziendali e l'attuazione di meccanismi atti a recepire le Direttive interne della Capogruppo. In conformità alle disposizioni statutarie, alle leggi e alle disposizioni regolamentari esterne e interne, gli Organi Aziendali della Capogruppo, delle Banche e delle Società Controllate sono destinatari di flussi informativi periodici e strutturati, riferiti, tra l'altro, ai rischi e ai controlli. Il Collegio sindacale ha presidiato l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, attraverso la costante verifica del recepimento delle Direttive di Gruppo, nonché tramite periodici incontri con gli Organi di Controllo delle controllate, preceduti, nel 2025, dall'invio di questionari informativi sugli esiti dell'attività di controllo e vigilanza svolta dai Collegi sindacali delle singole *legal entity*. Con riferimento a tali profili, il Collegio sindacale ha inoltre verificato il recepimento da parte dei Consigli di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio e delle relative controllate delle normative regolamentari interne al Gruppo BPER Banca.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER

Il Collegio sindacale svolge, tra i propri compiti, la vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

In coerenza con la normativa di riferimento, BPER si è dotata di una *Policy* che definisce i principi relativi alla progettazione, attuazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, i ruoli degli Organi aziendali e delle Funzioni di Controllo coinvolti, nonché le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi oggetto di regolare scambio tra le Funzioni di Controllo e tra queste e gli Organi aziendali sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo. Nell'ambito di tale *Policy*, denominata "*Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni*", e del documento che disciplina i flussi informativi tra le Funzioni di Controllo e gli Organi aziendali vengono, tra l'altro, declinati, ruolo, responsabilità e ambiti di intervento del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Nello specifico, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte siano allineate con la normativa di riferimento e le *best practices*. A livello di Gruppo tale Sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico, sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo, finalizzato alla valutazione dei profili di rischio correlati all'operatività e alla complessità del Gruppo.

Tale Sistema è progettato per tenere conto delle peculiarità del *business* di ciascuna Società del Gruppo nel rispetto dei principi di: i) proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative; ii) gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre; iii) unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni; iv) efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

In applicazione dei principi indicati, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo prevede – in linea generale – l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, rimangono in capo a queste ultime.

Ogni *Legal Entity* assicura il corretto svolgimento dell'operatività tipica anche tramite l'esecuzione di controlli di linea, insiti nei propri processi.

Come attualmente previsto dal Sistema dei Controlli interni, in considerazione del differente contesto normativo, il modello accentrato è stato parzialmente derogato per le Società del Gruppo con sede all'estero, BPER Bank Luxembourg S.A. e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

Tale deroga – anche temporanea (ad esempio, a seguito di operazioni straordinarie) – può essere accordata dalla Capogruppo anche nel caso di Società del Gruppo di diritto italiano, come deliberato per la Controllata Arca Fondi SRG S.p.A., qualora la scelta sia motivata da ragioni di efficacia ed economicità nella gestione e controllo dei rischi e deve essere approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio sindacale.

Il presidio del Collegio sul sistema di controllo interno di BPER è stato costante e puntuale e si è svolto con i regolari incontri con le Funzioni di Controllo, i periodici flussi informativi di cui il Collegio è destinatario e gli specifici approfondimenti richiesti su aspetti di maggior rilievo.

In particolare, il Collegio sindacale, considerata la significativa evoluzione dimensionale e di *business* del Gruppo, le rilevanti modifiche organizzative che hanno interessato le strutture della Banca, con i conseguenti aggiornamenti nella regolamentazione interna, e tenuto conto degli impatti della digitalizzazione e del ricorso all'intelligenza artificiale, ha suggerito all'*Audit*, quale area meritevole di attenzione, quella dei flussi informativi delle Funzioni di Controllo agli Organi societari. Tale richiesta è stata prontamente recepita dalla Funzione di *Internal Audit* che, in collaborazione con le altre Funzioni di Controllo, ha avviato una specifica progettualità, che sarà conclusa nel corso del corrente esercizio, volta ad affinare ed evolvere ulteriormente la reportistica delle Funzioni di Controllo destinata agli Organi societari. Questa attività di costante revisione e miglioramento della comunicazione delle Funzioni di Controllo riflette l'impegno di BPER di perseguire *standard* elevati di *governance* e di gestione del rischio.

Inoltre, il Collegio, consapevole dell'importanza della diffusione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, ha monitorato le progettualità finalizzate alla diffusione di tali valori, che hanno continuato a trovare la loro realizzazione anche nell'ambito del programma "*Risk & Control Culture* - Consapevoli si cresce",

una serie di progetti destinati a promuovere e a garantire una crescente *risk awareness* in grado di guidare, quotidianamente, i comportamenti aziendali. La sensibilizzazione del personale sui temi di *risk and control awareness* rappresenta un aspetto da continuare a promuovere e da condurre nel continuo, per garantire la piena comprensione dei rischi, oltre che dei processi con cui tali rischi vengono gestiti.

Al riguardo, il Collegio ha verificato che il complessivo progetto di promozione della *Risk Culture* è stato finalizzato nei tempi previsti e ha riscontrato positivamente come l'attività svolta in tema di sensibilizzazione del personale del Gruppo sui temi di *risk and control awareness* rappresenti un aspetto di valore da promuovere e condurre nel continuo, appurando che, tra il 2025 e il 2026, sono stati identificati, programmati e realizzati molteplici interventi mirati a irrobustire una cultura diffusa dei rischi e delle modalità per il loro presidio.

Nel loro complesso, anche sulla base delle valutazioni condotte dalla Funzione di Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività, il Sistema dei Controlli Interni e il processo di gestione dei rischi (anche emergenti) di Gruppo sono:

- coerenti al disposto regolamentare;
- adeguati e proporzionati ai profili di rischio assunti;
- commisurati alle dimensioni e alla complessità del Gruppo;
- sufficientemente flessibili per assicurare una gestione dei processi aziendali adeguata anche in momenti di transizione.

Unitamente all'impianto valoriale di Gruppo, condiviso e conosciuto dalla popolazione aziendale, tali considerazioni consentono, dunque, una valutazione positiva di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni che sta progressivamente evolvendo in coerenza con l'evoluzione del profilo di *business* e della complessità del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER si caratterizza, infatti, per un costante e progressivo irrobustimento, necessario per presidiare le accresciute dimensioni, le operazioni di *Mergers & Acquisitions* (M&A) condotte nel recente passato e quelle attualmente in corso, nonché i progetti trasformativi previsti dal nuovo Piano Industriale 2024-2027 "*B:Dynamic | Full Value 2027*".

In tale contesto, nel corso del 2025, il Collegio ha riservato un'attenzione particolare agli aspetti collegati all'*IT Risk*, alla *cybersecurity* e alla continuità operativa, consapevole dell'importanza di un'attenta definizione di programmi di prevenzione dei rischi, della definizione accurata di piani di risposta alle crisi e di piani di continuità aziendale, della reportistica dei dati di rischio, nonché dell'importanza della pianificazione della gestione degli incidenti informatici.

Le rilevanti novità normative intervenute in materia – su tutte, l'entrata in vigore, dal 17 gennaio 2025, delle disposizioni del Regolamento DORA, oltre alle previsioni dell'*AI Act* volte a promuovere lo sviluppo e la diffusione responsabile dell'Intelligenza Artificiale nell'UE – hanno imposto alla Banca gli opportuni allineamenti della normativa interna e dei processi seguiti, che il Collegio ha monitorato con assiduità, anche richiedendo alle competenti Funzioni alcuni specifici approfondimenti.

Funzione di Revisione Interna

Con riferimento alla Funzione di Revisione Interna, il Collegio ha approfondito gli esiti delle attività svolte dalla Funzione medesima nel 2025 e la relativa Relazione che:

- illustra le verifiche di *audit* condotte nel 2025 e le relative risultanze;
- sintetizza le attività di monitoraggio condotte dall'*Internal Audit* per la risoluzione dei *finding* formulati (anche riferiti a esercizi precedenti);
- evidenzia le informazioni salienti sulla composizione quali-quantitativa della Funzione, sui percorsi formativi intrapresi e sulle certificazioni conseguite dalle risorse;
- sintetizza lo stato di realizzazione delle iniziative programmatiche del Progetto .OMNIA 2.0, identificate dalla Revisione Interna per la propria evoluzione strategica nell'ambito del Piano Industriale B. *Dynamic Full Value 2027*;
- rendiconta i flussi informativi inviati agli Organi Aziendali nel 2025, in conformità con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e in linea con il Documento «Flussi Informativi Funzioni di Controllo – Organi Aziendali»;
- illustra, nella Relazione ai sensi della Delibera Consob 17297/2010, le attività afferenti alla prestazione di servizi di investimento ed accessori svolte nel corso dell'anno;
- presenta, nella Relazione annuale di *audit* sul Sistema di *Rating* Interno, gli esiti delle verifiche svolte nel corso dell'anno sulle componenti del Sistema di *Rating* Interno del Gruppo BPER;
- rappresenta le attività di *discovery*, direzione e coordinamento svolte sulle *Legal Entity* dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio e su tutte le società del Gruppo, e le attività svolte nel corso del 2025 dalla Funzione *Internal Audit* della Controllata.

Le attività di *Audit* svolte a valere sul *network* delle filiali evidenziano una maggiore efficacia nel discriminare i fenomeni più rischiosi raggiunta grazie alla strategia di digitalizzazione adottata dalla Revisione Interna che può oggi contare sull'ausilio di strumenti di *advanced analytics* e *artificial intelligence* sviluppati internamente per guidare le verifiche degli *auditor* di rete in modo puntuale e focalizzato. Al contempo, l'adozione di tali strumenti ha consentito un recupero di efficienza, correlato alla riduzione del numero di accessi in filiale, da dedicare ad attività qualitative e a maggior valore aggiunto e sta facilitando la crescita professionale del personale incaricato.

Funzione di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER individua il *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione.

Il RAF assume rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi e costituisce elemento abilitante per: i) rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali; ii) garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili; iii) sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

Il RAF rappresenta l'insieme coordinato di metodologie, processi, *policy*, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio, intesa come l'insieme degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle eventuali soglie di *early warning* e soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di *stress*, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*). Al fine di garantire un'efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*) in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

In particolare, con riferimento al governo e alla gestione dei rischi, il Sistema dei Controlli Interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la "Mappa dei Rischi di Gruppo", che identifica, in coerenza con la normativa di vigilanza, i rischi potenziali cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi determina l'aggiornamento della Mappa dei Rischi, che avviene di norma con cadenza almeno annuale, salvo il caso di mutamenti significativi del contesto, che ne impongano la revisione con frequenza più ravvicinata.

Il Collegio sindacale, nello specifico, esamina nel continuo tutti gli aspetti predetti. In particolare, nel corso del 2025 e sino alla data di approvazione della presente Relazione, ha esaminato i contenuti della "Mappa dei Rischi di Gruppo" nelle sedute del 16 dicembre 2024 (per l'esercizio 2025) e del 3 febbraio 2026 (per l'esercizio 2026). Le valutazioni e gli approfondimenti su tale tematica e sul governo e la gestione dei rischi di norma sono effettuati in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Sempre in ambito di gestione dei rischi, il Collegio è altresì destinatario di regolare *reporting*, sia con approfondimenti in fase di approvazione delle *Policy* sul governo dei singoli rischi, sia attraverso il monitoraggio trimestrale sui singoli verticali di rischio quali credito, finanziari (liquidità, tasso, mercato e controparte), operativi, reputazionali e terze parti, con evidenza, ove presenti, del monitoraggio degli indicatori RAF e dei limiti di esposizione previsti dalle singole *Policy* di governo dei rischi con gli esiti degli eventuali processi di *escalation* attivati. All'interno di tale informativa, viene regolarmente dato conto anche dell'attività di controllo crediti di secondo livello sulle singole posizioni creditizie e sulle garanzie e degli esiti della Funzione di Convalida relativi a modelli di misurazione del rischio utilizzati per finalità regolamentari (es AIRB), contabili (IFRS9) e/o gestionali o di calcolo del capitale interno. Si evidenzia che, a partire dal secondo trimestre 2025, è fornita una *preview* del *report* trimestrale sui rischi con le evidenze relative ai profili disponibili. Tale "*preview*" con l'anticipo di alcune primarie risultanze è funzionale ad assicurare maggiore tempestività nella presentazione dei *reporting* sui rischi in un'ottica di progressivo adeguamento ai principi del *Basel Committee on Banking Supervision* (BCBS) 239. La Banca è infatti impegnata nel raggiungimento della *full compliance* ai Principi BCBS 239 entro il giugno

2027.

Particolare attenzione è stata posta alla valutazione effettuata sull'adeguatezza del patrimonio e della posizione di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), all'analisi della documentazione inerente al RAF (con le relative ricalibrature), all'analisi e alla valutazione delle tematiche connesse con l'evoluzione del sistema di *rating* interno (validazione, revisione, estensione), agli aggiornamenti ricevuti regolarmente in tema di *Recovery Plan* e *Resolution Plan*, agli aggiornamenti sul Programma di *Risk Forecasting* e *stress testing*. In particolare, nell'ambito della presentazione della posizione di adeguatezza patrimoniale per il 2025, il Collegio ha riscontrato che la posizione di capitale del Gruppo BPER si è mantenuta adeguata per l'intero 2025 e che in considerazione delle informazioni ad oggi disponibili lo rimarrà anche nel 2026. Anche nella prospettiva economica i livelli di adeguatezza patrimoniale assicurano la copertura dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto. A tale riguardo, il Collegio ha sottolineato che massima attenzione deve essere posta in ipotesi di scenari avversi che determinano impatti rilevanti sul *ratio* di adeguatezza patrimoniale e che, rispetto allo scenario *baseline*, si traducono in una riduzione del CET 1 *ratio*. Ciò detto, ha riscontrato come, nonostante la severità degli scenari avversi considerati, il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e Total Capital *ratio* si mantengono al di sopra della soglia di *Risk Tolerance* del RAF (che comprendono minimi regolamentari e ulteriori *buffer* prudenziali, compresa la P2G) lungo tutto l'orizzonte di proiezione, anche considerando gli impatti di operazioni straordinarie.

Con riferimento, poi, al profilo di liquidità e *funding* del Gruppo, il Collegio ha riscontrato che la posizione di liquidità e *funding* si è mantenuta adeguata per tutto il 2025, senza mai superare le soglie rilevanti interne (*risk appetite*, *risk tolerance* e, ove presente, *risk capacity*) assegnate per il 2025, e senza mai evidenziare andamenti anomali tali da richiedere azioni di rimedio. Le analisi prospettiche, sia secondo lo scenario *baseline* (in coerenza con il *funding plan* 2025-2027) sia sotto lo scenario di *stress* ILAAP, evidenziano valori in linea con le soglie rilevanti interne definite per il 2025. Il Collegio ha, infine, riscontrato che la Posizione Netta di Liquidità (PNL) è adeguata sia nello scenario *baseline* sia nello scenario di *stress* ILAAP. I processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo BPER sono stati altresì oggetto di verifica da parte della Funzione di *Internal Audit*. Il Collegio ha supervisionato l'intero processo di redazione della relativa documentazione e, in particolare, il recepimento dei suggerimenti di miglioramento della Funzione di Revisione Interna.

Inoltre, nel corso del 2025 il Collegio ha constatato, nell'ambito delle attività pianificate dalla Funzione di Gestione dei Rischi, l'avvio di un progetto di analisi delle Linee Guida EBA sulla gestione dei fattori di rischio ESG e sull'analisi di scenario ambientale finalizzato a identificare, attraverso una *gap analysis*, gli eventuali *gap* e definire il relativo piano di azione.

Funzione di Conformità

Con riferimento alla Funzione di Conformità, il Collegio sindacale ha preso atto del significativo percorso di evoluzione metodologica intrapreso dalla Funzione medesima, che sta progressivamente procedendo ad estendere la nuova metodologia di *Compliance Risk Assessment* (CRA) a tutti gli ambiti normativi

“*in scope*”, con particolare riguardo a quelli indicati dalla Vigilanza nell’ambito della SREP *Letter*, e che, nel corso del 2025, ha rivisto il proprio Piano delle Attività anche in ragione dell’entrata in carica del nuovo *Chief Compliance Officer* a inizio anno.

In particolare, si segnala l’irrobustimento delle metodologie e degli strumenti informatici a supporto dell’attività di *Compliance* conseguita anche tramite l’adozione di una piattaforma di *Governance, Risk e Compliance* (GRC), in grado di supportare ed “efficientare” le attività. Relativamente a ciò, viene sottolineata la sperimentazione, in funzione di un progressivo inserimento, degli strumenti digitali a supporto dell’esecuzione dei controlli, ottenuta attraverso lo sviluppo di nuove *dashboard* e indicatori (KRI). Si segnala, altresì, la presenza di meccanismi di coordinamento tra funzioni, non solo di controllo, in grado di mettere a fattor comune il patrimonio informativo disponibile per una maggiore integrazione dei diversi livelli di presidio dei rischi.

Il Collegio sindacale, inoltre, ha preso atto del pieno presidio del rischio di non conformità con il completamento delle attività *ex ante* ed *ex post* pianificate, nell’ambito delle quali è stato riscontrato l’effettivo accesso e la disponibilità di dati e informazioni, esterne e interne, necessarie a far fronte alle responsabilità di presidio e controllo del rischio di non conformità alle norme.

Si segnala poi l’adeguatezza dell’organico e della formazione del personale, in linea con dimensione attuale e prospettica, complessità operativa, natura e tipologia dei servizi prestati dalle società del Gruppo, nonché il rafforzamento della *Risk Culture* cui la Funzione di Conformità contribuisce attraverso varie iniziative, tra le quali la realizzazione di un minisito dedicato alla *Compliance* e l’istituzione dei “*Finding Day*”.

Infine, in ottemperanza al compito di collaborazione nell’attività di formazione del Personale e al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di correttezza e al rispetto della normativa attribuito alla Funzione, sono state erogate, nel corso del 2025, specifiche attività formative. Al fine, inoltre, di garantire *standards* di professionalità sempre adeguati, il Personale della Funzione ha anche partecipato a numerosi corsi di alta formazione, alcuni dei quali hanno comportato il rilascio di specifiche certificazioni. Sono state infine avviate iniziative di formazione interne alla Funzione (c.d. “*Teach-in*”).

Funzione Antiriciclaggio

Le interlocuzioni tra il Collegio sindacale e la Funzione Antiriciclaggio hanno offerto all’Organo di Controllo una ricognizione generale in termini di: iniziative adottate dalla Funzione, progettualità antiriciclaggio in corso, disfunzioni accertate e correlato stato di attuazione dei rilievi conseguentemente formulati, oltre ad una informativa volta a evidenziare il progressivo rafforzamento dei presidi nell’ambito dell’evoluzione dell’offerta commerciale del Gruppo. Il Collegio sindacale è reso edotto anche degli esiti dell’esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nei termini definiti dalla normativa di vigilanza di riferimento, condotto dalla Funzione in relazione alle singole *legal entity* del Gruppo in perimetro e all’intero Gruppo.

Una specifica rappresentazione al Collegio ha riguardato, anche, la consuntivazione dell’attività

formativa e la pianificazione delle principali attività programmate dalla Funzione Antiriciclaggio per l'esercizio successivo.

Sono stati inoltre approfonditi:

- i contenuti del Piano d'azione relativo ai profili antiriciclaggio nell'ambito dell'integrazione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER;
- le principali novità intervenute sulla normativa di Gruppo deputata a rappresentare le *policy* aziendali e di Gruppo volte a garantire il presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- l'andamento dell'attività di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, inoltrate all'Unità di Informazione Finanziaria o archiviate.

Funzione del Dirigente Preposto

Nell'ambito del presidio sull'informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha seguito regolarmente le attività regolamentari e progettuali della struttura a supporto del Dirigente Preposto (*Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision – FSRS*), che nell'ambito del modello di controllo relativo al presidio sull'informativa finanziaria svolge i controlli di secondo livello, prendendo atto degli esiti delle verifiche e delle valutazioni, in particolare con riguardo alle verifiche di conformità su adeguatezza e funzionalità del processo di produzione dell'“Informativa al Pubblico al 30 settembre 2024 - *Pillar 3*”, effettuate a cura del Servizio FSRS.

Sono inoltre stati esaminati gli esiti del periodico monitoraggio delle attività previste in accoglimento dei suggerimenti emersi dalla “*Management Letter*” della Società di Revisione. Nella seduta congiunta di Collegio sindacale e del Comitato Controllo e Rischi del 5 maggio 2025 sono state riepilogati i suggerimenti presenti all'interno del documento; in quella del 25 novembre 2025 il Servizio FSRS ha provveduto a fornire un aggiornamento semestrale, confermando il rispetto delle tempistiche per tutti i suggerimenti.

Funzioni di Controllo: struttura organizzativa e relativo dimensionamento

Anche nel corso del 2025, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'adeguatezza delle dimensioni quali-quantitative delle Funzioni di Controllo e le evoluzioni organizzative e di processo che le hanno coinvolte, attraverso il confronto diretto sia con le Funzioni di Controllo stesse, sia con la Funzione del *Chief People Officer* (responsabile del reclutamento delle risorse e del relativo aggiornamento professionale) e la Funzione Organizzazione (responsabile del dimensionamento *target* delle strutture).

Il Collegio sindacale ha pertanto presidiato l'evoluzione della struttura organizzativa e del dimensionamento quali-quantitativo delle Funzioni di Controllo, derivante sia da esigenze di efficientamento e/o rafforzamento interno (anche in connessione con i progetti di digitalizzazione), che da richieste delle Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, il dimensionamento *target* delle Funzioni di Controllo è stato definito tenendo conto non solo dei risultati del *benchmark* preso a riferimento, bensì anche delle specificità e delle progettualità della Banca. In particolare, i *target* delle Funzioni di Controllo sono stati rivisti tenendo in considerazione la crescita dimensionale e la maggiore complessità del Gruppo a seguito dell'ingresso del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER.

Funzione di Revisione Interna

Particolare attenzione è stata dedicata ad approfondire la strategia sottesa ad .OMNIA 2.0 e a comprendere le iniziative progettuali in cui tale Progetto si articola.

.OMNIA 2.0 rappresenta la naturale evoluzione del percorso trasformativo intrapreso dalla Revisione Interna nel 2022 con il progetto .OMNIA (*Digital Oriented Target Operating Model – New Internal Audit*) e intende rafforzare il ruolo della Revisione Interna come *trusted advisor* per tutti gli *stakeholder*, con un approccio trasversale sui rischi emergenti e un presidio fondato sulla robusta conoscenza e l'implementazione di *use case* di *Artificial Intelligence* e Modelli AI generativa (GenAI) a servizio delle attività di *audit*. Inoltre, la formazione costituisce fattore abilitante per la complessiva evoluzione della Revisione Interna e per questo rappresenta uno dei cardini su cui sono articolate le iniziative progettuali dell'*Audit*. La formazione è intesa e comunicata internamente come:

- leva per diffondere consapevolezza e omogeneità di cultura;
- acceleratore perché consente di conseguire gli obiettivi prefissati in tempi più rapidi;
- volano culturale poiché gli *internal auditor* raggiungono, con le proprie attività, tutte le strutture del Gruppo, con effetto moltiplicativo dei messaggi di cui possono farsi portatori;
- momento di valorizzazione per tutti i talenti della Funzione, indipendentemente da età, inquadramento, responsabilità.

Le principali iniziative formative del 2026 saranno articolate per garantire il *Deployment* delle iniziative di .OMNIA 2.0 *Step up delle competenze degli Internal Auditors* (Pillar 7) e per facilitare l'*onboarding* dei colleghi in assegnazione dall'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Funzione di Gestione dei Rischi

Nella seduta del 3 febbraio 2026, la Funzione di Gestione dei Rischi ha presentato al Collegio sindacale l'*action plan* pluriennale.

Altro progetto sviluppato nel 2025 dalla Funzione di Gestione dei Rischi, nell'ambito del Piano Industriale 2025-2027, è quello relativo all'allineamento alle aspettative BCE sulla *Risk Culture*, allo sviluppo di un *framework* di *Risk Culture* comprensivo anche di strumenti per la sua misurazione, valutazione e reporting verso gli Organi aziendali. Il progetto era stato annunciato al Collegio nella seduta del 27 novembre 2024 e i principali delivery sono stati presentati nelle sedute del 10 e 24 marzo 2026 insieme al primo *Report di Risk Culture*.

Funzione di Conformità

Con riferimento all'organizzazione e al dimensionamento della Funzione *Compliance*, il Collegio sindacale ha constatato l'evoluzione della *governance* della Funzione e un rafforzamento qualitativo delle risorse, a fronte di un *target* di pari numero.

Si segnala inoltre che, all'inizio del secondo semestre 2025, è stata esaminata dal Collegio sindacale una proposta di modifica della struttura organizzativa a supporto del *Chief Compliance Officer*, volta, da un lato, alla semplificazione organizzativa della stessa e alla razionalizzazione delle singole unità e, dall'altro, al rafforzamento del presidio della Funzione, con particolare riferimento alla separazione tra l'attività di *advisory* e quella di controllo, nonché alla creazione di nuove sinergie accorpando *tasks* e competenze in ambito "*ICT Compliance*", "*Outsourcing*" e "*Data Protection*", anche alla luce dei recenti approcci regolatori.

Funzione Antiriciclaggio

Per ciò che concerne le Strutture del CAMLO, si segnala l'attribuzione, nel corso del 2025, al *Chief AML Officer* del ruolo di Responsabile dell'osservanza delle misure restrittive delle singole Banche italiane del Gruppo, e del Gruppo stesso, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni EBA (Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure dell'Unione e nazionali - EBA/GL/2024/14).

Il Collegio è stato, inoltre, reso edotto della prospettiva di riorganizzazione e conseguente adeguamento del dimensionamento della funzione antiriciclaggio, anche in vista dell'operazione di incorporazione di Banca Popolare di Sondrio.

Funzione del Dirigente Preposto

Con riferimento al Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* (FSRS), il Collegio ha esaminato gli esiti della valutazione effettuata, nel corso del 2025, sull'efficienza e l'efficacia (i) dell'organizzazione, (ii) dei processi operativi (inclusi i meccanismi adottati per misurare la *performance* e per assicurare il miglioramento continuo), (iii) dei flussi informativi e dei *reporting*, (iv) dei sistemi IT adottati dal Servizio, esaminando altresì le azioni adottate a seguito della stessa e la relativa esecuzione.

Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha vigilato sulla pianificazione e sulle risultanze delle attività delle Funzioni di Controllo, con particolare attenzione all'adeguato coordinamento tra le medesime. Al riguardo, il Collegio viene periodicamente informato delle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, nell'ambito delle quali sono esaminate le tematiche comuni, raccordata la pianificazione delle attività annuali e approfondite tematiche di *governance* dei controlli

d'interesse comune.

Il Quadro Sinottico di pianificazione si colloca nell'ambito delle iniziative volte a promuovere un dialogo costruttivo e un complessivo coordinamento delle rispettive attività delle Funzioni che sono definite nei singoli Piani e, oltre a facilitare un presidio integrato e armonizzato del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER, riporta una classificazione omogenea della complessiva copertura di ciascuna Area SREP.

Nell'ambito del *Tableau de Bord* Integrato delle Funzioni di Controllo è rappresentata, con cadenza trimestrale, la robustezza dei presidi di controllo e le azioni opportune per il loro rafforzamento con la disamina delle *Key Issue* (con relativo *outlook*) e il monitoraggio dei rilievi e delle relative azioni rimediali oggetto di sistemazione nell'ambito del *Process To Remedy Findings* (PRF).

Con riferimento alle *Key Issue*, il Collegio ha riscontrato che, al 31 dicembre 2025, non vi sono *Key Issue* con *outlook* negativo. Riguardo ai *finding* complessivamente mossi dalle Funzioni di Controllo, si riscontra un sostanziale incremento nella numerosità in virtù dell'irrobustimento dell'approccio delle Funzioni di Controllo in linea con l'accresciuta complessità del Gruppo. Si conferma invece anche per il 2025 il *trend* in diminuzione dei giorni medi di chiusura e del *vintage* dei *finding* in essere.

Anche nel corso del 2025, il Collegio ha proseguito l'assiduo monitoraggio dell'evoluzione e del presidio della corretta redistribuzione dei *finding* conseguente all'entrata in produzione del nuovo applicativo di gestione dei rilievi che, andando a sostituire il precedente *tool*, ha recepito importanti implementazioni evolutive.

Il Collegio sindacale riceve, infine, periodicamente copia dei verbali e della documentazione delle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, con evidenza delle attività svolte e degli aspetti di maggiore attenzione. La disamina di tali documenti consente al Collegio di riconsiderare periodicamente il bilanciamento delle proprie attività.

Il Collegio riserva grande attenzione alla tematica del coordinamento delle Funzioni di Controllo – il cui rafforzamento ha costituito un punto di attenzione costante nel corso degli ultimi anni – sia con riferimento ai lavori e al funzionamento del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, sia attraverso l'analisi e la valutazione della pianificazione, dell'eventuale ripianificazione infrannuale, nonché del *reporting*, predisposte dalle singole Funzioni.

Monitoraggio attività di Vigilanza

Il Collegio sindacale ha monitorato costantemente le attività e le richieste delle Autorità di Vigilanza, nonché gli scambi di informazioni con le medesime.

In tale contesto, il Collegio è stato costantemente informato in merito alle comunicazioni di apertura e chiusura delle attività ispettive, ai relativi esiti, alle attività rimediali e ai relativi tempi di conclusione.

In particolare, il Collegio, nell'ambito del regolare monitoraggio degli *action plan*, ha vigilato sul rispetto delle date di chiusura e sulle eventuali ripianificazioni, richiedendo accertamenti e approfondimenti sullo

stato di avanzamento delle principali attività in corso relative a richieste della Vigilanza.

Tale attività è stata svolta per tutte le Autorità (tra le quali BCE, Banca d'Italia, Consob, *Single Resolution Board*), con riferimento sia alla Capogruppo sia alle singole *Legal Entity*.

Il Collegio sindacale ha mantenuto elevato il proprio impegno a presidiare le modalità di verifica nel continuo ed evasione delle richieste avanzate dalla Vigilanza nell'ambito della *SREP Decision*.

Al riguardo, si segnala che, dall'inizio del 2025 e sino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio e la sua Presidente hanno incontrato BCE nell'ambito degli incontri periodici previsti nell'ambito del *Supervisory Examination Programme*.

Presidio dei rischi derivanti da mutamenti di scenario

Il Collegio ha monitorato nel continuo, approfondendo le relative tematiche con le funzioni aziendali competenti, gli impatti e i rischi di credito derivanti dal perdurare di un quadro macroeconomico generale e di settore ancora interessato da significativa incertezza, indotta: i) dall'evoluzione dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente e dal rischio da instabilità geopolitica; ii) dall'acquisita consapevolezza, a livello internazionale, del rischio climatico e dalle relative misure di contrasto; iii) da un maggior numero di attacchi informatici tentati e, conseguentemente, dalla necessità di rafforzare ulteriormente i processi volti a identificare, valutare e dare priorità a potenziali minacce e vulnerabilità dei sistemi informatici della Banca, per mitigare i rischi di natura informatica e migliorare le misure di sicurezza.

In particolare, il rischio geopolitico mondiale nell'attuale contesto rappresenta uno degli elementi di maggiore incertezza e potenziale criticità per gli scenari futuri delle istituzioni bancarie, da monitorare costantemente, anche in linea con le priorità di vigilanza comunicate da BCE per il triennio 2026-2028.

Premesso quanto sopra, il Collegio ha costantemente monitorato ed approfondito:

- l'evolversi della situazione connessa ai conflitti bellici, con particolare riferimento alle iniziative che la Banca ha intrapreso al fine di fronteggiare potenziali situazioni di rischio di credito e di liquidità;
- l'intensificarsi delle tensioni tra Stati e le nuove minacce alla sicurezza (*cyber*-attacchi, terrorismo, crisi migratorie), che pongono sfide crescenti alla stabilità operativa e alla resilienza strategica delle banche;
- le azioni in corso per mitigare il rischio climatico, anche alla luce delle aspettative delle Autorità di Vigilanza;
- le azioni correttive messe in atto, nonché i tempi di ripristino e le attività di comunicazione alle competenti Autorità relativi ad incidenti informatici.

* * * * *

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e gestionali della Banca e del Gruppo, dei fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza e delle informazioni ricevute dalle strutture aziendali, il Collegio ritiene nel complesso adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, non avendo rilevato

situazioni di particolare criticità.

Il Collegio sindacale ha osservato che il sistema dei controlli interni della Banca sta progredendo in modo coerente con lo sviluppo del *business* e con la crescente complessità del Gruppo, grazie alla costante attività di revisione metodologica e di processo delle Funzioni di Controllo. In questo contesto il Collegio sindacale sottolinea l'importanza di perseverare su questa traiettoria.

5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento Europeo n. 537/2014 (nel seguito anche "Regolamento"), l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio e consolidato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, per il novennio 2017-2025, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Società di Revisione" o "Revisore"), unitamente all'attribuzione del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge di cui all'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 2010, il Collegio sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha monitorato, nel corso del 2025 e sino alla data della presente Relazione, l'attività della Società di Revisione.

In tale ambito, il Collegio sindacale ha incontrato il Revisore per esaminare il Piano di Revisione 2025. Sono stati oggetto di particolare attenzione i seguenti profili:

- la relazione annuale in formato ESEF;
- la determinazione della significatività;
- le procedure di valutazione dei rischi;
- le considerazioni sul rischio frode;
- i rischi significativi e le altre aree di interesse;
- le valutazioni sul sistema di controllo interno;
- gli orientamenti preliminari sugli aspetti chiave della revisione;
- l'indipendenza e le tempistiche delle attività.

Il Collegio sindacale ha inoltre acquisito le necessarie informazioni con una costante interazione con il Revisore sulle diverse aree di bilancio, ricevendo altresì aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

In particolare, nel corso degli incontri avuti con il Revisore, sono stati oggetto di esame, tra l'altro:

- l'operazione di aggregazione aziendale di Banca Popolare di Sondrio e la relativa contabilizzazione con particolare riferimento all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione di tale costo ("*Purchase Price Allocation*" o "PPA");
- la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela (inclusa l'applicazione dello scenario

disposal);

- l'eventuale forzatura dei controlli;
- la quantificazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) con particolare riferimento agli *overlays* manageriali e agli *add-on* applicati dalla Banca nonché l'aggiornamento degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore;
- le operazioni di acquisto di crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- il trattamento contabile del Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026;
- l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del Capitale Sociale della Banca;
- il Fondo Rischi e Oneri;
- gli accantonamenti conseguenti alla "manovra" relativa agli organici.

Stante altresì l'incarico di Revisore Unico di Gruppo conferito alla Società Deloitte, il Collegio Sindacale è stato informato dal Responsabile della revisione legale di Capogruppo dei principali risultati dell'attività di revisione contabile relativi alle maggiori Società controllate ai sensi dell'art. 150 del TUF.

Nel corso di periodici incontri con la Società di Revisione sono state oggetto di discussione le principali tematiche e modifiche di processo ed organizzative con impatto sui sistemi contabili e sull'Informativa finanziaria, unitamente ai principali aspetti che potrebbero trovare spazio nella c.d. "*Management Letter*".

Il Collegio sindacale ha, altresì, informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti e significativi della Banca di cui ha avuto conoscenza.

Complessivamente, dai rapporti con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate. Fermo quanto precede, in data 31 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 ed dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

In tale Relazione, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio che attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15;
- ha rilasciato un giudizio che attesta che la Relazione sulla Gestione che corredata il bilancio d'esercizio, ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, sono coerenti con il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 e redatte in conformità alle norme di legge;

- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, ha dichiarato, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riferire per quanto riguarda eventuali errori significativi in essa contenuti (ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. n. 39/10);
- ha rilasciato un giudizio che attesta che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*).

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio riporta i principi di revisione applicati e indica gli "aspetti chiave" dell'attività di revisione contabile, che si riferiscono ai seguenti aspetti:

- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile.

In data 31 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato la Relazione di revisione relativa al bilancio consolidato, che contiene giudizi e dichiarazioni analoghi a quelli sopra riportati, come segue:

- un giudizio che attesta che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15;
- un giudizio che attesta che la Relazione sulla Gestione che corredata il bilancio consolidato, ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF, sono coerenti con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e redatte in conformità alle norme di legge (esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità);
- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, la dichiarazione che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha nulla da riportare per quanto riguarda eventuali errori significativi in essa contenuti (ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. n. 39/10);
- un giudizio che attesta che il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European*

Single Electronic Format), precisando, tuttavia, che alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Gli “aspetti chiave” dell'attività di revisione contabile replicano, in parte, quelli del bilancio di esercizio:

- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile;
- rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

La Società di Revisione riporta, altresì, nella relazione di revisione sul bilancio consolidato che il proprio giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte della Società di Revisione nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. n. 39/10 di cui si dirà nel prosieguo.

Sempre il 31 marzo 2026, la Società di Revisione ha presentato al Collegio sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da cui risulta che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, a giudizio del Revisore, siano tali da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

La Società di Revisione ha inoltre presentato la lettera dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2025, che include l'aggiornamento dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione degli esercizi precedenti. Tali suggerimenti non sono considerati dalla Società di Revisione carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria tali da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

La Società di Revisione ha infine presentato al Collegio sindacale la dichiarazione richiesta dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17, lettera a) dell'ISA Italia 260, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza, predisposta dalla Società di Revisione e pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

La Società di Revisione, anche in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 4, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio sindacale atti o fatti censurabili, che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del medesimo TUF.

La Società di Revisione ha altresì verificato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 8-*bis*, del TUF, la predisposizione da parte degli Amministratori della seconda sezione della Relazione 2025 sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'INDIPENDENZA DEL REVISORE LEGALE

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale Deloitte, a norma degli articoli 10, 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014 in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "*Non Audit Services*" – "*NAS*"). Inoltre, il Collegio sindacale, come già riferito nell'ambito del precedente paragrafo 5, ha ricevuto da Deloitte la dichiarazione di conferma della sua indipendenza.

Al riguardo, si fa presente che, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, BPER ha adottato il "*Regolamento di Gruppo del processo di conferimento incarichi alla società di revisione e al relativo network*", da ultimo aggiornato il 4 giugno 2024, che disciplina, in coerenza con la normativa esterna di riferimento, il modello adottato dal Gruppo in materia di conferimento di incarichi da parte del Gruppo medesimo ai revisori legali, siano essi il revisore principale o altri revisori incaricati, ed ai soggetti agli stessi correlati, istituendo un apposito processo di supervisione interna volto a monitorarne il conferimento, salvaguardando il requisito di indipendenza del revisore esterno stesso quando incaricato della revisione legale dei conti.

Ciò detto, sulla base dei dati di consuntivo 2025, il controvalore dei servizi *non audit* forniti alle società del Gruppo BPER dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa Euro 2,6 milioni, di cui Euro 2,4 milioni riferiti a servizi di verifica/attestazione ed Euro 0,2 milioni riferiti ad altri servizi *non audit*.

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nella tabella "Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione" – informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* Regolamento Emittenti Consob – il Collegio rileva che i costi dei servizi *non audit* assegnati al Revisore legale si attestano a circa Euro 2,2 milioni (Euro 2,1 milioni per i servizi di attestazione e Euro 0,1 milioni per altri servizi). Nel 2025 il rapporto tra il costo dei servizi *non audit* resi dal revisore della Capogruppo, Deloitte & Touche S.p.A., e la media dei servizi *audit* del triennio precedente (2021-2022-2023) si è attestato al 35%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna e dalla regolamentazione applicabile ("*fee cap*") esterna.

Si ricorda, inoltre, che la Capogruppo, in considerazione dell'imminente scadenza del mandato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017-2025, delle dimensioni e della complessità del Gruppo BPER, nonché delle specifiche normative introdotte dal Regolamento (UE) 537/2014 in tema di rinnovo dell'incarico di revisione legale, indipendenza e, in particolare, dell'introduzione della regola del *cooling-in period* (ovverosia del divieto di fornitura, nei 12 mesi precedenti il primo esercizio da revisionare, dei servizi di cui all'art. 5.1, lettera e, del Reg. 537/2014), ha ritenuto opportuno avviare con due anni di anticipo la procedura di selezione della nuova società di revisione per gli esercizi 2026 – 2034, in modo

da deliberare l'attribuzione del nuovo incarico già nel corso dell'Assemblea dei Soci relativa all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Con riferimento a tale processo, si ricorda, pertanto, che l'Assemblea dei Soci della BPER Banca del 19 aprile 2024 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti e dei conti consolidati per il periodo 2026 – 2034 alla società KPMG S.p.A. Ai fini del rispetto delle previsioni in materia di *cooling-in period*, sono stati monitorati gli incarichi per servizi “*non audit*” da assegnare alla società KPMG S.p.A. e relativo *network* e, nell'ottica del pieno rispetto di tali previsioni, il Collegio ha raccomandato di non conferire incarichi, nel 2025, alla società medesima.

Fermo quanto precede, si fa presente che, in ragione del significativo ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, sia il revisore uscente, Deloitte, che il revisore entrante, KPMG, hanno formulato alcune richieste di incremento dei corrispettivi, che il Collegio sindacale, con il supporto delle competenti Funzioni aziendali, ha esaminato attentamente ai fini della predisposizione della relativa proposta motivata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del prossimo 23 aprile, ai cui contenuti è fatto integrale rinvio.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche “DP”), l'esame dei documenti aziendali più significativi e gli approfondimenti con la Società di Revisione *Deloitte & Touche S.p.A.*

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto il quale, congiuntamente all'Amministratore delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

A seguito, inoltre, della nuova normativa della *Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD, il novero dei compiti di attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto è stato notevolmente ampliato, dal momento che il testo del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 CSRD, è intervenuto sul dettato del comma 5 dell'articolo 154-*bis* del TUF estendendo l'obbligo di attestazione alla rendicontazione di sostenibilità.

Al riguardo si segnala che, al fine di regolare le attività che caratterizzano le componenti sopra indicate con riferimento ai rischi connessi all'informativa finanziaria e di sostenibilità presenti nei processi amministrativi e contabili nel Gruppo BPER, la Capogruppo ha definito un “Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità” (“Modello di controllo”) che si basa sull'adozione dei principali *framework* di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di sviluppo di adeguati Sistemi di Controllo Interno sul *Financial Reporting*.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con riferimento all'Informativa finanziaria e di sostenibilità,

il ruolo primario è ricoperto dalla figura del Dirigente Preposto (DP) che ha il compito di governo e supervisione del “Modello di controllo”, inteso come l’insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria nel Gruppo BPER, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell’informativa di sostenibilità.

Il Gruppo BPER ha ritenuto opportuno attribuire al Dirigente Preposto anche il compito di rilasciare l’attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in linea con i più elevati *standard* di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*).

Il DP si avvale di una struttura operativa dedicata, posta a suo diretto riporto gerarchico, denominata Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* (“Servizio FSRS”) e deputata alla progettazione, realizzazione e manutenzione del “Modello di controllo” da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al gruppo bancario.

Nel corso dell’esercizio il Collegio è stato costantemente aggiornato sulle attività regolamentari e progettuali della Struttura a supporto del Dirigente Preposto, il Servizio FSRS, che ha visto nel tempo ampliare progressivamente il perimetro delle proprie attività di verifica per garantire l’affidabilità e la correttezza non solo dell’informativa finanziaria, ma anche delle altre informazioni divulgate al mercato (*ESG Disclosure*, BCB S239 - *Basel Committee on Banking Supervision* - documento 239, ecc.).

In merito alla tematica ESG, la nuova normativa ha esteso i compiti del Servizio FSRS e il relativo presidio prevede, altresì, l’attività di valutazione ed effettiva applicazione del processo di formazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché l’esecuzione di specifici controlli di *quality assurance* sui dati e informazioni ivi contenute, con specifico riferimento alla connettività in considerazione dell’elevato grado di interconnessione tra altri *framework* di rendicontazione (*i.e.* bilancio di esercizio e consolidato, documento informativa al pubblico - *Pillar 3*, politiche di remunerazione). Per quanto riguarda, invece, la BCBS 239, che definisce 14 principi per un’efficace aggregazione dei dati di rischio e la reportistica dei rischi (RDARR - *risk data aggregation* e *risk reporting*), il Gruppo BPER Banca ha scelto l’adozione di un modello federato per la convalida dei principi BCBS 239 (*Data Aggregation Risk and Risk Reporting*) in quanto rappresenta una strategia avanzata per la complessità assunta ormai dal Gruppo e dalle peculiarità ivi presenti all’interno del Sistema dei Controlli Interni. Al riguardo, infatti, il modello federato consente di avere una *governance* centrale (Servizio Convalida) che definisce *standard*, politiche e metodologie di convalida BCBS 239, pur delegando, per l’ambito CFO, l’esecuzione tecnica e il monitoraggio operativo a unità locali di controllo (Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*).

Al riguardo il Collegio sindacale, in considerazione della progressiva crescente integrazione tra l’informativa di sostenibilità e l’informativa finanziaria, fondamentale per una valutazione accurata e completa delle *performances* aziendali, e della attenzione crescente da parte delle Autorità di Vigilanza alla qualità del dato, ha vigilato e monitorato con particolare attenzione i processi sottostanti all’informativa finanziaria integrata e alla implementazione del *framework* BCBS 239 in Banca.

Il Collegio sindacale è stato aggiornato sulle evolutive dell’applicativo “*Reshaping* dell’Architettura

informatica", procedura che ha consentito l'evoluzione dei supporti informatici attuali verso un'unica piattaforma di Informativa Finanziaria integrata, relative alla compilazione e gestione delle verifiche ESG in merito a CRSD e Tassonomia, con il supporto di specifiche *checklist* di controllo integrate nell'applicativo, nonché alla implementazione delle funzionalità necessarie per recepire il passaggio alla nuova CoGe (Progetto Coge2) e dell'acquisizione dei flussi contabili delle Società Non Allineate Informaticamente (oltre a BPER Leasing e BPER Factor, sono state integrate anche Finitalia, BPER Lux, BPER Real Estate e Arca Fondi).

Nella seduta del 1° luglio 2025, il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell'informativa fornita in merito alla valutazione effettuata, nel corso del secondo trimestre 2025, dalla Società PriceWaterhouseCoopers sull'efficienza e l'efficacia (i) dell'organizzazione, (ii) dei processi operativi (inclusi i meccanismi adottati per misurare la performance e per assicurare il miglioramento continuo), (iii) dei flussi informativi e dei *reporting*, (iv) dei sistemi IT adottati dal Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*; al riguardo, il professionista esterno ha dichiarato che l'organizzazione e lo svolgimento delle attività del Servizio FSRS di BPER risultano: (i) allineate con le disposizioni normative esterne ed interne; (ii) adeguate alla *mission*, ai processi e alle procedure definite internamente; (iii) efficaci nel contribuire ai processi di controllo, alla gestione dei rischi e alla governance; (iv) orientate al miglioramento continuo; (v) finalizzate ad aggiungere valore ed evolvere i processi operativi dell'organizzazione; (vi) coerenti con le prassi di settore riscontrate mediante confronto con altri operatori del mercato.

Il Collegio sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Servizio FSRS sulle valutazioni e verifiche effettuate per esprimersi sull'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e sulla loro effettiva applicazione. Il Collegio è stato altresì aggiornato sui rilievi e sulle conseguenti attività di monitoraggio sulle procedure amministrativo-contabili, nonché sullo stato di avanzamento delle relative azioni rimediale.

Il Collegio sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c., del D. Lgs. n. 39/2010, ha mantenuto uno stretto coordinamento con il Dirigente Preposto, il quale non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio sindacale ha richiesto periodici aggiornamenti sulle azioni rimediale conseguenti i suggerimenti emersi dalla *Management Letter* al Bilancio di esercizio e consolidato di BPER al 31 dicembre 2024.

Il Collegio sindacale ha preso altresì atto della pianificazione delle attività 2026 del Servizio FSRS in coerenza con il quadro sinottico complessivo delle attività di verifica delle Funzioni di Controllo di BPER Banca. A seguito delle importanti novità normative e dell'elevato grado di interconnessione tra i vari *framework* presidiati in maniera accentrata dal Servizio FSRS, è previsto, nel 2026, un rafforzamento dei presidi complessivi – organizzativi ed operativi – e dei controlli in capo al medesimo. Inoltre, sono

state rilevate le progettualità previste per il 2026 che riguardano: le attività evolutive SIF in ambito criteri di selezione delle schede contabili ed estrazione dati ESG, la creazione e gestione del *framework* BCBS 239 (*report relevant Area CFO*), e il rafforzamento della *data quality*.

I bilanci d'esercizio e consolidato sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) e omologati in sede comunitaria e seguendo le indicazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni, fornite da ultimo con comunicazione del 17 novembre 2022. Nella redazione, si è tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei Principi contabili in relazione agli impatti degli eventi straordinari che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei (tra cui il *Public Statement* dell'ESMA del 14 ottobre 2025 – “*European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports*”) e dagli *Standard setter*, già pubblicati negli anni precedenti. Al riguardo, il Collegio sindacale ha raccomandato alla Banca di tenere in debita considerazione le tre principali aree tematiche evidenziate dal documento ESMA 2025: i) bilancio secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS); ii) bilancio di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); iii) rendicontazione digitale in formato elettronico unico europeo (ESEF).

La Banca redige e aggiorna, ove ne riscontri la necessità e in via preliminare rispetto alla predisposizione dell'informativa finanziaria periodica, il documento “*Politiche contabili del Gruppo BPER Banca*”, al fine di recepire le indicazioni fornite dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, nonché di declinare le scelte applicative degli stessi per la predisposizione dell'informativa finanziaria di periodo. Tale documento, che rappresenta uno strumento attraverso il quale la Capogruppo esercita la sua attività di direzione e coordinamento sulle Banche e le Società del Gruppo, al fine di assicurare uniformità di applicazione dei principi contabili, viene sottoposto alle determinazioni del Consiglio di amministrazione; l'ultimo aggiornamento è stato approvato in data 4 febbraio 2026, in via preliminare rispetto all'approvazione dei risultati dell'esercizio 2025 a livello di Gruppo e dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025.

In relazione alle stime contabili, nello specifico riferite all'aggregazione aziendale realizzata dal Gruppo BPER Banca nei confronti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., il Collegio sindacale è stato informato dell'avvenuta presentazione, e relativa approvazione da parte dell'Organo amministrativo della Capogruppo in data 4 febbraio 2026, dell'esercizio valutativo effettuato in via definitiva richiesto dall'IFRS 3 come *Purchase Price Allocation (PPA)* riferita all'aggregazione stessa. Tale esercizio valutativo si è sostanziato nella valutazione al *fair value* del corrispettivo pagato da BPER Banca per l'acquisizione della partecipazione di controllo al capitale della Banca Popolare di Sondrio (80,69%), nonché delle relative attività acquisite e passività assunte alla data di riferimento identificata nel 30 giugno 2025, considerando eventuali attività immateriali non già registrate in bilancio e determinando in via residuale un avviamento di complessivi Euro 405,7 milioni. In sintesi, gli aggiustamenti netti di *fair value* sono risultati pari a Euro 398,4 milioni, il valore netto degli intangibili non precedentemente identificati è risultato pari a Euro 337,5 milioni, le minoranze – pari al 18,67% del patrimonio netto

post-PPA – sono state quantificate in Euro 943,2 milioni (tale valorizzazione è stata effettuata in applicazione del c.d. *partial goodwill method*) ed è stato escluso dall'aggregazione, in quanto gestito separatamente, il valore contabile dell'ulteriore quota di partecipazione acquisita nella società Alba Leasing, per Euro 90,5 milioni. Considerata la complessità delle valutazioni condotte, il Collegio ha preso inoltre atto del fatto che la Banca, oltre ad essere stata supportata da esperti esterni appositamente incaricati, ha ottenuto una *fairness opinion* da soggetto indipendente.

Sempre in ambito valutativo, il Collegio sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo della Capogruppo BPER Banca ha tenuto conto, nel corso dell'esercizio 2025, dell'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo. Nello specifico, facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, gli Amministratori hanno ritenuto che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima di ECL e per la determinazione del *Significant Increase in Credit Risk* - SICR nell'ambito dell'*impairment* IFRS 9 possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "*post-model adjustment*" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "*collective assessment*" ad integrazione delle regole di *staging* analitico. Ciò al fine di cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito (c.d. "rischi emergenti"), ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. In tale contesto il Collegio sindacale, anche nel corso del 2025, ha incontrato il *Chief Risk Officer*, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, chiedendo approfondimenti in merito a tali fattispecie. Il Dirigente Preposto ed il Revisore legale hanno riscontrato la conformità degli approcci valutativi adottati (c.d. *overlay approach* e *in-model adjustment*) con il complessivo quadro normativo e regolamentare vigente. Il Collegio ha vigilato sul processo di controllo dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, anche alla luce del contesto di incertezza sopra ricordato, interloquendo sistematicamente con le funzioni deputate al monitoraggio e con il Revisore legale e fa presente di non avere ricevuto segnalazioni di anomalie. Il Collegio sindacale ha altresì approfondito con il Dirigente Preposto la relativa informativa in bilancio in ossequio alle indicazioni dei principi contabili di riferimento IAS / IFRS e delle raccomandazioni delle competenti Autorità di Vigilanza rilevando che, nel bilancio consolidato 2025, trova dettagliata esposizione l'impatto dell'*overlay approach* sulla valutazione dei crediti, che genera maggiori rettifiche per circa Euro 139,4 milioni³.

Il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento.

Il Processo di *impairment* dell'avviamento, aggiornato al 31 dicembre 2025, in occasione della predisposizione del bilancio separato e consolidato, è stato esaminato e discusso in apposite riunioni

³ Cfr. Bilancio Consolidato BPER 2025, Nota integrativa, Parte A, Sezione 5, "Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito".

con il Dirigente Preposto, con la Direzione Pianificazione e Controllo e con la Società di Revisione, richiedendo approfondimenti sui risultati delle analisi valutative (e relative *sensitivity*); le informazioni ottenute dalle interlocuzioni avute e dalle analisi dei documenti prodotti hanno dato evidenza di valori recuperabili superiori ai relativi valori contabili, sia per la *Cash Generating Unit* (CGU) Arca Holding, sia per la CGU Banca Popolare di Sondrio (identificata proprio a seguito dell'aggregazione aziendale realizzata nel corso dell'esercizio 2025 e delle relative valutazioni poc'anzi commentate), a fronte delle quali risultano iscritti avviamenti rispettivamente pari a Euro 170 milioni e Euro 405,7 milioni.

Nel medesimo contesto, il Collegio ha considerato gli effetti della valutazione delle partecipazioni, che hanno fatto emergere la necessità di contabilizzare alcune svalutazioni originate da valori d'uso inferiori ai relativi valori contabili di iscrizione. Considerando altresì i titoli di capitale rappresentativi di interessenze partecipative di collegamento (in società soggette a influenza notevole), il Collegio sindacale ha preso atto della sostanziale recuperabilità dei valori iscritti, a meno di alcune non significative svalutazioni.

Con riferimento al bilancio consolidato, nella rappresentazione dei risultati 2025 secondo lo schema riclassificato commentato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, il Collegio sindacale ha considerato in modo specifico i dettagli forniti in relazione alle componenti di costo e ricavo "non ricorrenti", isolate proprio a partire dal 2025 in apposite voci dello schema riclassificato, quali "Oneri di integrazione" di complessivi Euro 288,6 milioni e "Impatto PPA" di complessivi Euro 181,8 milioni. Tra le componenti della prima voce, si segnalano Spese per il personale per Euro 177,4 milioni riferite al costo stimato per l'esecuzione della manovra di ottimizzazione degli organici di cui all'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 19 dicembre 2025, mentre nell'ambito degli impatti di PPA (riferiti esclusivamente al secondo semestre dell'esercizio 2025), si evidenzia che le Rettifiche collettive di valore su crediti *performing* sono risultate impattate da un costo pari a Euro 180 milioni in relazione al ripristino delle rettifiche collettive sul portafoglio crediti *performing* della Banca Popolare di Sondrio, già oggetto di valutazione al *fair value* nell'ambito della PPA e conseguente necessità di ripristino della relativa *Expected Credit Loss (ECL)* ai sensi dell'IFRS 9.

Il Collegio ha inoltre considerato e approfondito il processo di valutazione al *fair value* degli immobili di proprietà, sia ad uso funzionale sia commerciale, che ha condotto il Gruppo BPER a registrare un impatto negativo nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2025 di complessivi Euro 26,9 milioni (comprensivo di ammortamenti per Euro 26,4 milioni) ed un impatto valutativo positivo registrato nell'ambito della dedicata riserva di patrimonio netto di Euro 17,7 milioni.

Infine, sono state considerate le attività immateriali rappresentate da *software* applicativo che, nell'ambito delle valutazioni al 31 dicembre 2025, hanno evidenziato svalutazioni per dismissione anticipata rispetto alla stimata vita utile per complessivi Euro 26,4 milioni.

Le imposte anticipate sono iscritte in bilancio a seguito dell'esito positivo del test di sostenibilità (*probability test*) sul perimetro del consolidato fiscale, così come previsto dallo IAS 12. Tale *test*, basato sulle previsioni economico-finanziarie elaborate sull'orizzonte prospettico quinquennale (2026-2030) e coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri, consente di stimare i

redditi imponibili futuri attesi ritenuti adeguati a supportare l'iscrizione, il mantenimento e il recupero delle imposte differite attive, sia con riferimento alle differenze temporanee deducibili, sia alle perdite fiscali riportabili. Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale viene informato trimestralmente sui principali aspetti di carattere fiscale che riguardano il Gruppo BPER.

Riferendosi sempre alla materia fiscale, il Collegio sindacale rileva che, alla voce "Altre attività", sono computati i crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio n. 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al *fair value*, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il recupero dei crediti tramite compensazione è confermato attraverso la valutazione della *tax capacity* individuale e di Gruppo, comunicata trimestralmente al Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso inoltre atto delle attestazioni sottoscritte dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore delegato relative al bilancio separato e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 – prescritte dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n.11971, come modificato con delibera Consob 22551 del 2022 – sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, sulla conformità del medesimo ai principi contabili IAS/IFRS, sul fatto che il bilancio separato e consolidato così redatto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di BPER Banca e del suo Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di quanto richiamato, la Struttura amministrativa-contabile appare adeguatamente definita e idonea a fronteggiare le esigenze aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio e, nel complesso, adeguata a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità, né elementi o profili che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle suddette procedure. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. n. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal Dirigente Preposto e delle verifiche effettuate, che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato.

In relazione all'area di consolidamento si rimanda a quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Parte A della relativa Nota integrativa, circa l'unificazione del perimetro di consolidamento contabile integrale con il perimetro di consolidamento di vigilanza per ragioni di razionalizzazione, semplificazione e controllo del processo di produzione dei dati consolidati ai fini di vigilanza e di informativa finanziaria, senza effetti apprezzabili in termini patrimoniali, economici o finanziari sulla rappresentazione del Gruppo.

Dal 25 luglio 2018, BPER Banca S.p.A. è inserita nell'elenco – pubblicato sul sito istituzionale

dell'Agenzia delle Entrate – delle società ammesse al regime di Adempimento Collaborativo (*Cooperative Compliance*), istituito dal D. Lgs. n.128/2015 con l'obiettivo di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione rafforzata tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo del rischio fiscale.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha potuto riscontrare come, nel 2025, siano proseguite – senza che siano emersi punti di attenzione significativi – le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate e il corretto funzionamento del *Tax Control Framework*.

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUI RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

BPER Banca, nell'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, emette disposizioni nei confronti delle società del Gruppo affinché attuino le istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza per garantire la stabilità di Gruppo, conformemente a quanto prescritto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La *Policy* di Governo del Gruppo BPER, da ultimo aggiornata il 18 settembre 2025, disciplina i principi che regolano il governo del Gruppo, il sistema dei controlli interni e di *risk culture*, il sistema informativo di Gruppo e i processi accentrati.

Il Collegio sindacale della Capogruppo, oltre a monitorare il recepimento delle *policy* e dei regolamenti del Gruppo, si è mantenuto in contatto con i corrispondenti Organi delle banche e delle principali società controllate da BPER, organizzando incontri con i medesimi per uno scambio informativo su ambiti ritenuti di particolare interesse: andamento della gestione, recepimento delle direttive di Gruppo, funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, principali contenziosi, esiti di eventuali attività ispettive.

Il Collegio ha, nello specifico, scambiato informazioni con gli Organi di controllo delle principali Società controllate da BPER, bancarie e non bancarie, attraverso l'invio di appositi questionari per la segnalazione di elementi e/o fatti di rilievo, sulla base dei quali ha poi svolto singoli incontri nelle sedute del 13 gennaio, del 3 febbraio e del 17 febbraio 2026. Particolare attenzione è stata dedicata a Banca Popolare di Sondrio e alle relative controllate, in ragione della recente acquisizione, perfezionata a luglio 2025: i questionari sono stati trasmessi a tutte le controllate del Gruppo e con le *legal entity* di maggiore rilevanza sono state organizzati diversi incontri nel secondo semestre 2025 e nei primi mesi del 2026.

Dagli scambi informativi e dalle interlocuzioni non sono emerse particolari criticità con riferimento all'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, né profili di attenzione segnalati dai Collegi sindacali delle Società controllate.

9. TEMATICHE ESG E RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Il Collegio sindacale, durante la propria attività di vigilanza, ha rilevato la progressiva e crescente attenzione del Gruppo BPER, e in particolare del Consiglio di amministrazione, verso le tematiche ESG

che interessano trasversalmente tutti gli ambiti della Banca. Ciò anche in ossequio alle richieste della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, che prevede che l'Organo di supervisione strategica, nella definizione delle proprie strategie, tenga in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nei processi relativi alle decisioni aziendali, perseguendo altresì il successo sostenibile (cfr. altresì "Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana" del gennaio 2020).

In particolare, il Collegio ha ricevuto puntuale informativa con riguardo alle principali progettualità ESG del Piano Industriale 2024-2027, alle interlocuzioni con BCE sul tema, alla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo BPER e ai relativi processi preparatori, tra i quali si segnala la definizione della "doppia materialità".

Analisi di doppia materialità

L'analisi di materialità relativa alla Rendicontazione di Sostenibilità 2025 è stata predisposta dalla Banca secondo il processo definito dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*, recepita in Italia con il D. Lgs n. 125/24, e, con riguardo alla normativa interna, dal "Regolamento del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità" da ultimo oggetto di aggiornamento il 27 gennaio 2025.

La normativa richiamata richiede la definizione di una "doppia materialità", identificativa di due profili entro cui inquadrare le tematiche di governo societario, sociali e ambientali, e cioè: (i) come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti) e (ii) quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e sull'ambiente circostante (impatti generati).

L'*output* generato da questo processo è rappresentato dalla lista di Impatti, Rischi ed Opportunità ("IRO") materiali che la Banca ha rendicontato in quanto ritenuti rilevanti.

Inoltre, partecipando alle sedute del Comitato Sostenibilità, il Collegio sindacale ha approfondito gli esiti dell'analisi di doppia materialità di Banca Popolare di Sondrio.

Piano Industriale e monitoraggio delle progettualità ESG

Anche mediante la partecipazione alle sedute del Comitato Sostenibilità, il Collegio ha ricevuto periodicamente un'approfondita informativa sullo stato di avanzamento dei progetti ESG, nonché un'analisi quantitativa e andamentale di specifici KPI in ambito sostenibilità.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

La Banca ha redatto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che:

- risponde alle richieste della normativa vigente, in primis al D. Lgs. n. 125/2024, riguardanti la rendicontazione societaria di sostenibilità, in recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464

(*Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*);

- è conforme ai nuovi *standard* di rendicontazione ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*);
- include, secondo i criteri definiti dal Regolamento (UE) 852/2020, i KPI di allineamento tassonomico riferiti agli attivi in bilancio (i.e. *Green Asset Ratio – GAR*) e agli attivi fuori Bilancio (i.e. garanzie finanziarie concesse – FinGuaR KPI e attività finanziarie gestite – AuM KPI) del Gruppo BPER.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata redatta a partire dall'esito della doppia materialità e considerando gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti lungo l'intera catena del valore.

In particolare, in merito alla rendicontazione tassonomica e al contesto normativo di riferimento, il Collegio ha preso atto della pubblicazione, in data 5 gennaio 2026, del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 la cui introduzione modifica il Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 prevedendo molteplici semplificazioni nel contenuto e nella presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili. Tali modifiche rientrano altresì nelle previsioni normative di cui al “Pacchetto *Omnibus*” approvato dalla Commissione Europea il 26 febbraio 2025 e sono volte a semplificare, razionalizzare e ridurre l'onere regolatorio in ambito ESG attualmente in vigore.

Nello specifico, il nuovo Regolamento Delegato (UE) 73/2026 concede ai soggetti destinatari di obblighi di rendicontazione ai sensi della CSRD un primo anno di transizione nel quale vi è la possibilità di scegliere se effettuare la rendicontazione ai sensi della Tassonomia Europea seguendo le novità apportate dal nuovo regolamento delegato oppure se utilizzare il modello di rendicontazione ai sensi della CSRD.

Il Gruppo BPER ha scelto di svolgere l'esercizio di rendicontazione in linea con il nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73 la cui introduzione comporta per il Gruppo le principali seguenti novità:

- il posticipo di due anni dell'obbligo di rendicontazione per le banche dei *template* e dei KPI associati al “*Trading Portfolio*” e alle “*Fees and Commission*”;
- la modifica e la semplificazione dei *template* della Tassonomia (UE) Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi;
- non viene più richiesta la rendicontazione dei *template ad hoc* su Gas & Nucleare: le esposizioni verso settori riconducibili ad attività gas e nucleare vengono inserite all'interno del nuovo *template* 2;
- l'aggiornamento della formula di calcolo del *green asset ratio* (GAR) che esclude dal denominatore del KPI alcune categorie di *asset*, tra cui i derivati, le disponibilità liquide (c.d. *cash* e *cash equivalent*), i prestiti interbancari a vista, altre categorie di *asset* (ad esempio l'avviamento e gli investimenti in materie prime) e le esposizioni verso società che non rientrano nel perimetro CSRD. È prevista la possibilità di includere nel perimetro di calcolo del KPI anche le esposizioni verso *special purpose vehicle* («SPV») che investono in società rientranti nel perimetro CSRD.

Il Collegio ha preso altresì atto degli esiti delle attività di verifica condotte del Servizio FSRS, di cui si è già riferito nel paragrafo 7, che hanno interessato anche la Rendicontazione consolidata di sostenibilità,

nonché dei contenuti della Relazione emessa dalla Società di Revisione in data 31 marzo 2026, dalla quale si evince che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Rendicontazione medesima, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento.

Il Collegio sindacale, come previsto dal Decreto legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, attesta che, sulla base delle verifiche e delle informazioni acquisite, non sono emersi elementi di non conformità e/o violazione delle disposizioni normative da segnalare.

10. POLITICHE RETRIBUTIVE

Nel corso del 2025, il Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che caratterizzano il Gruppo BPER, attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni e l'esame della documentazione agli atti. Il Collegio sindacale ha altresì valutato gli elementi d'impianto relativi al sistema incentivante di breve termine MBO 2025 delle Funzioni di Controllo.

Il 18 aprile 2025 l'Assemblea degli azionisti di BPER ha approvato le "Politiche di remunerazione 2025".

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2026, previo parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni, ha approvato la *"Relazione 2026 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*, comprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio e dell'informativa annuale sull'attuazione della "Politica" 2025, che sarà sottoposta all'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2026.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha esaminato il parere rilasciato dalla Funzione *Compliance* che attesta il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza – verificata la corretta individuazione dei beneficiari, il rispetto dei criteri di determinazione della retribuzione variabile e le relative modalità di assegnazione, nonché la struttura dei compensi – e delle disposizioni in materia di Informazione Societaria, di cui all'art. 123-ter del TUF e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, fornendo le indicazioni di cui allo Schema n. 7-bis dell'Allegato 3 di quest'ultimo Regolamento.

Il Collegio sindacale ha inoltre preso atto che il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'11 marzo 2026, ha approvato la Relazione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) a servizio dei piani di incentivazione su base azionaria (i.e. MBO 2026 e Piano LTI 2025-2027) e per garantire la disponibilità di azioni necessarie per la copertura delle esigenze connesse ai beneficiari dei sistemi incentivanti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che – successivamente alla prevista fusione per incorporazione della Controllata in BPER e alla conversione dei titoli della Controllata in azioni di BPER – dovranno ricevere le quote maturate negli anni scorsi o nell'ambito dei sistemi di breve e lungo termine da consuntivarsi nel 2026 (MBO 2025 e Piano ILT 2023-2025).

Infine, il Collegio sindacale ha esaminato la verifica effettuata dall'*Internal Audit* per valutare i processi che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione in termini di conformità e adeguatezza

rispetto alla Circolare 285/2013 e la “Relazione 2026 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”. A tale fine sono state esaminate: l’adeguatezza del processo di definizione delle Politiche di remunerazione, la correttezza dell’erogazione della remunerazione e l’adeguatezza dei contributi delle Funzioni di Controllo di II livello. In ottica prospettica, sono state esaminate le fasi propedeutiche all’elaborazione delle Politiche di Remunerazione 2026. La verifica non ha rilevato particolari criticità.

Infine, ai sensi delle previsioni di cui all’art. 2389, comma 3, del Codice Civile, il Collegio sindacale ha rilasciato il previsto parere e il voto favorevole di tutti i Sindaci in merito alla proposta di procedere ad un adeguamento della remunerazione dell’Amministratore delegato di BPER Banca in coerenza con l’evoluzione della struttura e delle dimensioni del Gruppo BPER, con la fase di trasformazione organizzativa e strategica in corso ed in linea con il nuovo *benchmark* europeo.

11. GOVERNANCE

Il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, senza rilevare criticità.

L’adesione della Società al Codice di *Corporate Governance* e la Relazione sul governo societario

BPER Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* da ultimo approvato, nel gennaio 2020, dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso, tra gli altri, da Borsa Italiana S.p.A.

Con lettera del 18 dicembre 2025, il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* (il “Comitato”) ha indirizzato alla Banca (così come a tutte le società emittenti) la consueta lettera volta a dare evidenza delle attività di monitoraggio svolte dal Comitato in merito all’applicazione delle disposizioni di autodisciplina e a mettere in risalto le principali criticità riscontrate dal Comitato medesimo nel corso dell’esercizio, nonché a formulare raccomandazioni intese a promuovere l’evoluzione della *corporate governance* secondo i principi del “Codice di *Corporate Governance*” (le “Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l’esercizio 2026”, di seguito anche solo “le Raccomandazioni”).

La Lettera del Presidente del Comitato e le relative Raccomandazioni sono state analiticamente approfondite dal Collegio sindacale e dal Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* nel corso delle rispettive riunioni svolte in data 17 febbraio 2026 nonché dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2026.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l’esercizio 2025, redatta in ossequio all’art. 123-*bis* del TUF e approvata dal Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato Controllo e Rischi (per quanto di competenza), nella seduta dell’11 marzo 2026.

Il Collegio ha infine verificato che, nell’ambito della predetta Relazione, sia stata data evidenza delle

Raccomandazioni e delle conseguenti iniziative intraprese e programmate dalla Banca per assicurare il pieno e costante allineamento della medesima alle Raccomandazioni fornite dal Comitato per la *Corporate Governance*.

La sussistenza dei requisiti di idoneità degli Amministratori e il processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024. Secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, il Consiglio di amministrazione di BPER ha verificato, dopo la nomina e, successivamente, nel continuo, il possesso, da parte dei Consiglieri, dei requisiti e criteri di idoneità.

Ai sensi della normativa applicabile, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione di BPER, nella seduta del 3 luglio 2025, ha provveduto ad effettuare, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* (CPNCG), la rivalutazione annuale del possesso da parte degli Amministratori, dei requisiti e criteri di idoneità nonché del rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili, ivi comprese quelle in materia di cd. divieto di *interlocking*.

Nel corso della medesima seduta, il Consiglio di amministrazione ha accertato l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo amministrativo e nella matrice d'idoneità approvata dal Consiglio medesimo in data 12 marzo 2025.

In tale occasione, il Consiglio di amministrazione ha peraltro rivalutato l'indipendenza formale di ciascun Consigliere non esecutivo sulla base:

- i) dall'articolo 148, comma 3, del TUF;
- ii) del D.M. n. 169/2020;
- iii) della Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*;
- iv) dei parametri di valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie stabiliti dalle "Regole per la verifica del requisito dell'indipendenza degli amministratori", aggiornate dal Consiglio di amministrazione in data 16 giugno 2022.

Il Collegio sindacale, che partecipa a tutte le riunioni del CPNCG, per il tramite della Presidente o di un suo membro, ha vigilato sul processo e, nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione del 3 luglio 2025, non ha ritenuto di formulare osservazioni in relazione alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza adottati dal Consiglio di amministrazione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio sindacale, partecipando costantemente alle riunioni del CPNCG, oltre che del Consiglio di amministrazione, ha vigilato nel continuo sul processo di autovalutazione del Consiglio medesimo per l'esercizio 2025 (*Board evaluation*), svolto internamente,

senza l'ausilio di un consulente esterno.

All'esito di tale processo di autovalutazione, il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha valutato positivamente la propria composizione e il proprio funzionamento, approvandone gli esiti nella seduta dell'11 marzo 2026.

La sussistenza dei requisiti di idoneità dei Sindaci e il processo di autovalutazione del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato nominato per il triennio 2024-2026 dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024, e successivamente integrato dall'Assemblea del 19 dicembre 2024 con la nomina della Presidente Silvia Bocci, alla luce delle dimissioni rassegnate dal Presidente Angelo Mario Giudici.

Secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, il Collegio sindacale di BPER ha verificato, dopo la nomina e, successivamente, nel continuo, il possesso, da parte dei Sindaci, dei requisiti e criteri di idoneità.

Quanto all'esercizio 2025, in data 14 gennaio 2025, il Collegio sindacale, a valle dell'Assemblea del 19 dicembre 2024, ha provveduto ad accertare la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità in capo alla neo-eletta Presidente del Collegio sindacale Silvia Bocci, anche con riguardo al rispetto del limite al cumulo degli incarichi, al divieto di *interlocking*, alla possibilità di dedicare adeguato tempo all'incarico, al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di *Corporate Governance*. In tale occasione, il Collegio ha valutato la composizione dell'Organo nel suo complesso, accertandone l'adeguatezza ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

In seguito, in data 1° luglio 2025, il Collegio sindacale ha effettuato la rivalutazione annuale del possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità da parte di tutti i Sindaci in carica, nonché del rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili, ivi comprese quelle in materia di divieto di *interlocking*.

Nel corso della medesima seduta, il Collegio sindacale ha accertato l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo di controllo.

All'esito delle predette verifiche, tutti i componenti del Collegio sindacale di BPER sono risultati dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Con specifico riferimento alla valutazione periodica circa il possesso dei requisiti di indipendenza formale in capo ai Sindaci, si precisa che essa – nel corso del 2025 – è stata effettuata dal Collegio sindacale successivamente alla nomina della Presidente Silvia Bocci, in data 14 gennaio 2025, nonché in occasione della rivalutazione annuale del Collegio sindacale in data 1° luglio 2025.

In tali occasioni, il Collegio ha verificato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, all'art. 14 del DM 169/2020, nonché alle Raccomandazioni 7 e 9 del Codice di *Corporate Governance*. In particolare, tale verifica è stata svolta tenendo conto delle "Regole per la verifica del requisito

dell'Indipendenza degli Amministratori", che il Collegio sindacale di BPER ha fatto proprie in data 19 luglio 2022.

Il Consiglio di amministrazione, nelle sedute del 16 gennaio 2025 e del 3 luglio 2025, tenuto altresì conto degli esiti delle valutazioni compiute dal Collegio medesimo e del parere espresso dal Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha confermato, ai fini dell'art. 148, comma 4-*quater*, del TUF, l'assenza di cause di ineleggibilità e di decadenza, anche per eventuale difetto del requisito di indipendenza, nonché la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, quali previsti dall'art. 148, commi 3 e 4, del TUF, in capo ai componenti del Collegio sindacale.

Quanto al processo di autovalutazione del Collegio sindacale relativo all'esercizio 2025, esso è stato svolto dal Collegio medesimo con il supporto delle funzioni interne, senza avvalersi di un consulente esterno. All'esito di tale processo, il Collegio ha valutato come complessivamente adeguata la propria composizione e ha ritenuto di avere svolto in modo efficace, nel corso del secondo anno di mandato, l'azione di vigilanza e controllo di competenza.

12. OMISSIONI E FATTI CENSURABILI RILEVATI. PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Nel corso del 2025, e sino alla data di presentazione della presente Relazione, al Collegio sindacale non sono pervenute comunicazioni qualificate come denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Eventuale presentazione di esposti ed iniziative intraprese

Il Collegio sindacale, nel corso del 2025 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, non ha ricevuto comunicazioni qualificabili come esposto alle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio sindacale ha acquisito i flussi informativi concernenti i reclami della clientela predisposti dalle competenti strutture interne, non rilevando criticità da segnalare nel complessivo processo afferente alle doglianze della clientela.

L'Organo è stato aggiornato sulle segnalazioni cosiddette *Whistleblowing* dalla Funzione di Revisione Interna e ha preso atto della Relazione *Whistleblowing* relativa all'esercizio 2025.

Nel promuovere una cultura aziendale fondata su onestà, correttezza e rispetto delle norme, il Gruppo BPER identifica il Sistema Interno di Segnalazione *Whistleblowing* come strumento essenziale per l'individuazione di eventuali comportamenti non conformi e per il rafforzamento della fiducia nei presidi di controllo interno.

In tale contesto, hanno contribuito al complessivo irrobustimento del presidio *Whistleblowing*:

- le iniziative mirate alla semplificazione delle modalità di accesso al canale segnaletico, attraverso interventi informatici dedicati a migliorare accessibilità e fruibilità;
- il percorso di diffusione di *awareness* promosso a livello di Gruppo attraverso dedicata iniziativa

formativa, ovvero l'avvio a partire da aprile 2025, della fruizione del corso obbligatorio «*Whistleblowing: your voice matters*», rivolto a tutto il personale, con termine previsto entro il 31 dicembre 2025.

Tale formazione, progettata e realizzata in collaborazione con le strutture del *Chief People Officer*, ha realizzato una propagazione addizionale di *awareness* e una *accountability* dei dipendenti rispetto al Sistema Interno di Segnalazione e alle correlate tutele ulteriormente rafforzate, contribuendo alla diffusione della *risk and control culture*, anche in coerenza alla *Draft guide on governance and risk culture* di BCE.

Fermo quanto precede, nel 2025 non sono emerse criticità attinenti al processo di gestione delle segnalazioni *whistleblowing*.

12.1 PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla data della presente relazione, il Collegio sindacale ha provveduto a rilasciare i propri pareri secondo le previsioni normative vigenti, tra i quali si segnalano, in particolare quelli relativi agli incarichi per servizi *non audit* da assegnare alla Società di Revisione e al relativo *network*, ai sensi del «*Regolamento di Gruppo del Processo conferimento incarichi società di revisione e loro network*», quello sulla Relazione annuale 2025 sul sistema di *rating* interno utilizzato dal Gruppo Bper per il calcolo dei requisiti patrimoniali e quello relativo alla proposta di subentro di BPER Banca, a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, nell'attività di banca «depositaria» svolta da quest'ultima.

Il Collegio ha inoltre:

- formulato all'Assemblea le proprie motivate proposte per l'integrazione degli onorari della società di Revisione ex D. Lgs. 39/2010, art. 13, comma 1;
- ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, ha rilasciato il previsto parere in merito alla proposta di procedere ad un adeguamento della remunerazione dell'Amministratore delegato di BPER Banca.

Infine, tre operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con il voto unanime dei Componenti del Collegio sindacale.

13. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Signori Azionisti,

tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni di revisione emesse dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio sindacale non rileva,

per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e dalla proposta di destinazione dell'utile 2025 deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026.

A conclusione del secondo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimere il nostro vivo ringraziamento agli Amministratori tutti e, in particolare, al Presidente del Consiglio di amministrazione, Fabio Cerchiai, e all'Amministratore delegato, Gianni Franco Papa, al *Management*, alle Funzioni di Controllo Interno, nonché al Personale tutto della Banca per la proficua collaborazione e l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Modena, 31 marzo 2026

Il Collegio sindacale

Silvia Bocci (Presidente)

Michele Rutigliano (Sindaco effettivo)

Patrizia Tettamanzi (Sindaco effettivo)



